www.gazzetta.it
Domenica 1/9/2024 Anno LXXX - numero 35 | euro 1,50

La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa della vita



SUZUKI ESPULSO, IL DIFENSORE DELPRATO IN PORTA

È SUBITO LUKAKU

Entra, segna, trascina: Conte ringrazia
Il Napoli rimonta il Parma (senza portiere)

di BERARDINO, D'ANGELO, FROSIO ▶ 10-11-12-13 (L'esultanza di Romelu Lukaku)



STASERA ALLO STADIUM

JUVE MOTTA E RISPOSTA



Contro la Roma per il tre su tre (e il primato)

di CORNACCHIA, DELLA VALLE, LICARI, PUGLIESE ▶ DA 16 A 19

(Yildiz e Dybala)

ALL'OLIMPICO IL CASO THEO-LEAO

MILAN PARI *e* CAOS

REGALO! I CALENDARI DELLE COPPE
Subito City-Inter e Milan-Liverpool

Rafa entra e firma il 2-2 con la Lazio ma con l'altro grande escluso non partecipa al cooling break
Fonseca: «Non ci sono problemi»

di ARCHETTI, CIERI, GOZZINI, RAMAZZOTTI ▶ DA 2 A 9
Commento di STEFANO AGRESTI ▶ 34-35

Theo e Leao si isolano durante il cooling break nonostante Abraham li inviti a partecipare con il resto della squadra e il tecnico Fonseca

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Varane non è stato iscritto in campionato dal Como. Doveva essere il suo canto del cigno, ma anche il cigno non ha voluto più saperne di lui.

TRAVOLTO O'CONNELL

SINNER ADESSO SI VOLA



Agli ottavi da re E a New York esce anche Djokovic

di CRIVELLI, OLIVERO ▶ 42-43

(Jannik Sinner, 23 anni)

IL RITORNO DEI CAMPIONI



INTER

Ecco come Inzaghi ha migliorato una super squadra

di FALLISI ▶ 20-21

(Thuram e Barella)

GP ALLE 15, NORRIS IN POLE



MONZA

La marea rossa con Leclerc-Sainz «Siamo fiduciosi»

di PERNA, SALVINI ▶ 44-45-47

(Leclerc quarto, Sainz quinto)

SERIE A: TERZA GIORNATA

PROGRAMMA

VENERDÌ	
VENEZIA-TORINO	0-1
INTER-ATALANTA	4-0

IERI	
BOLOGNA-EMPOLI	1-1
LECCE-CAGLIARI	1-0
LAZIO-MILAN	2-2
NAPOLI-PARMA	2-1

OGGI	
FIORENTINA-MONZA	18.30
GENOA-VERONA	18.30
JUVE-ROMA	20.45
UDINESE-COMO	20.45

CLASSIFICA (Champions, Europa League, Conference, Serie B)

INTER	7
TORINO	7
JUVENTUS	6
NAPOLI	6
EMPOLI	5
GENOA	4
UDINESE	4
LAZIO	4
PARMA	4
VERONA	3
ATALANTA	3
LECCE	3
FIORENTINA	2
MILAN	2
CAGLIARI	2
BOLOGNA	2
ROMA	1
MONZA	1
COMO	1
VENEZIA	1

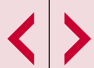
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 506000 40901

3ª GIORNATA

CAOS MILAN

Leao fa il pari Poi con Theo...





Pareggio e rivolta
Leao a sinistra segna il gol 2-2, poi assieme a Theo Hernandez si isola dal gruppo squadra durante la pausa rinfrescante successiva. Un gesto di protesta verso Fonseca

Dopo il 2-2, i due giocatori, esclusi dall'11 iniziale, non hanno partecipato al "cooling break" insieme ai compagni





I DUE ENTRANO E RAFA SEGNA IL 2-2 CONTRO LA LAZIO GELO CON FONSECA

L'analisi

di **Pierfrancesco Archetti**
ROMA

Da punito a salvatore, basta poco, una manciata di secondi. Perché quando entra Rafa Leao il Milan è sotto colpevolmente, per aver fatto rientrare in partita la Lazio in quattro minuti, a metà della ripresa, e su Fonseca si addensano i nuvoloni di un'altra sconfitta in una settimana, condita da scelte nette ma discutibili prima della partita. Leao è in castigo in panchina, insieme con Theo Hernandez: va in campo, segna, non si sfoga in scene d'esultanza vendicative, però quando viene interrotto il gioco subito dopo, per la pausa rinfrescante, se ne sta con il francese dall'altra parte del campo. Da considerare se Rafa abbia riscattato se stesso o evitato un caos prolungato durante la sosta, però la risposta di comodo è che conta il Milan. Che evita il capitombolo doloroso, ma non dà l'idea di unità.

Le conseguenze Reso omaggio al personaggio rossonero della serata, va sottolineato che intorno a Lazio e Milan c'era un clima di sfiducia, per essere diplomatici, e non sarà questa partita a far riavere un credito totale e immediato. Tanti errori, molta approssimazione da entrambe le parti, però il pareggio, arraffato anche dagli uomini migliori, dalla spietatezza di Castellanos o dai colpi dei nuovi acquisti (Pavlovic e Dia) non nasconde i problemi, ma forse attenua i pensieri troppo negativi. Il primo tempo della Lazio è una sagra di errori anche tecnici, la ripresa del Milan, ancora senza vittorie, denota invece l'abbassamento della pressione e della tensione, soprattutto in fase difensiva. E i rossoneri non sanno gestire il vantaggio con un possesso deciso a centrocampo.

I nuovi sorridono Quando si chiude il mercato non c'è maggior piacere per club e tifosi di vedere un nuovo acquisto che si trasformi subito in un protagonista. Strahinja Pavlovic in otto minuti qui all'Olimpico ha già nella sua pagella un salvataggio sulla linea e una rete. Il gigante fornisce quella concretezza che altri compagni ancora non hanno. Però Pavlovic è anche l'immagine del Milan che nella seconda parte comincia a cedere, si tira troppo indietro senza sfruttare il contropiede e subisce il momentaneo sorpasso. Anche il serbo non riesce a salvare il resto della difesa, che sprofonda sotto i cross di Tavares da sinistra. Eccolo un altro che è al debutto, ma che dopo una prima metà al livello degli altri laziali, quindi insufficiente, ha gamba e forza per cambiare la gara. Sul secondo gol serve Dia, pure lui nuovo arrivo, e l'Olimpico ne fa la piacevole conoscenza. Ma chi non entra nel tabellino ma lascia una gradevole impressione è Tammy Abraham, ex romanista, aggiuntosi ai rossoneri ieri mattina. Il centravanti puro che mancava al Milan, con Morata infortunato, fa da snodo per Leao, dà profondità in area e sfiora il colpo al 95'. Roba che se riusciva era da record del mondo di innamoramento dei proprio tifosi.

Le decisioni forti Quasi per somigliarsi in tutto, Paulo Fonseca e Marco Baroni hanno adottato decisioni nette e contrarie nell'impostare la gara. Alla fine anche fra le panchine è un pareggio

CHE NUMERO

2

Due i gol subiti dai rossoneri in ogni giornata

● **Il Milan ha subito almeno due reti in ognuna delle prime tre gare disputate in un campionato di A per la prima volta dal 1983-84. Sei i gol presi dal Milan nelle prime tre della Serie A 2024-25 (2+2+2)**

OCCHIO A...



Striscioni, cori e una maglia per Eriksson



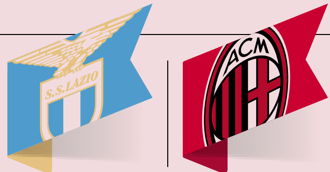
Prima della partita, grande omaggio a Sven Goran Eriksson, l'ex allenatore della Lazio dello scudetto del 2000, scomparso nei giorni scorsi. A centrocampo, un telone con lo slogan «Sven Goran Eriksson Forever», mentre sui maxischermi dello stadio scorrevano le immagini storiche dei suoi successi concluse dalla scritta: «Eterno Sven Goran Eriksson». In curva Nord, questo striscione: «In cima al mondo ce l'hai portata tu. Buon viaggio, Mr Sven». Una maglia dedicata a Eriksson è stata sistemata sulla panchina laziale (foto).

LA NOTA POSITIVA

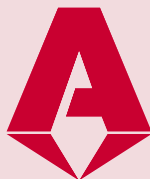
Pavlovic ancora protagonista: ha segnato il primo gol milanista, anche se nella ripresa pure lui ha ceduto

LA SVOLTA

Baroni ha cambiato la Lazio, specie con l'innesto di Isaksen. Decisivi poi gli sprint e gli assist di Tavares a sinistra



Record La Lazio è la squadra contro cui il Milan ha pareggiato più partite nella sua storia in Serie A: il segno X tra le due squadre è uscito per 60 volte



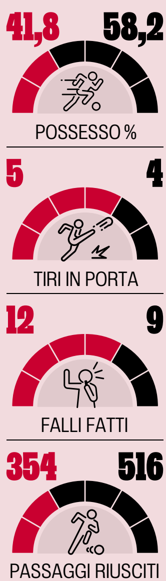




MARCATORI: Pavlovic (M) all'8' p.t.; Castellanos (L) al 17' , Dia (L) al 21', Leao (M) al 27' s.t.

LAZIO	ALL. **BARONI**	MILAN	ALL. **FONSECA**
6	6	6	6

LAZIO (4-2-3-1)
Provedel; Lazzari (dal 1' s.t. Marusic), Patric, Romagnoli, Tavares (dal 45' s.t. Hysaj); Rovella, Guendouzi; Tchaouna (dal 1' s.t. Isaksen), Dia (dal 36' s.t. Dele-Bashiru), Zaccagni; Castellanos (dal 42' s.t. Noslin)
PANCHINA: Mandas, Furlanetto, Vecino, Pedro, Castrovilli
ALLENATORE: Baroni
ESPULSI nessuno
AMMONITI Rovella, Patric, Zaccagni, Guendouzi per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: BASSO **49,9 metri**



MILAN (4-2-3-1)
Maignan; Emerson Royal (dal 25' s.t. Hernandez), Tomori, Pavlovic, Terracciano; Fofana, Reijnders (dal 25' s.t. Musah); Chukwueze (dal 25' s.t. Leao), Loftus-Cheek, Pulisic; Okafor (dal 25's.t. Abraham).
PANCHINA: Torriani, Raveyne, Calabria, Zeroli, Bartesaghi, Gabbia, Camarda, Cuenca
ALLENATORE: Fonseca
ESPULSI nessuno
AMMONITI Fofana e Terracciano per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: MOLTO BASSO **48,2 metri**

ARBITRO: Massa di Imperia **VAR**: Mazzoleni di Bergamo
NOTE: spettatori 50 mila circa, incasso non comunicato. Tiri in porta 5-4. Tiri fuori 0-3. In fuorigioco 5-0. Angoli 5-7. Recuperi 2' p.t.; 5' s.t.

Tensione Un incrocio di sguardi non proprio distesi tra Paulo Fonseca, 51 anni, allenatore del Milan, e l'attaccante Rafa Leao, 25. Tutti e due sono portoghesi ANSA

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

e i cambi fanno da contraltare alle scelte pre match. Fonseca prova ad attutire il rumore dell'esclusione di Leao e Hernandez, colpevoli di comportamenti passivi e inadeguati nella sconfitta di Parma, quando li manda in campo insieme a Abraham e Musah al 70': quattro sostituzioni che hanno effetto immediato con il 2-2. Al tecnico va bene, per come finisce. Mantiene la sua idea, però il gelo con Leao è chiaro. La virata di Baroni consiste in una rotazione fra i nuovi acquisti e qualche aggiustamento tattico: il 4-2-3-1 già dall'inizio è molto elastico, con oscillazioni sul 4-2-4 (Dia e Castellanos vicini) o sul 4-4-2 quando si deve difendere. La prima azione della gara, proprio uno scambio fra i due alla stessa altezza, porta al quasi gol salvato da Pavlovic. Ma il meglio si vede nella ripresa. Di Tavares si è detto, Tchaouna finisce il match al 45', sostituito da Isaksen: la Lazio, che poi protesta per due falli di mano in area non fischiati, incide in più sulle fasce e non deve usare solo i lanci. A Baroni manca un centrocampista di regia, capace di giocare svelto e in verticale. Rovella e Guendouzi mostrano la solita arruffata frenesia. La difesa ha il fianco debole a destra, dove Lazzari subisce Pulisic e viene cambiato all'intervallo con Marusic. Il complesso migliora. La Lazio viene fischiata nel primo tempo e applaudita alla fine. Commozione unanime invece per il ricordo di Eriksson: gli occhi lucidi non si contano.

TEMPO DI LETTURA **3'41"**

LA MOVIOLA

di **Giulio Saetta**

Doppio "mani" del Milan ma giusto non dare i rigori

Nel primo tempo, due proteste laziali: al 2' per un contatto fra Dia e Maignan, al 44' fra Pavlovic e Castellanos, ma non c'è nulla. Nella ripresa, al 25' "mani" di Terracciano in scivolata dopo respinta: auto-giocata. Dopo 5', mano di Musah ma braccio non largo e palla proveniente da un rimpallo vicino.

GLI ARBITRI

7
MASSA (Arbitro) Partita intensa tenuta costantemente sotto controllo. Senza esitazioni l'interpretazione dei due falli di mano del Milan nella ripresa, senza bisogno dell'aiuto del Var Mazzoleni. Giusti i sei cartellini gialli.
6,5 MELI (Assistente)
6,5 ALASSIO (Assistente)

SERIE A

3ª GIORNATA

LE PAGELLE
di Cieri-Ramazzotti

Tavares doppio assist. Pavlovic fa gol ed errori

LAZIO 6

La tipica squadra in fase di costruzione ancora alla ricerca della vera identità. Alterna momenti molto convincenti a fasi da dimenticare.

L'ALLENATORE

6 Baroni
Lazio bipolare. Molto bene quando si propone in avanti e deve fare gioco. Molto meno quando c'è da difendere. Scelte iniziali discutibili, rimedia facendo i cambi giusti.

IL MIGLIORE

7 Castellanos
Il cioccolatino che Dia non sfrutta all'inizio, poi solito temperamento al servizio della squadra. Nella ripresa fa 1-1 e sfiora il raddoppio. Lotta su tutti i palloni, esce stremato. (**Noslin s.v.**)

IL PEGGIORE

4,5 Provedel
Ha sulla coscienza entrambi i gol. Sul primo esce male e in ritardo. Sul secondo si fa passare in mezzo alle gambe il tiro di Leao. Nel recupero si riscatta su Abraham.

5 Lazzari
Soffre molto le iniziative di Pulisic, non riesce a contenerlo e neppure ad attaccarlo. La serata-no lo porta a sbagliare anche qualche appoggio elementare.

5 Patric
Male su entrambi i gol. Sul primo potrebbe opporsi a Pavlovic e non lo fa. Sul secondo è fuori posizione in avvio di azione, poi tenta di recuperare su Abraham, ma è troppo tardi.

5,5 Romagnoli
Sui gol è quello che ha meno colpe tra i difensori. Però potrebbe far meglio. Più in generale non appare reattivo come sarebbe lecito aspettarsi.

6,5 Tavares
Rivelazione della serata. I due gol della Lazio sono merito suo. C'è però un neo che gli vale mezzo voto in meno: potrebbe fare meglio su Leao nell'azione del 2-2. (**Hysaj s.v.**)

5,5 Rovella
Partita di grande sofferenza in tutto il primo tempo. È costretto anche a spendere un giallo. Cresce nella ripresa insieme con la squadra, ma poi rallenta di nuovo nel finale.

6 Guendouzi
Spesso in ritardo e fuori posizione nella prima frazione di gioco. Dopo l'intervallo prende in mano la squadra ed è fondamentale nel ribaltare l'azione ogni volta che può.

5 Tchaouna
Comincia in modo volitivo, ma ben presto si pianta, dando la sensazione di non trovare mai la posizione giusta. Potrebbe far meglio sul colpo di testa in area a metà primo tempo.

6,5 Dia
Comincia alla grande sfiorando il gol (Pavlovic salva sulla linea), poi vive una fase di difficoltà, specie quando c'è da ripiegare. Si riscatta bene con il gol del 2-1 e altre giocate.

6 Zaccagni
Entra in entrambi i gol, dando il via alle due azioni sulla trequarti. Per il resto va a corrente alternata. Nel finale tira addosso a Maignan la palla del 3-2 (ma forse era fuorigioco).

6,5 Isaksen
Le sue accelerazioni sono sempre efficaci e creano quella superiorità di cui la Lazio non gode mai nel primo tempo. Potrebbe solo fare un po' meglio in fase di conclusione.

6 Marusic
Tiene meglio la fascia rispetto a Lazzari e si propone pure in avanti con un certo costrutto. Pure lui, però, risulta fuori posizione sul gol di Leao.

s.v. Dele-Bashiru
Entra nel finale per far rifiatare la squadra.

MILAN 6

Restano i problemi difensivi e lo sbandamento della prima parte della ripresa è preoccupante. Buona la reazione dopo il 2-1 della Lazio.

L'ALLENATORE

6 Fonseca
Esclude Hernandez e Leao e per un tempo il Milan regge bene. L'imbarcata di inizio ripresa lo spinge a fare quattro cambi insieme e Rafa gli evita un altro ko. La difesa fa acqua.

IL MIGLIORE

7 Leao
Segna una manciata di secondi dopo il suo ingresso in campo, non esulta e non fa trasparire felicità, ma intanto evita la sconfitta e dà un segnale di reazione dopo la panchina iniziale.

IL PEGGIORE

5 Emerson Royal
Alla prima da titolare in rossonero, si trova di fronte Zaccagni. Primo tempo discreto, poi esaurisce la benzina e fino alla sostituzione va in apnea. Colpevole sul raddoppio laziale.

6 Maignan
Para bene su Tchaouna e su un cross basso di Tavares. Sulle due reti non può niente, in compenso evita il 3-2 di Zaccagni. Sei gol al passivo in tre giornate restano un'enormità.

6 Tomori
Fascia da capitano al braccio, si perde Dia dopo una manciata di secondi. Poi è più attento e controlla bene, anche se nella seconda frazione pure lui un po' soffre.

6 Pavlovic
Evita quasi sulla linea un gol di Dia e firma l'1-0 di testa. Primo tempo da dominatore. Nella ripresa, sbanda e sui due gol (soprattutto sul secondo) ha responsabilità.

5,5 Terracciano
Da vice Theo, ha gli occhi puntati addosso e contro Tchaouna si distrae una sola volta. Più complicata la seconda metà con di fronte Isaksen: sull'1-1 non arriva a chiudere.

6 Fofana
All'esordio dal 1', dà sostanza. Il giallo iniziale non lo condiziona: in mezzo fa sentire la sua presenza, chiude le linee di passaggio e non risparmia mai una corsa.

5,5 Reijnders
Con Fofana si intende subito. Tocca buoni palloni anche se sta attento soprattutto a non lasciare spazi tra le linee e il suo talento si vede poco. (**Musah 6** Aggiunge forze fresche).

5,5 Chukwueze
A destra con qualche accelerazione, senza però pungere come potrebbe. Tavares attacca e lui non sempre riesce ad arginare. Nel precampionato era un'altra cosa

6,5 Loftus-Cheek
Trequartista sempre attento alla posizione, alla pressione e alla copertura degli spazi. Qualche buon inserimento e tanta corsa palla al piede. Una sicurezza nelle due fasi.

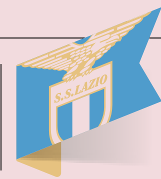
6,5 Pulisic
Parte sull'out mancino e dà parecchio fastidio. Batte l'angolo del vantaggio, serve un assist che per poco non porta al raddoppio e va in pressione. Giocatore chiave per Fonseca.

6,5 Okafor
Non conferma la tradizione positiva contro la Lazio perché non segna, ma si muove di continuo, riparte palla al piede e svaria a sinistra. Un passo avanti rispetto a Parma.

6 Hernandez
In campo per cercare la rimonta, non fa fuochi d'artificio, ma almeno non lascia voragini sulla sinistra. Il suo recupero, fisico e psicologico, per le ambizioni del Milan è cruciale.

7 Abraham
Entra e fa subito capire quanto può essere importante per il Milan: il movimento e la sponda sulla rete di Leao sono da applausi. Va vicino alla rete della vittoria nel recupero.

3ª GIORNATA





RAFA CROCE E DELIZIA





L'altro escluso Theo Hernandez, 26 anni, è partito dalla panchina come Leao a Roma contro la Lazio, entrando nella ripresa quando il Milan era sotto per 2-1. Il terzino francese era stato autore di una prova decisamente sotto tono nel turno precedente in casa del Parma GETTY



Decisivo Rafael Leao, 25 anni, mentre realizza la rete del pareggio contro la Lazio. Per l'attaccante portoghese si tratta della prima rete stagionale, la numero 59 con la maglia del Milan LAPRESSE

Salva il Diavolo ma il cooling break con Theo è un caso

Rafa entra e segna, poi con il francese sta in disparte dai compagni alla pausa

di **Alessandra Gozzini**
ROMA

Gol e scatto, come non si vedevano da un po'. Leao entra e segna, non si perde in esultanze (casuale?) ma corre dritto a centrocampo per riprendere il gioco. Rafa non "surfa" come fa di solito e non festeggia con la Sud che osserva da lì vicino. Non un gesto, un braccio alzato, un cenno ai tifosi: a testa bassa Rafa punta il centrocampo. Era il gol del pareggio e la fretta ci stava, anche se uno scatto così non si vedeva da tempo.

Isolati Che ci sia o no, che stia seduto in panchina – seconda fila – con espressione glaciale, o che segni, Rafa è sempre il centro del Milan. Fa notizia anche a gioco fermo, quando lui e Theo restano a debita distanza da Fonseca, che nel frattempo approfitta del cooling break per parlare alla squadra. Hernandez la spiega così: «Non avevamo bisogno del cooling break, eravamo entrati da 2'. Nulla contro squadra e allenatore, io e Rafa siamo sempre pronti ad aiutare». Da poco passata la mezzanotte, Leao, che era uscito zoppicante al fischio finale, ricompare su Instagram con una carrellata di foto – fatto abbastanza inusuale – e senza aggiungere messaggi ai suoi sei milioni e mezzo di follower. Cinque immagini: nella prima cappellino e occhiali da sole all'ingresso allo stadio, poi una mentre si riscalda in campo, la terza del tiro del pareggio, la quarta un abbraccio con Abraham. Quinta, ultima e decisamente più criptica: una foto di un cielo azzurro e grossi nuvoloni bianchi. Rafa ha limitato i commenti sotto al post. Compare un cuore di Abraham a cui Leao risponde, stavolta carico: «Abbiamo appena iniziato».

> *Io e Leao eravamo entrati da due minuti, non serviva il cooling break*

> *Io e lui siamo sempre con la squadra, per aiutare. Questo è l'importante*
>
> **Theo Hernandez**
> Difensore del Milan

Rafa salva Fonseca La scelta di Fonseca era ormai chiara già alla vigilia della partita, scelta di cui il tecnico aveva prontamente informato il club. Un segnale chiaro al gruppo: non basta il talento senza l'applicazione e il sacrificio. E Leao e Theo, svagati e svogliati a Parma, hanno pagato con la panchina all'Olimpico. Prima della gara Fonseca aveva chiarito che non si trattasse di «una scelta punitiva, ma una decisione presa per il bene della squadra». E se Hernandez aveva l'alibi della condizione fisica («Theo non sta ancora bene»), Fonseca non aveva aggiunto altro su Rafa. Entrato all'Olimpico con le solite cuffione per la musica e un paio di borse, Leao si accomoda con le riserve, si alza per il riscaldamento infilando una pettorina che resta mezza su e mezza giù, esercita i muscoli con gli altri compagni, si ferma per seguire le azioni pericolose. E quando poi viene chiamato in causa, ci mette un minuto a spiegare perché così fa ancora più rabbia. Leao sa essere decisivo, puntuale: sa colpire senza perdersi in giocate eleganti ma inutili, sa essere freddo invece dei tiri imprecisi. Sa come farsi perdonare per i minuti spesi a correggere la sua reputazione: sa come far diventare virale i video dei suoi gol, invece di quelli che lo inquadrano a passeggiare per il campo, come accaduto a Parma. Fonseca ha preferito dare un segnale subito, invece che insistere: alla terza giornata il suo progetto tecnico era già in discussione. L'allenatore non poteva permettersi altri clamorosi passi falsi: e il paradosso è che Leao, in un minuto o poco più, lo ha risollevato dal fondo.

TEMPO DI LETTURA **2'42"**



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

L'ultimo arrivato subito in campo

Abraham, più veloce non si può Ispira il pari e spaventa la Lazio



Debutto Tammy Abraham, 26 anni, alla prima con il Milan CIAMCAST

ROMA

Per Tammy Abraham sarebbe stato un debutto perfetto, in una sorta di derby personale. L'ex romanista era nel poker di cambi che Fonseca ha piazzato dopo il vantaggio della Lazio: con Theo, Leao e Musah, c'era anche il nuovo 90 rossonero. E il 90 ha fatto paura: assist e pericolo finale per il possibile tre a due Milan. Suo l'invito a Rafa per il gol del pareggio, e suo il tentativo che ha chiuso la partita e fatto tremare l'Olimpico laziale. Tammy si è presentato così: due giorni fa l'annuncio della nuova avventura rossonera, l'arrivo a Milano per le visite e la firma sul contratto annuale e subito il ritorno a Roma per essere a disposizione di Fonseca. Che aveva parlato di una «situazione speciale»: senza gli infortunati Morata e Jovic, Abraham avrebbe potuto essere utile subito. E così è stato. Un segnale, anzi due, che valgono doppio: il Milan può aver trovato un valido attaccante di scorta. Anche all'Olimpico il "centravanti" Okafor ha fatto pochino, a parte un'azione in solitaria in cui è comunque riuscito a essere pericoloso. E Jovic, a cui è giusto dare il merito dei nove gol segnati nella scorsa stagione, un anno fa è piaciuto più come opzione in corsa che non come punta di riferimento. Il serbo sembra sempre più ai margini: dovrebbe uscire dalla lista Champions per far spazio ad Abraham.

> **Obiettivo centrato** Al centravanti inglese bastano pochi minuti per segnalarsi come alternativa a Morata

Carica Nello stesso tempo utilizzato da Leao per il gol del pareggio, Tammy si è dimostrato una risorsa preziosa. È andato vicino a pareggiare il conto delle reti di tutta la sua scorsa stagione: una, segnata al Napoli, dopo tanti mesi compromessi dall'infortunio al ginocchio sinistro. Abraham è molto altro: erano stati 17 i gol segnati al suo primo campionato in giallorosso. Ieri intanto è stato Pavlovic a firmare il primo vantaggio Milan e Tammy ad andare vicino al tris: due giocatori arrivati nell'ultimo mercato. Completato da Emerson, Fofana e Morata, tutti già in campo: giocatori scelti e arrivati a Milano alle condizioni e nei tempi dettati dal club. Ieri presente all'Olimpico e capitanato dall'ad Furlani: con lui il ds Moncada. Ibra assente. Zlatan si è perso le prime mosse del nuovo 90 rossonero: centravanti di scorta, a meno che il titolo non gli vada già stretto. Di sicuro aspettando il miglior Morata, Tammy avrà spazio a San Siro contro il Venezia.

a.g.

TEMPO DI LETTURA **1'58"**

FONSECA

«THEO E LEAO? NESSUN CAOS»



In disparte
Theo Hernandez, 26 anni, insieme a Rafa Leao, 25, durante il cooling break arrivato subito dopo il gol del 2-2: le due stelle del Milan non hanno seguito i compagni verso la panchina di Paulo Fonseca, ma sono rimasti da soli nell'altro lato del campo, quasi come fossero corpi estranei al resto della squadra DAZN



Portoghese Paulo Fonseca, 51 anni, cerca di farsi seguire dalla squadra rossonera durante la sfida contro la Lazio LAPRESSE

HA DETTO



Sul cooling break Theo ha spiegato come è andata... Io non mi ero nemmeno accorto, la risposta dei giocatori è stata bella

La partita? Bene il primo tempo, ma nella ripresa abbiamo lasciato giocare la Lazio e smesso di farlo noi

Paulo Fonseca

«Hanno accettato la panchina Sento che tutto il Milan è con me»

di **Andrea Ramazzotti**
ROMA

Cooling break della discordia, il tecnico rossonero: «Non creiamo problemi dove non ci sono» Niente multa alle due stelle

Prima li ha messi in panchina, punendoli per la brutta prestazione di Parma e per una settimana di allenamenti nei quali non hanno mostrato il "sacro fuoco" della voglia di riscatto. Poi però li ha difesi. Nonostante non abbiano partecipato insieme al resto della squadra al cooling break della ripresa, quando tutti i giocatori si sono avvicinati alle rispettive panchine per dissetarsi. Tutti meno Theo Hernandez e Rafa Leao che sono rimasti volontariamente dal lato opposto del campo. Lontano da Paulo Fonseca che dava consigli al resto della truppa. Il tecnico portoghese probabilmente si è accorto dell'"ammutinamento" già a caldo, ma di fronte a telecamere e taccuini ha evitato di aprire un nuovo caso. «Non ci sono problemi - ha detto - e non dobbiamo crearli. Io sono una persona sincera e dico la verità. Non mi nascondo, mi conoscete. Stavolta vi dico che non ci sono problemi. Ho parlato con loro in settimana e hanno accettato bene la scelta. Io ero concentrato sul dare spiegazioni al gruppo e non ho visto che erano rimasti dalla parte opposta. Theo ha già spiegato che erano appena entrati e non avevano bisogno di bere».

Niente multa Il caso, dunque, è chiuso. O almeno così ribadisce anche la società che ieri notte non pensava a nessun provvedimento disciplinare (ovvero una multa) da infliggere al francese e al portoghese. All'Olimpico c'erano l'a.d. Furlani e il d.t. Moncada, mentre l'advisor di RedBird Ibrahimovic ha visto l'incontro davanti alla tv, sempre in contatto con i dirigenti. La parola d'ordine in casa Milan è chiudere la vicenda anche perché i due "senatori" andranno con le rispettive nazionali e nessuno vuole strascichi polemici. Con l'inizio della Champions e il derby che si avvicinano. «Se con Theo e Leao ci fosse un problema - ha proseguito Fonseca - non sarebbero entrati così bene in campo. Hanno dato un apporto fondamentale». Prima dell'inizio della gara, invece, aveva osservato: «Non si tratta di una scelta punitiva, ma di una decisione presa per il bene della squadra».

Prestazione Sulla partita, l'ex tecnico del Lilla è deluso per la differenza di rendimento tra i due tempi: «Abbiamo fatto un buon primo tempo e gestito la palla. La ripresa è stata diversa perché abbiamo lasciato giocare la Lazio e smesso di farlo noi. Pavlovic lanciava sempre e perdevamo la palla nel 90% delle occasioni. Capisco che il momento non è positivo e nella loro testa i calciatori non volevano perdere, ma dobbiamo gestire di più. I troppi gol subiti? È un problema e bisogna lavorare per cambiare la mentalità, pressare alto e aggredire. Ci vuole tempo. La società? Mi sento sostenuto da tutto il Milan, così come sento io di dare il mio meglio al club. La classifica? Se avessimo vinto le altre due partite questo sarebbe potuto essere un buon risultato, ma non è così. Dobbiamo ripartire dal primo tempo dell'Olimpico».

TEMPO DI LETTURA 2'43"

IL MERCATO



Fofana il più costoso: 20 milioni

Sono considerati solo gli arrivi e le partenze con movimento di denaro in entrata o in uscita (sono esclusi i prestiti gratuiti e gli arrivi a parametro zero)

ARRIVI
Morata (a, Atletico Madrid) **13**, Pavlovic (d, Salisburgo) **18**, Emerson Royal (d, Tottenham) **13,5**, Fofana (c, Monaco) **20**, Vos (c, Ajax) **3**, Abraham (a, Roma, p) **1,5**.

PARTENZE
Kalulu (d, Juventus, p) **3,3**, Simic (d, Anderlecht) **3**, De Ketelaere (a, Atalanta, p) **5**, Krunic (c, Fenerbahçe) **3,5**, Adli (c, Fiorentina, p) **1,5**

RISCATTI
Per acquisti: Jimenez (d, Real Madrid) **5**.
Per cessioni: Messias (a, Genoa) **3**

ENTRATE	USCITE
19,3	74

OBBLIGHI FUTURI
Per partenze: De Ketelaere (a, Atalanta) **20**

ENTRATE	USCITE
39,3	74

HA DETTO



I tifosi mi danno carica e sono felice per il primo gol, ma sarebbe stato ancora meglio se avessimo vinto questa partita

Tutti i gol che abbiamo subito sono simili: dobbiamo lavorare meglio e crescere a livello di squadra

Strahinja Pavlovic

OCCHIO A...

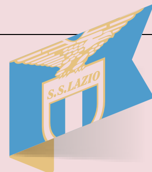


Sogno Rabiot? La data limite è il 2 settembre

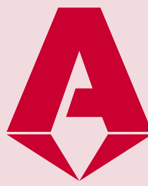
Corsa contro il tempo per Adrien Rabiot. L'ex centrocampista della Juventus è ancora senza squadra, ma nonostante la chiusura del mercato estivo, sino al 31 marzo 2025 può essere tesserato anche da un club di Serie A. Il Milan nei giorni scorsi ha provato a convincere il francese, senza successo. A livello di tempistiche, però, c'è una data limite, quella della mezzanotte tra il 2 e il 3 settembre: entro quel termine, infatti, le società che partecipano alla Champions devono consegnare la lista dei giocatori. Rabiot, insomma, deve firmare prima se vuole giocare la Coppa...



Francese Adrien Rabiot, 29 anni, all'Europeo di Germania 2024 AFP




Ibra assente all'Olimpico Non c'era Zlatan Ibrahimovic, senior advisor di RedBird, al seguito del Milan all'Olimpico. Lo svedese, infatti, è in vacanza



IL TECNICO DI CASA

BARONI A METÀ

«Lazio, ripresa super Il mercato? Io lavoro con i giocatori che ho»

L'allenatore biancoceleste: «Il pari va bene Da fare qualcosa di buono dovremo poi passare a fare qualcosa di bello»

di **Stefano Cieri**
ROMA

La felicità per una prestazione di rilievo e un risultato comunque utile, l'amarezza per una vittoria sfumata quando sembrava possibile. Lo stato d'animo di Marco Baroni è contrastato dopo la sfida con il Milan. Il tecnico preferisce partire dalle tante cose positive che ha visto nella sua squadra. «Abbiamo fatto una buona partita in generale e un'ottima ripresa in particolare. Molte cose andavano fatte meglio, come alcune gestioni e certi fasi di transizione. Però ai ragazzi va anche dato il tempo necessario per crescere». Il tecnico ha avuto coraggio nel presentare una formazione a trazione anteriore, con il doppio centravanti (Castellanos e Dia). Spiega così la scelta: «Ho voluto dare un segnale alla squadra. Lo hanno recepito. È chiaro che vanno trovati i giusti equilibri, ma la strada è stata tracciata. Stavolta abbiamo fatto qualcosa di buono, in futuro dovremo anche fare qualcosa di bello. Dobbiamo mantenere il palleggio, ma non deve essere fine a se stesso, deve portare a fare gol. Su questo dobbiamo lavorare».


Guida Marco Baroni, 60 anni, nuovo allenatore della Lazio LAPRESSE

Avanti così Il tecnico è comunque complessivamente soddisfatto da come si è comportata la Lazio: «Abbiamo giocato bene, considerando che di fronte avevamo il Milan. Eravamo partiti molto bene, nei primi minuti abbiamo avuto anche una palla-gol con Dia. Poi alla loro prima azione abbiamo preso gol e lì ci siamo bloccati. Però nella ripresa siamo andati molto bene. Il collettivo è buono, dobbiamo avere maggiore convinzione. E lo possiamo fare solo attraverso il lavoro e il sacrificio». La sosta aiuterà il tecnico a migliorare la situazione. «Recupereremo giocatori per noi importanti come Gila e Pellegrini (torneranno ad allenarsi già da martedì, ndr)». Poi l'allenatore si sofferma sulle ultime vicende di mercato: «Se ho condiviso le scelte di cedere Casale e Cataldi? Io sono abituato a lavorare unicamente sul campo. La mia missione è migliorare la rosa che ho a disposizione. Per me i giocatori che ho sono sempre i migliori. Lavoro con quelli che ci sono e cerco di ottenere il massimo da loro».

Dia e Tavares Soddisfatto l'allenatore, contenti pure i giocatori. Due, in particolare, i nuovi acquisti Dia e Tavares, protagonisti con un gol (il primo) e due assist (il secondo). «Il gol è stato importante per me e per la squadra - dice Dia -. Abbiamo fatto una partita interessante, secondo me possiamo sognare». Gli fa eco Tavares: «Volevamo vincere, non ci siamo riusciti, ma abbiamo una grande squadra».

TEMPO DI LETTURA 2'19"

IL MERCATO



Noslin il più caro Da Luis Alberto ecco 10,5 milioni

Sono considerarti solo gli arrivi e le partenze con movimento di denaro in entrata o in uscita (sono esclusi i prestiti gratuiti e i parametri zero)

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana) **8**, Noslin (a, Verona) **15**, Dele-Bashiru (c, Hatayspor, p) **2**, Tavares (d, Arsenal) 5, Dia (a, Salernitana, p) **1**, Gigot (d, Marsiglia, p)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail) **10,5**, Immobile (a, Besiktas) **3**, Marcos Antonio (c, San Paolo, p), Cancellieri (a, Parma, p) **1**, Casale (d, Bologna, p) **1,5**.

RISCATTI
Per acquisti: Guendouzi (c, Marsiglia) **13**.
Cessioni: Maximiano (p, Almeria) **8,3**, Moro (a, Valladolid) **2,5**

ENTRATE	USCITE
26,8	39

OBBLIGHI FUTURI
Per arrivi: Gigot (d, Marsiglia) **3**, Dele-Bashiru (c, Hatayspor) **4**, Dia (a, Salernitana) **10**
Per partenze: Casale (d, Marsiglia) **6,5**, M. Antonio (c, San Paolo) **4**

ENTRATE	USCITE
37,3	56

3ª GIORNATA

LUKAKU-GOL lancia il Napoli

IL FILM DELLA PARTITA



Espulso Suzuki
L'uscita scomposta di Suzuki che travolge Neres. Il portiere viene punito con il secondo giallo e l'espulsione



Delprato in porta
Chichizola dà la sua maglia ad Enrico Delprato. Il difensore va in porta perché Pecchia aveva esaurito le sostituzioni



Romelu pari
Il gol di Lukaku al 92' : il belga calcia di sinistro e sorprende Delprato con la potenza del suo tiro: è l'1-1



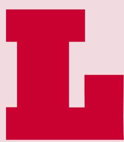
Anguissa sorpassa
Franck Anguissa stacca di testa e realizza la rete del sorpasso. È il 96' e il Napoli conquista la seconda vittoria di fila

A BIG ROM BASTANO 28 MINUTI RIBALTATO IL PARMA IN DIECI

Reti di Romelu e Anguissa per la rimonta di Conte. Espulso Suzuki, in porta per i parmigiani va il terzino Delprato

L'analisi

di **Alex Frosio**
INVIATO A NAPOLI

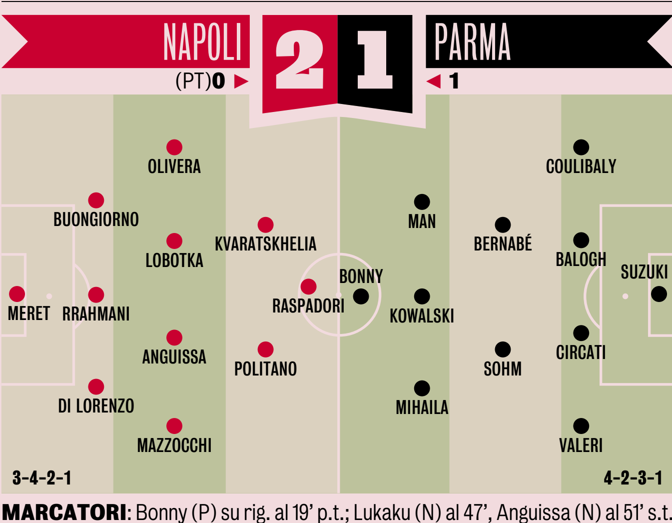


Lukaku in purezza e tutta la forza del mercato. Il Napoli inizia dopo il 90' e ribalta il Parma trascinato, quasi letteralmente, dal suo gigante. Gol del pareggio al secondo di recupero, poi la rete del secondo successo di Anguissa ispirato dall'altro gioiello del mercato, David Neres. Quando però ormai la squadra di Pecchia non c'era più. La rimonta dei contiani è anche frutto delle affrettate scelte della panchina parmense, prima ancora che dell'espulsione – anch'essa improvvida – del portiere Suzuki: rosso alla mezzora della ripresa, quando Pecchia aveva già utilizzato tutti i suoi cinque cambi. Così negli ultimi venti minuti abbondanti (11 di recupero) in porta si è piazzato Delprato. Big Rom gli ha piegato le mani per l'1-1, Anguissa ha dominato lo spazio aereo lasciato inevitabilmente incustodito da mani preziose. Peccato, perché il Parma ha confermato la propria forte identità.

Parma spigliato Se logica – e partita con il Milan – vorrebbe che il Parma si affronta togliendogli campo in cui correre, la scelta di Conte è invece al contrario, perché cerca subito il recupero alto. Anche senza metri da esplorare di corsa, il Parma però sa far correre il pallone, una traversa di Kowalski e subito dopo un palo di Bonny sull'azione che continua scatenano tutti gli allarmi possibili. Il Napoli resta in mezzo al guado. Lobotka si alza su Bernabé, ma le tre frecce di Pecchia più il debuttante Kowalski, 19enne polacco, inchiodano dietro la linea di cinque azzurra. Si apre così una voragine di almeno una cinquantina di metri che il Napoli non riesce a riempire in contenimento. Sohm la infiamma in verticale fino all'area avversaria, poi subentra Bonny che viene steso da Meret: lo stesso centravanti francese realizza dal dischetto il vantaggio che non fa una piega. E continua a non farla. Il Napoli galleggia stile pallamano a trenta metri dalla porta di Suzuki, attaccata soltanto da cross, soprattutto da destra. Agli azzurri manca capacità di penetrazione, e le uniche conclusioni pericolose arrivano da Kvaratskhelia. Troppo lenta nella circolazione, la squadra di Conte, soprattutto in confronto alla spigliatezza del Parma: Bernabé disegna traiettorie in costruzione bassa, conservative e poi improvvisamente verticali sempre in quello spazio che la "cinque" azzurra non copre in avanti, arriva anche al tiro. E avanza prepotente il dubbio che Anguissa-Lobotka siano quantomeno male assortiti, se non inadatti, a una mediana a due. Non per nulla De Laurentiis si è svenato per McTominay e Gilmour, ma la Tartan Army scozzese non può che sedere in tri-

IL PIÙ ATTESO

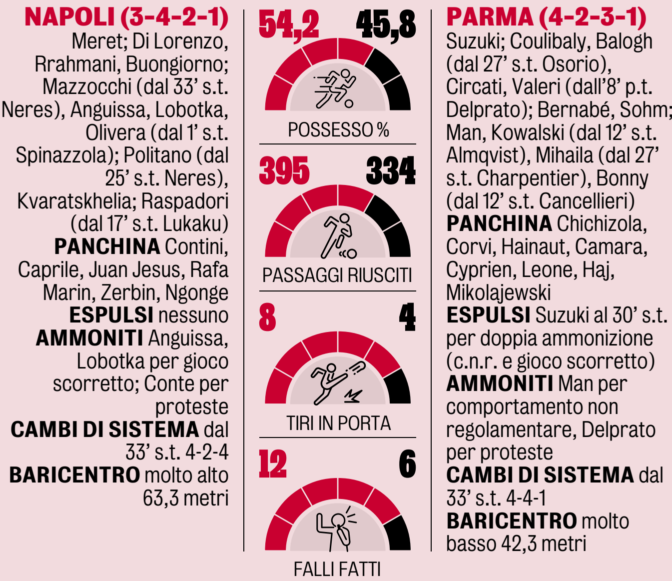
Il debutto del belga sveglia gli azzurri a lungo in balìa degli ospiti. È già diventato l'idolo del Maradona



MARCATORI: Bonny (P) su rig. al 19' p.t.; Lukaku (N) al 47', Anguissa (N) al 51' s.t.



NAPOLI (3-4-2-1) Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno; Mazzocchi (dal 33' s.t. Neres), Anguissa, Lobotka, Olivera (dal 1' s.t. Spinazzola); Politano (dal 25' s.t. Neres), Kvaratskhelia; Raspadori (dal 17' s.t. Lukaku)
PANCHINA Contini, Caprile, Juan Jesus, Rafa Marin, Zerbin, Ngonge
ESPULSI nessuno
AMMONITI Anguissa, Lobotka per gioco scorretto; Conte per proteste
CAMBI DI SISTEMA dal 33' s.t. 4-2-4
BARICENTRO molto alto 63,3 metri



PARMA (4-2-3-1) Suzuki; Coulibaly, Balogh (dal 27' s.t. Osorio), Circati, Valeri (dall'8' p.t. Delprato); Bernabé, Sohm; Man, Kowalski (dal 12' s.t. Almqvist), Mihaila (dal 27' s.t. Charpentier), Bonny (dal 12' s.t. Cancellieri)
PANCHINA Chichizola, Corvi, Hainaut, Camara, Cyprien, Leone, Haj, Mikolajewski
ESPULSI Suzuki al 30' s.t. per doppia ammonizione (c.n.r. e gioco scorretto)
AMMONITI Man per comportamento non regolamentare, Delprato per proteste
CAMBI DI SISTEMA dal 33' s.t. 4-4-1
BARICENTRO molto basso 42,3 metri

ARBITRO Tremolada di Monza **VAR** Di Bello
NOTE Spettatori 50mila circa. Tiri in porta 8 (con una traversa)-4 (con due pali). Tiri fuori 6-4. Angoli 6-4. In fuorigioco 4-0. Recuperi: p.t. 4', s.t. 11'.

IL NUMERO

2

vittorie di fila
Il Napoli ha vinto due match di fila in Serie A (Bologna e Parma) per la prima volta dal periodo tra febbraio-marzo scorsi (contro Sassuolo e Juventus).

OCCHIO A...

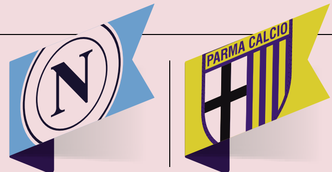


Spietato in casa Lukaku, 29 gol in sole 48 partite



Nelle ultime cinque stagioni di Serie A (dal 2020/21), tra i giocatori con almeno 25 gol all'attivo, Romelu Lukaku è quello che ha realizzato più reti in meno partite casalinghe: 29 in 48 (a seguire un altro "napoletano", Victor Osimhen con 30 in 54 match interni).
Inoltre, nelle ultime due stagioni (dal 2023/24), solo la Fiorentina (33) ha colpito più legni del Napoli tra le formazioni di Serie A in tutte le competizioni (27).

Decisivi
L'abbraccio tra Romelu Lukaku e Franck Anguissa: il Napoli vince



Azzurri al palo Nelle ultime due stagioni solo la Fiorentina (33) ha colpito più pali del Napoli (27) tra le formazioni di Serie A in tutte le competizioni





Debutto con gol
L'esultanza di Romelu Lukaku, 31 anni, bomber del Napoli: al 92'. segna l'1-1 e avvia la rimonta ANSA

IL DATO

Romelu show Tre conclusioni e quattro duelli



I 28 minuti in campo di Romelu Lukaku sono stati pieni di cose: tre i tiri, con un gol e due conclusioni respinte da Delprato. Quattro i duelli in cui è stato coinvolto, uno dei quali vinto, e una palla recuperata. Due le sponde, più di ogni altro giocatore del Napoli.

buna, avendo fatto solo in tempo a far shopping in Via dei Mille. E Conte, in panchina, non ha altri centrocampisti centrali.

Cambi Ma le risorse non mancano di certo. Subito Spinazzola nella ripresa, più qualche correzione del tecnico leccese. Quando il Parma parte in costruzione, restano in quattro dietro, non più cinque, con Mazzocchi più alto. Gli spazi per palleggiare diminuiscono, le ripartenze spariscono. Il power play azzurro sale di intensità: non più solo aggiramento e cross ma ispirazioni di Kvara – due tentativi controllati da Suzuki – e anche passanti verso l'area. Dove però Raspadori non morde e accelera il processo di inserimento di Lukaku. Il momento di Big Rom arriva al 17' della ripresa. Aveva due allenamenti nelle gambe, sono bastati.

Ci pensa Big Rom Il Maradona rimbomba, come un segnale di battaglia. Ed è tutto un altro giocare. Lukaku è una minaccia continua tra sponde, difese della palla, punizioni conquistate: su una di queste Buongiorno di testa spacca la traversa. In più arriva anche Neres. Poco dopo che Pecchia si è giocato l'ultimo slot con due cambi, il brasiliano si fa stendere da Suzuki, ammonito poco prima per aver perso tempo. Parma in dieci e senza portiere. Ecco la svolta. Conte passa al 4-2-4 del suo inizio carriera: con Simeone per Mazzocchi c'è tutto l'arsenale. Il possesso napoletano sale fino al 62,4% ma i primi minuti in superiorità sono troppo frenetici per essere anche efficaci. Kvara sbaglia scelte e mira, l'arbitro Tremolada una valutazione in area: rigore poi no per il Var su Simeone. Serve, ora più che mai, Lukakone. Ed eccolo: riceve in area e si gira per armare il sinistro sull'indifeso Delprato. Il gol dà ulteriore forza nervosa alle percussioni, la resistenza parmense è sgretolata: cross di Neres, Anguissa di testa, sorpasso. Finita? Non ancora: Meret all'ultimo assalto respinge Almqvist. Giusto quel che serviva al Maradona per sentire di aver ritrovato il Napoli. Se non ancora del tutto nel gioco, almeno nello spirito. Su questo, Conte può costruire una cattedrale. E Lukaku è già il capomastro.

TEMPO DI LETTURA **3'46"**

CONFERMA

La squadra di Pecchia a testa alta Avanti con un rigore di Bonny, sfiora il pari nel recupero: miracolo di Meret

LA MOVIOLA

di **si.ba.**

Suzuki scomposto in uscita su Neres: ok il secondo giallo

Inevitabile il rigore per il Parma: Bonny anticipa Meret, poi un po' accentua la caduta ma il contatto è netto. Tremolada fischia, il Var non interviene. La partita gira col secondo giallo a Suzuki: il portiere anticipa Neres ma poi lo travolge in modo scomposto: espulsione inevitabile. Prima dei due gol azzurri nel recupero c'è il rigore dato e poi tolto al Napoli: Almqvist anticipa Simeone e non fa fallo, giusto la scelta al video.

GLI ARBITRI

6

TREMOLADA (Arbitro) Tre episodi decisivi: i primi due li indovina, sul terzo si fa aiutare dal Var ma comunque alla fine la decisione è giusta
6 BRESMES (Guardalinee)
6 ZINGARELLI (Guardalinee)

3ª GIORNATA

ROM-CONTE LA COPPIA VA

HA DETTO

Venerdì Lukaku voleva fare più allenamento, gli ho detto che doveva stare più fresco possibile

Il secondo gol ha trasformato la gara in una prestazione di cuore: i tifosi ci hanno sempre creduto

Antonio Conte



Festa azzurra
I giocatori del Napoli festeggiano la seconda vittoria consecutiva al Maradona, dove la squadra azzurra non vinceva prima di Conte dallo scorso marzo (2-1 alla Juve). Con il nuovo tecnico è tornato l'entusiasmo: ieri si è registrato il secondo sold out consecutivo GETTY



«Bello ritrovarsi Ma è solo una vittoria di un lungo percorso»

Lukaku: «È una bella abitudine segnare all'esordio». Niente Belgio, resta a Napoli ad allenarsi

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A NAPOLI

Difficile chiedere di più. Sognare di più. Vero, lui ai debutti con gol c'è abituato, ma il boato del Maradona quando il suo sinistro ha scosso la rete, beh quello non lo aveva mai sentito. Assordante, come quando il Napoli entra in campo nelle notti di Champions. Quella gioia tutta napoletana Romelu Lukaku se la porterà dentro per tanto tempo. Un premio alla lunga attesa, perché fosse stato per lui, avrebbe preso il primo volo per Napoli subito dopo la fine del suo Europeo con il Belgio. Napoli l'ha accolto da superstar e Romelu ha ricambiato subito tanto amore, facendo crollare il muro del Parma e lanciando l'incredibile rimonta finale. «È una bella abitudine della mia carriera quella di trovare il gol all'esordio – ha sottolineato Big Rom –, ma alla fine abbiamo vinto ed è l'unica cosa che conta. È un onore giocare per questa squadra, per questi compagni e per questi tifosi. I ragazzi mi hanno accolto molto bene, abbiamo lavorato duro in questi giorni e i discorsi in allenamento hanno pagato».

Voglia di Napoli Facile immaginare che il telefono sarà stato tempestato di messaggi, tra cui quello di Dries Mertens, il miglior marcatore della storia del Napoli, a cui è legato da un'amicizia speciale. Ma speciale è soprattutto il rapporto con Antonio Conte, un papà prima ancora che il tecnico con cui ha toccato vette mai più esplorate in carriera. «Sono davvero contento di aver ritrovato Conte, ma ora dobbiamo lavorare. Il percorso comincia adesso». Sì, Lukaku è già dentro al progetto Napoli, con la testa prima ancora che con quel suo fisico dominante. Ha chiesto e ottenuto dal c.t. del Belgio di essere esentato dai prossimi impegni per la Nations League: vuole allenarsi, trovare in fretta una condizione migliore che possa aiutare il Napoli a volare alto alla ripresa, subito dopo la sosta. Dove probabilmente comincerà a fare il titolare, con la sua nuova maglia numero 11. Un numero scelto con grande rispetto nei confronti di Osimhen, proprietario della 9 ma non in lista. Ieri mattina il sito della Lega Calcio aveva attribuito a lui la 9, poi il dietrofront. Dettagli che fanno la differenza, esattamente come l'accoglienza che il popolo az-

IL TECNICO DEI GIALLOBLÙ

Pecchia applaude il Parma «Una grande prestazione»

NAPOLI (nic. ber.) Fabio Pecchia mette da parte l'amarezza per la sconfitta e va oltre: «Grande prova, complimenti ai miei. Usciamo dal campo dal punto di vista umano, professionale e tecnico da vincitori ma con zero punti, contro una squadra costruita per lo scudetto e che già lo ha vinto. I miei sono giovanissimi, oggi ha esordito Kowalski. Abbiamo giocato con grande personalità. Il rosso a Suzuki? Non parlo degli arbitri. Avevo qualcosa da ridire con Conte. Poi ci ho parlato, è finità lì».

LE PAGELLE
di Berardino D'Angelo

Buongiorno che forza, divertimento Neres

NAPOLI **6**

L'ALLENATORE



6,5 Conte
Stavolta tanta sofferenza, ma non perde mai la lucidità. La vince con i cambi, quelli che aveva invocato per allungare la rosa dei titolari. Chiude col 4-2-4, con due centravanti e super Neres, voluto quanto Romelu.

IL MIGLIORE

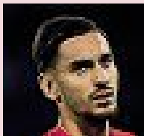


7 Lukaku
Il debutto dei sogni, nel tempio di Maradona. Subito un gol di potenza, per fare infiammare il suo nuovo popolo. Presenza che fa crollare il muro emiliano: l'uomo chiamato a fare la differenza fa subito la voce grossa.

IL PEGGIORE



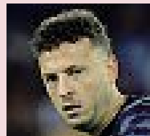
4,5 Raspadori
Altra occasione da titolare fallita ed è una pessima notizia. Non riesce a legare il gioco, non si rende pericoloso e fatica a tenere su il pallone. Tiro sbilenco col mancino, poi ostacola Kvara in percussione.



6,5 Meret
È lui a mettere giù Bonny, che poi lo spiazza dal dischetto. In ritardo su quella uscita, dove si poteva anche temporeggiare. Ma poi è miracoloso sull'ultimo assalto emiliano.



6 Di Lorenzo
Meno arrembante rispetto al match col Bologna ma comunque proposito. Comincia a prendere le misure da braccetto: personalità al servizio della squadra.



6 Rrahmani
Al centro della contesa, mette il fisico nella lotta con Bonny, prova a orchestrare qualche ripartenza. Ordinato: con Buongiorno accanto è a suo agio.



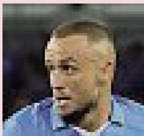
6,5 Buongiorno
Quando può prova a trasformare l'azione da difensiva in offensiva, unico a uscire palla al piede strappando dentro al campo. Centra la traversa.



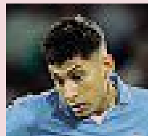
5,5 Mazzocchi
Alti e bassi, prova come sempre molto generosa. Sprinta bene nell'uno contro uno, ma fatica di più quando deve palleggiare nel traffico. (**Simeone 6**)



6,5 Anguissa
Sohm gli scappa sempre in progressione, strappando al centro e creando pericolosissime incursioni centrale. Cresce nella ripresa, mezzo punto in più per il bel gol.



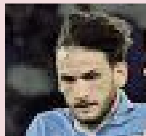
6 Lobotka
Si fa portare fuori zona nell'azione che porta al rigore, lasciando una voragine in mezzo al campo. L'ammonizione lo limita, ma ritrova lucidità nell'assalto della rimonta.



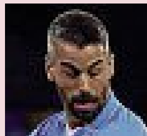
5 Olivera
Spesso in ritardo nelle chiusure e nelle letture difensiva, poco reattivo sulle palle vaganti, va in difficoltà quando puntato. Una bella palla ad Anguissa al limite: poco.



6 Politano
Nella prima frazione tra i più vivi: soliti guizzi, qualche buon traversone ma non trova mai il guizzo al limite per liberarsi al tiro. Sulla corsia destra il più positivo.



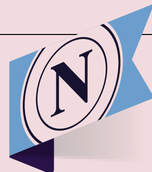
6,5 Kvaratskhelia
Chiama Suzuki a due interventi prodigiosi dalla distanza. È il migliore finché il Parma non manda in porta... un difensore. E da lì spara sempre lontano dai pali, con troppa frenesia.



6 Spinazzola
Entra male, si fa sorprendere da un lancio lungo che quasi porta il Parma al raddoppio. Ma negli 11' di recupero si trasforma ed è prezioso il suo contributo nell'assalto.



7 Neres
Capito perché Conte ha spinto tanto per averlo? Trasforma il Napoli: qualità palla al piede e sprinter nello spazio. Fa cacciare Suzuki e inventa l'assist per la vittoria.




Di Lorenzo «Bello vincere soffrendo: significa crederci fino alla fine. Lukaku è un giocatore di esperienza e spessore, ma tutti i nuovi sono molto forti»





L'allievo e il maestro
Romelu Lukaku, 31 anni, con Antonio Conte, 55 anni: il tecnico del Napoli si è giocato la carta Rom al 17' s.t ed è stato ripagato dal belga con il gol dell'1-1 che ha avviato la rimonta GETTY

zurro gli ha riservato in questi giorni. C'è un nuovo re in città, Napoli esulta.

Orgoglio Ed esulta, ovviamente, anche Antonio Conte. Vittorie così aumentano l'autostima e aiutano a cancellare i fantasmi del passato. Stavolta il Napoli non si è sciolto, è rimasto sul ring dopo aver preso il cazzotto, come aveva chiesto dopo Verona. Ha barcollato ma non è caduto. Anzi, ha trovato la forza di assestare i due ganci da k.o. al Parma. «Venerdì Lukaku voleva fare un supplemento di allenamento, gli ho detto che doveva stare più fresco possibile perché magari poteva entrare. Poi gli ho chiesto: "quanti minuti hai?". Mi ha risposto 30 ma è stato generoso – ha raccontato Conte -. Dopo il pari ho detto alla squadra di tornare subito a centrocampo, c'era tempo. E il secondo gol ha trasformato la gara in una prestazione di cuore contro un ottimo avversario: i tifosi ci hanno sempre creduto, felici di averli ripagati. Abbiamo tanto da lavorare: ho detto ai ragazzi che dobbiamo sudarci i tre punti e festeggiare sempre le vittorie. Ogni partita sarà combattuta, abbiamo un percorso da fare. Per come abbiamo affrontato queste tre partite, per numero di giocatori, c'è da essere orgogliosi». E la rivoluzione è appena cominciata.

TEMPO DI LETTURA 2'50"

IL MERCATO



Una sessione ricca Zanoli e Gaetano per monetizzare

Sono considerarti solo gli arrivi e le partenze con movimento di denaro in entrata o in uscita (sono esclusi i prestiti gratuiti e i parametri zero)

ARRIVI
R. Marin (d, Alaves) **12**, Buongiorno (d, Torino) **35**, Neres (a, Benfica) **28**, Lukaku (a, Chelsea) **30**, McTominay (c, Manchester United) **30,5**, Gilmour (c, Brighton) **14**

PARTENZE
Lindstrom (c, Everton, p) **2**, Zanoli (d, Genoa, p), Ostigard (d, Rennes) **7**, Natan (d, Betis, p) **1**, Cajuste (c, Ipswich, p) **1,5**, Gaetano (c, Cagliari, p)

RISCATTI
nessuno

ENTRATE	USCITE
11,5	149,5

OBBLIGHI FUTURI
Per cessioni: Gaetano (c. Cagliari) **6**, Zanoli (d, Genoa) **7**

ENTRATE	USCITE
24,5	149,5

HA DETTO



La situazione è molto chiara: Victor non vuole più stare a Napoli e quindi giocare per il Napoli

Aspettavamo la sua cessione per finanziare il mercato. Ma De Laurentiis si è assunto la responsabilità di investire

Giovanni Manna
D.s. del Napoli

L'ATTACCANTE NIGERIANO

SEPARATO IN CASA

Caos Osimhen Resta fuori rosa Futuro incerto: Turchia o Qatar?

Impossibile una riconciliazione con la società e il tecnico Conte Manna: «Non andrà in Arabia»

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A NAPOLI

Osimhen al Maradona non c'è, ma la sua presenza si avverte lo stesso. Negli interrogativi della città, nel dibattito dei bar, nella fantasia dei tifosi. A Napoli tiene ancora banco il caso Victor, risolto soltanto in parte con la mancata cessione alla deadline del calciomercato. Ufficialmente, da ieri il nigeriano è fuori rosa a tempo indeterminato e ora esistono due strade per provare a chiudere senza ulteriori strascichi la vicenda. La prima, sulla carta la più semplice: da oggi il d.s. Giovanni Manna e il suo agente Roberto Calenda si mettono alla ricerca di un nuovo club in Arabia Saudita con cui poter chiudere un affare reso ancora più complicato dal clamoroso strappo di venerdì, quando Osimhen aveva raggiunto un accordo faraonico con l'Al Ahli a 40 milioni netti a stagione, per quattro anni, garantendosi pure una clausola rescissoria per l'Europa valida già dalla prossima sessione di mercato. Insomma, avrebbe vinto su tutta la linea. E invece De Laurentiis ha fermato tutto, ritenendo insufficiente la proposta da 70 milioni più bonus per il suo cartellino. Certo, non esiste solo l'Arabia, il cui mercato chiude domani: c'è ad esempio la Turchia, dove si possono fare operazioni per altre due settimane. Oppure il Qatar: zero fascino, ma lì è terra dello sceicco del Psg, hai visto mai una soluzione ponte?

Fuori lista Sono scenari, nulla di reale al momento. Ciò che è invece ufficiale da ieri è l'assenza di Osimhen dalla lista consegnata alla Lega Serie A. E qui entriamo nella seconda ipotesi di soluzione del caso più complicato degli ultimi anni. Dovesse restare a libro paga (contratto fino al 2026 a 11 milioni netti a stagione) il Napoli potrebbe cominciare un lavoro di diplomazia durante la sosta per le nazionali, per provare a capire se ci sono i margini per reinserire l'attaccante all'interno del gruppo e metterlo così a disposizione di Antonio Conte in futuro. Almeno fino a gennaio, quando poi si riaprirà il mercato. Il regolamento lo prevede, perché si possono effettuare due cambi della rosa presentata in Lega nell'arco di una stagione. E in questo modo Conte avrebbe un potenziale offensivo straordinario. Ma Antonio, sull'argomento, al momento è lapidario: «La situazione Osimhen? Non ci sarà nessun reintegro».

Il 9 libero Un'ipotesi che oggi è utopia, vista la tensione tra le parti. Lo strappo non si può rimarginare in tempi brevi e Osimhen non vuole più giocare per il Napoli. È stato chiaro con tutti, come ha sottolineato ieri sera il d.s. azzurro Manna prima del match. «La situazione è estremamente chiara dal termine della scorsa stagione: Osimhen non vuole più stare a Napoli e quindi giocare per il Napoli, abbiamo cercato di assecondarlo ma il mercato è stato complicato per domanda e offerta. Pensavamo di aver chiuso una trattativa – ammette il d.s. – e non è andata bene. Il mercato in alcune zone è ancora aperto, ma non credo andrà in Arabia in questa sessione. Aspettavamo la sua cessione per finanziare il mercato. Ma De Laurentiis si è assunto la responsabilità di investire. È stato incredibile». Intanto, ieri Lukaku ha deciso di prendere il numero 11: la 9 resta libera, chissà, magari in attesa di nuovi e clamorosi sviluppi del caso dell'estate. Dove non esistono vincitori: l'eroe del terzo scudetto è un nemico in casa. Immagine che non rende onore a un recente passato da superstar, idolo delle masse.





In sospeso
Victor Osimhen, 25, attaccante nigeriano del Napoli. Ha giocato anche con Wolfsburg, Charleroi e Lille LAPRESSE

TEMPO DI LETTURA 2'48"

Bernabé accende il gioco, Sohm è l'arma tattica

PARMA 6

L'ALLENATORE



6 Pecchia
Il Parma gioca da sette meritandosi elogi per personalità e concetti tattici. Ma pesa tanto aver fatto tutte le sostituzioni con il portiere già ammonito. E dover improvvisare Delprato tra pali per il rosso a Suzuki.

IL MIGLIORE



7 Bernabè
Il faro del gioco in tutte le sue fasi. Elegante e spigliato, simboleggia il Parma di Pecchia. Appena può si produce al tiro. Con pericolosità. Ma è anche tanto presente in trincea, non solo nella burrasca finale.

IL PEGGIORE



5 Suzuki
Quell'uscita spericolata su Neres macchia la sua prova e fa ruotare il destino del Parma. Era stato già ammonito per perdita di tempo. Il secondo giallo lo tira fuori da una gara in cui aveva anche ben meritato.



5,5 Coulibaly
Col ko di Valeri si sposta a sinistra. Inizia con tanta copertura poi guadagna metri. Nella ripresa, però, accusa qualche svolazzo di troppo soprattutto nel rodeo finale.



6,5 Balogh
Tempestivo e risoluto nelle trappole in area in area di rigore. Tanta concretezza e sa rendersi utile nelle fasi calde. Poi va in affanno e viene sostituito. (**Osorio 5,5**)



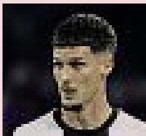
6 Circati
Lucido e guardingo nelle fasi migliori. Sbroglia diverse situazioni pericolose. Nel marasma finale, non riesce più a imporsi anche perché i pericoli arrivano da più fronti.



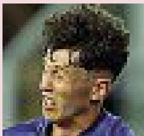
s.v. Valeri
Si ferma alla prima sgommata per problemi muscolari. Il suo stop sembra subito una grave tegola per il Parma anche se poi emerge la prova collettiva. La sua assenza si è sentita.



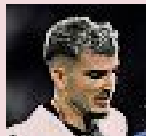
7 Sohm
Viene arretrato in mediana per rimediare allo stop di Estevez. Trova la posizione. E sua la percussione travolgente che porta al rigore del vantaggio. Resta in partita.



5,5 Man
Una freccia che comincia aprendo varchi. Dalla destra poi si sposta a sinistra. Ma sfuma alla distanza nello stadio del suo esordio in A (nel 2021).



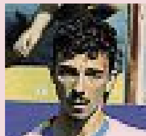
6 Kowalski
Alla prima in A subito in mostra. Di testa colpisce la traversa dando il primo vero allarme al Napoli. Ripaga la fiducia di Pecchia. Poi avverte il peso dell'emozione.



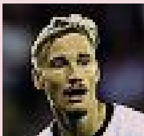
5,5 Mihaila
Al Napoli fa capire subito le intenzioni del Parma. Si sposta poi a destra. E va pure a fare il centravanti. Ma ci sono anche diversi giri a vuoto (**Charpentier 5,5**)



7 Bonny
Prima colpisce un palo e poi con freddezza sigla il vantaggio dal dischetto. La sua tecnica è una polizza in più per Pecchia. Tanto lavoro che lo prosciuga e viene sostituito.



6 Delprato
entra e si cala subito nel clima della gara. Chiamato agli straordinari su Kvara. Concreto. Poi deve pure improvvisarsi portiere e non può far nulla sui colpi di Lukaku e Anguissa



6 Almqvist
Entra e mette subito energia. Sospira per il dietro front di Tremolada sul rigore che lo vedeva in causa. Ha sui titoli di coda l'occasione per pareggiare ma Meret è super.



5,5 Cancellieri
Subentra, comincia bene, ma nel finale potrebbe dare di più come intensità e continuità.


UCI
2024 MOUNTAIN BIKE ENDURO
WORLD CHAMPIONSHIPS
VAL DI FASSA - TRENTINO
ITALY



3ª GIORNATA

Contro la Roma il tecnico può tornare in testa e a punteggio pieno: non succedeva dai tempi di CR7. Koopmeiners, Nico e Conceiçao convocati ma verso la panchina

Allenatore Thiago Motta, 42 anni, italo-brasiliano: è alla prima stagione sulla panchina della Juventus GETTY

JUVE subito la risposta

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

MOTTA VUOLE IL TRIS PER UNA SOSTA DA PRIMATO «BENE IL MERCATO»

Dici 9 e viene subito in mente Cristiano Ronaldo, non per il numero che aveva sulla maglia (quello era il 7) e nemmeno per i gol realizzati contro la Roma (10 in totale in 12 partite) ma perché era dai tempi in cui il 5 volte Pallone d'Oro portoghese indossava il bianconero che la Juventus non faceva 9 punti in 3 partite a inizio campionato. Stagione 2018-19, che si concluse manco a dirlo con lo scudetto, il penultimo della serie dei 9: 3 successi nelle prime 3 giornate di campionato contro Chievo, Lazio e Parma, l'ultimo ottenuto il 1° settembre. Anche stavolta la Signora può fare tris prima della sosta, issandosi al comando della classifica e lasciandosi alle spalle Inter, Milan e Napoli. La prova del 9 sarà anche il primo big match della stagione, contro una Roma infarcita di ex (Dybala, Soulé, Paredes) e con un allenatore che con Thiago Motta ha condiviso il titolo di vice campione d'Europa. «De Rossi lo conosco bene – ha detto il tecnico bianconero – affronta le situazioni come ritiene giusto andando anche contro opinioni diverse. Come quando mi venne consegnata la 10 in Nazionale: gli sono riconoscente e grato, in un momento di difficoltà ha cercato di difendere un compagno. Daniele e io abbiamo sempre parlato di calcio. Non è un caso che io sia sulla panchina di una squadra storica e lui su quella della sua squadra del cuore. Ho fatto il mio percorso per arrivarci, mi sento un privilegiato e penso anche lui. Ho un atteggiamento fantastico con l'obiettivo di portare la squadra sempre più in alto».

Stessa squadra Privilegiato e contento, perché il mercato ha portato in dono tutto (o quasi) ciò che desiderava. «Sono molto felice, sono arrivati giocatori forti e di talento in una squadra già forte. Arthur, Kostic e Djalò rimasti? Sono della Juve, ma il mercato in uscita è ancora aperto... Koopmeiners e gli altri hanno fatto un grande sforzo per arrivare qui, sono tutti ragazzi di talento che ci possono dare una mano. I nuovi sono tutti in forma e convocabili per la Roma». Convocabili sì, ma difficilmente gli ultimi arrivati (Koopmeiners, Nico Gonzalez e Conceiçao) andranno in campo dal primo minuto. L'idea di Motta sembra essere quella di affidarsi agli stessi undici che hanno battuto il Verona, con Savona in ballottaggio con Kalulu ma favorito, con Mbangula di nuovo a sinistra e con Douglas Luiz ancora in panchina. «Se i giovani giocano titolari non è merito mio ma loro che hanno dimostrato di poter stare in questa squadra. E anche di Cambiaso, Gatti, Bremer e tutti i ragazzi che li stanno aiutando. Sono giovani di talento che si mettono a disposizione della squadra».

IL NUMERO

0

I gol incassati dalla Juventus di Thiago Motta nelle prime due giornate di campionato. Per i bianconeri doppio successo contro Como e Verona, sempre per 3-0

Equilibrio Squadra che dopo il mercato pirotecnico e la partenza lanciata è diventata ancora più quotata in chiave scudetto. «Siamo solo alla terza giornata – dice Thiago –, io provo sempre a mantenere l'equilibrio e a non ascoltare né gli elogi né le critiche. Dobbiamo solo lavorare con impegno e responsabilità andando sempre avanti. Tutto il resto per me conta poco». Conta solo vincere, in perfetto stile Juventus, ancora meglio se ci si riesce giocando bene, cosa che è accaduta nei primi 2 turni. Allo Stadium ci sarà il tutto esaurito per spingere la Signora contro una Roma ferita ma attrezzata: «Squadra forte e competitiva, ci aspettiamo la sua miglior versione. Sarà una partita diversa rispetto a quella con l'Empoli e noi dobbiamo essere pronti a tutto. La Roma ha giocatori forti nei mezzi spazi, non solo Soulé e Dybala, e Dovbik attacca bene la profondità. Dobbiamo difendere di squadra, capire il momento sia in fase offensiva sia in fase difensiva».

Risposte Squadra è il concetto su cui Motta insiste di più. Dal primo giorno in cui ha messo piede alla Continassa ha lavorato per riportare entusiasmo, fiducia e unità d'intenti. Finora le risposte sono state positive, stasera capiremo se Vlahovic e compagni sono pronti per alzare il livello. Dusan, doppietta a Verona, cerca il tris un po' come la sua Juventus. E Yildiz, 2 assist nei primi 2 match, sogna la prima esultanza da numero 10.

TEMPO DI LETTURA 3'22"

PRIMAVERA, 3ª GIORNATA

Oggi i bianconeri di Magnanelli a Udine

(p.s.) Per ora, a punteggio pieno c'è solo la Roma: contro il Bologna, Graziani ha segnato il rigore decisivo nato da un errore nella costruzione col portiere. La doppietta di Berenbruch ha trascinato l'Inter contro la Cremonese, ribaltato il Milan sul campo del Genoa (rossoneri in 10' dal 40' per il rosso a Perera). Oggi la Juve di Magnanelli fa visita all'Udinese. **3ª GIORNATA (Tv Sportitalia)** (Venerdì) Monza-Sampdoria 2-2. (Ieri) Genoa-Milan 3-1, Inter-Cremonese 2-0, Roma-Bologna 2-1, Cesena-Sassuolo 2-3. Oggi ore 11 Empoli-Lecce e Udinese-Juventus; ore 14.30 Atalanta-Lazio; ore 16.30 Torino-Fiorentina e Verona-Cagliari. **Classifica** Roma* p. 9; Fiorentina, Lazio, Milan* e Genoa* 6; Sassuolo* 5; Bologna*, Inter* e Monza* 4; Lecce, Juventus, Torino, Cagliari e Cremonese* 3; Sampdoria* 2; Atalanta, Empoli e Verona 1; Udinese e Cesena* 0 (*una gara in più)

IL MERCATO



Koop è il colpo Soulé e Chiesa portano soldi

Sono considerati solo gli arrivi e le partenze con movimento di denaro in entrata o in uscita (sono esclusi i prestiti gratuiti e gli arrivi a parametro zero)

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza, p) **4,5**, Cabal (d, Verona) **11**, Kalulu (d, Milan, p) **3,3**, Douglas Luiz (c, Aston Villa) **50**, K. Thuram (c, Nizza) **20**, Koopmeiners (c, Atalanta) **51,3**, Adzic (c, Buducnost Podgorica) **5**, Conceiçao (c, Porto, p) **7**, Gonzalez (a, Fiorentina, p) **8**.

PARTENZE
Barbieri (d, Cremonese) **2**, , Facundo Gonzalez (d, Feyenoord) **1**, Huijsen (d, Bournemouth) **15,2**, Iling Jr (c, Aston Villa) **14**, Barrenechea (c, Aston Villa) **8**, Nicolussi Caviglia (c, Venezia, p) **1**, Chiesa (a, Liverpool) **12**, K. Jorge (a, Cruzeiro) **7,2**, Kean (a, Fiorentina) **13**, Soulé (a, Roma) **25,6**.

RISCATTI
Per cessioni: De Winter (d, Genoa) **8**, Correia (a, Gil Vicente) **1,5**

ENTRATE	USCITE
108,5	160,1

OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Di Gregorio (p, Monza) **13,5**, N. Gonzalez (a, Fiorentina) **25**
Per cessioni: F. Gonzalez (d, Feyenoord) **5**, Nicolussi Caviglia (c, Venezia) **4,5**

ENTRATE	USCITE
118	198,6





Stadium esaurito Stasera ci sarà il pubblico delle grandi occasioni per Juventus-Roma: Allianz sold out, attesi 41.000 spettatori



Festa Juve Thiago Motta, 42, tecnico della Juve. A lato, Andrea Cambiaso, 24, e Samuel Mbangula, 20 GETTY

DANIELE ALL'ESORDIO ALLO STADIUM DA ALLENATORE

PROMOSSI I NUOVI

De Rossi adesso sorride «Patti rispettati Presto Roma da scudetto»

DDR felice «Koné è quello che ci serviva in mezzo» Dybala favorito su Soulé

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Qualche dubbio di formazione, molte certezze di mercato. Con la speranza di tornare da Torino con un risultato diverso da quelli colti contro Cagliari ed Empoli. Ma, soprattutto, con una prestazione convincente, che possa dare una sensazione diversa rispetto alle prime due partite di campionato. Daniele De Rossi stasera siederà per la prima volta all'Allianz Stadium da allenatore. E la sogna bella ed entusiasmante. «Ma so che sarà difficile, Motta è un amico e sta dimostrando di essere un grande allenatore. Con un tocco magico: mette giocatori mai sentiti prima e fanno gol...».

Le scelte E allora la speranza è che quel tocco stasera sia meno magico. De Rossi pensa di affidarsi al 3-5-2, sulla falsa riga di quanto successo nella ripresa con l'Empoli, quando la Roma ha trovato più equilibrio. Un 3-5-2 dove la linea difensiva può tornare facilmente a 4 con lo scivolamento a destra di Celik in posizione di terzino e la traslazione dei tre centrali verso sinistra. «Noi costruiamo sempre a tre: a volte con un 3+2 o un 3+1, altre con un rombo. Ma non ci siamo inventati niente di speciale». Già, ma forse qualcosa di speciale potrebbe inventarselo proprio stasera. Almeno a sinistra, dove per tutta la settimana è stato provato El Shaarawy, ma ieri ha preso forza la candidatura di Saelemaekers (che, tra l'altro, ha fatto anche un grande gol nella rifinitura). E davanti, nel caso venga confermato il 3-5-2, Dybala è invece favorito su Soulé, pure se il ballottaggio resta vivo fino alla fine. A meno che alla fine De Rossi non decida di confermare il 4-3-2-1 e allora i due potrebbero anche giocare insieme dietro Dovbyk. A patto, però, di mettere subito dentro uno che «fa ciccia» come Manu Koné, tanto per usare le stesse parole di De Rossi. «Lui è un tipo di giocatore che ci mancava. Ha una fisicità importante, la capacità di uscire dalle situazioni delicate con qualità e strappo fisico, a differenza degli altri centrocampisti che abbiamo in rosa».



Allenatore Daniele De Rossi, 41 anni, seconda stagione sulla panchina della Roma, prima dall'estate GETTY

Il bilancio Già, Koné, la ciliegina sulla torta di un mercato strano, ma alla fine anche ricco di scelte. «Il bilancio è positivo, sono contento - dice De Rossi - Avrei voluto anche Danso, ma lì non è colpa di nessuno. Abbiamo fatto cose importanti, per creare una squadra più forte. Per me abbiamo fatto un mercato anche più importante dell'Inter, solo che loro avevano bisogno di inserire 2-3 pedine, non 8 come noi. Ma se la Roma continua a lavorare così presto potrà competere per lo scudetto. Sono soddisfatto: i patti sono stati rispettati. Adesso dobbiamo solo mettere mano al centrale...».

Le liti Quindi le tante voci sui presunti litigi con Mancini, Cristante e la Ceo Souloukou. «Di vero c'è solo quello con Cristante, che però è durato dieci secondi e non siamo mai venuti alle mani. Una normale cosa di campo, tanto che ci siamo abbracciati già il giorno dopo. Quelli con Mancini e Lina sono invece inventati». Qualcosa di grande, invece, stasera dovrà inventarselo lui per uscire con il sorriso. Del resto, la prima volta allo Stadium lo merita...

TEMPO DI LETTURA 2'33"

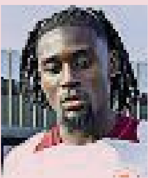
HANNO DETTO

Yildiz è forte e si adatta facilmente, quando la squadra avrà bisogno può giocare in tante posizioni diverse



T. Motta
Tecnico Juve

Koné è un tipo di giocatore che ci mancava. Ha una fisicità importante ed è diverso dagli altri mediani



D. De Rossi
Tecnico Roma

Così all'Allianz Stadium, ore 20.45

JUVENTUS 4-2-3-1: 29 Di Gregorio; 32 Cabal, 3 Bremer, 4 Gatti, 37 Savona; 21 Fagioli, 5 Locatelli; 51 Mbangula, 10 Yildiz, 27 Cambiaso; 9 Vlahovic

ROMA 3-5-2: 99 Svilar; 23 Mancini, 5 Ndicka, 69 Angelino; 19 Celik, 4 Cristante, 16 Paredes, 7 Pellegrini, 56 Saelemaekers; 21 Dybala, 11 Dovbyk

ALLENATORE Motta

ALLENATORE De Rossi

PANCHINA 1 Perin, 23 Pinsoglio, 6 Danilo, 40 Rouhi, 15 Kalulu, 16 McKennie, 26 Douglas Luiz, 8 Koopmeiners, 7 Conceiçao, 11 Nico Gonzalez **BALLOTTAGGI** Savona-Kalulu 55-45%, Savona-Nico Gonzalez 70-30% **SQUAL.** Pogba (doping, 2027) **DIFFIDATI** nessuno **IND.** Adzic (5 giorni), Milik (5), Thuram (5), Weah (5) **ALTRI** Arthur, Djalò, Kostic

PANCHINA 98 Ryan, 89 Marin, 6 Smalling, 12 Abdulhamid, 26 Dahl, 66 Sangaré, 61 Pisilli, 92 El Shaarawy, 35 Baldanzi, 17 Koné, 14 Shomurodov, 18 Soulé, 59 Zalewski, 72 Nardin, 67 Joao Costa. **BALLOTTAGGI** Saelemaekers-Soulé-El Shaarawy 50-30-20%, Cristante-Koné 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISP.** Le Fée (10 giorni) **ALTRI** nessuno

ARBITRO Guida di Torre Annunziata **ASSISTENTI** Carbone-Peretti **IV UOMO** Feliciani **VAR** Di Paolo **AVAR** Paterna **PREZZI** 45-175 euro **TV** Dazn, Sky, Now **INTERNET** www.gazzetta.it

MERCATO





di **Andrea Pugliese**
ROMA

Passi avanti, quasi decisivi. Insomma, siamo ad un soffio dalla fumata bianca. Mario Hermoso ha virato verso Roma, mettendo in standby il Galatasaray. Tanto che domani il giocatore potrebbe già essere a Roma per firma e visite mediche. Nonostante in Turchia siano ancora sicuri di vederlo sbarcare a Istanbul già in serata. Ma il viaggio dello spagnolo non è poi così sicuro come sembra, anzi... Perché la Roma ha continuato a lavorarci su per tutta la giornata di ieri, fino a tarda notte. Con la speranza di aver trovato alla fine la quadra giusta. Anche se poi a Trigoria continuano a tenere calda anche la pista che porta a Mats Hummels, l'altro difensore centrale che potrebbe sbarcare in giallorosso.

L'operazione In Turchia sono quindi certi dell'operazione, forti di un accorso pregresso da 5,5 milioni d'euro il primo anno (compreso il milione di euro come bonus alla firma, essendo un giocatore svincolato), per poi scendere a 4,5 nei due successivi. Sostanzialmente lo stesso stipendio che un mese fa gli aveva proposto il Napoli (con un quadriennale) e che Hermoso aveva rifiutato, evitando anche di parlare in quell'occasione con Antonio Conte (tranne poi pentirsi, senza però trovare più audizione da parte del tecnico azzurro). Poi le condizioni strada facendo sono cambiate, lo spagnolo si è «accontentato», ma non sembra del tutto convinto di andare a giocare in Turchia. Così quando gli è arrivata l'offerta della Roma (a cui il giocatore era stato già offerto in questo mercato) l'ha presa subito in considerazione. Nonostante da Trigoria gli abbiano offerto meno soldi: quasi 4 milioni, più bonus. Ma il peso specifico e l'appeal della Roma sono evidentemente più invitanti di quelli del Gala...

LA CACCIA AL CENTRALE

ARRIVA HERMOSO

Galatasaray in stand-by Da limare i dettagli Smalling ad un passo dall'Arabia



Il centrale sceglie la Roma Ma resta l'idea Hummels



Esperto
Mario Hermoso, 29, difensore centrale, ex Atletico Madrid (174 partite nel complesso), 5 presenze con la Spagna AFP

Gli altri Contemporaneamente a Trigoria anche ieri hanno tenuto in piedi la soluzione Hummels. Che guadagnerebbe anche meno (3 milioni), magari anche solo per un anno con opzione per il rinnovo di una seconda stagione. Se Hermoso non dovesse concretizzarsi, sarebbe lui il nome su cui andare spediti. È stato prospettato anche Joel Matip, 33 anni (altro svincolato di lusso, tedesco ex Liverpool) ma non entusiasma. Sembra invece davvero alla fine la storia di Chris Smalling con la Roma. L'inglese ha già dato il suo assenso al trasferimento in Arabia, al Al-Feiha, trattativa che può chiudersi nelle prossime 48 ore.

TEMPO DI LETTURA 1'54''

GLI ALTRI



Hummels
Mats Hummels, 35, difensore, la scorsa stagione 40 presenze e 4 gol col Borussia Dortmund



Smalling
Chris Smalling, 34, centrale, in giallorosso dal settembre 2019: la scorsa annata 12 presenze



Matip
Joel Matip, 33, difensore, 14 presenze con il Liverpool nella stagione 2023-24

IL MERCATO



Dovbyk il colpo più costoso Cassa con Aouar

Sono considerati solo gli arrivi e le partenze con movimento di denaro in entrata o in uscita (sono esclusi i prestiti gratuiti e gli arrivi a parametro zero).

ARRIVI
Le Fée (c, Rennes) **23**, Dahl (d, Djugardens) **4,5**, Sangaré (d, Levante) **1,6**, Soulé (a, Juventus) **26**, Dovbyk (a, Girona) **30,5**, Abdulhamid (d, Al Hilal) **2,5**, Koné (c, Borussia Moenchengladbach) **18**

PARTENZE
Aouar (c, All-Ittihad) **12**, Belotti (a, Como) **4,5**, Bove (c, Fiorentina, p), **1,5**, Abraham (a, Milan, p) **1,5**

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia) **5**

ENTRATE	USCITE
19,5	111,1

OBBLIGHI FUTURI
Per cessioni:
Bove (c, Fiorentina) **10**

ENTRATE	USCITE
29,5	111,1

A TU PER TU



Evelina Christillin

di **Fabio Licari**
INVIATO A MONTECARLO

IDENTIKIT



Evelina Christillin
Torinese, laureata in Storia, dal 2012 è presidente del Museo Egizio di Torino. Grande sportiva, è stata nella nazionale giovanile di sci ed è da sempre appassionata di calcio. Vicina agli Agnelli, è stata presidente del comitato promotore di Torino 2006. Dal 2016 ricopre la carica di membro Uefa nel Consiglio Fifa





Tifosa e manager
Evelina Christillin fa parte dell'Esecutivo Uefa e del Consiglio Fifa. A lato, esultanza Verona GETTY

«La Juve è rinata Ora la Champions Yildiz emoziona»

La componente dell'esecutivo Uefa e tifosa doc: «Tanti giovani e un grande mercato: ci divertiamo»

«Sono felice di rivedere la mia Juve al centro dell'attenzione che merita. Gli ultimi anni sono stati davvero difficili». Hotel Meridien, quartier generale Uefa a Montecarlo. L'anno scorso la Juve non c'era: fuori dalle coppe per violazioni del Fairplay finanziario, con ancora le scorie del rapporto tormentato con Nyon. Dopo l'addio di Andrea Agnelli anche i bianconeri hanno abbandonato la Superlega e sposato la Champions. Non tutti i tifosi si sono schierati con Evelina Christillin, componente dell'Esecutivo Uefa e del Consiglio Fifa, tifosa speciale ma anche coscienza critica juventina: «Di nuovo in Champions e spettacolari in campionato. Sembra la sceneggiatura perfetta».

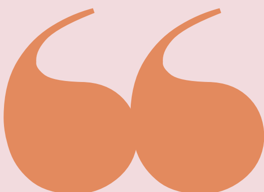
▶ **Ritorna l'orgoglio juventino?**
«È una rinascita. Thiago Motta. Le partite con Como e Verona: una squadra brillante, divertente. Tanti giovani. Una campagna acquisti costosa ma di cui c'era bisogno. Anche se all'inizio molti si lamentavano: non compriamo niente, dicevano, non arriva nessuno... Visto?».

▶ **Non è che la rosa sia larga?**
«No. Anche tutti gli esterni saranno necessari: campionato, Champions lunga, Coppa Italia che non sottovalutiamo mai, il Mondiale per Club».

▶ **Si farà il Mondiale? I giocatori si sono rivolti alla Corte di Lussemburgo che non fa sconti...**
«Si farà. Si troverà un accordo».

▶ **E il bilancio del club?**
«Ferrero e Scanavino sanno far quadrare i conti, sono qui per questo. La società e Giuntoli hanno ben presente il punto di caduta. La Juve ha venduto molto, ha realizzato ricchissime plusvalenze. Qualche difficoltà in più l'anno prossimo, forse, ma se cominciamo a vincere...».

▶ **Riecco l'orgoglio.**
«Ma non è orgoglio, è l'entusiasmo che mancava da troppo tempo. Vivo l'ambiente da una vita e c'era tristezza. Dopo Montreux e il resto, è come se un cerchio si sia chiuso. Si ricomincia. Anche per me. Ora calma ragazzi: la Roma avrà tanta voglia di rivincita. Ma vincere non è la prima cosa».



Motta? La prima impressione è ottima: la palla corre in avanti...

In Coppa stare tra le prime 8 è dura, ma ai playoff ce la giochiamo

▶ **Un tradimento dei sacri principi bonipertiani?**
«No, sano realismo. Non pretendiamo di vincere oggi. Ma stiamo vedendo bel gioco e in questo momento ci basta. Divertirsi è il primo successo. Entrare in campo senza più mettere le coronarie a rischio per il "corto muso", senza la sofferenza per il gol da difendere. Abbiamo ritrovato la capacità di "sentirci felici"».

▶ **Grazie anche a Motta?**
«Lo conoscevo da giocatore, viene dall'Inter, la prima impressione è straordinaria. Non risponde allo stereotipo del brasiliano espansivo: è serissimo. Si definisce un "privilegiato", studia tutto il giorno, la sera torna a casa in famiglia "perché sono le cose che contano". Ma anche vedere la palla che finalmente va avanti conta...».

▶ **Dicono che la Juve per Dna sia difensiva. Quella di Lippi, quella di Trap con Platini, no.**
«Appunto! Difensivo è il "corto muso" degli ultimi anni. Neanche la prima Juve di Allegri lo era, ma con quella difesa e quella mediana potevi far tutto».

▶ **E ora?**
«Due nomi: Vlahovic e Locatelli. Il modo in cui giocano fa capire che la situazione è cambiata. Poi Mbangula in campo per Douglas Luiz che è costato 50 milioni. Ho pensato: "Motta provoca?". No, ha scelto bene. E Savona, giovanissimo, valdostano come me: mi ha emozionato».

▶ **Chi la emoziona?**
«Yildiz, il 10 gli sta bene addosso».

▶ **Altra Juve?**
«Viste le facce dei calciatori quando entrano in campo? Rilassati, sicuri. Prima avevano le stesse espressioni degli azzurri prima di Italia-Svizzera. Avevano paura. Se hai paura non vai lontano».

▶ **Lontano dove, in Europa?**
«Tra le prime otto è difficile. Ai playoff ce la giochiamo, sarebbe un gran risultato. Abbiamo mentalità, giochiamo all'attacco, senza giochi tattici».

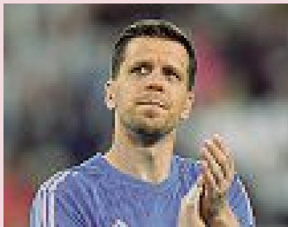
▶ **Le piace questa nuova Champions?**
«Divertentissima, tutti contro tutti, altro che Superlega. Un torneo che stupisce, cominciando dal video di presentazione con Ibra, Buffon, Del Piero, Figo e lo stesso "algido" Ceferin che s'è messo in gioco, prendendosi in giro. Oggi tra lui e la Juve il rapporto è tornato eccellente».

TEMPO DI LETTURA 3'

OCCHIO A...

Idea Szczesny «Gara d'addio per salutare»

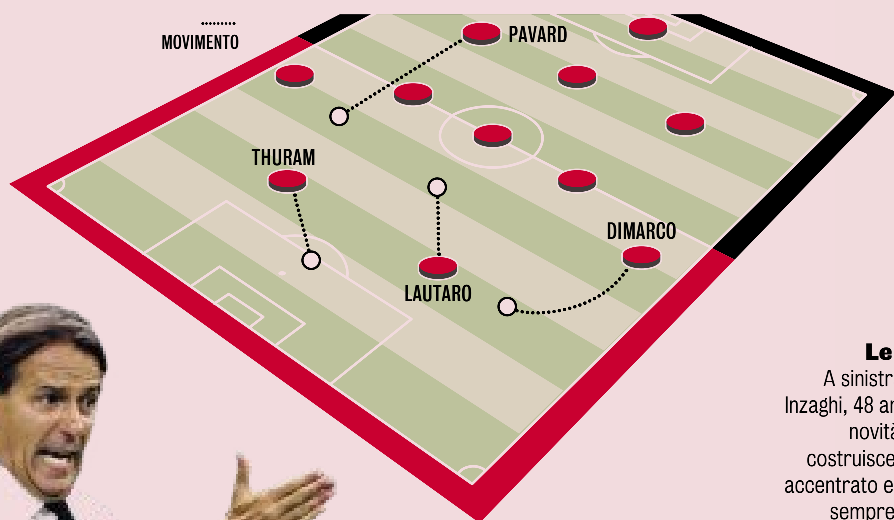
Szczesny nei giorni scorsi ha dato l'addio alla Juve e al calcio. «Inizio a pensare – ha detto l'ex portiere intervenendo su youtube – che mi piacerebbe una partita d'addio, magari a Varsavia». Il polacco ha parlato anche delle voci di mercato sull'Arabia dei mesi scorsi: «Al Nassr? Non sento Cristiano Ronaldo dai tempi della Juve...».



Ex Juve Wojciech Szczesny, 34

LA CAPOLISTA

THURAM BOMBER, FORMA E RITMO AL TOP LA SUPER INTER PUÒ BATTERE SE STESSA



Le mosse A sinistra Simone Inzaghi, 48 anni. Qui le novità: Pavard costruisce, Thuram accentrato e Dimarco sempre più "ala"

I CAMPIONI siamo noi

di **Marco Fallisi**
MILANO

Questa nuova, vecchia Inter è una strana creatura che fluttua nel tempo senza perdere di vista la direzione giusta: in una notte, la prima vera notte dalla quale tutti si aspettavano risposte, è tornata quella dello scudetto – solida, potente e letale – ma si è anche scoperta diversa, in grado di spostare i confini un po' più in là, persino oltre la stella. Lungo i 90 minuti del 4-0 all'Atalanta dell'altra sera, dal prato di San Siro è risuonato un messaggio inequivocabile che Lautaro e compagni hanno urlato prima di tutto a sé stessi e poi alla Juventus partita a tutta e attesa stasera all'esame Roma: i campioni siamo noi, provate a prenderci se ci riuscite. La missione, per chi punta al trono nerazzurro, è effettivamente complicata e non soltanto perché la banda Inzaghi continua a non mostrare punti deboli come nei giorni della cavalcata tricolore: il fatto, piuttosto, è che la nuova SuperInter ha moltiplicato i punti di forza.

Già al top A metà luglio, quando Appiano aveva appena riaperto i cancelli, Inzaghi assicurava di aver preso le misure per mettere il turbo su una pista mai così lunga: «Un calendario così fitto di impegni come quello di questa stagione è un inedito, faremo una preparazione con molta attenzione, cercando di sfruttare tutta la rosa». Simone ha lavorato con un gruppo che si è ricomposto a puntate, ha riabbracciato in anticipo alcuni campioni – Lautaro, Thuram e Pavard, rientrati prima dalle vacanze – e si è dato una *deadline* da rispettare: rimettere in campo un'Inter al top contro l'Atalanta. Venerdì ha avuto le risposte che voleva: le gambe sono sciolte, la pancia piena da trionfo è già smaltita. Dopo il 2-2 stonato di Marassi con il Genoa, il passo dell'Inter è decollato tra il 2-0 al Lecce e il poker alla Dea: la porta nerazzurra è rimasta inviolata, Sommer non si è sporcato le mani per più di una-due occasioni a partita e lì davanti sono di nuovo fuochi d'artificio.

Le vie del gol Con una variazione sul tema tutt'altro che secondaria: dopo le prime due presenze in campionato Lautaro non ha ancora segnato (mai successo da quando è all'Inter) ma il digiuno non incide. Perché il Toro adesso lo fa Thuram, capocannoniere della Serie A con quattro gol in tre partite e un campionario tecnico che più vario di così non si può: colpo di testa, tocco sotto, stoccata da rapace, persino autorete procurata. La dipendenza da Lautaro, vecchio vizio nerazzurro che negli anni ha regalato soddisfazioni e trofei ma anche qualche passaggio a vuoto in area, oggi è stata superata grazie al nuovo Thuram, centravanti totale (mentre il capitano allarga gli orizzonti, muovendosi da tuttocampista come ha fatto contro l'Atalanta). E non è finita qui: da qualunque parte si giri lì davanti, Inzaghi vede solo varietà e nuovi potenziali gol, da Taremi fino ad Arnautovic. Un privilegio unico nel panorama della Serie A.

> Inzaghi già ai livelli dello scudetto: ecco come vuole andare oltre

Illeggibili Quanto a varietà tattica, poi, il discorso va senz'altro allargato agli altri reparti. Chi pensa che il 3-5-2 di Inzaghi sia un sistema di gioco solido ma poco fluido è fuori strada: l'Inter è in continua evoluzione e questo primissimo spicchio di stagione ha confermato la tendenza. Da Pavard che si sgancia e sale sempre più spesso "alla Bastoni" a Barella che alterna il lavoro di regista ai classici inserimenti con gol fino a Dimarco, sempre più "alto" sul fianco destro degli avversari: contro l'Atalanta l'azzurro ha strappato e crossato come un'ala, impossibile arginarlo.

Al loro ritmo La gestione dei momenti della partita, poi, ha toccato vette altissime: la SuperInter alza e abbassa il ritmo come e quando vuole, è così che gli avversari finiscono sott'acqua anche quando pensano di poter rimettere il naso fuori. Per dirla con Dimarco, questa Inter ha stupito anche chi, come lui, l'altra sera era in campo: «Il primo tempo è stato tra i più belli di sempre, abbiamo tenuto un ritmo allucinante». Inzaghi ha scelto l'essenzialità: «Se c'è qualcosa che non mi è piaciuto della partita? No, nulla». Si chiama perfezione, raggiungerla è difficile se non impossibile. Ma per chi è salito fino al cielo su una stella...

TEMPO DI LETTURA 3'42"

OCCHIO A...



Ecco Palacios «Sono grintoso Vivo un sogno»

Che difensore sarà Tomas Palacios, ultimo arrivato in casa Inter? «Sono grintoso, mi piace giocare molto con il pallone – ha spiegato l'argentino a Inter Tv –. Da bambino ho iniziato come attaccante, ma crescendo, per la mia altezza e la mia tecnica, sono arretrato in difesa. Sto vivendo un sogno».

DONNE

Nerazzurre, che inizio Manita alla Sampdoria Oggi tocca a Juve e Milan

(p.s.) Pokerissimo al debutto: è iniziato nel migliore dei modi il cammino della rinnovata e ambiziosa Inter di Gianpiero Piovani. All'Arena Civica, le nerazzurre hanno schiantato la Sampdoria con un netto 5-0. Tra le titolari hanno debuttato alcuni dei rinforzi del mercato (Runarsdottir, la campionessa del mondo spagnola Ivana Andrès, Tomaselli e Detruyer), ma i gol sono arrivati tutti da giocatrici confermate dalla passata stagione. Serturini (che ha colpito anche una traversa), Cambiaghi e Merlo hanno già chiuso i conti nel primo tempo, poi sono arrivate anche le reti dalla panchina di Magull e Polli. Una prova di forza e un messaggio alla concorrenza: oggi tocca alle altre big che in estate hanno cambiato allenatore, la Juve di Canzi va Sassuolo, il Milan di Suzanne Bakker sul campo del Como (Seregno). Tutto in tv su Dazn.
1ª giornata (Venerdì) Fiorentina-Napoli 1-0, Lazio-Roma 2-2. (Ieri) Inter-Sampdoria 5-0. Oggi: ore 18 Sassuolo-Juventus; ore 20.30 Como-Milan.


Festa all'Arena L'esultanza dell'Inter dopo il 2-0 di Cambiaghi



Tre giorni di riposo Con la sosta alle porte, nerazzurri liberi fino a domani: gli allenamenti ad Appiano riprenderanno martedì





In forma scudetto Dimarco, Thuram, Bastoni e Barella esultano nel 4-0 dell'Inter all'Atalanta GETTY

SOSTITUITI PER PROBLEMI FISICI

DOPO LO STOP

Calha-Bastoni: via libera Andranno in nazionale, il club sta alla finestra

Affaticati con la Dea, possono recuperare: l'Inter si aspetta una gestione saggia

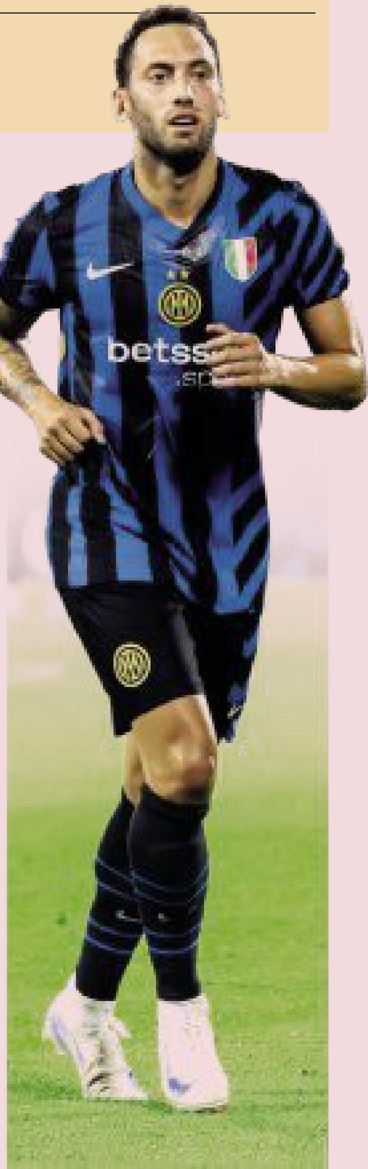
di **Marco Fallisi**
MILANO

Tutto come da programma, il che equivale a disattivare l'allarme che venerdì Simone Inzaghi ha sentito suonare due volte. Perché tra stasera e domattina Alessandro Bastoni e Hakan Calhanoglu raggiungeranno i ritiri dell'Italia e della Turchia per rispondere alle convocazioni di Spalletti e Montella e, a meno di sorprese, rimarranno a lavorare con le proprie nazionali: gli affaticamenti muscolari che hanno interrotto la loro partita con l'Atalanta prima del 90' non preoccupano e, soprattutto, non hanno richiesto esami strumentali.

Gestione Nel 4-0 all'Atalanta Bastoni e Calha erano usciti dopo un'ora di gioco: affaticamento al soleo della gamba destra per il centrale, ai rotatori dell'anca sinistra per il regista. Inzaghi li aveva richiamati in panchina quando la sua Inter aveva già calato il poker: più che un'urgenza, una mossa precauzionale. Nel post partita, poi, lo stesso Simone aveva ammesso che lo staff medico lo aveva tranquillizzato sull'entità degli infortuni, senza tuttavia nascondere un pizzico di apprensione: «Non mi preoccupa Lautaro che va in nazionale, mi preoccupano Bastoni e Calhanoglu. Sono comunque due allarmi». E allora è probabile che a Spalletti e Montella venga chiesto di maneggiare con cura i due nerazzurri, magari con una gestione ragionata del minutaggio anche in base al fatto che Italia e Turchia in Nations giocheranno due partite tra il 6 e il 9 settembre (contro Francia e Israele gli azzurri, contro Galles e Islanda i turchi).

Barella Discorso diverso per Barella, che a Coverciano sarà assente giustificato: Nicolò domani si opera al setto nasale e Spalletti ha deciso di lasciarlo a casa, in accordo con l'Inter. Inzaghi e il gruppo – asciugato dalle convocazioni dei nazionali – riprenderanno a lavorare da martedì, Barella ci sarà ma seguirà logicamente un altro programma: niente lavoro sul campo per questa settimana, da quella successiva si torna a pieno regime.

TEMPO DI LETTURA 1'28"



Turco Hakan Calhanoglu, 30 anni, è alla quarta stagione con l'Inter AFP

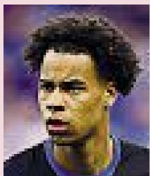
GLI ALTRI



Bastoni Sostituito nella ripresa contro l'Atalanta per un affaticamento al soleo della gamba destra



Barella Si opera al setto nasale. Intervento programmato da tempo: niente Nazionale



Buchanan Prosegue nel recupero dopo l'intervento per la frattura della tibia durante la Coppa America

IL MERCATO



Con Josep Martinez si investe sul futuro Tris di riscatti

Sono considerati solo gli arrivi e le partenze con movimento di denaro in entrata o in uscita (sono esclusi i prestiti gratuiti e gli arrivi a parametro zero)

ARRIVI
Martinez (p, Genoa) **13,5**, Palacios (d, Independiente Rivadavia) **6,5**

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia) **1**, Oristanio (c, Venezia) **5**, Agoumé (c, Siviglia) **4**, Satriano (a, Lens, p) **1**, Zanotti (d, Lugano) **2,5**

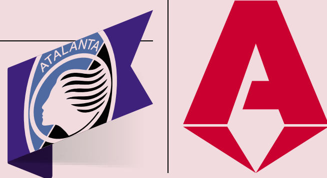
RISCATTI
Per acquisti: Carlos Augusto (d, Monza) **7,5**, Frattesi (c, Sassuolo) **27**, Arnautovic (a, Bologna) **4**

ENTRATE	USCITE
13,5	58,5

OBBLIGHI FUTURI
Per cessioni: Satriano (a, Lens) **5**

ENTRATE	USCITE
18,5	58,5

IL TEMA



IL MERCATO



Il colpo Retegui De Ketelaere verrà riscattato

Sono considerarti solo gli arrivi e le partenze con movimento di denaro in entrata o in uscita (sono esclusi i prestiti gratuiti e i parametri zero)

ARRIVI
Retegui (a, Genoa) **22**, Godfrey (d, Everton) **12**, Zaniolo (c, Galatasaray, p) **3**, Sulemana (c, Cagliari) **7,5**, Brescianini (c, Frosinone p) **2**, Samardzic (c, Udinese) **20**, Bellanova (d, Torino) **22**, Kossounou (d, Bayer Leverkusen p) **5**, De Ketelaere (a, Milan, p) **5**.

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United) **12**, Okoli (d, Leicester) **14**, Cambiaghi (a, Bologna) **10**, Zortea (d, Cagliari) **5**, Hateboer (d, Rennes) **3**, Touré (a, Stoccarda, p) **2,5**, Musso (p, Atletico Madrid, p) **1,5**, Koopmeiners (c, Juventus) **51,3**.

RISCATTI
Per cessioni:
Zapata (a, Torino) **5,5**

ENTRATE	USCITE
104,8	98,5

OBBLIGHI FUTURI
Acquisti: De Ketelaere (a, Milan) **20**, Zaniolo (a, Galatasaray) **15,5**.
Cessioni: Touré (a, Stoccarda) **18**, Musso (p, Atletico Madrid), **7**.

ENTRATE	USCITE
129,8	134

Sosta, rientri, stadio di casa Come si cura l'Atalanta

La pausa permette a Gasp di riavere Kolasinac e Zaniolo



Bomber Mateo Retegui, 25 anni, è alla prima stagione con l'Atalanta. In tre giornate ha segnato tre gol GETTY

di **Matteo Brega**

L'Atalanta che vedremo dopo la sosta sarà un'Atalanta differente rispetto a quella vista venerdì sera al Meazza. Lo sarà per un paio di motivi oggettivi. Gian Piero Gasperini avrà avuto modo di inserire i nuovi elementi (seppure qualcuno andrà in nazionale, ma metterà minuti nelle gambe) e di recuperare un paio di infortunati (Kolasinac e Zaniolo): cioè avrà tempo, quello che gli è mancato durante i primi cinquanta giorni della stagione per via del mercato aperto (Lookman reintegrato è come un altro acquisto, in più Cuadrado e Kossounou) e degli infortuni. E poi non avrà più l'Inter da affrontare: i campioni d'Italia hanno mostrato di saper mettere in difficoltà il sistema atalantino come solo loro sanno fare. Con la velocità. Lo ha detto lo stesso Gasperini al termine della gara del Meazza.

Passaggio a vuoto L'Atalanta vista contro l'Inter difficilmente si rivedrà. Poco reattiva non solo nei due avvii di tempo e sbadata (oltre che sfortunata sull'autogol) in fase difensiva. La ferocia quando ha la palla al piede è una costante anche quando la palla la tengono gli altri. Ecco perché la partita di venerdì è da considerarsi un passaggio a vuoto. Anche fisiologico al termine di un mese intenso per emozioni e per impegni. La rosa in evoluzione ha condizionato la preparazione e anche il morale. «In questo momento è una squadra che ho la sensazione non abbia un grande morale. Il mercato però è finito e probabilmente anche questo aiuterà a ritrovarlo». Gasperini è uomo esperto, sa che ci sono momenti e momenti durante ogni stagione. La pausa delle nazionali lo aiuta ad allentare un po' le tensioni. La serata del Meazza è il passato. La vittoria di Lecce e la prestazione contro il Torino sono invece appigli di positività. La squadra in quelle due occasioni ha giocato, prodotto e mostrato un Mateo Retegui robustissimo, goleador e trascinatore (e in Nazionale può continuare).

Il ritorno a casa Alla ripresa del campionato, in più, la Dea tornerà nel suo nuovissimo Gewiss Stadium (contro la Fiorentina). Dopo tre trasferte consecutive avrà modo di far vedere ai dieci nuovi acquisti (l'undicesimo è il "tecnicismo" Charles De Ketelaere) che cosa significhi giocare a Bergamo. Sembra una banalità, non lo è. Lo stesso Gasperini lo ha ricordato venerdì sera: «Sono più di cinquanta giorni che girovaghiamo, stiamo tanto a Zingonia ma non c'è stato contatto con i tifosi. I nuovi che arrivano dovranno conoscere Bergamo, è una squadra che non vive solo di soldi ma di attaccamento, di emozioni». Il popolo bergamasco è alimento imprescindibile per questa squadra. I tifosi sono sempre accanto ai giocatori, in ogni trasferta, organizzandosi anche quando è complicato per motivi logistici o di orario. Tornare a casa sarà terapeutico. Per tutti.

TEMPO DI LETTURA **2'02"**

IL NUMERO

5

I gol segnati
L'Atalanta ha segnato 5 gol nelle prime 3 giornate di campionato. Tre li ha realizzati Retegui (due al Lecce e rete al Torino) e due Brescianini (contro i salentini)

SERIE A

I PROTAGONISTI

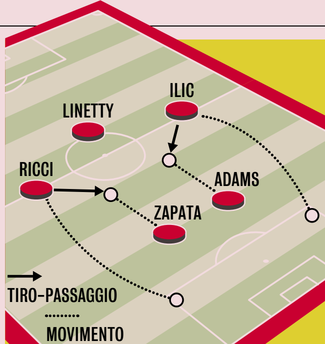


La partenza sprint e il gioco di Vanoli Ricci-Ilic in decollo

Samuele corona il sogno dell'azzurro Ivan ritrova la Serbia da protagonista

LA MOSSA

Non solo registi Più inserimenti e occasioni-gol



Ricci ed Ilic nascono registi. Nel Toro di Vanoli non si limitano alla costruzione: il dialogo con la punta che "sale" (Adams nel caso di Ilic, Zapata per Ricci) li porta a dialogare con gli attaccanti e a creare i presupposti per gli inserimenti. Così da trovarsi più spesso in zona-gol.

TRAMPOLINO TORO

di **Mario Pagliara**

Coverciano è a un'oretta di viaggio in macchina dalla casa di famiglia a Pisa. Belgrado è stato un viaggio tutto sommato comodo, volando direttamente venerdì notte da Venezia. Il Vanolismo spedisce dritti ai prossimi appuntamenti di Nations League due centrocampisti del Torino, consegnati alle rispettive nazionali molto diversi (e tanto cresciuti) rispetto a come in estate i loro commissari tecnici li avevano salutati. Il Toro delle meraviglie forgiato da Paolo Vanoli permette a Samuele Ricci di riconquistare l'azzurro, archiviando così definitivamente l'amarezza del taglio di giugno pre-europeo. E mette le ali a un Ivan Ilic che, da questo momento, si ripresenta in Serbia con tutto un altro spessore. Porta con sé l'ambizione di poter diventare un punto di riferimento nel centrocampo della propria nazionale.

La meglio gioventù Il primo assaggio di campionato è stato splendente per i due talenti della mediana granata, nati entrambi nel 2001. Della rivoluzione calma, ma che ha scavato in profondità, apportata in una cinquantina di giorni a Filadelfia da Paolo Vanoli, ne hanno beneficiato soprattutto i due *enfant-prodige* del centrocampo torinista. Caratteristiche diverse certo, ma storia e destini recenti che spesso si sono sviluppati in parallelo: Samu è più classe e razionalità, Ivan impeto e accelerazioni. Entrambi hanno sempre avuto la bussola del talento a dare una direzione alle loro parabole. L'arrivo al Toro di un allenatore che ha messo i piedi buoni, il bel calcio e un gioco fluido, orizzontale e ragionato al centro di tutto, ha permesso ai due di brillare sin dalla prima giornata a Milano. Insomma, questo è il momento in cui la meglio gioventù del Toro vuole prendersi tutto: a ventitré anni si entra in quell'età di mezzo per un calciatore dove si può dare la svolta a una carriera. Ora Ricci e Ilic si sono posizionati sulla strada giusta.

Un'altra storia In giornata Samuele Ricci risponderà, naturalmente, alla convocazione di Luciano Spalletti. Questa chiamata l'ha voluta, l'ha desiderata, l'ha cercata. E alla fine l'ha ottenuta ripartendo dalla delusione dell'esclusione a pochi giorni dalla partenza per l'Europeo. Storia vecchia, sì, ma che è servita anche per forgiare il carattere e irrobustire le spalle di questo ragazzo che è una grande speranza (e pure una certezza) per il Toro. E che può rappresentare una speranza anche per il calcio italiano. Quella che comincerà oggi sarà per Ricci tutta un'altra storia: gli appuntamenti di Nations League sono dietro l'angolo (6 settembre Francia-Italia, 9 settembre Ungheria-Italia). Samuele ha adesso messo il primo mattoncino, quello di attirare le attenzioni di Spalletti. Lo ha fatto grazie al crescendo dell'ultimo mese, nel quale è stato spesso l'uomo in più nel centrocampo di Vanoli che ha girato una meraviglia. Adesso proverà a scalare altre posizioni: intanto il sogno azzurro si è avverato.

L'apprezzamento
Il centrocampista serbo applaude le idee di Vanoli: «Con questo mister siamo più liberi»

Libertà Ivan Ilic aveva partecipato all'Europeo con la Serbia, ma la sua recente progressione in granata gli permette di presentarsi nel centro federale serbo con la possibilità di prendersi un ruolo molto più centrale. Il c.t. serbo Dragan Stojkovic ha seguito Torino-Atalanta ed è rimasto impressionato dalla crescita di questo ragazzo. La Serbia affronterà il 5 settembre la Spagna campione d'Europa, l'8 settembre volerà in Danimarca. C'è un concetto toccato, non piano, da Ilic dopo la vittoria di Venezia che può essere una chiave di lettura interessante per spiegare sia la sua crescita sia quella di Ricci. Ilic ha attraversato molte stagioni con Juric, prima a Verona poi al Toro. Dice: «Nello spogliatoio viviamo una situazione diversa, siamo più liberi: il mister (Vanoli, *ndr*) ha portato qualcosa che è mancato l'anno scorso. È la mentalità». Non c'è dubbio che Ilic e Ricci liberati dall'assillo della marcatura a tutto campo, alla base del calcio di Juric, abbiano avuto la possibilità di esprimere il loro talento. Per i due è un momento d'oro.

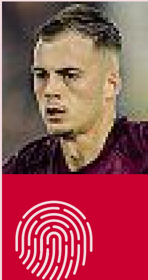
TEMPO DI LETTURA **3'45"**

CHI È



Samuele Ricci è nato a Pontedera il 21 agosto 2001. Il centrocampista è dotato di un'ottima tecnica e una spiccata visione di gioco. È cresciuto nel settore giovanile dell'Empoli, dove ha esordito in A il 21 agosto 2021, giorno del 20° compleanno. A gennaio 2022 è arrivato al Torino. Sono 81 le presenze in maglia granata

CHI È



Ivan Ilic è nato a Nis (Serbia) il 17 marzo 2001. Centrocampista cresciuto nella Stella Rossa, a 16 anni viene acquistato dal Manchester City. Passa in prestito allo Zemun e al Nac Breda prima di arrivare in Italia, al Verona. Da gennaio 2023 è al Torino. Con la nazionale serba ha 19 presenze e altre 12 con l'Under21

LA SQUADRA

Due giorni di riposo: domani la ripresa

Niente maxi-ponte da prima sosta del campionato. Paolo Vanoli ha concesso alla squadra il giusto: un week-end di libertà e di riposo. La squadra è rientrata nella notte tra venerdì e sabato a Torino dopo la vittoria di Venezia (uno a zero, grazie al primo gol in Serie A del difensore Saul Coco). Il tecnico ha deciso di dare sabato e domenica liberi alla squadra, domani si ripartirà al Filadelfia per riprendere la preparazione. Si entra nella prima settimana del campionato dedicata alle nazionali, per cui molti giocatori saranno lontani dal Filadelfia per rispondere alle convocazioni delle rispettive selezioni. Coco, ad esempio, volerà con la Guinea Equatoriale, Borna Sosa sarà con la Croazia, già scritto di Ilic (con la Serbia) e di Samuele Ricci impegnato con la Nazionale di Luciano Spalletti. Ma la pattuglia granata dei "nazionali" sarà a questo giro molto corposa: anche Sanabria, per fare un altro esempio, sarà impegnato con il suo Paraguay. Chi resterà al Filadelfia avrà la possibilità di sviluppare un lavoro atletico che sarà molto prezioso alla ripresa, a metà settembre. Quando il calendario prevedrà Toro-Lecce. Resta al Filadelfia Nikola Vlasic, che vive probabilmente gli ultimi giorni da infortunato: entro la fine della settimana è atteso il suo rientro in gruppo.

Paglia

MERCATO



Adams e Maripan ottimi rinforzi Zapata riscattato



Bomber Duvan Zapata, 33 anni, già un gol in questo campionato

Sono considerati solo gli arrivi e le partenze con movimento di denaro in entrata o in uscita (sono esclusi i prestiti gratuiti e gli arrivi a parametro zero)

ARRIVI
Coco (d, Las Palmas) **7,5**, Pedersen (d, Feyenoord, p) **1**, Maripan (d, Monaco) **2**, Walukiewicz (d, Empoli) **5**

PARTENZE
Buongiorno (d, Napoli) **35**, Bellanova (d, Atalanta) **22**, Horvath (c, Ujpest) **0,75**

RISCATTI
Per acquisti: Masina (d, Udinese) **1**, Zapata (a, Atalanta) **5,5**
Per cessioni: Koné (c, Como) **1**

ENTRATE	USCITE
58,75	22

OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti:
Pedersen (d, Feyenoord) **3,5**

ENTRATE	USCITE
58,75	25,5

SOCIAL CLUB

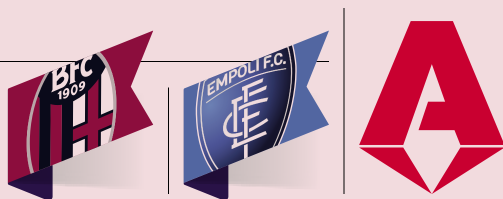


La festa di Coco

«+3 in trasferta. Vittoria importante per continuare positivamente il nostro percorso», scrive sui social Coco, protagonista a Venezia.

SERIE A

3ª GIORNATA



Il Bologna non vince più

Fabbian illude Gyasi gli risponde Contro l'Empoli arriva solo un pari

Due punti e il gioco latita. Il Dall'Ara fischia, com'è lontana l'era Motta

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Avete presente il Bologna dello scorso anno? Immaginiamo di sì. Ecco: il Bologna di oggi è un dipinto... ancora stinto, una via di mezzo ancora troppo bendata e indecifrabile per essere vera e probabilmente in attesa di riprendere colore. Così, l'Empoli mantiene altissima la propria autostima dopo la vittoriona di Roma, subendo subito e replicando subitissimo, creando quasi niente nella ripresa, ma praticamente pari al Bologna che ha sempre avuto la palla senza mai trovare la via della gioia. Trattasi di coordinate e sveltezza da trovare da una parte e mantenimento della fierezza dall'altra: D'Aversa era in tribuna piuttosto urlante, Italiano era in panchina piuttosto sconsolato. Perché un altro pari e 2 punti in tre partite sono benzina sul fuoco delle incertezze. Il Bologna che incantava un anno fa non sa più vincere: l'allarme comincia ad accendersi e il Dall'Ara fischia.

Un po' e un po' Il manifesto del Bologna che è in una "terra di mezzo", che è ancora né carne né pesce, viene issato nel primo tempo: il Bologna avanza lento e con idee poco chiare, come non sapesse cosa fare; vero che l'Empoli ti viene a mordere di qua e di là, ma la squadra di Italiano ha troppo catrame sotto i piedi e poca memoria delle esercitazioni fatte a Casteldebole, probabilmente. Il gol fatto è su palla inattiva (2', angolo di Miranda, spizzata di Beukema, Fabbian interventista fissa il vantaggio) ma l'1-1 immediato è l'altro poster della linea difensiva che Italiano vuole: il Bologna attuale è ancora troppo vittima di questa indecisione che diventa letale due minuti dopo il vantaggio, quando Fazzini arma Pezzella che con un panorama lato-lato vede Gyasi. Gol di petto dell'1-1 e la difesa del Bologna è ancora al casello precedente, in ritardo e soprattutto stretta, nei tempi e nei modi. D'Aversa, che aveva vinto a Roma, ha armato un dispositivo attento e tonico, pressante ed elastico nei due dietro Colombo; Italiano mette due interni davanti alla difesa proprio per stare dietro (Freuler e Moro) a Fazzini e Solbakken, due che rientrano e colpiscono in verticale e col secondo che (24') non sfrutta un'occasione d'oro. Nel Bologna è la prima stagionale da titolare di Karlsson, è la prima di Miranda e l'ennesima di Orsolini che al 40' ha la palla del 2-1: alto, di fronte a Vasquez che venti minuti prima aveva disinnescato un autogol di Viti (in fase Rem, nell'1-0, su Fabbian).

Gli esperimenti A Italiano, nella ripresa, viene anche da fare esperimenti: Odgaard prima a sinistra e poi a destra, poi Urbanski alto sulla fascia mancina, Dallinga dietro a Castro – come doppia punta in verticale – in stile Beltran/Belotti alla Fiorentina. Le tenta tutte, il tecnico del Bologna, senza attingere – forse è troppo presto – in Pobega o Iling jr o anche Holm. Non è che gli assenti abbiano ragione, ma il problema è che i presenti non hanno convinto. Fazzini invece ha convinto molto. Come il suo Empoli: che ha creato il giusto, mettendosi al riparo quanto serviva, colpendo alla prima vera occasione il Bologna. Che a questo punto deve entrare di più nel mondo attuale, in fretta, perché l'Empoli imbattuto di applausi ne ha già presi di più.

TEMPO DI LETTURA **2'36"**



Delusione Tutto il dispiacere di Posch e Castro dopo il pareggio in casa del Bologna contro l'Empoli GETTY

I NUMERI

2
I gol di fila di Emmanuel Gyasi, a segno anche contro la Roma in questo campionato. Non gli era mai successo

5
I pareggi di fila del Bologna in casa in campionato. solo una volta nella sua storia ha registrato più pareggi casalinghi di fila: sei tra maggio e novembre 1981

GLI ALLENATORI

Italiano: «Bisogna far gol» Sullo: «Non esaltiamoci»

L'allenatore rossoblù Vincenzo Italiano non ha certo la faccia felice: «Il Bologna l'anno scorso si è acceso nel corso delle giornate. Spero capiti anche a me di trovare la squadra come Thiago. Abbiamo messo tutta la batteria di giocatori offensivi, ma non abbiamo avuto la forza e guizzo per fare male. Orso e Castro dovevano fare gol». Ecco Salvatore Sullo, vice di D'Aversa squalificato per quattro giornate: «C'è stato un momento in cui potevamo fargli del male, comunque non guardiamo la classifica».

Che vice Salvatore Sasà Sullo, 52 anni, sostituisce D'Aversa ANSA

BOLOGNA – EMPOLI

(PT)1 **1 – 1** 1

MARCATORI: Fabbian (B) al 3', Gyasi (E) al 4' p.t.



BOLOGNA 4-2-3-1
Skorupski; Posch, Beukema, Lucumi (dal 36' s.t. De Silvestri), Miranda; Freuler, Moro (dal 7' s.t. Aebischer); Orsolini (dal 36' s.t. Urbanski), Fabbian (dal 18' s.t. Dallinga), Karlsson (dal 7' s.t. Odgaard); Castro
PANCHINA: Bagnolini, Ravaglia, Holm, Ilic, Corazza, Lykogiannis, Pobega, Ilingjr.
ALLENATORE: Italiano
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: molto alto 56.7 **m**

EMPOLI 3-4-2-1
Vasquez; Goglichidze, Ismajili, Viti; Gyasi, Grassi (dal 15' s.t. Maleh), Henderson, Pezzella (dal 26' s.t. Cacace); Solbakken (dal 21' s.t. Pellegri), Fazzini (dal 21' s.t. Haas); Colombo (dal 15' s.t. Seb Esposito).
PANCHINA: Seghetti, Brancolini, Marianucci, Sazonov, Ekong.
ALLENATORE: Sullo - D'Aversa (squalificato)
ESPULSI nessuno
AMMONITI Pezzella e Henderson per gioco scorretto, Vasquez per cnr
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: molto basso 44.8 **m**

ARBITRO Marinelli di Tivoli
VAR Paterna di Teramo
NOTE Spettatori 25.960 incasso 581.088 euro Tiri in porta 3-2. Tiri fuori 5-2. Angoli 6-3. In fuorigioco 1-1. Recuperi 5' pt, 6+2' st

LE PAGELLE
di m.d.v.

Castro e Dallinga non pungono, Solbakken c'è

BOLOGNA 5

5 ITALIANO L'ALLENATORE Un tempo a ritmo piantato e a saper poco cosa fare. Un gol preso a difesa alta e stretta. Poi, ripresa tosta ma a vuoto.

6,5 FABBIAN IL MIGLIORE Il gol dopo 2' e l'interventismo dei giorni migliori: sulla trequarti palloni pochi. Ma in mezzo al campo è dura **(5 Dallinga)**

6 SKORUPSKI Tutti sfasati sul gol preso. Solbakken lo "grazia" ma lui è presente.
5,5 POSCH Pezzella lo tiene in ambasce e gli vola via quando nasce il cross dell'1-1, rischia il rigore su Pellegri (ma rigore non è).
6 BEUKEMA Fa da sponda per l'1-0, sbroglia momenti duri, c'è.
6 LUCUMI Anche lui alto alto quando scatta l'1-1 ma nel resto lascia poca "ciccia" (**s.v. DE SILVESTRI**)
5 MIRANDA Lontanissimo sull'1-1, quindi da Gyasi. Cross bellissimi, fase di ripiego da rivedere.
6 FREULER Un occhio a Fazzini ed è durissima. Almeno ha la testa sulle spalle, sempre. E quando c'è da ampliare le giocate, lui le vede.
5 MORO Attenzione a Solbakken ed è tosta. Esce stremato dall'andare ovunque, spesso un po' così. E Italiano lo "riprende" più volte.
5,5 AEBISCHER Prima palla persa malamente. Poi, qualcosa che non diventa mai roba decisiva.
5 ORSOLINI Gol fallito davanti a Vasquez (**s.v. URBANSKI**: tante idee, ma si rifarà).
5 KARLSSON Non può essere così monocorde. O almeno non era così. Mai una roba sfrontata, mai un duello vinto. Che sta succedendo allo svedese?
5,5 ODGAARD Tenta di ampliare il raggio d'azione, prima a sinistra e poi a destra: non è in giornata, conoscendo i suoi slanci.
5 CASTRO Gioca anche con gli altri, si sbatte, lotta: un pallone centrale e centrabile gli arriva, ma......

EMPOLI 6

6,5 D'AVERSA L'ALLENATORE In tribuna: squadra solida e reattivissima che nella ripresa non s'affaccia quasi mai ma tiene il campo con solidità e gioco

6,5 FAZZINI IL MIGLIORE Solido, inventivo. Testa alta e rapidità. Si sapeva fosse forte, ha numeri profondità e visione. Arma l'1-1 **(6 Haas)**

6 VASQUEZ L'1-0 gli arriva come un fulmine spiazzante. Salva un autogol di Viti, ne prende di facili.
6,5 GOGLICHIDZE Quando si trova a che fare con Karlsson basta un po' di mente fredda e intuizione per controllare gli eventi.
6,5 ISMAJILI Guida la retroguardia e solo una volta entra in Fase Rem (occasione di Orsolini). Roccioso.
5,5 VITI Fabbian gli fa bip-bip sul gol, poi rischia quasi l'autogol sempre nel primo tempo.
6,5 GYASI Gol di petto, di una comodità rara ma pure di una facilità disarmante che evidenzia la tempistica sbagliata della difesa bolognese.
6,5 GRASSI Incessante nel cercare di alzarsi e dare forza e attenzione nelle folate bolognesi.
6 MALEH Piuttosto frenetico ma utile a coprire la zona nei momenti in cui serve pane e non caviale.
6 HENDERSON Sa dove andare e cosa fare, mica poco per chi sta lì nel mezzo.
6,5 PEZZELLA Cross panoramico per Gyasi scappando coi tempi giusti: un tamburo, che entra anche nel campo, per Posch.
6 CACACE Tiene alta l'asticella dell'attenzione.
6,5 SOLBAKKEN Nella terra di trequarti a giocare e giostrare con Fazzini: pericoloso molto spesso.
5,5 PELLEGRI Chiede un rigore: troppo poco per darglielo.
5,5 COLOMBO Tanto movimento, e dialogo, ad attendere qualcosa di letale in area. Non riesce a incidere.
5,5 S. ESPOSITO Cerca di pungere, l'Empoli non lo serve abbastanza.

GLI ARBITRI
di m.d.v.



6 MARINELLI (Arbitro) Gestione corretta nel primo tempo, il contrasto Gyan-Karlsson non è da rigore. Sarebbe stato troppo (quindi un rigorino) dare il penalty per il contatto Posch-Pellegri. **6 VECCHI** (Assistente) **6 ROSSI** (Assistente)

SERIE A

3ª GIORNATA





Il centravanti sbaglia un gol facile, poi si riscatta e regala la prima vittoria Rosso a Dorgu, ma i sardi non rimontano



Urla di gioia Nikola Krstovic (a sinistra) e il capitano Federico Baschirotto esultano: primo gol e primo successo per il Lecce ANSA

GIOIA LECCE

Krstovic a segno

Pugliesi in dieci: che grinta Cagliari, solo traverse

di **Matteo Pierelli**
INVIATO A LECCE

Con la grinta e con i denti, con il cuore e con il carattere. La voglia di togliere quello zero in classifica alla voce punti e gol all'attivo dà la scossa giusta al Lecce. In attesa che i nuovi innesti si inseriscano e i meccanismi inizino a girare nel verso giusto, ci pensano quelli della vecchia guardia a regalare a Luca Gotti tre punti importantissimi: Krstovic si sblocca e Falcone para alla grande e per il Cagliari non c'è scampo. La squadra di Davide Nicola, dopo due pareggi in casa, archivia questa sconfitta che fa male perché arrivata dopo una ripresa in superiorità numerica per l'espulsione di Dorgu (fallo ingenuo su Prati a centrocampo) proprio alla fine del primo tempo. I sardi sono anche sfortunati: nel primo tempo traversa di Luvumbo, nel finale bis di Viola a Falcone battuto. Insomma, il pari ci poteva anche stare ma con un uomo in più per così tanto tempo era lecito aspettarsi qualcosa di più.

Digiuno finito Il Lecce in campionato non segnava da una vita, proprio dalla partita a Cagliari dello scorso maggio. Anche allora a buttarla dentro era stato Krstovic, che evidentemente quando vede rossoblù si scatena. Così al 26' ecco il gol che decide la partita proprio del centravanti montenegrino, grazie a una zampata da animale d'area di rigore su sponda dell'ottimo Gaspar. Eppure poco prima lo stesso Krstovic si mangia un gol clamoroso, lanciato da uno sciagurato retropassaggio di Mina: solo davanti a Scuffet, perde l'attimo giusto e con la porta spalancata si fa respingere la conclusione da Luperto. Ma quell'errore non scuote l'attaccante dei salentini, bravo a reagire subito e fare una partita da leader: tiene alta la squadra, lotta su tutti i palloni, si lancia in profondità. Il resto lo fanno le due dighe davanti alla difesa, Ramadani e Pierret, e le sgasate di Banda sulla sinistra: allo zambiano manca solo il gol (ci va vicino con uno splendido tiro a giro), ma quando c'è da soffrire è lui che fa respirare la squadra, con le sue ripartenze che mettono in apprensione gli avversari. Se a tutto questo ci aggiungiamo le parate di Falcone (miracolosa quella su Azzi) i tre punti sono la naturale conseguenza. Adesso Gotti (felice la scelta di Oudin trequartista) ha due settimane per lavorare e fare inserire i nuovi e questi tre punti faciliteranno il processo.

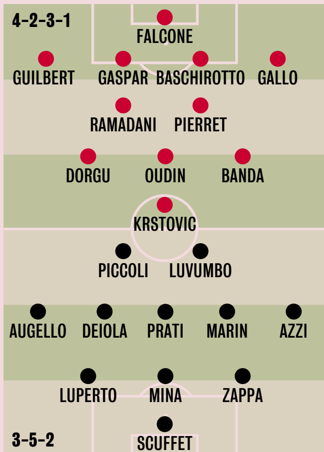
Cagliari sterile Il Cagliari invece si presenta alla sosta con il morale da riaggiustare. Il secondo tempo con il Como aveva un po' preoccupato, questo ko contro una diretta rivale fa alzare le antenne a Nicola. Il giro palla dei sardi è lento e compassato e quando arrivano le occasioni bisogna buttarla dentro. Le due traverse (clamorosa quella di Viola) e le parate di Falcone sono state decisive, ma il Cagliari nella ripresa in campo con le tre punte (dentro Lapadula) doveva fare di più. In mezzo il solo Prati è all'altezza della situazione, la sua assenza nella ripresa si nota a vista d'occhio. Davanti Luvumbo fa quello che può, mentre Piccoli (applauditissimo ex) si vede solo in un paio di occasioni. Dietro, le disattenzioni sono ancora troppe (vedi Mina che lancia Krstovic): per svoltare serve un deciso cambio di marcia.

TEMPO DI LETTURA **2'42"**

LECCE
CAGLIARI

(PT) 1 **1 0** 0

MARCATORI: Krstovic al 26' p.t.



LECCE 4-2-3-1
Falcone; Guilbert (dal 30' s.t. Jean), Gaspar, Baschirotto, Gallo; Ramadani, Pierret (dal 30' s.t. Pierotti); Dorgu, Oudin (dal l'11' s.t. Morente), Banda (dal 30' s.t. Coulibaly); Krstovic (dal 48' s.t. Rebic) **PANCHINA**: Fruchtl, Samooja, Borbei, Berisha, Rafia, Mcjannet, Burnete, Pelmard, Bonifazi, Marchwinski **ALL.**: Gotti **ESPULSI** Dorgu al 45' p.t. per g.sc. **AMMONITI** Falcone per c.n.r. **CAMBI DI SISTEMA**: dal 1' s.t. 4-4-1 **BARICENTRO** MOLTO BASSO 44,2m

CAGLIARI 3-5-2
Scuffet; Zappa (dal 1' s.t. Palomino), Mina, Luperto; Azzi (dal 24' s.t. Felici), Marin, Prati (dal 1' s.t. Lapadula), Deiola (dal 24' s.t. Viola), Augello; Luvumbo, Piccoli (dal 37' s.t. Pavoletti) **PANCHINA**: Sherri, Iliev, Obert, Adopo, Hatzidiakos, Jankto, Makoumbou, Zortea, Gaetano, Kingstone **ALL.**: Nicola **ESPULSI** nessun **AMMONITI** Zappa, Lapadula, Marin per gioco scorretto **CAMBI DI SISTEMA**: dal 1' s.t. 4-3-3 **BARICENTRO**: molto alto 56.9 m

ARBITRO Fabbri di Ravenna **VAR** Chiffi di Padova **NOTE** paganti 4.709, inc. 105.970 euro; abb. 21.677, quota di 316.021,38 euro. Tiri in porta 4-2. Tiri fuori 8-4. In fuorigioco 2-0. Angoli 7-10. Rec.: p.t. 2', s.t. 7'

I TECNICI

Gotti: «Dovevamo chiuderla molto prima» Nicola: «Noi sciuponi»

Con una zampata Nikola Krstovic ha acceso la prima festa in campionato del Lecce. «Nel suo gol c'è del merito – dice il tecnico Luca Gotti –. In avvio ha sbagliato una rete dopo essersela procurata da solo». Poi l'allenatore ha aggiunto: «Ho visto due Lecce. Un po' pasticcione nel primo tempo. Abbiamo subito troppo la paura degli zero punti in due partite. Nella ripresa dovevamo chiudere la gara. Abbiamo comunque dimostrato grande spirito di squadra». Sul rosso a Dorgu? «Non esiste per chi ha giocato al calcio. Il ragazzo ha prima messo il piede sul pallone. L'arbitro lo aveva ammonito. Poi è arrivato il Var... Facciamo gli arbitri con il fermo-immagine? Ci stiamo allontanando dal calcio». E' uscito sconfitto ma a testa alta il Cagliari. «Per ciò che abbiamo prodotto non meritavamo la sconfitta. Ma se poi non tramuti in gol le occasioni... – ha detto l'allenatore dei sardi Davide Nicola –. Non posso rimproverare nulla ai miei calciatori. Dobbiamo migliorare sui calci piazzati».

Pasquale Marzotta

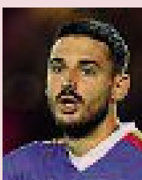


Svolta Luca Gotti, 56 anni, prima vittoria dopo due sconfitte LAPRESSE

LE PAGELLE
di *m. pie.*

LECCE
6,5

7 FALCONE IL MIGLIORE

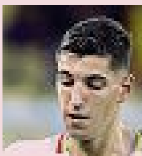


Il miracolo sul colpo di testa ravvicinato di Azzi e la gran parata su Luvumbo valgono tre punti molto pesanti

6 GUILBERT Tanta sostanza, nessuna disattenzione
6 JEAN Prezioso nel finale quando bisogna stringere i denti
6,5 GASPAR Bene in difesa e quando si sgancia: suo l'assist per Krstovic
5,5 BASCHIROTTO Perde una brutta palla da Luvumbo. Poi migliora
6 GALLO Un paio di volte va in difficoltà ma tiene
6,5 RAMADANI Bravo in interdizione e a non buttare palloni.
6,5 PIERRET Trova già i meccanismi giusti
6 PIEROTTI Si rende pericoloso
5 DORGU Rosso forse esagerato, ma poteva evitare di entrare così
6,5 OUDIN Il suo sinistro è delizioso, poi esce sfinito dalla fatica
6 MORENTE Entra con l'atteggiamento giusto
6,5 BANDA Tiene alta la squadra, salta l'uomo: gli manca solo il gol
6 COULIBALY Non fa danni
7 KRSTOVIC Il gol mangiato poteva pesargli come un macigno, invece trova la forza per segnare e trascinare i suoi **(REBIC S.V.)**
6,5 ALL. GOTTI Felice la scelta di Oudin trequartista, gestisce bene l'inferiorità numerica, primo hurrà

CAGLIARI
5,5

6,5 PRATI IL MIGLIORE



Nel primo tempo è lui che regge il centrocampo rossoblù. Poi esce per il fallo di Dorgu e la squadra ne risente

6 SCUFFET Non sempre sicuro in uscita, il gol lo prende da due passi
5,5 ZAPPA Soffre la velocità di Banda, tolto a fine primo tempo
6 PALOMINO Con il Lecce in dieci ha vita facile
5 MINA L'errore che manda in porta Krstovic (che sbaglia) è troppo grave
6 LUPERTO Sempre sul pezzo, grande salvataggio su Krstovic
5,5 AZZI Si procura una grande occasione, la sbaglia
6 FELICI Uno dei meno colpevoli
6 MARIN Buona intesa con Prati
5,5 LAPADULA Rischio il rosso subito e davanti si vede poco
6 DEIOLA La grinta non gli manca
5,5 VIOLA Sfortunato sulla traversa ma da quella posizione devi segnare
5,5 AUGELLO Tanti cross, poca precisione
6 LUVUMBO Sfortunato sulla traversa, poi al buio
5 PICCOLI Una bella stoccata a inizio partita, poi il buio **(PAVOLETTI s.v.)**
5,5 ALL. NICOLA Ci prova con le tre punte, ma il gol non arriva. Con l'uomo in più si poteva fare meglio

GLI ARBITRI
di *fr.vell.*



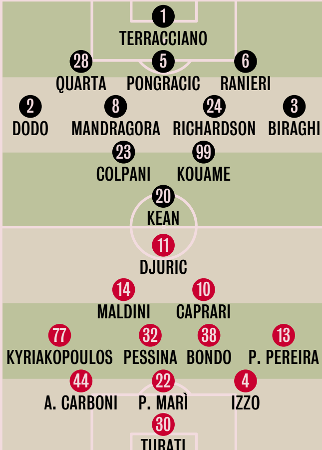
5 FABBRI (Arbitro) Il rosso, corretto dal Var, a Dorgu sembra esagerato. Lapadula (giallo) entra con troppa foga. E il Lecce protesta. Graziato anche Viola, era da giallo. Non convince del tutto
6 CECCONI (Assistente) **6 BAHRI** (Assistente)

3ª GIORNATA

FIORENTINA 3-4-2-1

MONZA 3-4-2-1

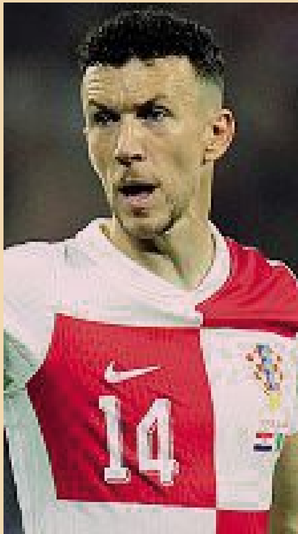
OGGI ore 18.30 **STADIO** Franchi
ARBITRO Colombo
ASSISTENTI Berti - Mokhtar
IV Zufferli **VAR** Gariglio **AVAR** Di Bello
TV Dazn **PREZZI** 23-160 euro



PANCHINA 43 De Gea, 30 Martinelli, 15 Comuzzo, 33 Kayode, 65 Parisi, 4 Bove, 32 Cataldi, 21 Gosens, 72 Barak, 29 Adli, 7 Sottil, 9 Beltran, 77 Brekalo, 11 Ikoné
ALLENATORE Palladino
BALL. Kouame-Sottil 55-45%, Dodo-Kayode 55-45%, Biraghi-Parisi 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISP. Gudmundsson (da valutare)

PANCHINA 21 Pizzignacco, 69 Mazza, 5 Caldirola, 33 D'Ambrosio, 6 Gagliardini, 27 Valoti, 12 Sensi, 42 Bianco, 80 S. Vignato, 20 Forson, 24 Maric, 37 Petagna
ALLENATORE Nesta
BALL. Turati-Pizzignacco 55-45%; A. Carboni-Caldirola 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISP. Ciurria (30 giorni), Birindelli (20), Mota Carvalho (da valutare)

MERCATO



Libero Ivan Perisic, 35 anni AP

Perisic si è svincolato dall'Hajduk Resta un'idea per i brianzoli

Il calciomercato è finito, ma resta aperto quello degli svincolati. E' ancora presto per restringere il campo, però il Monza potrebbe attingere da lì per trovare qualche buona idea. In fin dei conti l'a.d. Adriano Galliani lo ha confermato proprio venerdì notte: «Da domani (ieri, ndr) inizia il mercato degli svincolati, abbiamo due slot liberi e faremo sicuramente qualcosa» - ha detto a Sky. I giocatori senza contratto sono moltissimi. Le attenzioni vanno innanzitutto su Ivan Perisic. Il croato era stato contattato dal Monza proprio durante l'ultimo giorno di mercato quando ancora era sotto contratto con l'Hajduk Spalato (aveva una clausola di 200 mila euro). Entro la mezzanotte del 30 si è svincolato e quindi può tornare di nuovo in corsa. Per l'attacco attenzione a M'Baye Niang, ex Empoli e Milan.

PALLADINO-COLPANI MONZA È IL PASSATO DEVONO VINCERE CON LA FIORENTINA



LA PRIMA da EX

di **Matteo Brega Ilaria Masini**

Dal 13 settembre 2022 al 1° settembre 2024 passano poco meno di due anni. In mezzo, un manuale di ricordi. Raffaele Palladino e il Monza si ritrovano per la prima volta da avversari. Oggi pomeriggio al Franchi non sarà una terza giornata di campionato qualsiasi per lui, per l'a.d. Adriano Galliani e anche per Andrea Colpani.

La storia Riavvolgiamo il nastro a settembre del 2022. Il Monza arrivava da cinque sconfitte di fila e il pareggio di Lecce: ma quel primo punto storico in A ottenuto al Via del Mare sarebbe stato il foglio di via sull'esonero di Giovanni Stroppa. Il giorno dopo Galliani ne parla con Silvio Berlusconi e il presidente dopo una cena ad Arcore decide di avallare l'idea del suo fidato amministratore delegato. Un'intuizione. Di entrambi. Berlusconi e Galliani puntano su un allenatore giovane, con nessuna esperienza di prima squadra. La mattina seguente, il 13 settembre appunto, arriva la comunicazione ufficiale della separazione con Stroppa. Prima della sosta dedicata alle nazionali il Monza affronta la Juventus: Christian Gytkjaer, l'uomo del Nord, inabissa la Juventus. Vittoria per 1-0, estasi Palladino. E, contemporaneamente, euforia per Berlusconi e Galliani. Arriveranno poi altre due vittorie, contro Sampdoria e Spezia, facendo saltare il Monza dall'ultimo posto a metà classifica. In due stagioni quasi complete ha portato 96 punti ai brianzoli (97 in tutto, uno appunto con Stroppa) e un'identità di gioco riconoscibile e apprezzata in tutta Italia. Un lavoro eccellente supportato da una società impeccabile. Peccato per il finale. «Se c'è qualcosa di ambizioso, lo prendo in considerazione» - disse in conferenza stampa dopo la sconfitta contro il Frosinone del 19 maggio scorso, l'ultima gara casalinga. Un'indelicatezza, acuita dal fatto che il Monza dopo quella partita avrebbe infilato anche la nona gara di fila senza vittoria. Il Monza è sempre stato ambizioso, anche quando decise di affidarsi a un allenatore privo di esperienze tra i professionisti. L'illuminazione di Berlusconi e Galliani è così poi andato a Firenze. Portando con sé Colpani. Uno dei preferiti del Cavaliere. «Ringrazierò sempre il presidente - ha ricordato in un'intervista a Sportweek -. Quando parlo di lui mi emoziono. E' sempre stato gentile con me. Diceva che ero il suo preferito, forse per la faccia da bravo ragazzo, sicuramente per la tecnica». Adorava in effetti entrambe le cose. La pulizia estetica e tecnica. Questo pomeriggio dovrebbe giocare dal principio per accendere la Fiorentina dalla trequarti in su. Galliani lo ha ceduto dopo averlo paragonato a una borsetta Birkin: un prodotto di altissima qualità che bisogna saper indossare e portare. La Fiorentina deve dunque saperlo mettere nelle condizioni ideali per rendere al meglio e per aiutare Palladino a cambiare rotta. Zero vittorie in campionato, un passaggio del turno complicato in Conference e qualche fischio nell'esordio casalingo contro il Venezia. Per convincere i tifosi serve il Palladino della prima ora di Monza.

> Dopo la sofferta qualificazione in Conference la Viola insegue il successo in A Come Nesta che cerca gol e punti

La voglia I brianzoli (a caccia del 100° punto in A, sono a 98) hanno solo un punto in meno della Fiorentina e come la Viola cercano la scintilla. Il numero che più preoccupa sta nella casella dei gol fatti: zero in tre gare (compresa la Coppa Italia). Alessandro Nesta non è uomo di facili

La sfida di Genova

Il Genoa di Gila è un camaleonte Zanetti testa il suo nuovo Verona

> Sfida tra filosofie opposte: il Grifone inventa ruoli ai giocatori, l'Hellas pesca nuovi talenti

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Dove sta la verità? Qual è il vero Verona? La squadra che ha dominato il Napoli all'esordio in campionato o quella schiantata in casa dalla Juve lunedì scorso? Il crash test odierno del Ferraris contro un Genoa che ha tolto da tempo gli abiti di squadra sorpresa vestendo quelli di vera e propria certezza, molto potrà dire sia sulla squadra di Zanetti, sia sul Grifone di Gilardino, la cui partenza lanciata (pari con l'Inter e successo esterno a Monza) è la prosecuzione della seconda parte del campionato scorso.

Opposti E proprio in questo senso la sfida di Marassi mette a confronto due realtà felici, ma con segni distintivi diversi e oggi quasi opposti. Il tecnico rossoblù ha fatto della duttilità della rosa (e della sua capacità di inventare nuovi ruoli ai suoi giocatori: il Gasperini genoano insegna...) uno dei tratti distintivi dei rossoblù, da quando lui è ha iniziato l'avventura, il 6 dicembre di due anni fa. Aveva cominciato con Gudmundsson battitore libero, ma ormai l'islandese fa parte del passato. Ha continuato con Malinovskyi (in posizione più arretrata può sfruttare la sua intelligenza tattica, il pensiero del tecnico): trequartista, seconda punta più bassa nel 3-5-2, ma pure mezzala e play davanti alla difesa. Ma l'esempio più felice e recente è Messias: mezzala offensiva, trequartista, esterno a sinistra e

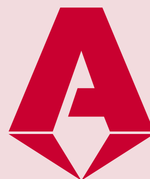


Continuità Gilardino, 42 anni ANSA



Motivazione Zanetti, 41 LAPRESSE

seconda punta al fianco di Vitinha. Ma questo è pure un Genoa che ha oggi uno zoccolo duro composto da giocatori di esperienza. Il tecnico vuole amalgamare al meglio una rosa forse perfettibile, «perché c'era la voglia di completarla in alcuni reparti dove oggi siamo un po' carenti numericamente», ma la sfida lo intriga. La base resta il gruppo, «che deve dimostrare di mantenere il suo spirito e i sentimenti che ci hanno accompagnato sin qui. E poi ho già adattato giocatori in tutti i ruoli e non è certamente un problema». L'aspetto positivo è





Fabregas «Con l'Udinese sarà una partita interessante e difficile Loro sono una squadra esperta con idee di gioco molto chiare»



Ex brianzoli
Da sinistra Raffaele Palladino, 40 anni, e Andrea Colpani, 25: nelle ultime due stagioni sono state tra le colonne del Monza
AFP-GETTY

IL MERCATO



Bove più Gud: quei riscatti viola possono pesare

Sono considerati solo gli arrivi e le partenze con movimento di denaro in entrata o in uscita (sono esclusi i prestiti gratuiti e gli arrivi a parametro zero)

ARRIVI
Kean (a, Juventus) **13**, Pongracic (d, Lecce) **15**, Colpani (c, Monza) **4**, Richardson (c, Reims) **10**, Gudmundsson (a, Genoa, p) **8**, Adli (c, Milan, p) **1,5**, Moreno (d, Belgrano) **5**, Gosens (c, U. Berlino, p) **0,75**, Cataldi (c, Lazio, p) **1**, Bove (c, Roma, p) **1,5**

PARTENZE
Milenkovic (d, Nottingham F.) **14**, Munteanu (a, Cluj) **2,5**, Amrabat (c, Fenerbahce, p) **2**, Nzola (a, Lens, p) **1**, Gonzalez (a, Juve, p) **8**, N. Pierozzi (d, Palermo) **1,5**

RISCATTI
nessuno

ENTRATE	USCITE
29	59,75

OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Gudmundsson **17** (a, Genoa), Gosens **7** (c, Union Berlino), Bove **10** (c, Roma)
Per cessioni: Gonzalez **25** (a, Juventus), Amrabat **13** (c, Fenerbahçe).

ENTRATE	USCITE
67	93,75

illusioni e nemmeno di parole decorate. E' uomo di sostanza e diretto. «Stiamo cercando di fare come vogliamo noi nel cambio di mentalità - ha detto in conferenza -. Su alcune cose siamo avanti, su altre siamo indietro: abbiamo preso un gol in 3 partite, ma ne abbiamo fatti 0. Qualcosa sta funzionando, altro no. Bisogna capire quando verticalizzare, girare palla più velocemente. Proviamo a convincerli a tagliare qualche linea di pressione».

TEMPO DI LETTURA **3'19"**

HANNO DETTO



Il gruppo deve dimostrare di mantenere spirito e sentimenti che ci hanno accompagnato sin qui
Gilardino
All. Genoa

Belotti è il nostro centravanti, sono sicuro che si sbloccherà. Ha tanta voglia di segnare e sta bene fisicamente
Fabragas
All. Como

I due tecnici stranieri al Bluenergy Stadium

Germania-Spagna Runjaic e Fabregas Nuova leadership per Udinese e Como

I friulani sono partiti forte e cercano il bis dopo la Lazio. I lombardi sono in crescita

di **Francesco Velluzzi**

Un tedesco contro uno spagnolo. Kosta Runjaic sulla panchina dell'Udinese, Cesc Fabregas su quella del Como. Due dei tre tecnici stranieri in A (l'altro è Fonseca). Filosofie diverse ovviamente, uno difende a tre, l'altro a quattro. Uno ha anni di gavetta alle spalle tra Germania e Polonia, l'altro, dopo una carriera da centrocampista, da campione e da leader è alla prima vera esperienza da capo allenatore anche se nello scorso trionfale campionato di serie B tutto il lavoro di campo settimanale lo faceva lui e in panchina andava il gallese Osian Roberts.

Che sfida Oggi Runjaic e Fabregas si sfidano in Friuli dove la passione è forte perché l'Udinese è partita forte pareggiando a Bologna e battendo in casa la Lazio. I 13784 abbonati sono un segnale di forte attaccamento a un club che ha virato in tutti i sensi, cambiando strategia, investendo, avvicinandosi alla sua gente. Lo dimostrano gli allenamenti aperti. Mercoledì c'erano, al mattino, 1400 tifosi. Runjaic ha perso, ma ne era consapevole, Nehuen Perez andato al Prto. Oggi dovrebbe sostituirlo con l'esperto congolese Kabasele che si unirà in difesa a Bijol e Giannetti. Davanti il fuoriclasse Thauvin e il brasiliano Brenner supportano Lucca che sperava nella Nazionale. Il dubbio è in mediana dove Elkstrom, Ekkellenmkamp e Lovric lottano per una maglia. Zemura sostituisce Kamara, squalificato, a sinistra. Runjaic si esprime in tedesco e in inglese. E' serioso, ma sta imparando a farsi voler bene: «Vogliamo rendere la nostra gente felice». Fabregas (che non ha inserito in lista l'infortunato Varane) per ora non mostra gli allenamenti, ma si concentra sulla sua creatura. Al Como fa quasi tutto. Oggi schiererà dall'inizio Perrone e poi inserirà il talento Paz, due scommesse volute da lui che sembrano aver talento. Il suo Thauvin è Cutrone che gioca col 10 e a Cagliari è stato devastante aiutando i suoi a conquistare il primo punto in A. Ma il tecnico difende l'esperto Belotti, partito in salita: «E' il nostro centravanti, sono sicuro che si sbloccherà. Ha tanta voglia di segnare e sta bene fisicamente». Il Gallo contro l'Udinese ha segnato sette gol e fornito 4 assist. Chissà stasera.

TEMPO DI LETTURA **1'32"**







Debuttanti
Kosta Runjaic ı,53 anni ,tedesco, allena l'Udinese, sotto Cesc Fabregas, 37, spagnolo guida il Como
LAPRESSE

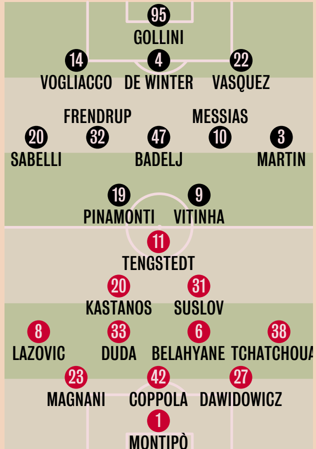
che «rispetto allo scorso anno partiamo con un'ossatura definita e con una stagione in più di lavoro alle spalle», il Gila pensiero.

Rivoluzione Il Verona no, ha scelto - non da oggi - un'altra strada. Quella di reinventarsi, di pescare talenti in giro per il mondo facendone una missione, di sfruttare un lavoro imponente a livello di scouting e gli esempi di Livramento e Mosquera (i castiga Napoli alla prima di campionato) ne sono l'esempio. Ma la stessa cosa vale per il talentino Tengstedt, aspettando Alidou e Sarr. Poi ci sono pure qui i meriti di Zanetti che cambiando i prodotti della rosa ottiene sempre e comunque buoni risultati. «Perché non dimentichiamoci – chiosa Gilardino – che il Verona è da sei anni di fila in A e per tre stagioni nelle ultime cinque ha ottenuto risultati importanti». Un concetto sposato almeno in parte anche dal suo collega gialloblù, che però chiede tempo per poter valorizzare appieno la rosa: «Stiamo scoprendo il nostro valore, ma sarà una partita ostica su un campo difficile».

TEMPO DI LETTURA **2'27"**

GENOA 3-5-2 / VERONA 3-4-2-1

OGGI ore 18.30 **STADIO** Ferraris **ARBITRO** Ayroldi **ASSISTENTI** Giallatini-Fontemurato **4°** Di Marco **VAR** Serra **AVAR** Mazzoleni **TV** Dazn, Sky **PREZZI** 25-140 euro

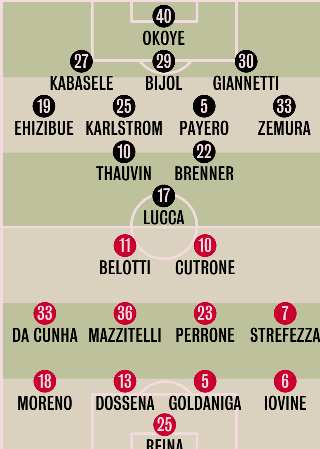


PANCHINA 16 Leali, 39 Sommariva, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 21 Ekhator, 36 Calvani, 40 Fini, 55 Accornero, 18 Ekuban, 17 Malinovskyi, 27 Marcandalli **ALL.** Gilardino **BALL.** nessuno **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISP.** Bani (10 giorni), Norton-Cuffy (15), Miretti (20), Zanoli (10); Ankeye e Matturro (da valutare)

PANCHINA 34 Perilli, 22 Berardi, 3 Frese, 4 Daniliuc, 12 Bradaric, 15 Okou, 87 Ghilardi, 5 Faraoni, 21 Dani Silva, 18 Harroui, 80 Cisse, 29 Alidou, 9 Sarr, 14 Livramento, 10 Mitrovic, 35 Mosquera **ALL.** Zanetti **BALL.** Belahyane-Dani Silva 60-40% Kastanos-Livramento 70-30%, Tengstedt-Mosquera 70-30% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISP.** Serdar (15 giorni), Cruz (5 mesi)

UDINESE 3-4-2-1 / COMO 4-4-2

OGGI ore 18.30 **STADIO** Bluenergy a Udine **ARBITRO** Prontera **ASSISTENTI** Baccini-Rossi **QUARTO UOMO** Giua **VAR** Pairetto **AVAR** Chiffi **PREZZI** 25-45 euro **TV** Dazn/Sky (opz Dazn)



PANCHINA 93 Padelli, 1 Silvestri, 31 Kristensen, 4 Abankwah, 16 Palma, 2 Festy, 6 Zarraga, 8 Lovric, 32 Ekkellenkamp, 9 Davis, 21 Bravo **ALLENATORE** Runjaic **BALLOTTAGGI** Karlstrom/ Ekkellenkam/ Lovric 60/25/15% **DIFFIDATI** nessuno **SQUALIFICATI** Kamara (1) **IND.** Pizarro (10 giorni), Ebosse (15), Sanchez (40)

PANCHINA 1 Audero, 3 Sala, 93 Barba 9 Gabrielloni, 14 Jasim, 16 Fadera, 17 Cerri, 20 Roberto, 26 Engelhardt, 27 Braunoder. 77 Van der Brempt 79 Paz. **ALLENATORE** Fabregas **BALLOTTAGGI** Perrone-Braunoder 70-30%, Goldaniga-Barba 60-40% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **IND.** Baselli (14 giorni), Verdi (da val.)

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
INTER	7	3	2	1	0	8	2
TORINO	7	3	2	1	0	5	3
JUVENTUS	6	2	2	0	0	6	0
NAPOLI	6	3	2	0	1	5	4
EMPOLI	5	3	1	2	0	3	2
GENOA	4	2	1	1	0	3	2
UDINESE	4	2	1	1	0	3	2
LAZIO	4	3	1	1	1	6	5
PARMA	4	3	1	1	1	4	4
VERONA	3	2	1	0	1	3	3
ATALANTA	3	3	1	0	2	5	6
LECCE	3	3	1	0	2	1	6
FIORENTINA	2	2	0	2	0	1	1
MILAN	2	3	0	2	1	5	6
CAGLIARI	2	3	0	2	1	1	2
BOLOGNA	2	3	0	2	1	2	5
ROMA	1	2	0	1	1	1	2
MONZA	1	2	0	1	1	0	1
COMO	1	2	0	1	1	1	4
VENEZIA	1	3	0	1	2	1	4

CHAMPIONS E. LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

3ª GIORNATA

VENERDÌ
VENEZIA-TORINO **0-1**
INTER-ATALANTA **4-0**
IERI
BOLOGNA-EMPOLI **1-1**
LECCE-CAGLIARI **1-0**
LAZIO-MILAN **2-2**
NAPOLI-PARMA **2-1**
OGGI
FIORENTINA-MONZA ore 18.30
GENOA-VERONA ore 18.30
JUVENTUS-ROMA ore 20.45
UDINESE-COMO ore 20.45

4ª GIORNATA

DOMENICA 15 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-FIORENTINA
CAGLIARI-NAPOLI
COMO-BOLOGNA
EMPOLI-JUVENTUS
GENOA-ROMA
LAZIO-VERONA
MILAN-VENEZIA
MONZA-INTER
PARMA-UDINESE
TORINO-LECCE

5ª GIORNATA

DOMENICA 22 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-COMO
CAGLIARI-EMPOLI
FIORENTINA-LAZIO
INTER-MILAN
JUVENTUS-NAPOLI
LECCE-PARMA
MONZA-BOLOGNA
ROMA-UDINESE
VENEZIA-GENOA
VERONA-TORINO

MARCATORI

4 RETI Thuram (Inter)
3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Gyasi (Empoli), Vlahovic (Juventus), Castellanos (Lazio), Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE Orsolini (1), Fabbian (Bologna); Piccoli (Cagliari); Cutrone (Como); Colombo (1), Biraghi (Fiorentina); Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa); Barella, Calhanoglu (1), Darmian (Inter); Cambiaso, Mbangula, Savona, Weah (Juventus); Dia, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1); Krstovic (Lecce); Leao, Morata, Okafor, Pavlovic, Pulisic (Milan); Anguissa, Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku, Simeone (Napoli); Bonny (1), Cancellieri (Parma); Shomurodov (Roma); Adams, Coco, Ilic, Zapata (Torino); Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese); Andersen (Venezia); Livramento (Verona)

IL CALENDARIO

Che partenza!

di **Fabio Licari**
INVIATO A MONTECARLO

SUBITO MILAN-LIVERPOOL JUVE-PSV E CITY-INTER

Chiesa a San Siro contro i rossoneri, la rivincita della finale 2023 per Inzaghi. E ci sono Atalanta-Arsenal e Bologna-Shakhtar



Sono quarti da sogno: Milan-Liverpool, City-Inter, Atalanta-Arsenal. Anche Juve-Psv, Real Madrid-Stoccarda e Barcellona-Lipsia sono sfide niente male, sebbene più sbilanciate... Ma quali quarti: sono le partite della prima giornata della nuova Champions, ma sembra di essere nell'eliminazione diretta. Che partenza. Il software s'è divertito a combinare tutte le variabili inserite dall'Uefa, faticando non poco, visto che il calendario di Champions è arrivato all'ora di pranzo e quelli di Europa e Conference in tarda serata. Partite in casa e fuori, squadre con lo stesso stadio, esigenze tv, dovremo abituarci a scoprire così il calendario. È la nuova Champions, bellezza.

Apre la Juve E tra le novità c'è anche il turno tutto dedicato alla coppa più bella. Le coppe '24-25 cominciano con una "tre giorni" di Champions mai vista. Da martedì 17 a giovedì 19 settembre. L'onore del via spetta ai due anticipi delle 18.45: Young Boys-Aston Villa e Juve-Psv, un inedito: i bianconeri non hanno mai incontrato nelle coppe i biancorossi di Eindhoven che oggi, contro Go Ahead Eagles, possono tornare in testa in Olanda.

"Prima" italiana Di sera tocca al Milan a San Siro. Una delle sfide epocali: c'è il Liverpool. In passato, due finali di Champions: nel 2005 a Istanbul vinsero ai rigori i Reds sotto 0-3 dopo 45'; due anni dopo, Atene, Inzaghi impallinò due volte la porta inglese. Non c'è più Klopp, ma Chiesa avrà qualcosa da dimostrare. Il giorno dopo, mercoledì 18, il Bologna scopre la Champions alle 18.45 ospitando lo Shakhtar partito non benissimo in Ucraina. Serata di gala a Manchester: City-Inter, replay della finale 2023. Non è un "dentro o fuori", ma neanche un semplice turno infrasettimanale. Giovedì 19 il big match è Atalanta-Arsenal, sperando che quelli di Gasp siano tornati assalitori dopo la falsa partenza.

Qui Inter Inzaghi si toglie di dosso il cliente peggiore. Poi Stella Rossa e Young Boys possono dare una mano alla classifica prima dell'Arsenal, alla 4ª giornata, e del Lipsia, la successiva, ma sempre a San Siro. Tirata finale con Leverkusen fuori, sarà dura, poi Sparta e Monaco. Si può fare.

Qui Atalanta Meglio la partenza (dopo l'Arsenal): Gasp trova di seguito Shakhtar, Celtic, Stoccarda e Young Boys, prima del finale "hot" con Real (Bergamo), Sturm e Barcellona (fuori). Mbappé, Bellingham e Yamal nel destino: servono punti prima.

Qui Juve di terribile solo il City, però nessuna veramente debole e tante impegnative. Obbligata ai tre punti con il Psv per poi andare a Lipsia, ospitare le Stoccarda e vedersela con Lilla e Aston Villa fuori: la classifica va arricchita prima del City (a Torino). Si chiude con Bruges e Benfica.

Qui Milan Partenza in salita. Dopo il Liverpool si va a Leverkusen, quindi il Bruges e il Real al Bernabeu. Non si scherza. Ma poi Slovan Bratislava, Stella Rossa, Girona e Dinamo Zagabria sono una striscia più tranquillizzante.

Qui Bologna Dopo lo Shakhtar, subito il difficile con doppia trasferta in Premier: Liverpool e Aston Villa. Per Italiano, di seguito Monaco, Lilla, Benfica, Bruges (superato con la Fiorentina in semifinale Conference) e Sporting. Obiettivo playoff.

Grandi sfide Alla seconda Arsenal-Psg, alla terza Real-Borussia (ultima finale) e Barcellona-Bayern. Al 4° turno Liverpool-Leverkusen e Psg-Atletico. Nel successivo Bayern-Psg e Liverpool-Real. Alla sesta Borussia-Barcellona, in 7ª Psg-City. Turno finale tutto il 29 gennaio alle 21.

TEMPO DI LETTURA **2'42"**

36

LE SQUADRE

Sono 36 le squadre della nuova Champions a girone unico. Le prime 8 accederanno agli ottavi. Le 16 piazzate dalla 9ª alla 24ª giocheranno i playoff per determinare le altre 8 degli ottavi. Le ultime 12 usciranno dalla Champions e dall'Europa

189

LE PARTITE

Saranno 189 le partite della nuova Champions, dalla fase a girone unico fino alla finale. Nella prima parte a 36, ciascun club giocherà 8 partite, 4 in casa e 4 fuori, contro 8 diversi avversari. Poi playoff, ottavi, quarti, semifinali e finale.

TV E STREAMING

Su Sky 173 gare in esclusiva

Su Sky e in streaming su NOW sarà una stagione ricca di grandi notti europee, a partire dalla nuova Champions League con il maxi-formato. Dal 17 settembre 173 delle 189 partite della massima competizione europea saranno in esclusiva su Sky e in streaming solo su NOW. Per ogni serata, il martedì e il mercoledì della Coppa più importante dalle 20 e dalle 23 e, per la prima giornata, anche il giovedì, fino alla finale di Monaco di Baviera del 31 maggio, ci saranno ampi studi pre e post partita, con la padrona di casa Federica Masolin e i "campioni" della squadra di Sky Sport ad analizzare i match del giorno.



Dominio Real Il Real Madrid campione in carica è la squadra che ha vinto più volte la Champions/Coppa Campioni: 15 successi. Secondo il Milan (7)

Si comincia il 17 settembre

Prima giornata 1ª

ORARIO	INCONTRO
martedì 17 settembre	
18.45	YOUNG BOYS - ASTON VILLA
18.45	**JUVENTUS** - PSV EINDHOVEN
21	**MILAN** - LIVERPOOL
21	BAYERN MONACO- DINAMO ZAGABRIA
21	REAL MADRID - STOCCARDA
21	SPORTING - LILLA
mercoledì 18 settembre	
18.45	SPARTA PRAGA - SALISBURGO
18.45	**BOLOGNA** - SHAKHTAR
21	CELTIC - SLOVAN BRATISLAVA
21	BRUGES - BORUSSIA DORTMUND
21	MANCHESTER CITY - **INTER**
21	PSG - GIRONA
giovedì 19 settembre	
18.45	FEYENOORD - BAYER LEVERKUSEN
18.45	STELLA ROSSA - BENFICA
21	MONACO - BARCELLONA
21	**ATALANTA** - ARSENAL
21	ATLETICO MADRID - LIPSIA
21	BREST - STURM GRAZ

Seconda giornata 2ª

ORARIO	INCONTRO
martedì 1 ottobre	
18.45	SALISBURGO - BREST
18.45	STOCCARDA - SPARTA PRAGA
21	ARSENAL - PSG
21	BAYER LEVERKUSEN - **MILAN**
21	BORUSSIA DORTMUND - CELTIC
21	BARCELLONA - YOUNG BOYS
21	**INTER** - STELLA ROSSA
21	PSV EINDHOVEN - SPORTING
21	SLOVAN BRATISLAVA - MANCHESTER CITY
mercoledì 2 ottobre	
18.45	SHAKHTAR - **ATALANTA**
18.45	GIRONA - FEYENOORD
21	ASTON VILLA - BAYERN
21	DINAMO ZAGABRIA - MONACO
21	LIVERPOOL - **BOLOGNA**
21	LILLA - REAL MADRID
21	LIPSIA - **JUVENTUS**
21	STURM GRAZ - BRUGES
21	BENFICA - ATLETICO MADRID

Terza giornata 3ª

ORARIO	INCONTRO
martedì 22 ottobre	
18.45	**MILAN** - BRUGES
18.45	MONACO - STELLA ROSSA
21	ARSENAL - SHAKHTAR
21	ASTON VILLA - **BOLOGNA**
21	GIRONA - SLOVAN BRATISLAVA
21	**JUVENTUS** - STOCCARDA
21	PSG - PSV EINDHOVEN
21	REAL MADRID - BORUSSIA DORTMUND
21	STURM GRAZ - SPORTING
mercoledì 23 ottobre	
18.45	**ATALANTA** - CELTIC
18.45	BREST - BAYER LEVERKUSEN
21	ATLETICO MADRID - LILLA
21	YOUNG BOYS - **INTER**
21	BARCELLONA - BAYERN
21	SALISBURGO - DINAMO ZAGABRIA
21	MANCHESTER CITY - SPARTA PRAGA
21	LIPSIA - LIVERPOOL
21	BENFICA - FEYENOORD

Quarta giornata 4ª

ORARIO	INCONTRO
martedì 5 novembre	
18.45	PSV EINDHOVEN - GIRONA
18.45	SLOVAN BRATISLAVA - DINAMO ZAGABRIA
21	**BOLOGNA** - MONACO
21	BORUSSIA DORTMUND - STURM GRAZ
21	CELTIC - LIPSIA
21	LIVERPOOL - BAYER LEVERKUSEN
21	LILLA - **JUVENTUS**
21	REAL MADRID - **MILAN**
21	SPORTING - MANCHESTER CITY
mercoledì 6 novembre	
18.45	BRUGES - ASTON VILLA
18.45	SHAKHTAR - YOUNG BOYS
21	SPARTA PRAGA - BREST
21	BAYERN MONACO- BENFICA
21	**INTER** - ARSENAL
21	FEYENOORD - SALISBURGO
21	STELLA ROSSA - BARCELLONA
21	PSG - ATLETICO MADRID
21	STOCCARDA - **ATALANTA**

Quinta giornata 5ª

ORARIO	INCONTRO
martedì 26 novembre	
18.45	SPARTA PRAGA - ATLETICO MADRID
18.45	SLOVAN BRATISLAVA - **MILAN**
21	BAYER LEVERKUSEN - SALISBURGO
21	YOUNG BOYS - **ATALANTA**
21	BARCELLONA - BREST
21	BAYERN MONACO- PSG
21	**INTER** - LIPSIA
21	MANCHESTER CITY - FEYENOORD
21	SPORTING - ARSENAL
mercoledì 27 novembre	
18.45	STELLA ROSSA - STOCCARDA
18.45	STURM GRAZ - GIRONA
21	MONACO - BENFICA
21	ASTON VILLA - **JUVENTUS**
21	**BOLOGNA** - LILLA
21	CELTIC - BRUGES
21	DINAMO ZAGABRIA - BORUSSIA DORTMUND
21	LIVERPOOL - REAL MADRID
21	PSV EINDHOVEN - SHAKHTAR

Sesta giornata 6ª

ORARIO	INCONTRO
martedì 10 dicembre	
18.45	GIRONA - LIVERPOOL
18.45	DINAMO ZAGABRIA - CELTIC
21	**ATALANTA** - REAL MADRID
21	BAYER LEVERKUSEN - **INTER**
21	BRUGES - SPORTING
21	SALISBURGO - PSG
21	SHAKHTAR - BAYERN
21	LIPSIA - ASTON VILLA
21	BREST - PSV EINDHOVEN
mercoledì 11 dicembre	
18.45	ATLETICO MADRID - SLOVAN BRATISLAVA
18.45	LILLA - STURM GRAZ
21	**MILAN** - STELLA ROSSA
21	ARSENAL - MONACO
21	BORUSSIA DORTMUND - BARCELLONA
21	FEYENOORD - SPARTA PRAGA
21	**JUVENTUS** - MANCHESTER CITY
21	BENFICA - **BOLOGNA**
21	STOCCARDA - YOUNG BOYS

Settima giornata 7ª

ORARIO	INCONTRO
martedì 21 gennaio 2025	
18.45	MONACO - ASTON VILLA
18.45	**ATALANTA** - STURM GRAZ
21	ATLETICO MADRID - BAYER LEVERKUSEN
21	**BOLOGNA** - BORUSSIA DORTMUND
21	BRUGES - **JUVENTUS**
21	STELLA ROSSA - PSV EINDHOVEN
21	LIVERPOOL - LILLA
21	SLOVAN BRATISLAVA - STOCCARDA
	BENFICA - BARCELLONA
mercoledì 22 gennaio 2025	
18.45	SHAKHTAR - BREST
18.45	LIPSIA - SPORTING
21	**MILAN** - GIRONA
21	SPARTA PRAGA - **INTER**
21	ARSENAL - DINAMO ZAGABRIA
21	CELTIC - YOUNG BOYS
21	FEYENOORD - BAYERN
21	PSG - MANCHESTER CITY
21	REAL MADRID - SALISBURGO

Ottava giornata 8ª

ORARIO	INCONTRO
mercoledì 29 gennaio 2025	
21	ASTON VILLA - CELTIC
21	BAYER LEVERKUSEN - SPARTA PRAGA
21	BORUSSIA DORTMUND - SHAKHTAR
21	YOUNG BOYS - STELLA ROSSA
21	BARCELLONA - **ATALANTA**
21	BAYERN MONACO- SLOVAN BRATISLAVA
21	**INTER** - MONACO
21	SALISBURGO - ATLETICO MADRID
21	GIRONA - ARSENAL
21	DINAMO ZAGABRIA - **MILAN**
21	**JUVENTUS** - BENFICA
21	LILLA - FEYENOORD
21	MANCHESTER CITY - BRUGES
21	PSV EINDHOVEN - LIVERPOOL
21	STURM GRAZ - LIPSIA
21	SPORTING - **BOLOGNA**
21	BREST - REAL MADRID
21	STOCCARDA - PSG

IL CALENDARIO

Quei giovedì da leoni

ROMA VIA CON L'ATHLETIC
LAZIO C'È LA DINAMO KIEV

di **Fabio Licari**
INVIATO A MONTECARLO

Saranno giovedì da leoni. Non sul surf nell'oceano, come nel film cult, ma sui campi di pallone: con la nuova Europa League e, più in piccolo, con la Conference nobilitata però dal Chelsea. La rivoluzione Uefa è totale, non riguarda soltanto la Champions. L'Europeague si reinventa con la stessa formula della coppa "madre": un gruppone da 36 squadre, 8 partite, classifica unica, playoff ed eliminazione diretta con tabellone tennistico. La giovane Conferen-



Europa League: si parte il 25 settembre

Prima giornata 1ª

ORARIO	INCONTRO
mercoledì 25 settembre	
18.45	AZ ALKMAAR - ELFSBORG
18.45	BODO GLIMT - PORTO
21	DINAMO KIEV - **LAZIO**
21	MIDTJYLLAND - HOFFENHEIM
21	GALATASARAY - PAOK
21	MANCHESTER UNITED - TWENTE
21	NIZZA - REAL SOCIEDAD
21	LUDOGORETS - SLAVIA PRAGA
21	ANDERLECHT - FERENCVAROS
giovedì 26 settembre	
18.45	FENERBAHCE - ST. GILLOISE
18.45	MALMOE - RANGERS
21	AJAX - BESIKTAS
21	**ROMA** - ATHLETIC BILBAO
21	EINTRACHT - VIKTORIA PLZEN
21	STEAUA BUCAREST - RIGA
21	LIONE - OLYMPIACOS
21	BRAGA - MACCABI TEL AVIV
21	TOTTENHAM - QARABAG

Seconda giornata 2ª

ORARIO	INCONTRO
giovedì 3 ottobre	
18.45	RIGA - GALATASARAY
18.45	FERENCVAROS - TOTTENHAM
18.45	MACCABI TEL AVIV - MIDTJYLLAND
18.45	OLYMPIACOS -BRAGA
18.45	QARABAG - MALMOE
18.45	REAL SOCIEDAD - ANDERLECHT
18.45	**LAZIO** - NIZZA
18.45	SLAVIA PRAGA - AJAX
18.45	HOFFENHEIM - DINAMO KIEV
21	ATHLETIC BILBAO - AZ ALKMAAR
21	BESIKTAS - EINTRACHT
21	PORTO - MANCHESTER UNITED
21	TWENTE - FENERBAHCE
21	VIKTORIA PLZEN - LUDOGORETS
21	ELFSBORG - **ROMA**
21	PAOK - STEAUA BUCAREST
21	ST. GILLOISE - BODO GLIMT
21	RANGERS - LIONE

Terza giornata 3ª

ORARIO	INCONTRO
mercoledì 23 ottobre	
16.30	GALATASARAY - ELFSBORG
16.30	BRAGA - BODO GLIMT
giovedì 24 ottobre	
18.45	**ROMA** - DINAMO KIEV
18.45	EINTRACHT - STEAUA BUCAREST
18.45	MIDTJYLLAND - ST. GILLOISE
18.45	FERENCVAROS - NIZZA
18.45	MACCABI TEL AVIV - REAL SOCIEDAD
18.45	PAOK - VIKTORIA PLZEN
18.45	QARABAG - AJAX
21	ATHLETIC BILBAO - SLAVIA PRAGA
21	PORTO - HOFFENHEIM
21	TWENTE - **LAZIO**
21	FENERBAHCE - MANCHESTER UNITED
21	MALMOE - OLYMPIACOS
21	LIONE - BESIKTAS
21	RANGERS - RIGA
21	ANDERLECHT - LUDOGORETS
21	TOTTENHAM - AZ ALKMAAR

Quarta giornata 4ª

ORARIO	INCONTRO
mercoledì 6 novembre	
16.30	BESIKTAS - MALMOE
giovedì 7 novembre	
18.45	EINTRACHT - SLAVIA PRAGA
18.45	BODO GLIMT - QARABAG
18.45	STEAUA BUCAREST - MIDTJYLLAND
18.45	GALATASARAY - TOTTENHAM
18.45	ELFSBORG - BRAGA
18.45	NIZZA - TWENTE
18.45	OLYMPIACOS - RANGERS
18.45	LUDOGORETS - ATHLETIC BILBAO
18.45	ST. GILLOISE - **ROMA**
21	AJAX - MACCABI TEL AVIV
21	AZ ALKMAAR - FENERBAHCE
21	DINAMO KIEV - FERENCVAROS
21	RIGA - ANDERLECHT
21	VIKTORIA PLZEN - REAL SOCIEDAD
21	MANCHESTER UNITED - PAOK
21	**LAZIO** - PORTO
21	HOFFENHEIM - LIONE

Quinta giornata 5ª

ORARIO	INCONTRO
giovedì 28 novembre	
18.45	ATHLETIC BILBAO - ELFSBORG
18.45	AZ ALKMAAR - GALATASARAY
18.45	BESIKTAS - MACCABI TEL AVIV
18.45	DINAMO KIEV - VIKTORIA PLZEN
18.45	RIGA - PAOK
18.45	QARABAG - LIONE
18.45	ANDERLECHT - PORTO
18.45	**LAZIO** - LUDOGORETS
21	MIDTJYLLAND - EINTRACHT
21	TWENTE - ST. GILLOISE
21	FERENCVAROS - MALMOE
21	STEAUA BUCAREST - OLYMPIACOS
21	MANCHESTER UNITED - BODO GLIMT
21	NIZZA - RANGERS
21	REAL SOCIEDAD - AJAX
21	BRAGA - HOFFENHEIM
21	SLAVIA PRAGA - FENERBAHCE
21	TOTTENHAM - **ROMA**

Sesta giornata 6ª

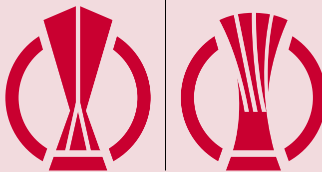
ORARIO	INCONTRO
mercoledì 11 dicembre	
16.30	FENERBAHCE - ATHLETIC BILBAO
giovedì 12 dicembre	
18.45	**ROMA** - BRAGA
18.45	VIKTORIA PLZEN - MANCHESTER UNITED
18.45	MALMOE - GALATASARAY
18.45	OLYMPIACOS - TWENTE
18.45	PAOK - FERENCVAROS
18.45	LUDOGORETS - AZ ALKMAAR
18.45	ST. GILLOISE - NIZZA
18.45	HOFFENHEIM - STEAUA BUCAREST
21	AJAX - **LAZIO**
21	PORTO - MIDTJYLLAND
21	BODO GLIMT - BESIKTAS
21	ELFSBORG - QARABAG
21	MACCABI TEL AVIV - RIGA
21	LIONE - EINTRACHT
21	RANGERS - TOTTENHAM
21	REAL SOCIEDAD - DINAMO KIEV
21	SLAVIA PRAGA - ANDERLECHT

Settima giornata 7ª

ORARIO	INCONTRO
martedì 21 gennaio 2025	
16.30	GALATASARAY - DINAMO KIEV
mercoledì 22 gennaio 2025	
16.30	BESIKTAS - ATHLETIC BILBAO
giovedì 23 gennaio 2025	
18.45	AZ ALKMAAR - **ROMA**
18.45	PORTO - OLYMPIACOS
18.45	VIKTORIA PLZEN - ANDERLECHT
18.45	FENERBAHCE - LIONE
18.45	BODO GLIMT - MACCABI TEL AVIV
18.45	MALMOE - TWENTE
18.45	QARABAG - STEAUA BUCAREST
18.45	HOFFENHEIM - TOTTENHAM
21	EINTRACHT - FERENCVAROS
21	RIGA - AJAX
21	ELFSBORG - NIZZA
21	MANCHESTER UNITED - RANGERS
21	PAOK - SLAVIA PRAGA
21	LUDOGORETS - MIDTJYLLAND
21	ST. GILLOISE - BRAGA
21	LAZIO - REAL SOCIEDAD

Ottava giornata 8ª

ORARIO	INCONTRO
giovedì 30 gennaio 2025	
21	AJAX - GALATASARAY
21	**ROMA** - EINTRACHT
21	ATHLETIC BILBAO - VIKTORIA PLZEN
21	DINAMO KIEV - RIGA
21	MIDTJYLLAND - FENERBAHCE
21	TWENTE - BESIKTAS
21	FERENCVAROS - AZ ALKMAAR
21	STEAUA BUCAREST - MANCHESTER UNITED
21	MACCABI TEL AVIV - PORTO
21	NIZZA - BODO GLIMT
21	OLYMPIACOS - QARABAG
21	LIONE - LUDOGORETS
21	RANGERS - ST. GILLOISE
21	REAL SOCIEDAD - PAOK
21	ANDERLECHT - HOFFENHEIM
21	BRAGA - **LAZIO**
21	SLAVIA PRAGA - MALMOE
21	TOTTENHAM - ELFSBORG



Conference Italia Nelle precedenti tre edizioni di Conference, trionfo Roma e Fiorentina due volte finalista



All'attacco
Matias Soulé, 21 anni, ala destra arrivato alla Roma quest'estate; Mattia Zaccagni, 29 anni, ala alla terza stagione alla Lazio; Moise Kean, 24 anni, nuovo attaccante della Fiorentina

Partenza calda per le romane in Europa League La Fiorentina in Conference apre con i New Saints gallesi

ce, alla quarta edizione, propone soltanto 6 giornate.

Pronti, via Allo striscione di partenza anche le italiane. Roma e Lazio, con dichiarati intenti di entrare subito tra le prime 8 di Euroleague per andare agli ottavi, e la Fiorentina che non può fallire la qualificazione diretta in Conference. Bella partenza, da cartello, con Roma-Athletic Bilbao e Dinamo Kiev-Lazio (sede da decidere). Per la Fiorentina c'è la squadra gallese con il nome più fascinoso, The New Saints of Oswestry Town & Llansantffraid Football Club, per tutti The New Saints. E che i suddetti ce la mandino buona in queste coppe...

Qui Lazio Come per la Champions, prima settimana "dedicata" all'Europa League. Mercoledì 25 e giovedì 26 non ci sono altre coppe. Comincia la Lazio sul campo (neutro) della Dinamo Kiev, vagante causa invasione. Alla seconda c'è il Nizza all'Olimpico, poi Baroni fa visita al Twente (Olanda). In quarta il big match con il Porto, ancora a Roma, dettaglio rilevante in funzione classifica finale. Segue il Ludogorets (Bulgaria), quindi doppia sfida impegnativa: l'Ajax di Farioli e Rugani (ad Amsterdam) e la Real Sociedad in casa. Si chiude a Braga il 30 gennaio.

Qui Roma Le rivali dei giallorossi hanno bei nomi. Per fortuna l'Athletic, al debutto, non è al San Mamés ma all'Olimpico. Lassù a Bilbao, in caso, si giocherà la finale. Per De Rossi, poi, trasferta non impossibile sul campo dell'Elfsborg, segue Dinamo Kiev in casa, St.Gilloise (Belgio) fuori, e alla quinta viene la supersfida: Tottenham-Roma. Si chiude con il trittico Braga, Alkmaar e Eintracht (sempre all'Olimpico).

Big match Tottenham-Roma e Lazio-Porto sembrano grandi sfide da Champions come lo sono Slavia-Ajax, Besiktas-Eintracht (Immobile con i turchi), Porto-United, Fenerbahçe-United (Mou contro uno dei suoi "passati"), Real Sociedad-Ajax e il derby britannico United-Rangers alla settima. Questa Europa League si presenta bene.

Qui Fiorentina Con tutto il rispetto per la Conference, la distanza con le altre coppe è notevole. Lo dicono anche le avversarie della Fiorentina: i Nuovi Santi gallesi il 3 ottobre, poi San Gallo (Svizzera), Apoel e Pafos (Cipro), Lask (Austria) e Vitoria (Portogallo). Per la squadra che ha giocato le ultime due finali non sono ostacoli insormontabili. Una partenza soft in vista dell'eliminazione diretta dove l'avversario numero uno, favoritissimo, è il Chelsea di Maresca. L'impressione è che almeno qualcosa di italiano, in blu o in viola, sarà ancora in finale dopo la Roma e, due volte, la Fiorentina.

TEMPO DI LETTURA 2'42"

1

EUROPA LEAGUE

L'Italia ha vinto per la prima volta l'Europa League grazie all'Atalanta, nell'edizione 2023-24. La Dea ha battuto in finale il Bayer Leverkusen

9

LE COPPE UEFA

L'Italia ha vinto per 9 volte la Coppe Uefa, "progenitrice" dell'Europa League: tre con l'Inter, tre con la Juve, due con il Parma e una con il Napoli

Conference League: via il 2 ottobre

Prima giornata 1ª

ORARIO	INCONTRO
	mercoledì 2 ottobre
16.30	BASAKSEHIR - RAPID VIENNA
16.30	VITORIA GUIMARAES - CELJE
	giovedì 3 ottobre
18.45	HEIDENHEIM - OLIMPIA LUBIANA
18.45	CERCLE BRUGES - SAN GALLO
18.45	ASTANA - BACKA TOPOLA
18.45	DINAMO MINSK - HEARTS
18.45	NOAH - MLADA BOLESLAV
18.45	LEGIA VARSAVIA - BETIS
18.45	MOLDE - LARNE
18.45	OMONIA - VIKINGUR
21.00	**FIORENTINA** - THE NEW SAINTS
21.00	CHELSEA - GENT
21.00	COPENAGHEN - JAGIELLONIA
21.00	LUGANO - HELSINKI
21.00	PETROCUB - PAFOS
21.00	BORAC - PANATHINAIKOS
21.00	LASK LINZ - DJURGARDEN
21.00	SHAMROCK - APOEL

Seconda giornata 2ª

ORARIO	INCONTRO
	giovedì 24 ottobre
18.45	APOEL - BORAC
18.45	DJURGARDEN - VITORIA GUIMARAES
18.45	SAN GALLO - **FIORENTINA**
18.45	HEARTS - OMONIA
18.45	JAGIELLONIA - PETROCUB
18.45	GENT - MOLDE
18.45	LARNE - SHAMROCK
18.45	CELJE - BASAKSEHIR
18.45	PANATHINAIKOS - CHELSEA
18.45	RAPID VIENNA - NOAH
21.00	MLADA BOLESLAV - LUGANO
21.00	BACKA TOPOLA - LEGIA VARSAVIA
21.00	HELSINKI - DINAMO MINSK
21.00	OLIMPIA LUBIANA - LASK LINZ
21.00	PAFOS - HEIDENHEIM
21.00	BETIS - COPENAGHEN
21.00	THE NEW SAINTS - ASTANA
21.00	VIKINGUR - CERCLE BRUGES

Terza giornata 3ª

ORARIO	INCONTRO
	giovedì 7 novembre
18.45	PETROCUB - RAPID VIENNA
18.45	BACKA TOPOLA - LUGANO
18.45	HELSINKI - OLIMPIA LUBIANA
18.45	GENT - OMONIA
18.45	LEGIA VARSAVIA - DINAMO MINSK
18.45	PAFOS - ASTANA
18.45	SHAMROCK - THE NEW SAINTS
18.45	VIKINGUR - BORAC
21.00	APOEL - **FIORENTINA**
21.00	CHELSEA - NOAH
21.00	DJURGARDEN - PANATHINAIKOS
21.00	COPENAGHEN - BASAKSEHIR
21.00	HEARTS- HEIDENHEIM
21.00	JAGIELLONIA - MOLDE
21.00	LARNE - SAN GALLO
21.00	LASK LINZ - CERCLE BRUGES
21.00	BETIS - CELJE
21.00	VITORIA GUIMARAES - MLADA BOLESLAV

Quarta giornata 4ª

ORARIO	INCONTRO
	mercoledì 27 novembre
16.30	BASAKSEHIR - PETROCUB
	giovedì 28 novembre
16.30	ASTANA - VITORIA GUIMARAES
18.45	HEIDENHEIM - CHELSEA
18.45	CERCLE BRUGES - HEARTS
18.45	DINAMO MINSK- COPENAGHEN
18.45	NOAH - VIKINGUR
18.45	SAN GALLO - BACKA TOPOLA
18.45	BORAC - LASK LINZ
18.45	MOLDE - APOEL
18.45	CELJE - JAGIELLONIA
18.45	PANATHINAIKOS - HELSINKI
18.45	THE NEW SAINTS - DJURGARDEN
21.00	**FIORENTINA** - PAFOS
21.00	LUGANO - GENT
21.00	MLADA BOLESLAV - BETIS
21.00	OLIMPIA LUBIANA - LARNE
21.00	OMONIA - LEGIA VARSAVIA
21.00	RAPID VIENNA - SHAMROCK

Quinta giornata 5ª

ORARIO	INCONTRO
	giovedì 12 dicembre
16.30	ASTANA - CHELSEA
18.45	**FIORENTINA** - LASK LINZ
18.45	COPENAGHEN - HEARTS
18.45	DINAMO MINSK - LARNE
18.45	NOAH - APOEL
18.45	PETROCUB - BETIS
18.45	HELSINKI - MOLDE
18.45	BASAKSEHIR - HEIDENHEIM
18.45	LEGIA VARSAVIA - LUGANO
18.45	OLIMPIA LUBIANA - CERCLE BRUGES
21.00	SAN GALLO - VITORIA GUIMARAES
21.00	MLADA BOLESLAV - JAGIELLONIA
21.00	GENT - BACKA TOPOLA
21.00	OMONIA - RAPID VIENNA
21.00	PAFOS - CELJE
21.00	SHAMROCK - BORAC
21.00	THE NEW SAINTS - PANATHINAIKOS
21.00	VIKINGUR - DJURGARDEN

Sesta giornata 6ª

ORARIO	INCONTRO
	giovedì 19 dicembre
21.00	HEIDENHEIM - SAN GALLO
21.00	APOEL - ASTANA
21.00	CERCLE BRUGES - BASAKSEHIR
21.00	CHELSEA - SHAMROCK
21.00	DJURGARDEN - LEGIA VARSAVIA
21.00	LUGANO - PAFOS
21.00	BORAC - OMONIA
21.00	BACKA TOPOLA - NOAH
21.00	HEARTS - PETROCUB
21.00	JAGIELLONIA - OLIMPIA LUBIANA
21.00	LARNE - GENT
21.00	LASK LINZ - VIKINGUR
21.00	MOLDE - MLADA BOLESLAV
21.00	CELJE - THE NEW SAINTS
21.00	PANATHINAIKOS - DINAMO MINSK
21.00	BETIS - HELSINKI
21.00	RAPID VIENNA - COPENAGHEN
21.00	VITORIA GUIMARAES - **FIORENTINA**

IN TV

Su Sky e Now in esclusiva le 342 gare delle due coppe

Sky e Now tratteranno in esclusiva, anche grazie a Diretta Gol, tutte le 342 partite di Europa League, che prenderà il via il 25-26 settembre, e di Conference League, che scatterà il 3 ottobre. I pre e i post partita saranno condotti da Mario Giunta, con la squadra del commento di Sky Sport e gli inviati. A seguire Federica Masolin condurrà la rubrica After Party – Best of Europe, che in un'ora, dalle 23.30, ricostruirà la tre giorni di Champions, Europa e Conference.

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1



Allenatore Gasperini

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray, p), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone p), Samardzic (c, Udinese), Bellanova (d, Torino), Rui Patricio (p, svincolato), Cuadrado (c, svincolato), Kossounou (d, Bayer Leverkusen p), De Ketelaere (a, Milan, p).
PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fine contratto), Holm (d, Spezia fine prestito), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (d, Genoa p), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (a, Cosenza, p), Touré (a, Stoccarda, p), Bonfanti (d, Pisa, p), Musso (p, Atletico Madrid, p), Koopmeiners (c, Juventus), Bakker (d, Lilla, p)

RISCATTI
Per cessioni: Zapata (a, Torino)
OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: De Ketelaere (a, Milan) **20**, Zaniolo (a, Galatasaray) **15,5**
Per cessioni: Touré (a, Stoccarda) **18**, Musso (p, Atletico Madrid), **7**

ENTRATE +129,8 USCITE -134

BOLOGNA 4-2-3-1



Allenatore Italiano

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Atalanta), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo), Pobega (c, Milan p), Illing-Junior (a, Aston Villa, p), Dominguez (a, Gimnasia), Casale (d, Lazio, p).

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaoro (d, fc), Saelemaekers (c, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia, p), Van Hooijdonk (a, Cesena), Hodzic (c, Milan), Bonifazi (d, Lecce, p), Baldursson (c, Elfsborg, p), Cangiano (a, Pescara, p), Stivanello (d, Juventus Next Gen, p)

RISCATTI
Per acquisti: Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar).
Per cessioni: Arnautovic (a, Inter)
OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Casale (d, Lazio) **6,5**

ENTRATE +57,5 USCITE -61,5

EMPOLI 3-4-2-1

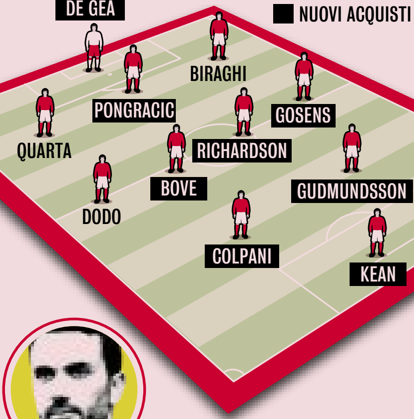


Allenatore D'Aversa

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce, p), Solbakken (a, Roma, p), Brayan (a, Coritiba), Trdan (c, Pisa, p), Sambia (c, Salernitana, p), Sazonov (d, Torino, p), Pellegri (a, Torino, p), De Sciglio (d, Juventus, p), Anjorin (c, Chelsea), Marianucci (d, Pro Sesto, fp)
PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia, p), Angori (d, Pisa), Caputo (a, risoluzione), Shpendi (a, Carrarese, p), Walukiewicz (d, Torino), Stojanovic (d, Salernitana, p), Guarino (d, Carrarese, p)
RISCATTI
nessuno
OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Shpendi (a, Cesena) **2,2**

ENTRATE +10,5 USCITE -2,2

FIORENTINA 3-4-2-1



Allenatore Palladino

ARRIVI
Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Colpani (c, Monza), De Gea (p, sv.), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa, p), Adli (c, Milan, p), Moreno (d, Belgrano), Gosens (c, U. Berlino, p), Cataldi (c, Lazio, p), Bove (c, Roma, p)
PARTENZE
Duncan (c, Venezia), M. Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Roma, fp), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, Al-Shabab), Castrovilli (c, Lazio), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Amatucci (c, Salernitana, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Amrabat (c, Fenerbahce, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p), Gonzalez (a, Juve, p), Bianco (c, Monza, p), Kokorin (a, Aris Limassol)

RISCATTI nessuno
OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Gudmundsson **17** (Genoa), Gosens **7** (Union Berlino), Bove **10** (Roma)
Per cessioni: Gonzalez **25** (Juventus), Amrabat **13** (Fenerbahçe).

ENTRATE +67 USCITE -93,75

JUVENTUS 4-2-3-1



Allenatore Thiago Motta

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza, p), Cabal (d, Verona), Kalulu (d, Milan, p), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Koopmeiners (c, Atalanta), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Conceiçao (c, Porto, p), Nico Gonzalez (a, Fiorentina, p).
PARTENZE
Szczesny (p, ritiro), Gori (p, Spezia, p) Alex Sandro (d, Flamengo, fc), Barbieri (d, Cremonese), De Sciglio (d, Empoli), Facundo Gonzalez (d, Feyenoord), Frabotta (d, Wba), Huijsen (d, Bournemouth), Rugani (d, Ajax, p), Alcaraz (c, Flamengo, fp), Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Rabiot (c, svincolato), Nicolussi Caviglia (c, Venezia, p), Miretti (c, Genoa, p), Sekulov (c, Sampdoria, p). Aké (a, Yverdon), Chiesa (a, Liverpool), K. Jorge (a, Cruzeiro), Kean (a, Fiorentina), Soulé (a, Roma).
RISCATTI
Per cessioni: De Winter (d, Genoa), Correia (a, Gil Vicente).
OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Di Gregorio (p, Monza) **13,5**, N. Gonzalez (a, Fiorentina) **25.** Per cessioni: F. Gonzalez (d, Feyenoord) **5**, Nicolussi Caviglia (c, Venezia) **4,5**

ENTRATE +118 USCITE -198,6

LAZIO 4-2-3-1



Allenatore Baroni

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Dia (a, Salernitana), Gigot (d, Marsiglia, p)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, Palmeiras), Kamada (c, Crystal Palace), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Valladolid), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma, p), Fares (c, Panserraikos, p), Crespi (a, Südtirol, p), Casale (d, Bologna, p), Cataldi (c, Fiorentina, p), Adamonis (p, Catania, p)
RISCATTI
Per acquisti: Guendouzi (c, Marsiglia).
Per cessioni: Maximiano (p, Almeria), Moro (a, Valladolid)
OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Gigot (d, Marsiglia) **3**, Dele-Bashiru (c, Hatayspor) **4**, Dia (a, Salernitana) **10**
Per cessioni: Casale (d, Marsiglia) **6,5**, M. Antonio (c, San Paolo) **4**

ENTRATE +37,3 USCITE -56

MONZA 3-4-2-1



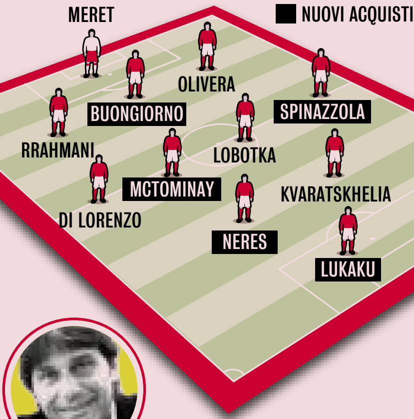
Allenatore Nesta

ARRIVI
Forson (c, Manchester United), Pizzignacco (p, Feralpisalò, p), Petagna (a, Cagliari, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), Sensi (c, Inter), Turati (p, Sassuolo, p), Bianco (c, Fiorentina, p)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp), Colombo (a, Milan, fp), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, Napoli), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina, p), Bettella (d, Frosinone), Machin (c, Frosinone, p), Sorrentino (p, Frosinone, p), D'Alessandro (c, Catanzaro)
RISCATTI
Per acquisti: Kyriakopoulos (d, Sassuolo).
Per cessioni: C. Augusto (d, Inter)
OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Pizzignacco (p, Feralpisalò) **0,45**
Per cessioni: Di Gregorio (p, Juventus) **13,5**

ENTRATE +29,9 USCITE -4,05

NAPOLI 3-4-2-1



Allenatore Conte

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma), Buongiorno (d, Torino), Neres (a, Benfica), Lukaku (a, Chelsea), McTominay (c, Manchester United), Gilmour (c, Brighton)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter), Demme (c, Hertha), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa, p), Ostigard (d, Rennes), Natan (d, Betis, p), Cajuste (c, Ipswich, p), Cheddira (a, Espanyol, p), Gaetano (c, Cagliari, p)

RISCATTI
nessuno

OBBLIGHI FUTURI
Per cessioni: Gaetano (c. Cagliari) **6**, Zanoli (d, Genoa) **7**

ENTRATE +24,5 USCITE -149,5

TORINO 3-5-2



Allenatore Vanoli

ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Borna Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Dembélé (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp), Pedersen (d, Feyenoord, p), Maripan (d, Monaco), Walukiewicz (d, Empoli)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p), Bellanova (d, Atalanta), Horvath (c, Ujpest), Pellegri (a, Empoli, p), Sazonov (d, Empoli, p)

RISCATTI
Per acquisti: Masina (d, Udinese), Zapata (a, Atalanta).
Per cessioni: Kone (c, Como)

OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Pedersen (d, Feyenoord) **3,5**

ENTRATE +58,75 USCITE -25,5

UDINESE 3-4-2-1



Allenatore Runjaic

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo), Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Buta (d, Gil Vicente, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), Sanchez (a, Inter), Sava (p, Cluj), Bayo (a, Watford), Rui Modesto (c, Aik Sona), Atta (c, Metz, p), Touré (d, Lorient, p)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene), Martins (a, Botafogo), Tikvic (d, Watford, p), Samardzic (c, Atalanta), Success (a, rescissione), José Ferreira (d, Watford, fp), Esteves (c, Yverdon Sport), Benkovic (d, risoluzione), N. Perez (d, Porto, p), Ebosele (d, Watford, p), Silvestri (p, Sampdoria), Nwachukwu (d, Verona)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

OBBLIGHI FUTURI
Per cessioni: N. Perez **14** (Porto)

ENTRATE +58 USCITE -24



La legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** c'è chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto: i riscatti delle cessioni sono conteggiati nelle entrate, ma i nomi non sono segnalati alla voce "riscatti". **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

CAGLIARI 3-4-1-2





Allenatore Nicola

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, Atalanta), Gaetano (c, Napoli), Ciocci (p, Pontedera, fp)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Al-Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria, p), Di Pardo (d, Modena), Pereiro (a, risoluzione), Mancosu (a, ritiro), Aresti (p, ritiro), Delpupo (c, Sint-Truiden)

RISCATTI
nessuno

OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Gaetano (c, Napoli) **6**

ENTRATE +17,6 USCITE -16,25

COMO 4-4-2





Allenatore Fabregas

ARRIVI
Belotti (a, Roma), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal), Moreno (d, Villarreal), Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa), Cerri (a, Empoli, fp), Audero (p, Sampdoria), Mazzitelli (c, Frosinone, p), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Manchester United), Pisano (a, Bayern), Fadera (a, Genk), S. Roberto (d, Barcellona), Paz (a, Real Madrid), Perrone (c, Manchester City, p), Kempf (d, Hertha), Van der Brempt (d, Salisburgo, p), Mazhar (a, Panathinaikos)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia), Odenthal (d, Sassuolo), Solini (d, Mantova), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Samp), Ghidotti (p, Samp), Bellemo (c, Samp), Mustapha (a, Greuther, p), Cassandro (d, Catanzaro, p), Abildgaard (c, Pisa, p), Arrigoni (c, Sudtirol), Gioacchini (a, Cincinnati, p), Vignali (d, Spezia), Ioannou (d, Sampdoria, p), Kerrigan (a, Beveren, p), Curto (d, Cesena, p), Ballet (c, Zurigo, p)

RISCATTI
Per acquisti: Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Südtirol), Braunoder (c, Austria Vienna).

OBBLIGHI FUTURI Per cessioni: Ghidotti (p), Bellemo (c), Ioannou (d) (Como) **4 tot.**, Curto (d, Cesena) **1**

ENTRATE +8,7 USCITE -49,5

GENOA 3-5-2





Allenatore Gilardino

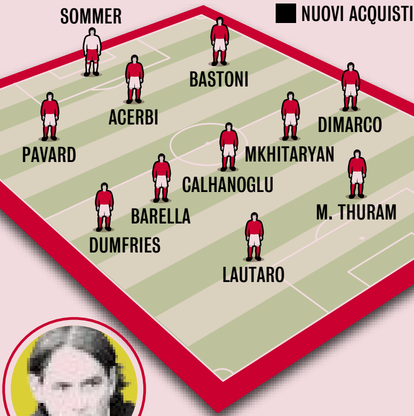
ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Gollini (p, Atalanta), Norton-Cuffy (d, Arsenal, p), Pinamonti (a, Sassuolo, p), Miretti (c, Juventus, p), Kasa (c, Maccabi Haifa, p)

PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina, p), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, Wsg Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova, p), Portanova (c, Reggiana, p), Favilli (a, Bari, p), Puscas (a, Bodrumspor), Papadopoulos (a, Juventus Next Gen, p), Jagiello (d, Lech Poznan), Yalcin (a, Karagumruk), Cassata (c, fc), Fini (a, Excelsior, p), Hefti (d, Amburgo). **RISCATTI**
Per acquisti: Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino), Messias (a, Milan)

OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Zanoli (d, Napoli) **7**
Per cessioni: Gudmundsson (a, Fiorentina) **17**

ENTRATE +68,5 USCITE -52,3

INTER 3-5-2





Allenatore Inzaghi

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Correa (a, Marsiglia, fp), Radu (p, Bournemouth, fp), Palacios (d, Independiente Rivadavia)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), F. Carboni (d, Venezia, p), Sanchez (a, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, Monza), Cuadrado (c, Atalanta), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia), Satriano (a, Lens, p), Fontanarosa (d, Reggiana, p), Akinsanmiro (c, Sampdoria, p), Zanotti (d, Lugano)

RISCATTI
Per acquisti: Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

OBBLIGHI FUTURI
Per cessioni: Satriano (a, Lens) **5**

ENTRATE +18,5 USCITE -58,5

LECCE 4-2-3-1





Allenatore Gotti

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Lemmens (d, Lecco, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana), Guilbert (d, Strasburgo), Rebic (a, Besiktas), Jean (d, Annecy), Bonifazi (d, Bologna), Hasa (c, Juventus Next Gen)

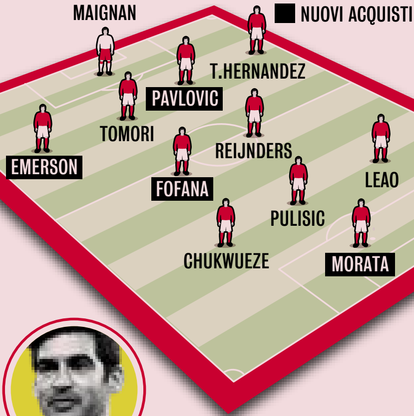
PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Persson (a, IFK Varnamo, p), Listkowski (c, Jagiellonia, p), Gendrey (d, Hoffenheim), Faticanti (c, Juventus Next Gen, p), Piccoli (a, Atalanta, fp)

RISCATTI
nessuno

OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Pelmard (d, Clermont) **3**

ENTRATE +31,5 USCITE -12

MILAN 4-2-3-1





Allenatore Fonseca

ARRIVI
Origi (a, Nottingham, fp), Ballo-Touré (d, Fulham, fp), Saelemaekers (c, Bologna, fp), Traoré (a, Palermo, fp), Jimenez (d, Real Madrid), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson Royal (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco), Vos (c, Ajax), Abraham (a, Roma, p)

PARTENZE
Kalulu (d, Juventus, p), Nasti (a, Cremonese), Pellegrino (d, Independiente, p), Colombo (a, Empoli, p), Romero (a, Alaves, p), Simic (d, Anderlecht), Vasquez (p, Empoli, p), Roback (a, Muangthong United), De Ketelaere (a, Atalanta, p), Lazetic (a, Backa Topola, p) Giroud (a, Los Angeles Fc), Kjaer (d, fc), Caldara (d, Modena), Mirante (p, fc), Saelemaekers (c, Roma, p), Krunic (c, Fenerbahçe), Adli (c, Fiorentina, p)

RISCATTI
Per acquisti: Gimenez (d, Real Madrid)
Per cessioni: Messias (a, Genoa)

OBBLIGHI FUTURI
Per cessioni: De Ketelaere (a, Atalanta) **20**

ENTRATE +39,3 USCITE -74

PARMA 4-2-3-1





Allenatore Pecchia

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov), Leoni (d, Sampdoria), Kouda (c, Spezia), Keita (c, Anversa), Joujou (a, Le Havre)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City), Kouda (c, Parma), Colak (a, Spezia), Partipilo (a, Frosinone, p), Begic (a, Frosinone, p), Inglese (a, Catania), Lanini (a, Benevento), Turk (p, Ruch Chorzow)

RISCATTI
nessuno

OBBLIGHI FUTURI
nessuno

ENTRATE +6,65 USCITE -32,5

ROMA 4-3-3





Allenatore De Rossi

ARRIVI
Ryan (p, Az Alkmaar), Le Fée (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona), Abdulhamid (d, Al Hilal), Saelemaekers (c, Milan, p), Koné (c, Borussia Moenchengladbach)

PARTENZE
Aouar (c, All-Ittihad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, Napoli), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, Atalanta), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Bove (c, Fiorentina, p), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol, p), Abraham (a, Milan, p), Oliveras (d, Dinamo Zagabria, p)

RISCATTI
Per acquisti: Angelino (d, Lipsia).

OBBLIGHI FUTURI
Per cessioni: Bove (c, Fiorentina) **10**

ENTRATE +29,5 USCITE -111,1

VENEZIA 3-4-2-1





Allenatore Di Francesco

ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), F. Stankovic (p, Inter), Nicolussi Caviglia (c, Juventus, p), Schingtienne (d, Leuven), F. Carboni (d, Inter, p), Yeboah (a, Rakow)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juventus Next Gen, fp), Novakovich (a, Bari, p), Busato (d, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Tessmann (c, Lione), Lella (c, Bari, p), Pierini (a, Sassuolo), Jajalo (c, risoluzione)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Nicolussi Caviglia **4,5** (Juventus)

ENTRATE +7,8 USCITE -20

VERONA 4-2-3-1





Allenatore Zanetti

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Tengstedt (a, Benfica, p), Sarr (a, Lione, p), Alidou (a, Eintracht, p), Bradaric (d, Salernitana, p) , Daniliuc (d, Salernitana, p), Sishuba (c, Lens), Lambourde (a, Rennes), Nwachuwku (d, Udinese)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo, p), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe, p), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Braaf (a, Salernitana, p), Tavsan (a, Cesena, p), Hrustic (c, Salernitana), Ceccherini (d, Cremonese)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

OBBLIGHI FUTURI
Per acquisti: Kastanos (c, Salernitana) **1,2**

ENTRATE +26 USCITE -12

OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di STEFANO AGRESTI

MILAN, IL PROBLEMA È PIÙ PROFONDO E IL DERBY SI AVVICINA



Cambi Da sinistra i milanisti Leao, Theo Hernandez e Musah, entrati insieme ad Abraham al 70' di Lazio-Milan

Abbiamo vissuto una notte di campionato che è stata come un romanzo, ogni pagina una sorpresa, ogni minuto un oh! di stupore: possibile che accada anche questo? Sì, tra Roma e Napoli è successo di tutto: Lazio e Milan hanno pareggiato, il Napoli ha piegato il Parma, ma attorno a questi due risultati è capitato l'incredibile. Da dove cominciare? Dalle clamorose esclusioni di Theo e Leao, dal gol del portoghese appena buttato in campo oppure dal cooling break che i due amici hanno vissuto lontano dalla panchina rossonera, come se fossero estranei alla squadra e - soprattutto - lontanissimi da Fonseca? Oppure dall'espulsione di Suzuki, portiere del Parma, quando gli emiliani erano in vantaggio a una manciata di minuti dalla fine, dalla necessità di schierare tra i pali il difensore Delprato, dal gol con cui Lukaku ha festeggiato il suo debutto in azzurro al 92' oppure dalla rete della vittoria segnata da Anguissa al 97'? In mezzo a questo bailamme ci sono stati il primo gol milanista di Pavlovic e la prima rete laziale di Dia, i due assist di Nuno Tavares al debutto in biancoceleste (su quella fascia ha distrutto Emerson Royal), il recupero monstre concesso a Napoli che il Parma ha quasi sfruttato andando a un passo dal 2-2 al minuto 105, nonostante fosse in dieci e con un calciatore di movimento in porta.

*Di tutto questo, resterà nella memoria collettiva soprattutto la plateale scelta di Leao e Theo Hernandez: **l'immagine dei due campioni che si appartano mentre il resto del Milan, appena raggiunto il pareggio e confidando ancora nella vittoria, si ricompatta in panchina per il cooling break, è sembrata un segnale di fragorosa rottura**. Abraham - appena arrivato, senza la percezione dello stato d'animo del gruppo - li ha chiamati affinché si unissero ai compagni, un gesto normale in una situazione del genere; loro lo hanno ignorato. Le parole di Theo e Fonseca a fine partita (non c'è nessuna spaccatura, hanno detto in sintesi) sono servite a attenuare l'incendio polemico divampato immediatamente attorno a quell'episodio, ma **è evidente che il Milan oggi si trova in una situazione complicata anche al proprio interno. Il problema, insomma, non è solo di gioco (ieri c'è stato un passo avanti, ma la fase difensiva continua a essere imbarazzante: i rossoneri incassano due gol a partita) e non è solo di risultati, anche se una bella vittoria avrebbe sicuramente migliorato l'atmosfera. Devono essere chiariti equilibri, dinamiche, gerarchie**. Se due dei migliori calciatori dell'organico, due apparentemente intoccabili, vengono fatti fuori dopo due giornate di campionato, la decisione non è solo tecnica ma è anche un segnale indirizzato sia a chi è escluso sia al resto del gruppo. Un segnale al quale non è - non può essere - estranea la società, a cominciare da Ibrahimovic. Fatto sta che oggi, alla terza partita, il Milan rischia di dover già recuperare sette punti dalla Juve (se stasera i bianconeri batteranno la Roma) ed è staccato di cinque punti dall'Inter. E fra tre settimane, dopo la sosta per gli impegni delle nazionali e la gara in casa con il Venezia, per Fonseca è tempo di derby. Una partita che spesso vale una sentenza.*

> Il caso Leao-Theo è lo specchio di difficoltà superiori alla crisi di risultati. Conte si è già impadronito del Napoli

Il Parma è una tra le squadre più belle di questo inizio di campionato. Per batterlo, il Napoli è



L'ANALISI

di ALESSANDRO VOCALELLI

NUOVA CHAMPIONS IL FASCINO E I RISCHI DI UNA PARTENZA DA TOGLIERE IL FIATO

Un po' schiacciato dall'interesse del campionato, e dai big match della terza giornata, è nel frattempo arrivato il calendario della nuova Champions League. Più faticosa, più lunga già nel girone eliminatorio, e soprattutto con faccia a faccia che negli anni passati si vedevano a stagione inoltrata, quando era finito il rodaggio. Stavolta no. È quasi straordinario lo spettacolo che vedremo già nei confronti che segneranno il battesimo. Pensate un po': martedì 17 settembre si parte con Juve-Psv Eindhoven, sfida tutt'altro che banale, con i campioni d'Olanda che hanno appena brindato al venticinquesimo titolo della loro storia. In serata Milan-Liverpool, con Arne Slot alla guida dell'ex squadrone di Klopp. Il giorno dopo, mercoledì, quella che appena due anni fa è stata una finale: Manchester City-Inter. E di giovedì, con la Coppa che eccezionalmente sarà spalmata su tre giorni, un Atalanta-Arsenal per intenditori. Insomma, un bel termometro della situazione per quattro delle cinque rappresentanti italiane, con il Bologna che - almeno sulla carta - ha uno scatto un po' meno ruvido contro lo Shakhtar.
*Ma soprattutto **bisognerà tenere sotto osservazione le due milanesi. Non solo per il fascino del doppio impegno ad altissima quota contro le inglesi, ma anche e soprattutto perché faranno da apripista al derby di domenica 22 settembre. Una settimana perciò impegnativa e che potrà dare una fotografia piuttosto chiara della situazione**: è cambiato qualcosa nelle gerarchie del campionato? L'Inter, certo, rimane la grande favorita, ma quanto - se davvero è successo - si sono avvicinate le rivali, a cominciare da quella cittadina? Certo è che **questa partenza super della Champions fa immediatamente cassetta, per la gioia degli organizzatori, ma rischia anche di creare qualche imbarazzo agli allenatori. Perché, si sa, le preparazioni sono fatte e studiate per progettare una stagione faticosissima. Come troveremo così presto le nostre alle prese con avversari di grido?** L'Inter, che avrà il derby appena quattro giorni dopo il durissimo test con il Manchester City, avrà strada facendo anche un*



Nuova Champions Ranieri e Cole al sorteggio dei gruppi della nuova Champions: subito partite al top

GAZZETTA.IT



LIVE GLI US OPEN, PARALIMPIADI, F.1, LUNA ROSSA E LE PAGELLE DI A

Calcio e Formula 1, tennis e MotoGP, vela e paralimpiadi. Ce n'è per tutti i gusti in questa prima domenica di settembre sul sito della Gazzetta. All'alba si parte coi risultati delle sfide della notte italiana degli Us Open da New York. Poi via al live paralimpico da Parigi con tutti gli aggiornamenti e il medagliere azzurro. Subito dopo pranzo spazio ai motori: alle 14 il gran premio d'Aragon di MotoGP, alle 15 l'attesissimo GP Monza di Formula 1. Subito dopo ecco l'ultima sfida di Luna Rossa alla Louis Vuitton Cup contro Alinghi, poi riparte il programma di Flushing Meadows. Di sera tanto calcio coi risultati dei campionati esteri, i live di Serie B e C, i live, i post partita e le pagelle delle 4 gare di A col match clou Juve-Roma delle 20.45.

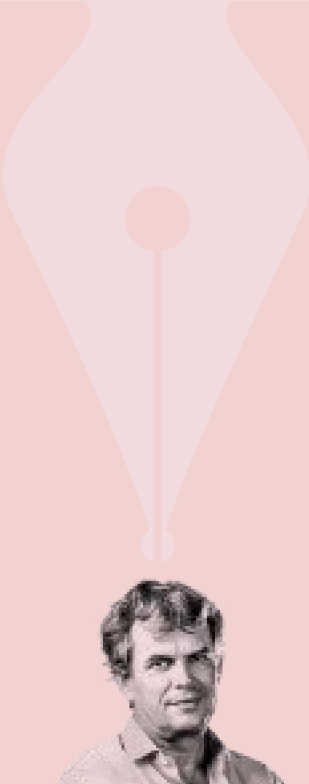


A Monza La SF-24 di Charles Leclerc. Alle 15 il GP



dovuto ricorrere a tutte le qualità tipiche delle formazioni di Conte: aggressività, coraggio, carattere, capacità di crederci fin oltre il 90'. Antonio ha subito trasmesso la sua anima, o almeno una parte di questa, agli azzurri, che hanno pareggiato e vinto a tempo scaduto. Il resto l'ha fatto Lukaku, che è entrato (con la maglia di Osimhen addosso) e ha subito colpito una squadra alle corde. Certo, le condizioni d'emergenza assoluta nelle quali si è trovato il Parma hanno agevolato la rimonta, ma abbiamo la sensazione che nella scorsa stagione il Napoli una partita così l'avrebbe comunque pareggiata o, più probabilmente, persa. Oggi invece l'ha vinta e, con Lukaku e tanti uomini nuovi da inserire, è lassù, vicino alla vetta.

altro scoglio non indifferente da superare. A novembre infatti giocherà in infrasettimanale con l'Arsenal e di domenica avrà lo scontro diretto con il Napoli del suo ex Antonio Conte. Che sperimenterà in quell'occasione il vantaggio - che sicuramente nessuno si augurava - di potersi tranquillamente allenare per tutta la settimana. Insomma, subito dopo la pausa - che scatterà domani - la Champions si è fatta annunciare con le sue novità e soprattutto con un cartellone inimmaginabile. Tutte le grandi già a confronto. E non deve - ma questo è chiaro - trarre in inganno lo slogan della... sosta della Serie A. Sì, perché si fermano i campionati, e chiaramente anche il nostro, ma solo perché incombono forti gli impegni delle Nazionali. Con il risultato che gli allenatori delle squadre più importanti alleneranno i pochissimi che non dovranno rispondere alle convocazioni. Con argentini, brasiliani e così tutti gli altri che partiranno per i loro Paesi. E i primi, solo per fare un esempio, che giocheranno a metà settimana col Cile. Il tempo - per Lautaro Martinez e compagni - di fare una doccia, prendere un aereo, per il ritorno in sede a poche ore dal campionato. E a pochi giorni da una Champions che mette subito il turbo. Bisognerà abituarsi, perché è una stagione che non permetterà mai di tirare il fiato.



E POI DOMENICA

di **LUIGI GARLANDO**

Né Chiesa né Dybala Ora è Thiago Motta la Joya della Signora

Finalmente si gioca in silenzio, senza il berciare del mercato, al massimo qualche sussurro arabo o degli svincolati. Era ora. Prima domenica veramente consacrata al pallone. I mercanti sono usciti dal tempio. A proposito: Chiesa. Non è mai stato così lontano dal centro del villaggio. Juve-Roma di questa sera avrebbe potuto essere la sua partita, vissuta su una delle due sponde. Invece la Juve lo ha escluso subito dal nuovo progetto tecnico, senza proporgli un rinnovo, come ha fatto sapere Federico, appena sbarcato a Liverpool, e la Roma ha accarezzato l'idea, senza troppa passione, prima di pensare ad altro. E così Chiesa è volato in Inghilterra, nella terra in cui ha dato la miglior versione di sé, nelle partite di Euro '21, a Wembley, finale compresa. ***Imprendibile per i sudditi di Re Carlo e, più in generale, miglior giocatore di movimento della rassegna continentale. Miglior giocatore italiano, all'epoca, come poco più tardi avrebbe annunciato il nuovo ct, Luciano Spalletti: «Il nostro Sinner». Poi così successo?*** *Dopo un buon inizio di stagione, il grave infortunio a Roma nel gennaio 2022 (lesione del crociato) e un sofferto recupero, complicato dai problemi tattici. Si è ritrovato a fare il terzino su Kvara e poi la punta centrale accanto a Vlahovic, lontano dalle praterie laterali che ama cavalcare. Alibi che regge solo in parte, perché poi i campioni sono padroni del loro destino e in campo sanno procurarsi gloria dove capita. Sembrava che la rivoluzione tecnica potesse giovargli, perché Thiago Motta è molto più offensivo e al Bologna ha valorizzato gli Orsolini. Invece Giuntoli ha girato l'Europa con il carrello della spesa che ha riempito di esterni, senza considerare quello più prestigioso che aveva in casa. La Roma ha puntato subito su Soulé, costato il doppio (30 milioni) di quanto il Liverpool ha speso per Chiesa (15). De Rossi avrebbe potuto acquistarlo comunque in coda al mercato, ma ha preferito spendere una cifra simile per coprire una lacuna strutturale, quella del perno centrale, fisico e dinamico (Koné). E così Federico, l'ex Sinner, pagato 60 milioni e sbolognato a 15, è uscito dal villaggio della Serie A e anche dalla lista di Spalletti. A Momo Salah lasciare il nostro campionato per Liverpool non ha fatto così male. Auguriamoci allora che l'Inghilterra ci restituisca presto Federico in versione Wembley '21 e magari anche migliore, grazie alla qualità della Premier e alla cultura sportiva anglosassone che gli asciugherà certi eccessi recitativi. Comunque, tornerà presto tra noi. Per la precisione, il 17 settembre, a San Siro: Milan-Liverpool, prima di Champions. In quello stadio, contro quell'avversario, Fede giocò una delle sue migliori partite in bianconero: doppietta in Milan-Juve 1-3, anno di grazia 2021.*

Federico e Paulo, talenti incompiuti, destini simili, scaricati dalla Juventus e, in fondo, anche dalla Roma...



Contro la ex Paulo Dybala, 30 anni, soprannominato "la Joya", alla Roma dal 2022 e prima alla Juve

Thiago Joya *Non ci sarà Chiesa, stasera allo Stadium, ma ci sarà Paulo Dybala che con l'ex compagno di squadra ha condiviso questa estate indecisa e, più in generale, una certa affinità di destino. Anche la Joya, due estati fa, fu scaricato dalla Signora senza proposta di rinnovo. E sa benissimo che la Roma gli aveva riservato la stessa sorte, per liberarsi di un salario da 12 milioni lordi e di un dipendente che poteva garantire solo lavoro part-time. De Rossi, senza stracciarsi le vesti, era pronto a disegnare una Roma più sostenibile, con Soulé e Dovbyk. Poi gli arabi, che avrebbero ricoperto d'oro Dybala, hanno offerto noccioline alla Roma, Paulo ha considerato il rischio di perdere la nazionale e far intristire la moglie, ed è arrivato il lieto fine fiabesco, molto più dolce della realtà nascosta: l'eroe che rinuncia a 75 milioni per amore e che si affaccia dal terrazzo come il Papa per raccogliere la gratitudine del popolo con gli occhi a cuore. Stasera, Paulo Dybala cercherà di essere la Joya di sempre, pur essendo conscio di affrontare una società che lo ha scaricato e di rappresentarne un'altra che stava per farlo. Così va il calcio e, in fondo, anche la vita. Mentre nell'Urbe si continua a discutere se un tale, nobile, gesto d'amore meriti il premio della sacra maglia numero 10 del divino Totti, stasera Dybala vedrà la sua antica maglia numero 10 sulle giovani spalle di Kenan Yildiz che quando segna tira fuori la lingua, per legarsi alla tradizione altrettanto sacra di Del Piero.* ***Yildiz contro Soulé, derby di talentini. È su di loro che Juve e Roma hanno puntato forte, non più su Chiesa e Dybala, fratelli di un destino incompiuto, che ha dato loro tantissimo, ma non tutto, a causa di infortuni, nodi tattici e lacune proprie.*** *Paulo stasera entrerà nel suo vecchio castello e troverà una gioia di cui non è responsabile. Il merito è di Thiago Motta, della sua rivoluzione e della sua partenza a razzo; l'allenatore che a Euro 2016 vestiva il numero 10 azzurro e che ha rinunciato Chiesa perché ama esterni più connessi al gioco, tecnicamente e tatticamente. All'alba di una stagione che, dopo tre anni quaresimali, promette un'allegria antica, è Thiago la vera Joya bianconera o, meglio, il suo tentativo di creare una bellezza di squadra, il gioco e non più solo la giocata. Forse anche Chiesa, a Liverpool, imparerà ad alzare la testa dalla palla e a fare più squadra, perché la Kop gli canterà: «Tu non sarai mai solo».*



Dal Brasile all'Italia Thiago Motta, 42 anni, tecnico della Juventus, è arrivato sulla panchina bianconera dopo aver allenato Genoa, Spezia e Bologna. Brasiliano naturalizzato italiano, in Serie A da giocatore ha vestito le maglie di Genoa e Inter, oltre a quella della Nazionale azzurra

La Gazzetta Sportiva

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



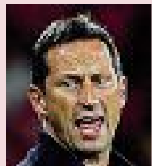
Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di sabato 31 agosto 2024 è stata di 187.121 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

GazzaMondo



Ribaltone Benfica: esonerato Schmidt

Clamoroso in casa Benfica: il club di Lisbona ha esonerato il tecnico tedesco Roger Schmidt, in carica dal 2022, vincitore del campionato 2022-23. L'allenatore paga l'1-1 in casa della Moreirense e i sette punti dopo quattro giornate. Per la sostituzione sono in corsa Bruno Lage e Leonardo Jardim.

HAALAND già in fuga

ERLING STELLARE: ALTRA TRIPLETTA IL CITY ALLUNGA ARSENAL BLOCCATO

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Nuovo tris del norvegese che stende il West Ham: +2 sui Gunners, fermati dal Brighton (e dal rosso a Rice)

Il primo allungo della stagione in Premier, la prima spallata nella sfida tra Manchester City e Arsenal che porta la squadra di Guardiola due punti avanti alla sosta di settembre, ha un eroe e un cattivo. L'eroe è Erling Haaland, l'insaziabile macchina da gol che con la sua seconda tripletta consecutiva e l'ennesimo record ritoccato trascina i campioni in carica al 3-1 in casa del West Ham. Il cattivo, colpa di una decisione arbitrale fiscale e discutibile, è Declan Rice, la cui prima espulsione in carriera in Premier contribuisce al mezzo passo falso dell'Arsenal, fermato sull'1-1 in casa dal Brighton e già dietro in classifica. Guardiola continuerà anche a ripetere che a questo punto della stagione non contano i punti ma solo i tentativi di migliorare se stessi e la squadra, ma nel dubbio meglio stare davanti.

City Haaland ha giocato un'altra partita clamorosa. La nuova tripletta lo porta a 7 gol in campionato nelle prime tre partite, più di tutte le altre 19 squadre: nessuno nella storia della Premier era mai partito così forte. Ora viaggia a 70 gol in 69 partite nel campionato inglese e 97 in 102 gare in carriera col City. È così insaziabile davanti alla porta che quando al 95' Fabianski gli ha negato anche il poker si è infuriato come se avesse sbagliato il gol decisivo, anche se poco dopo si è portato via il pallone della partita. «Non è normale quello che fa, non lo è da un pezzo - racconta col sorriso sulle labbra Pep Guardiola -. Siamo felici per come ha giocato, per i suoi gol, ma ancora di più per come era coinvolto nella partita, per quello che ha fatto per la squadra». I gol di Haaland sono la punta dell'iceberg della partenza sprint del City, che nonostante non abbia ancora usato Rodri e i nazionali inglesi reduci dalla finale dell'Europeo ha fatto 9 punti su 9 mostrandosi a tratti superiore, come nel primo tempo col West Ham in cui, con i gol di Haaland, la classe di Kevin De Bruyne, l'intelligenza di Bernardo Silva è stato assolutamente inarrivabile. «È importante per noi aver vinto queste tre partite con una preparazione così approssimativa - ha detto Pep -. La vera stagione comincia dopo la sosta: noi ci arriviamo con una squadra che ha ancora tanta voglia di vincere, di lottare e dare il massimo».

Arsenal Ce l'avrebbe anche l'Arsenal, quella voglia, invece Arteta si ritrova a chiedersi perché non ha battuto il Brighton, perché Rice è stato espulso e perché nella ripresa i Gunners hanno usato la difesa a 5 (con Riccardo Calafiori, solido nei quasi 40' in campo), per evitare di affondare. Nel primo tempo i Gunners avevano dato la stessa impressione di superiorità del City, con davanti una squadra ottima che come loro aveva vinto le prime due partite. Poi, al 4' della ripresa, Rice si è preso il secondo giallo per aver allontanato il pallone che gli era appena finito sul



Il momento decisivo
Il centrocampista Declan Rice, 5 anni, discute con l'arbitro Kavanagh dopo l'espulsione per doppia ammonizione. Fino a quel momento (4' s.t.) l'Arsenal aveva dominato il match, poi ha incassato il pareggio del Brighton
GETTY IMAGES



WEST HAM 1 – MANCHESTER CITY 3

(PRIMO TEMPO) ▶ **1-2**

MARCATORI Haaland (MC) al 10' e al 30', autorete di Dias (MC) al 19' p.t.; Haaland (MC) al 38' s.t.

WEST HAM (4-3-3)
Areola (1' s.t. Fabianski); Wan-Bissaka, Mavropanos, Kilman, Emerson (26' s.t. Coufal); Rodriguez, Álvarez (32' s.t. Soucek), Paquetá; Bowen (41' s.t. Summerville), Antonio (26' s.t. Füllkrug), Kudus.
PANCHINA Casey, Tobido, Irving, Guilherme
ALLENATORE Lopetegui
ESPULSI nessuno
AMMONITI Emerson, Kilman e Rodriguez per gioco scorretto

MAN. CITY (4-1-4-1)
Ederson; Lewis, Akanji, Dias, Gvardiol (43' st Wallker); Kovacic; Doku (23' st Gündogan), B. Silva, De Bruyne (43' st Aké), Grealish (27' st Nunes); Haaland.
PANCHINA Ortega, Stones, Rodri, O'Reilly, McAtee
ALLENATORE Guardiola
ESPULSI nessuno
AMMONITI De Bruyne e Akanji per gioco scorretto

ARBITRO Oliver.
NOTE 62.469 spettatori. Tiri in porta 2-8. Tiri fuori 8-15. Angoli 3-11. Fuorigioco 0-1. Recuperi p.t. 3'; s.t. 6'

ARSENAL 1 – BRIGHTON 1

(PRIMO TEMPO) ▶ **1-0**

MARCATORI Havertz (A) al 38' p.t.; João Pedro (B) al 13' s.t.

ARSENAL (4-1-4-1)
Raya 6,5; White 6, Saliba 6, Gabriel 6, Timber 5,5 (dal 35' s.t. Zinchenko s.v.); Partey 5,5; Saka 6, Ødegaard 6 (dal 28' s.t. Martinelli 5,5), Rice 5, Trossard 5,5 (dal 14' s.t. Calafiori 6); Havertz 6
PANCHINA Setford, Kiwior, Jorginho, Lewis-Skelly, Nwaneri, Salah
ALLENATORE Arteta 5,5
ESPULSI Rice al 4' s.t. per doppia ammonizione AMMONITI Partey e Timber per g.s., Raya per cnr

BRIGHTON (4-2-3-1)
Verbruggen 7; Veltman 6 (dal 27' s.t. Estupiñan 6), Van Hecke 6, Dunk 6,5, Hinshelwood 5,5; Milner s.v. (dal 17' p.t. Ayari 6,5), Baleba 6,5; Minteh 6 (dal 27' s.t. Rutter 6), João Pedro 6,5, Mitoma 5,5 (dal 40' s.t. Adingra s.v.); Welbeck 6 (dal 40' s.t. Enciso s.v.)
PANCHINA Steele, Lamptey, Igor, Webster **ALLENATORE** Hurzeler 6
ESP. nessuno AMM. Hurzeler e João Pedro per proteste, Minteh per cnr

ARBITRO Kavanagh 5
NOTE 60.326 spettatori. Tiri in porta 7-4. Tiri fuori 4-18. Angoli 3-7. Fuorigioco 3-1. Recuperi p.t. 5'; s.t. 7'

LE CLASSIFICHE

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
MANCHESTER CITY	9	3	3	0	0	9	2
BRIGHTON	7	3	2	1	0	6	2
ARSENAL	7	3	2	1	0	5	1
LIVERPOOL	6	2	2	0	0	4	0
BRENTFORD	6	3	2	0	1	5	4
ASTON VILLA	6	3	2	0	1	4	4
BOURNEMOUTH	5	3	1	2	0	5	4
NOTTINGHAM F.	5	3	1	2	0	3	2
TOTTENHAM	4	2	1	1	0	5	1
NEWCASTLE	4	2	1	1	0	2	1
FULHAM	4	3	1	1	1	3	3
CHELSEA	3	2	1	0	1	6	4
MAN. UNITED	3	2	1	0	1	2	2
WEST HAM	3	3	1	0	2	4	5
LEICESTER	1	3	0	1	2	3	5
IPSWICH	1	3	0	1	2	2	7
WOLVERHAMPTON	1	3	0	1	2	3	9
CRYSTAL PALACE	0	2	0	0	2	1	4
SOUTHAMPTON	0	3	0	0	3	1	5
EVERTON	0	3	0	0	3	2	10

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

3ª GIORNATA

Arsenal - Brighton 1-1
Havertz (A) 38' pt, João Pedro (B) 13' st.
Brentford - Southampton 3-1
Mbeumo (B) 43' pt, Mbeumo (B) 20', Wissa (B) 24', Sugawara (S) 49' st.
Everton - Bournemouth 2-3
Keane (E) 5', Calvert-Lewin (E) 12', Semenyo (B) 42', Cook (B) 47', Sinisterra (B) 51' st.
Ipswich - Fulham 1-1
Delap (I) 15', Traoré (F) 32' pt
Leicester - Aston Villa 1-2
Onana (A) 28' pt, Durán (A) 18', Buonanotte (L) 28' st.
Nottingham Forest - Wolverhampton 1-1
Wood (N) 10', Bellegarde (W) 12' pt
West Ham - Manchester City 1-3
Haaland (M) 10', Rúben Dias aut. (W) 19', Haaland (M) 30' pt, Haaland (M) 38' st.
Chelsea - Crystal Palace oggi ore 14.30
Newcastle - Tottenham oggi ore 14.30
Man. United - Liverpool oggi ore 17.00

PROSSIMO TURNO

SOUTHAMPTON-MAN. UNITED 14/9 ORE 13.30
BRIGHTON-IPSWICH 14/9 ORE 16.00
CRYSTAL PALACE-LEICESTER
FULHAM-WEST HAM
LIVERPOOL-NOTTINGHAM FOREST
MANCHESTER CITY-BRENTFORD
ASTON VILLA-EVERTON 14/9 ORE 18.30
BOURNEMOUTH-CHELSEA 14/9 ORE 21.00
TOTTENHAM-ARSENAL 15/9 ORE 15.00
WOLVERHAMPTON-NEWCASTLE 15/9 ORE 17.30

SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARCELLONA	12	4	4	0	0	13	3
ATLETICO	8	4	2	2	0	6	2
VILLARREAL	8	4	2	2	0	9	7
CELTA	6	3	2	0	1	8	6
REAL MADRID	5	3	1	2	0	5	2
LEGANES	5	4	1	2	1	3	3
MAIORCA	5	4	1	2	1	2	2
GIRONA	4	3	1	1	1	5	4
ALAVES	4	3	1	1	1	3	3
RAYO V.	4	4	1	1	2	4	5
ATHLETIC	4	4	1	1	2	3	4
ESPANYOL	4	4	1	1	2	2	3
OSASUNA	4	3	1	1	1	2	5
VALLADOLID	4	4	1	1	2	1	10
REAL SOCIEDAD	3	3	1	0	2	3	4
GETAFE	2	2	0	2	0	1	1
BETIS	2	2	0	2	0	1	1
LAS PALMAS	2	3	0	2	1	4	5
SIVIGLIA	2	3	0	2	1	3	4
VALENCIA	1	4	0	1	3	3	7

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

4ª GIORNATA

Barcellona - Valladolid 7-0
Raphinha (B) 20', Lewandowski (B) 24', Koundé (B) 45' pt, Raphinha (B) 19', Raphinha (B) 27', Olmo (B) 37', Torres (B) 40' st.
Athletic - Atletico 0-1
Correa (AM) 47' st.
Espanyol - Rayo V. 2-1
García (R) 4', Romero (E) 8' pt, Véliz (E) 51' st.
Valencia - Villarreal 1-1
Duro (Va) 24', Pérez (Vi) 45' pt
Leganes - Maiorca 0-1
Rodríguez (M) 43' pt
Alaves - Las Palmas oggi ore 17.00
Osasuna - Celta oggi ore 17.00
Siviglia - Girona oggi ore 19.00
Getafe - Real Sociedad oggi ore 19.15
Real Madrid - Betis oggi ore 21.30

PROSSIMO TURNO

ATLETICO-VALENCIA 15/9 ORE 17.00
BETIS-LEGANES
CELTA-VALLADOLID
MAIORCA-VILLARREAL
LAS PALMAS-ATHLETIC
GIRONA-BARCELLONA
SIVIGLIA-GETAFE
RAYO V.-OSASUNA
REAL SOCIEDAD-REAL MADRID
ESPANYOL-ALAVES

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
LIPSIA	6	2	2	0	0	4	2
BORUSSIA D.	4	2	1	1	0	2	0
UNION BERLINO	4	2	1	1	0	2	1
FRIBURGO	3	1	1	0	0	3	1
HEIDENHEIM	3	1	1	0	0	2	0
WOLFSBURG	3	2	1	0	1	4	3
BORUSSIA M.	3	2	1	0	1	4	3
BAYERN	3	1	1	0	0	3	2
B. LEVERKUSEN	3	2	1	0	1	5	5
EINTRACHT	3	2	1	0	1	3	3
HOFFENHEIM	3	2	1	0	1	4	5
MAINZ	2	2	0	2	0	4	4
WERDER	2	2	0	2	0	2	2
AUGSBURG	1	1	0	1	0	2	2
STOCCARDA	1	2	0	1	1	4	6
HOLSTEIN KIEL	0	2	0	0	2	2	5
BOCHUM	0	2	0	0	2	0	3
ST. PAULI	0	2	0	0	2	0	3

CHAMPIONS · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

2ª GIORNATA

Union Berlino - St. Pauli 1-0
Hollerbach (U) 34' pt
Stoccarda - Mainz 3-3
Millot (S) 8', Leweling (S) 15', Amiri (M) rig. 43' pt, Burkardt (M) 16', Rieder (S) 42', Leitsch (M) 49' st.
Eintracht - Hoffenheim 3-1
Ekitiké (E) 24', Larsson (E) 33' pt, Kramaric (H) 9', Omar Marmoush (E) 11' st.
Werder - Borussia D. 0-0
Bochum - Borussia M. 0-2
Kleindienst (BM) 21', Honorat (BM) 33' st.
Holstein Kiel - Wolfsburg 0-2
Arnold (W) 27', Bornauw (W) 30' pt
B. Leverkusen - Lipsia 2-3
Frimpong (B) 38', Grimaldo (B) 45', Kampl (L) 45' pt, Openda (L) 12', Openda (L) 35' st.
Heidenheim - Augsburg oggi ore 15.30
Bayern - Friburgo oggi ore 17.30

PROSSIMO TURNO

BORUSSIA D.-HEIDENHEIM 13/9 ORE 20.30
LIPSIA-UNION BERLINO 14/9 ORE 15.30
HOFFENHEIM-B. LEVERKUSEN
FRIBURGO-BOCHUM
WOLFSBURG-EINTRACHT
BORUSSIA M.-STOCCARDA
HOLSTEIN KIEL-BAYERN 14/9 ORE 18.30
AUGSBURG-ST. PAULI 15/9 ORE 15.30
MAINZ-WERDER 15/9 ORE 17.30

Il Marsiglia di De Zerbi passa a Tolosa

● (a.g.) Il Marsiglia di De Zerbi vince a Tolosa per 3-1 grazie anche a una doppietta di Greenwood. Per l'inglese, ex Manchester United e Getafe, sono già cinque i gol segnati in tre turni di Ligue 1, come solo Balotelli a Nizza nel 2016 era riuscito negli ultimi 50 anni della massima serie francese.





È importante per noi aver vinto queste tre gare. La vera stagione inizia dopo la sosta: abbiamo ancora tanta voglia di vincere, lottare e dare il massimo

Pep Guardiola Allenatore Manchester City



Inarrestabile Erling Haaland, 24, ha segnato 70 gol in 69 gare di Premier EPA

tallone poco prima di ricevere un calciane da Veltman. «Sono scioccato - ha detto Arteta -. Se applichi il regolamento, quell'ammonizione ci sta, ma allora devi applicarlo sempre nello stesso modo e non è successo in almeno due episodi nel primo tempo». Restano l'espulsione che ha cambiato tutto, i due punti lasciati per strada, il nuovo gol di Havertz e la bella prestazione di Saka che passano in secondo piano come la prima all'Emirates di Sterling, più dell'infortunato Merino il rinforzo (da capire come usare) per quando si ripartirà. E l'Arsenal ripartirà già con due punti meno del City: presto perché facciano la differenza, ma abbastanza per una prima spallata, un primo allungo. Nel segno dell'eroe Haaland e del cattivo Rice.

TEMPO DI LETTURA **3' 10"**

Spagna

Il Barça è uno show: sette gol E Yamal fa cose alla Messi

Valladolid demolito col tris di Raphinha e un super Lamine, già a 10 assist in carriera in campionato: Leo ci arrivò "solo" a 20 anni

BARCELLONA	7
VALLADOLID	0

(PRIMO TEMPO) ▶ **3-0**

MARCATORI Raphinha (B) al 20', Lewandowski (B) al 24', Kounde (B) al 47' p.t.; Raphinha (B) al 19' e al 27', Dani Olmo (B) al 37', Ferran Torres (B) al 40' s.t.

BARCELLONA (4-3-3)
Ter Stegen; Koundé, Cubarsí (dal 16' s.t. Sergi Domínguez), Iñigo Martínez, Balde; Dani Olmo (dal 38' s.t. Pablo Torre), Casadó (dal 16' s.t. Eric García), Pedri (dal 16' s.t. Fermín); Lamine Yamal, Lewandowski (dal 28' s.t. Ferran Torres), Raphinha.
ALLENATORE Flick
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno

VALLADOLID (4-3-3)
Hein; Luis Pérez, Javi Sánchez, Cömert, Lucas Rosa; Kike Pérez (dal 43' s.t. Cenk), Juric, Amallah (dal 12' s.t. Chuki); Iván Sánchez (dal 7' s.t. Mario Martín), Marcos André (dall'11' s.t. Latasa), Raúl Moro (dal 43' s.t. Meseguer).
ALLENATORE Pezzolano
ESPULSI nessuno
AMMONITI Javi Sánchez per comportamento non regolamentare, Kike Pérez, Mario Martín per gioco scorretto

ARBITRO Diaz de Mera.
NOTE 44.359 spettatori. Tiri in porta 14-0. Tiri fuori 6-1. Angoli 9-1. In fuorigioco 4-3. Recuperi 4' p.t. e 2' s.t.

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Mentre il Real Madrid continua a cercare gol ed equilibrio il Barcellona, sorprendentemente, vola. Domenica scorsa il Valladolid ha giocato al Bernabeu tornando a casa sconfitto 3-0 in una partita rimasta aperta fino all'88'. Il club di proprietà di Ronaldo ieri ha fatto visita al Barcellona e tre reti le ha prese nel primo tempo. Più altre quattro nella ripresa, e tre pali dei catalani. Un massacro senza resistenza, divario abissale tra le due squadre. Il Barcellona è l'unica squadra della Liga a punteggio pieno a punteggio pieno e ha 7 punti di vantaggio sul Madrid, in campo stasera al Bernabeu col Betis, e 4 sull'Atletico, passato ieri al 92' sul sempre complicato campo dell'Athletic grazie a un contropiede propiziato da Sorloth e finalizzato da Correa, entrambi entrati nella ripresa.

Flick ispirato Per il Barça sono necessarie alcune menzioni personali. Hansi Flick per esempio: 4 vittorie nelle prime 4 panchine blaugrana, nonostante infortuni pesanti (Gavi, De Jong, Araujo, Ansu Fati, Christensen e poi anche Marc Bernal), un mercato con un solo rinforzo e l'obbligo di puntare sui giovani. Il tecnico tedesco nelle prime 4 giornate ha già fatto debuttare 4 giocatori: Bernal (2007), Gerard Martin (2002), Pau Victor (2001) e ieri Sergi Dominguez (2005). Per sostituire Marc Bernal ha puntato su Marc Casadò, un 2003 che con Flick ha giocato le sue prime due partite da titolare in prima squadra. Ovviamente bisognerà vedere questa squadra e questi giovani di fronte ad avversari di maggior peso, ma al tedesco non mancano spirito d'iniziativa, creatività e coraggio.

Incredibile Lamine La seconda menzione è obbligata: il brasiliano Raphinha che ieri ha segnato il suo primo hat-trick in carriera, e ha offerto anche un assist. Sta giocando dietro le punte o a sinistra, e non è mai stato così in forma. Poi Lamine Yamal. Ieri altri due assist, in questa Liga sono già 4, più di tutti. A 17 anni e 49 giorni il ragazzo di Rocafonda è arrivato a 10 assist in campionato e 20 in carriera (nazionale compresa). Un tal Leo Messi arrivò a quelle cifre rispettivamente a 20 e 21 anni. Fine del paragone, lasciamo tranquillo il ragazzo, ma è lui che ci provoca: basta guardare la conduzione di 50 metri e il taglio chirurgico per il terzo gol di Raphinha e quinto della partita di ieri pomeriggio.

Robert e Dani Ultimi nomi: Robert Lewandowski e Dani Olmo. Il 36enne polacco ha segnato ancora, è il pichichi della Liga con 4 reti e ieri ha preso anche un palo, il terzo in 4 giornate. Tre legni, ma in appena una partita e mezza, ha già colpito anche Dani Olmo, che ieri ha segnato di nuovo dopo la rete al Rayo al debutto. Il canterano tornato a casa dopo 10 anni spesi tra Croazia e Germania è ispiratissimo. Come il Barça.

TEMPO DI LETTURA **2' 20"**



Solo sorrisi Lamine Yamal, 17 anni, abbraccia il brasiliano Raphinha, 27 AFP

A BILBAO



Correa al 92' L'Atletico passa così a San Mames

Il destro dell'argentino Angel Correa, 29 anni, con cui l'Atletico Madrid è passato in pieno recupero sul campo dell'Athletic Bilbao, grazie a un contropiede propiziato da Sorloth. La squadra di Simeone è quota 8 punti dopo 4 giornate, meno quattro dal Barça. Oggi in campo va il Real Madrid, al Bernabeu, contro il Betis Siviglia

Germania

Leverkusen ko dopo 462 giorni Il Lipsia vince in rimonta da 0-2

di **Elmar Bergonzini**

Una sconfitta, e pure dolorosa. Perché il Leverkusen, in campo nazionale, non perdeva una partita da 462 giorni. Lo ha fatto, per 3-2, nel proprio stadio (dove non finiva ko da 484 giorni), contro il Lipsia. L'anno scorso il dominio, il titolo e l'imbattibilità tenuta per tutto il torneo. Ieri però la squadra di Xabi Alonso è tornata a scivolare, facendosi ribaltare dopo essere stata avanti 2-0. Qualcosa a Leverkusen non va: l'anno scorso il Bayer chiuse con la miglior difesa del torneo (24 reti incassate, ben 15 in meno di chiunque altro). Colpa di un atteggiamento tattico che ha esposto la squadra ai contropiede avversari anche quando era in vantaggio e, apparentemente, in controllo. Ne ha approfittato il Lipsia che ha così risposto alle iniziali reti di Frimpong e Grimaldo con Kampl e Openda (doppietta). Agli ospiti è stato perfino annullato un gol.

Riecco Tah Al termine della partita (durante la quale il pubblico ha ricordato la leggenda del club Christoph Daum, venuto a mancare in settimana) è però stata definitivamente archiviata la questione relativa al capitano Jonathan Tah, lungamente trattato dal Bayern in estate: «Mentirei se dicessi che non è stata una sessione di mercato faticosa – ha detto –. Ma guardo avanti, sono contento di essere qua e spero di vincere ancora col Leverkusen». La difesa, insomma, ritrovato l'equilibrio emotivo, la può sistemare lui. Il Lipsia, che in Champions giocherà con Juve e Inter (il Bayer affronterà invece i nerazzurri e il Milan), si dimostra avversario pericoloso e imprevedibile, squadra piena di giovani di talento. Che però, anche nel corso di una singola partita, a volte si eclissano...

TEMPO DI LETTURA **1' 25"**



Deluso Florian Wirtz, 21 anni AFP

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
MARSIGLIA	7	3	2	1	0	10	4
NANTES	7	3	2	1	0	5	1
PSG	6	2	2	0	0	10	1
LILLE	6	2	2	0	0	4	0
MONACO	6	2	2	0	0	3	0
LENS	6	2	2	0	0	3	0
STRASBURGO	4	3	1	1	1	7	6
RENNES	3	2	1	0	1	4	3
LE HAVRE	3	2	1	0	1	3	4
AUXERRE	3	2	1	0	1	2	3
BREST	3	3	1	0	2	5	7
LIONE	3	3	1	0	2	4	8
TOLOSA	2	3	0	2	1	2	4
NIZZA	1	2	0	1	1	2	3
REIMS	1	2	0	1	1	2	4
MONTPELLIER	1	3	0	1	2	2	10
ANGERS	0	2	0	0	2	0	3
ST ETIENNE	0	3	0	0	3	0	7

CHAMPIONS · PREL. CHAMPIONS L. · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

3ª GIORNATA

Lione - Strasburgo 4-3
Nanasi (S) 3', Tolisso (L) 45' pt, Andrey Santos (S) 3', Emegha (S) 13', Maitland-Niles (L) 16', Orban (L) 18', Orban (L) 27' st.
Brest - St Etienne 4-0
Camara (B) 10', Del Castillo (B) rig. 32' pt, Ajorque (B) 32', Lala (B) rig. 39' st.
Montpellier - Nantes 1-3
Abline (N) 24', Adams (M) 30', Simon (N) rig. 45' pt, Mostafa Mohamed (N) 40' st.
Tolosa - Marsiglia 1-3
Greenwood (M) 16', Greenwood (M) 17' pt, Cresswell aut. (M) 7', Babicka (T) 45' st.
Monaco - Lens oggi ore 15.00
Angers - Nizza oggi ore 17.00
Le Havre - Auxerre oggi ore 17.00
Reims - Rennes oggi ore 17.00
Lille - PSG oggi ore 20.45

PROSSIMO TURNO

AUXERRE-MONACO 14/9 ORE 17.00
LENS-LIONE
ST ETIENNE-LILLE
MARSIGLIA-NIZZA
PSG-BREST
RENNES-MONTPELLIER 15/9 ORE 15.00
NANTES-REIMS 15/9 ORE 17.00
TOLOSA-LE HAVRE
STRASBURGO-ANGERS

SerieB

LA PENSIAMO COSÌ
di Nicola Binda

Le premesse sono da brivido

Il rodaggio finisce stasera. Si chiudono i primi quattro turni, nei quali non è mancato proprio nulla: il gran caldo, il mercato aperto, un turno infrasettimanale, una panchina (e che panchina...) già saltata, la penalizzazione del Cosenza, il caso Cittadella-Pisa e quello di razzismo sventato a La Spezia, le polemiche per i diritti tv e gli intrighi elettorali in vista del

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	8	4	2	2	0	7	4
JUVE STABIA	7	3	2	1	0	4	1
REGGIANA	7	4	2	1	1	6	4
CITTADELLA	7	4	2	1	1	4	3
CESENA	6	3	2	0	1	5	3
SALERNITANA	6	3	2	0	1	7	6
CREMONESE	6	4	2	0	2	5	3
SÜDTIROL	6	4	2	0	2	6	7
BRESCIA	6	4	2	0	2	3	4
SPEZIA	5	3	1	2	0	4	3
SASSUOLO	5	4	1	2	1	5	7
MANTOVA	4	3	1	1	1	5	5
MODENA	4	4	1	1	2	4	5
CARRARESE	3	3	1	0	2	3	3
PALERMO	3	3	1	0	2	1	3
FROSINONE	2	3	0	2	1	4	5
CATANZARO	2	3	0	2	1	1	3
SAMPDORIA	2	4	0	2	2	4	6
BARI	2	4	0	2	2	3	6
COSENZA (-4)	0	3	1	1	1	3	3

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

4ª GIORNATA

IERI
MODENA-CITTADELLA **0-1**
PISA-REGGIANA **2-1**
SAMPDORIA-BARI **0-0**
SASSUOLO-CREMONESE **1-4**
SÜDTIROL-BRESCIA **1-2**
OGGI
CATANZARO-CARRARESE ore 20.30
FROSINONE-JUVE STABIA
MANTOVA-SALERNITANA
PALERMO-COSENZA
SPEZIA-CESENA

5ª GIORNATA

VENERDÌ 13
CESENA-MODENA ore 20.30
SABATO 14
BARI-MANTOVA ore 15
BRESCIA-FROSINONE
CITTADELLA-CATANZARO
CREMONESE-SPEZIA
JUVE STABIA-PALERMO
DOMENICA 15
CARRARESE-SASSUOLO ore 15
COSENZA-SAMPDORIA
REGGIANA-SÜDTIROL
SALERNITANA-PISA

MARCATORI

2 RETI Adorni (Brescia); Schiavi (1, Carrarese); Shpendi (1, Cesena); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); N. Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Rover (Südtirol)



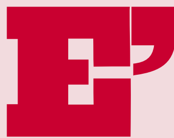
SEGUITE TUTTA LA SERIE B SU **Gazzetta.it**

INZAGHI COMANDA

PISA C’È IL SORPASSO UNA NOTTE IN VETTA REGGIANA PRIMO KO



di **Alessio Carli**
PISA



E’ un Pisa olimpionico, che sale sul gradino più alto del podio della B in attesa che tutti gli avversari completino il proprio turno (oggi Cesena e Salernitana potrebbero scavalcarlo). Ispirati dalle maglie nerazzurre indossate nella kermesse prima del calcio d’inizio dagli atleti pisani che hanno partecipato alle Olimpiadi di Parigi, tra i quali la pallavolista d’oro Carlotta Cambi e il supertifoso Filippo Macchi doppio argento nel fioretto, i ragazzi di Pippo Inzaghi hanno battuto e messo alla corde per tre quarti di gara l’ex-capolista Reggiana che era arrivata all’Arena Garibaldi-Romeo Anconetani da imbattuta.

Trasformazione I gol di Tramoni e Bonfanti sono stati un bottino misero in proporzione a quanto creato e la formazione di Viali, sopravvissuta grazie all’annullamento del 3-0 di Tramoni al 15’ della ripresa (fallo di mano) ha mostrato che non era arrivata in testa per caso, rientrando in partita col colpo di testa di Sersanti su corner di Maggio, che ha costretto i toscani a un ultimo quarto d’ora d’apprensione arroccati in una difesa a cinque. Senza rischiare molto perché Inzaghi in appena quattro partite ha rilanciato prima di tutto mentalmente una squadra che per due terzi è quella da metà classifica della scorsa stagione. Viali invece dovrà riflettere sull’atteggiamento dei suoi, che per la prima volta in campionato si sono trovati sotto di un gol e costretti a inseguire hanno perso un po’ di certezze. Eppure l’allenatore degli emiliani aveva modificato il minimo indispensabile della formazione che aveva battuto il Brescia, con il ritorno dei titolari Gondo, Portanova e Reinhart. Sei cambi invece per Inzaghi, che dopo l’ampio turnover dell’1-1 a Cittadella, aveva ripristinato la formazione-tipo attuale con l’eccezione di capitan Caracciolo (entrato nel finale per guidare la resistenza della squadra sul 2-1). La fascia è andata sul braccio di Marin, tra i pochi confermati insieme a Semper, Canestrelli e i due Bonfanti.

Furore Le squadre si sono presentate raccolte in pochi metri e pronte a sfruttare la prima distrazione dell’avversario più che a creare. Ci era riuscita la Reggiana al 12’ ma Ignacchiti solo davanti a Semper ha calciato fuori (se avesse segnato la sua posizione forse sarebbe stata verificata dal Var). Il pericolo ha scosso il Pisa che ha alzato il pressing e al primo affondo è passato a metà frazione: numero di Marin che ha addomesticato un pallone a metà campo e servito alla perfezione nel corridoio Tramoni, che ha bruciato sullo scatto Fiamozzi e con un diagonale ha battuto Bardi con l’aiuto del palo. La Reggiana ha stentato a elaborare una reazione, anche per timore delle feroci ripartenze del Pisa, che appena riusciva a rubare palla attaccava in massa. Solo nel finale di tempo gli emiliani hanno avuto un sussulto, ma Semper ha respinto (incerto) su Vergara e sul tentativo di ribattuta di Reinhart.

Aggressione Pisa Ma al rientro dagli spogliatoi la squadra con gli occhi di tigre è stata il Pisa, con un quarto d’ora di fuoco che ha portato al 2-0 di Bonfanti su palla

PISA	2
REGGIANA	1

(PRIMO TEMPO) ▸ **1-0**
MARCATORI Tramoni (P) al 22’ p.t.; N. Bonfanti (P) al 4’, Sersanti (R) al 32’ s.t.

PISA (3-4-1-2)
Semper 6; Calabresi 6,5 (dal 33’ s.t. Rus 6,5), Canestrelli 6, G. Bonfanti 6 (dal 25’ s.t. Caracciolo 6); Touré 6,5, Piccinini 6,5, Marin 7,5, Beruatto 6,5 (dal 25’ s.t. Angori 6); Moreo 6,5, Tramoni 7 (dal 33’ s.t. Mlakar 6); N. Bonfanti 7 (dal 20’ s.t. Hojholt 6)
PANCHINA Nicolas, Loria, Vignato, Raychev, Arena, Leris, Jevsenak
ALLENATORE Inzaghi 7

REGGIANA (4-3-2-1)
Bardi 6; Fiamozzi 5, Meroni 5,5, Rozzio 5,5, Libutti 6 (dal 25’ s.t. Cavallini 6); Ignacchiti 5 (dal 12’ s.t. Maggio 6,5), Reinhart 6 (dal 40’ s.t. Stulac s.v.), Sersanti 6,5; Vergara 5,5, Portanova 6 (dal 12’ s.t. Vido 6); Gondo 5,5 (dal 40’ s.t. Okwonkwo s.v.)
PANCHINA Motta, Sposito, Stulac, Cigarini, Fontanarosa, Sampirisi, Lucchesi, Nahaounou
ALLENATORE Viali 6

ARBITRO Galipò di Firenze 6,5
ASSISTENTI Margani 6-Capaldo 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Rozzio (R), Portanova (R), Reinhart (R) e Okwonkwo (R) per gioco scorretto
NOTE paganti 3.420, incasso non comunicato, abbonati 4.939, quota non comunicata. Tiri in porta 5-5. Tiri fuori 6-3. In fuorigioco 1-0. Angoli 1-4. Recuperi: p.t. 1’, s.t. 6’

Segna Tramoni, bis di Bonfanti, annullato il 3-0 Poi Sersanti riapre i giochi ma non basta

Top



7,5 Marin
Imprescindibile in mezzo per come guida il pressing, più un assist da fantasista

voto del 12. Se le premesse sono queste, sarà una Serie B più movimentata del solito. Adesso però c'è la sosta e il vero campionato comincerà tra 15 giorni. Bisogna approfittare dello stop per fare il punto, sistemare trucco e parrucco e ripresentarsi al via in ordine, senza più scuse e variabili impazzite. L'unico problema è che in questo inizio c'erano 12 punti in palio a testa, nessuno ha fatto il pieno e al massimo stasera potrebbe essere la Juve Stabia la squadra ad averne di più (10). Sì, la Juve Stabia: non il Palermo, la Cremonese, la Samp o uno dei tanti squadroni che puntano la A. E' un altro segnale di quello che ci aspetta.



Al momento, fino alle gare di stasera, in vetta s'è piazzato il Pisa. Dietro il segnale più forte l'ha fatto suonare con fierezza la Cremonese (nella foto Stroppa). Il Brescia s'è rialzato, la Sampdoria - in 10 contro 11 - ha saputo soffrire come piace a Sottil e il Cittadella ha reagito con grande orgoglio dopo giorni complicati. Continuate così. Riposatevi bene. Poi ci sarà da divertirsi.

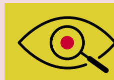


Capolista Filippo Inzaghi, 51 anni, prima stagione al Pisa LAPRESSE

rubata da Calabresi, a sfiorare la rete in altre cinque occasioni e al possibile 3-0 annullato. Nel frattempo Viali con l' inserimento di Vido era passato al 4-4-2 trovando più ampiezza nella manovra grazie anche all'inserimento di Maggio. Il Pisa è calato fisicamente, ha concesso campo e subito il 2-1 si è difeso senza rinunciare ad alcuni pericolosi contropiede, spinto da uno stadio tornato a entusiasmarsi come ai tempi belli. Due vittorie di fila all'Arena e primo posto per una notte: a Pisa si sogna di nuovo.

TEMPO DI LETTURA **3'07"**

OCCHIO A...



Inzaghi in testa Simone e Filippo guidano A e B

Simone comanda in Serie A, Filippo in B. I fratelli Inzaghi guardano dall'alto in basso i rispettivi avversari dei due campionati. Simone - con gli stessi punti del Torino, 7 - ha mandato un segnale al campionato battendo 4-0 in casa l'Atalanta venerdì. Ieri Pippo ha battuto la Reggiana in casa e in attesa delle avversarie è andato a dormire in testa dopo quattro turni senza alcuna sconfitta.

L'unica gara senza gol



Stop Paolo Vismara, 21 anni, para il rigore a Kevin Lasagna, 32 LAPRESSE

Samp, 89' in dieci ma Sottil si salva Il Bari recrimina: Lasagna che flop

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Uno zero a zero dai molteplici significati. La buona notizia (per Sottil, alla prima sulla panchina sampdoriana) è la resilienza mostrata da lla sua squadra, capace di reggere l'urto del Bari, in superiorità numerica per 89 minuti, recuperi compresi, strappando un punto ottimo, in tutti i sensi. Semmai chi deve avere rimpianti è Longo, che non è riuscito a sfruttare né il rosso allo sciagurato Vulikic (fallo su Lasagna), né il rigore parato da Vismara allo stesso Lasagna per il mani di Bereszynski in area blucerchiata. Menzione speciale per il numero uno doriano: che, ventiquattr'ore dopo l'ingaggio di Silvestri, futuro numero uno, ha cancellato l'errore di Salerno diventando l'erore della serata. Anche se fra i rimpianti, pure Longo ha buoni motivi per sperare: il Bari c'è. E crescerà, l'inserimento del deb Falletti ha detto chiaramente quanto potrà garantire ai pugliesi il fantasista arrivato dalla Cremonese.

Illusione Samp Squadre con il 3-5-2: pronti, via e subito il palo di Depaoli innescato da Tutino, ma è decisivo il tocco di Radunovic. Poi l'espulsione di Vulikic cambia l'inerzia della partita. La Samp è meno compassata rispetto a Salerno, il Bari propone interessanti accelerazioni: Lasagna va a segno su lancio di Veroli, ma è fuorigioco. Da qui i pugliesi crescono e il varista Serra interviene due volte per correggere l'arbitro Maresca, prima sul rosso Samp e poi sul rigore per gli ospiti, richiamandolo all'on field review. L'inferiorità numerica costringe Sottil a passare prima al 4-3-2 e poi al 3-4-2 con l'innesto di Veroli a sinistra.

Cambio di passo L'impressione è che nella ripresa i padroni di casa abbiano provato a gestire di più la partita, ma anche qui il Bari non è riuscito a indirizzare in maniera netta la propria manovra contro un avversario che a tratti ha sofferto, ma s'è pure presentato davanti a Radunovic con Coda (pallonetto a lato di un soffio), sfiorando il clamoroso successo. Longo ha risposto con tre ottime occasioni di Falletti, Manzari e poi Lasagna, ma ieri Vismara ha parato proprio tutto. Sull'argomento portiere, Sottil ha guardato il lato buono della storia: «Io voglio essere messo in difficoltà. Vismara ha grande personalità, ma Silvestri ci porterà esperienza».

TEMPO DI LETTURA **1'45"**

SAMPDORIA	0
BARI	0

SAMPDORIA (3-5-2)
Vismara 7,5; Bereszynski 5,5, Romagnoli 6, Vulikic 4,5; Depaoli 6 (dal 14' s.t. Venuti 6), Benedetti 6 (dal 14' s.t. Akinsanmiro 5,5), Meulensteen 6 (dal 28' p.t. Veroli 6), Bellemo 6, Ioannou 6 (dal 14' s.t. Barreca 6); Coda 6 (dal 35' s.t. Sekulov 6), Tutino 6,5
PANCHINA Ravaglia, Vieira, Riccio, Kasami, La Gumina, Ferrari, Yepes
ALLENATORE Sottil 6,5

BARI (3-5-2)
Radunovic 6,5; Pucino 6, Vicari 6,5, Mantovani 6; Oliveri 6, Maita 6 (dal 1' s.t. Lella 6,5), Maiello 6 (dal 1' s.t. Falletti 6,5), Benali 6 (dal 21' s.t. Lulic 6), Favasuli 6,5 (dal 37' s.t. Sgarbi s.v.); Lasagna 5,5, Novakovich 5,5 (dal 18' s.t. Manzari 6)
PANCHINA Pissardo, De Giosa, Matino, Bellomo, Simic, Obaretin, Dorval
ALLENATORE Longo 6

ARBITRO Maresca di Napoli 5,5
ASSISTENTI Dei Giudici 5,5-Trinchieri 6
ESPULSI Vulikic (S) per gioco scorretto al 14' p.t.
AMMONITI Benali (B), Bellemo (S), Maiello (B), Ioannou (S), Mantovani (B), Akinsanmiro (S) e Falletti (B) per gioco scorretto
NOTE paganti 3.828, incasso di 69.781 euro; abbonati 19.405, quota di 195.258,61 euro. Tiri in porta 4 (con un palo)-7. Tiri fuori 4-5. In fuorigioco 0-2. Angoli 2-5. Recuperi: p.t. 5', s.t. 7'

Top



7,5 Vismara
Arriva Silvestri e lui si riscatta dopo Salerno: rigore parato e tre interventi top

SÜDTIROL	1
BRESCIA	2

(PRIMO TEMPO) ▶ **0-1**
MARCATORI Adorni (B) all'11' p.t.; Corrado (B) al 14', Odogwu (S) su rigore al 39' s.t.

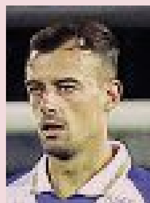
SÜDTIROL (3-4-2-1)
Poluzzi 6; Kofler 5 (dal 29' s.t. Giorgini 6), Ceppitelli 5, Cagnano 5,5; Molina 5 (dal 20' s.t. Rover 6), Arrigoni 5,5 (dal 29' s.t. Merkaj 6,5), Kurtic 5,5, S. Davi 5,5; Tait 4,5 (dal 20' s.t. Mallamo 6), Casiraghi 5 (dal 20' s.t. Praszelik 6); Odogwu 6,5
PANCHINA Drago, Crespi, Martini, F. Davi, Pietrangeli, Vimercati, Tscholl
ALLENATORE Valente 5,5

BRESCIA (3-4-2-1)
Lezzerini 6; Papetti 6,5, Adorni 7, Jallow 6; Dickmann 6, Bisoli 6,5, Paghera 6 (dal 1' s.t. Verreth 6), Corrado 7 (dal 47' s.t. Calvani s.v.); Galazzi 6,5 (dal 28' s.t. Olzer 5,5), Besaggio 6,5 (dal 45' s.t. Bertagnoli s.v.); Juric 6,5 (dal 28' s.t. Bianchi 6)
PANCHINA Andrenacci, Bjarnason, Cistana, Buhagiar, Nuamah, Fogliata, Muca
ALLENATORE Maran 7

ARBITRO Rutella di Enna 6,5
ASSISTENTI Preti 6-Emmanuele 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Olzer (B), Paghera (B), Galazzi (B), Juric (B), Ceppitelli (S), Cagnano (S) e Merkaj (S) per gioco scorretto; Bisoli (B) per comportamento non regolamentare
NOTE paganti e abbonati 4.065; incasso e quota non comunicati. Tiri in porta 10 (con una traversa)-3. Tiri fuori 4-2. In fuorigioco 2-0. Angoli 10-3. Recuperi: p.t. 2', s.t. 6'

Top

7 Adorni
Secondo gol stagionale dopo quello al Palermo e una grande prova difensiva



In ascesa

Il Brescia ringrazia i gol della difesa Südtirol, altro stop

Adorni e Corrado a segno di testa: Maran è già ripartito Nel finale Odogwu la riapre su rigore, ma non è abbastanza

di **Francesco Bertagnolli**
BOLZANO

Il Brescia si rialza, il Südtirol affonda. Dopo due sconfitte consecutive gli uomini di Maran tornano ad assaporare il gusto della vittoria, con i gol di due difensori e una gara accorta e tatticamente ineccepibile, al cospetto d'un avversario spento e con poche idee se non nel concitato finale. Dopo le due vittorie iniziali ottenute in casa nel recupero, Valente sbaglia la gestione della gara e le scelte dettate dal turnover fallendo, dopo la trasferta di Pisa contro la Carrarese, anche il ritorno in casa. Questo il succo di una sfida in cui gli ambiziosi ospiti hanno giocato una gara da provinciale, mettendosi a specchio degli altoatesini nell'ormai consueto 3-4-2-1, approfittando degli errori del Südtirol parsi smarriti dopo la perdita di Masiello che starà fuori almeno un mese dopo l'infortunio al piede rimediato in Toscana. Così sono arrivate le reti di testa di Adorni e di Corrado nella ripresa che di fatto hanno indirizzato la partita, senza che i padroni di casa trovassero una reazione. Diversa la storia degli ultimi 20', nei quali Valente ha stravolto le scelte iniziali buttando nella mischia tutto l'arsenale offensivo e dove Odogwu ha suonato la carica, trovando e segnando il rigore del 2-1, prima di sfiorare di sinistro un clamoroso pareggio. Südtirol e Brescia chiudono a 6 punti il primo scorcio di stagione.

Prospettive Un bottino che lascia intatte le prospettive verso i rispettivi obiettivi ma che suona più grave per i biancorossi - due sconfitte consecutive dopo l'exploit iniziale - piuttosto che per gli ambiziosi bresciani usciti dalla crisi attraverso una gara di grande spirito. Così Valente nel dopogara: «Meritavamo almeno un punto dopo una buona gara, abbiamo pagato due episodi malgestiti ma questo è il calcio». E Maran pensiero: «Abbiamo cercato di sporcarci un po' la faccia e abbiamo sofferto solo nel finale dal punto di vista fisico. Abbiamo usato le loro armi cercando di limitarli nei cambi di gioco, gli abbiamo lasciato la palla ma abbiamo sempre tenuto la partita in controllo».

TEMPO DI LETTURA **1'25"**

Che reazione!

Ravasio si sblocca e il Cittadella sorride Il Modena è distratto

di **Paolo Reggianini**
MODENA

Il Modena, dopo un mercato importante, rimane per ora solo una teorica protagonista per le zone alte. Poche idee di gioco, molta imprecisione (15 conclusioni) e una difesa non da squadra allenata da Bisoli. Concreto il Cittadella che ha costruito la sua seconda vittoria esterna con la rete iniziale di Ravasio. Con aggressività e anche un pizzico di fortuna, ha mantenuto poi inviolata la propria porta, resistendo con caparbietà al ritorno dei padroni di casa, con un Palumbo decisamente sotto tono. Il Cittadella ha così reagito al caso-Pisa che potrebbe costargli uno 0-3 a tavolino e ha rovinato la festa iniziale del Modena quando il presidente Rivetti, prima del match, ha accompagnato sotto la curva Giuseppe Caso, l'ultimo innesto. Entusiasmo ben presto svanito dal ritmo imposto dai veneti che al 12' hanno segnato. Difesa di casa distratta, come spesso accaduto in questo inizio di stagione, al punto che Ravasio, indisturbato, di destro ha calciato all'incrocio sul palo di competenza di Gagno. L'intensità a tutto campo del Cittadella ha mandato così in tilt la fonte del gioco modenese. La squadra di Gorini non ha smesso di giocare, mettendo in mostra fraseggi semplici e collaudati, lasciando al Modena solo qualche ripartenza e un paio di opportunità con Mendes e Palumbo.

Difficoltà in mezzo In particolare a metà campo, il Modena ha mostrato le maggiori difficoltà in fase di impostazione, costringendo la coppia avanzata Mendes-Abiuso a giocate spesso prevedibili. Con tre cambi dopo l'intervallo, Bisoli ha provato a invertire la rotta, con Defrel, Di Pardo e Battistella. Hanno sfiorato il raddoppio Vita e Ravasio, immediate le risposte del Modena con Defrel da fuori e con un colpo di testa di Mendes, sventato con destrezza da Maniero. Con l'ingresso di Bozhanaj il Modena è passato al 4-2-3-1. La pressione è aumentata come i rimpianti, viste le difficoltà a inquadrare da porta. E nel finale la super parata di Gagno su Salvi.

TEMPO DI LETTURA **1'25"**

MODENA	0
CITTADELLA	1

(PRIMO TEMPO) ▶ **0-1**
MARCATORE Ravasio al 12' p.t.

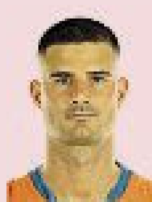
MODENA (3-5-2)
Gagno 5,5; Caldara 5,5 (dal 1' s.t. Di Pardo 5), Zaro 5,5, Pergreffi 5,5; Magnino 6 (dal 24' s.t. Bozhanaj 6), Santoro 6 (dal 1' s.t. Battistella 5,5), Gerli 6, Palumbo 5,5, Cotali 6 (dal 39' s.t. Duca s.v.); Abiuso 6 (dal 1' s.t. Defrel 6), Mendes 6
PANCHINA Sassi, Beyeku, Gliozzi, Dellavalle, Idrissi, Botteghin, Cauz
ALLENATORE Bisoli 5,5

CITTADELLA (4-3-1-2)
Maniero 7; Salvi 6,5, Pavan 6, Angeli 6, Carissoni 6,5; Amatucci 6, Branca 6,5 (dal 38' s.t. Negro s.v.), Tessiore 5,5 (dal 1' s.t. D'Alessio 6); Vita 7 (dal 33' s.t. Desogus s.v.); Pandolfi 6 (dal 19' s.t. Rabbi 5,5), Ravasio 6,5 (dal 38' s.t. Casolari s.v.)
PANCHINA Scquizzato, Cassano, Djibril, Masciangelo, Piccinini
ALLENATORE Gorini 6,5

ARBITRO Cosso di Reggio Calabria 5,5
ASSISTENTI Di Iorio 6-Pedona 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Tessiore (C), Angeli (C), Pavan (C), Santoro (M), Gerli (M), Branca (C), Zaro (M) e Rabbi (C) per gioco scorretto; Maniero (C) per comportamento non regolamentare
NOTE paganti 2.850, incasso di 36.488 euro; abbonati 6.078, quota di 56.000 euro. Tiri in porta 6-3. Tiri fuori 9-3. In fuorigioco 1-2. Angoli 8-3. Recuperi: p.t. 3', s.t. 5'

Top

7 Maniero
Sostituisce Kastrati: salva almeno due palle gol su Palumbo e Mendes



Quattro marcatori diversi per Stroppa che si rilancia. Grosso: Moro non basta

di **Stefano Fogliani**
REGGIO EMILIA



Festa L'esultanza della Cremonese per il gol del 2-1 di Michele Collocolo, 24 anni (al centro), che con il Sassuolo ha fatto il primo gol in campionato LAPRESSE

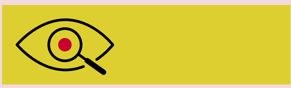
Cremonese a forza quattro Primo stop per il Sassuolo

Demolisce il Sassuolo a domicilio, la Cremonese di Giovanni Stroppa, e non si può dire che, visto il livello della prestazione, non lanci un segnale al campionato. Campionato che, invece, manda a sua volta un segnale al Sassuolo, fin qua imbattuto ma ieri mai in partita, strapazzato dai grigiorossi che, dopo una prima fase di studio, si sono presi il match e non lo hanno più mollato. Una prova di forza, quella degli ospiti, sempre compatti e via via più aggressivi man mano che il match entrava nel vivo e suggeriva, anche nell'efficacia della manovra della Cremonese, come margine per il Sassuolo ce ne fosse sempre meno.

Scacchi ed equilibri Con un 3-1 all'intervallo che per i neroverdi suonava già come una condanna nonostante un avvio guardingo da parte di entrambe avesse suggerito ben altro rispetto a quanto si è poi verificato. Così, è sembrato quasi che in avvio giocassero a scacchi, Fabio Grosso e Stroppa, ben consapevoli di avere in campo – e in panchina – gli uomini che servono a dare il possibile "scacco matto" all'avversario e altrettanto consapevoli della necessità di mantenere saldi equilibri che tuttavia dopo 20' di nulla, saltano improvvisamente. In casa neroverde però. Antiste perde un pallone nel cerchio di centrocampo sul quale la Cremonese costruisce una rete di passaggi che la manda in fuga, con Nasti che capitalizza il duetto sottomisura tra Collocolo e Johnsen, ma nel giro di 10' Moro riporta a galla i neroverdi dal dischetto, e pazienza se ci vuole una revisione al Var per certificare il mani di Vazquez. Mica si formalizzano, però, gli ospiti, che da qualche minuto avevano occupato la mediana soffocando sul nascere le iniziative, rade, in verità, dei padroni di casa. Johnsen e Collocolo si mettono in proprio e sbrecciano, con il raddoppio di quest'ultimo, i neroverdi troppo approssimativi nel pressing e troppo lunghi per opporsi al palleggio ospite. E' lì, infatti, che manca la squadra di Grosso: la Cremo palleggia e verticalizza, il Sassuolo non trova né produzione offensiva né compattezza tra le linee e Stroppa va a nozze, passando all'incasso per la terza volta nel giro di poco più di 20'. Cross da destra di Zanimacchia, Nasti brucia Odenthal e Johnsen Boloca, spizzando oltre Satalino il tris dei grigiorossi. Prova a rialzare la squadra Grosso, aggiungendo attaccanti (Mulattieri e Pierini, poi Russo), ma ne ottiene solo il primo tiro in porta – rigore a parte – del match da parte dei suoi. Al 58' Thorstvedt chiama, Fulignati risponde e la replica grigiorossa – colpo di testa di Nasti non lontanissimo dai pali di Satalino un minuto dopo – racconta comunque di una gara in controllo da parte della Cremonese. Che si copre con Pickel e Sernicola, e gestisce senza soffrire troppo un Sassuolo non in grado di organizzarsi né di ri-arrampicarsi sul match. Cambia assetto più volte Grosso, ma è la sostanza che non cambia: il motore dei neroverdi non gira a dovere, mentre la Cremonese innesta il pilota automatico, insidia ancora la porta neroverde nel finale con Sernicola, che prima impegna Satalino, poi lo batte servendo il poker e taglia il traguardo. Consegnando il Sassuolo a limiti che nei primi 270' di stagione non erano ancora emersi e sui quali per Grosso, complice la pausa, il lavoro non mancherà.

TEMPO DI LETTURA **2'56"**

OCCHIO A...



Vittoria con 4 gol in campionato? Era quasi Natale

La Cremonese non segnava quattro gol in stagione regolare dal 23 dicembre 2023 contro il Modena. In assoluto invece dal 25 maggio scorso contro il Catanzaro nella semifinale di ritorno dei playoff.

SASSUOLO 1
CREMONESE 4

(PRIMO TEMPO) **1-3**
MARCATORI Nasti (C) al 20', Moro (S) su rigore al 31', Collocolo (C) al 35', Johnsen (C) al 43' p.t.; Sernicola (C) al 41' s.t.

SASSUOLO (4-3-1-2)
Satalino 6; Toljan 5, Odenthal 5, Romagna 5,5, Doig 6 (dall'8' s.t. Pieragnolo 6); Kumi 5,5 (dal 1' s.t. Mulattieri 5), Boloca 5,5, Caligara 5 (dal 30' s.t. F. Russo s.v.); Thorstvedt 5,5; Antiste 5 (dal 1' s.t. Pierini 6), Moro 6 (dal 17' s.t. Obiang 6)
PANCHINA Moldovan, Paz, Miranda, Muharemovic, Iannoni, Lipani, D'Andrea
ALLENATORE Grosso 5,5

CREMONESE (3-5-1-1)
Fulignati 6; Antov 6, Bianchetti 6,5, Ravanelli 6; Zanimacchia 6,5 (dal 19' s.t. Sernicola 7), Collocolo 7, Majer 6 (dal 32' s.t. Castagnetti s.v.), Johnsen 7,5 (dal 44' s.t. Vandeputte s.v.), Quagliata 6; Vazquez 6 (dal 19' s.t. Pickel 6), Nasti 6,5 (dal 19' s.t. De Luca 6)
PANCHINA Tommasi, Saro, Moretti, Ceccherini, Milanese, Bonazzoli
ALLENATORE Stroppa 7

ARBITRO Manganiello di Pinerolo 6,5
ASSISTENTI Cavallina 6-Luciani 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Boloca (S), Romagna (S) e Antov (C) per gioco scorretto
NOTE paganti e abbonati 4.752, incasso e quota di 40.259 euro. Tiri in porta 3-4. Tiri fuori 2-3. In fuorigioco 2-1. Angoli 6-2. Recuperi: p.t. 3', s.t. 6'

Top 



7,5 Johnsen
Due assist e un gol, oltre ad un contributo fondamentale in appoggio

IL NUMERO

13

I gol di Nasti in Serie B
Marco Nasti è alla terza esperienza in B dopo Cosenza (4 gol più 1 nel playout), Bari (6 gol più 1 sempre nel playout) e adesso Cremonese (1 gol alla prima partita da titolare)

Le partite di oggi

Palermo a casa dopo tre viaggi Lo attendono in 20mila tifosi

di **Fabrizio Vitale**
PALERMO

Finalmente a casa. Dopo tre gare consecutive in trasferta il Palermo stasera riavrà l'abbraccio del Barbera (previsti almeno 20mila spettatori) per provare a risalire la china dopo una avvio difficile (sconfitte con Brescia e Pisa) interrotto dalla pesante vittoria di Cremona. Bisognerà dare continuità contro un avversario, il Cosenza, che nelle ultime due stagioni a Palermo ha portato via 4 punti (un pari e un successo). Dionisi è alla prese con l'emergenza infortuni dell'ultima ora che ha investito i giocatori arrivati dal mercato: sono out Baniya (lesione al soleo della gamba destra), Verre (lesione al retto femorale sinistro) e Appuah (distorsione alla caviglia sinistra). Ancora fuori per scelta tecnica Saric. In compenso, è stato convocato l'ultimo arrivato Le Douaron. Rispetto al turno infrasettimanale tornano titolari Diakité, Insigne e Brunori.

CATANZARO 3-5-2 — CARRARESE 3-4-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Ceravolo
ARBITRO Perenzoni
ASSISTENTI Raspollini-Giuggioli
IV Grasso **VAR** Miele **AVAR** Paganessa
TV Dazn **PREZZI** 11-55 euro



CATANZARO
PANCHINA 1 Dini, 2 Piras, 32 Krajnc, 14 Scognamillo, 27 Ceresoli, 92 Situm, 21 Pompetti, 77 Volpe, 80 Coulibaly, 19 La Mantia, 29 Seck, 90 Pittarello
ALLENATORE Caserta
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Koutsoupias, Breit, Compagnon, Brignola, D'Alessandro

CARRARESE
PANCHINA 22 Mazzini, 13 Bouah, 66 Hermannsson, 26 Cartano, 6 Oliana, 17 Zuelli, 82 Capezzi, 7 Grassini, 77 Belloni, 8 Palmieri, 9 Cherubini, 90 Cerri
ALLENATORE Calabro
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

FROSINONE 4-3-2-1 — JUVE STABIA 3-4-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Stirpe
ARBITRO Bonacina
ASSISTENTI Votta-Bitonti
IV Allegretta **VAR** Volpi **AVAR** Pezzuto
TV Dazn **PREZZI** 15-120 euro



FROSINONE
PANCHINA 1 Frattali, 13 Sorrentino, 18 Bettella, 20 A. Oyono, 79 Bracaglia, 16 Garritano, 64 Cichella 70 Partipilo, 77 Machin, 11 Begic, 99 Sene, 90 Pecorino
ALLENATORE Vivarini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Cittadini, Lusuardi, Szyminski, Canotto

JUVE STABIA
PANCHINA 1 Matosevic, 13 Baldi, 28 Andreoni, 29 Fortini, 25 Gerbo, 14 Meli, 37 Maistro, 7 Zuccon, 5 Di Marco, 9 Adorante, 90 Artistico, 99 Piovanello
ALLENATORE Pagliuca
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Pierobon, Varnier, Morachioli

MANTOVA 4-2-3-1 — SALERNITANA 4-3-3

OGGI ore 20.30 **STADIO** Martelli
ARBITRO Abisso
ASSISTENTI Vigile-Belsanti
IV Viapiana **VAR** Maggioni **AVAR** S. Longo
TV Dazn **PREZZI** 15-50 euro



MANTOVA
PANCHINA 12 Sonzogni, 4 Solini, 17 Radaelli, 27 Maggioni, 29 Cella, 87 De Maio, 10 Wieser, 20 Fedel, 28 Muroni, 24 Artioli, 9 Debenedetti, 18 Ruocco, 19 Mancuso
ALLENATORE Possanzini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Panizzi

SALERNITANA
PANCHINA 1 Fiorillo, 12 Corriere, 2 Gentile, 13 Ruggeri, 33 Ferrari, 8 Hrustic, 44 Jaroszynski, 45 Di Vico, 77 Sfait, 10 Torregrossa, 20 Wlodarczyk, 24 Braaf
ALLENATORE Martusciello
SQUALIFICATI Kallon
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Dalmonte, Ghiglione, Maggiore, Reine-Adelaide, Soriano

PALERMO 4-3-3 — COSENZA 3-4-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Barbera
ARBITRO Massimi
ASSISTENTI Del Giovane-Monaco
IV Mastrodomenico **VAR** Minelli **AVAR** Ghersini **TV** Dazn **PREZZI** 21-98 euro

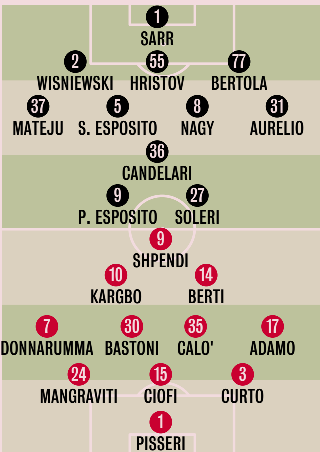


PALERMO
PANCHINA 46 Sirigu, 12 Nespola, 18 Nedelcearu, 25 Buttaro, 27 Pierozzi, 29 Peda, 8 Segre, 14 Vasic, 7 Di Mariano, 20 Henry, 21 Le Douaron
ALLENATORE Dionisi
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Appuah, Verre, Banija, Saric, Gomis, Lucioni, Di Bartolo

COSENZA
PANCHINA 22 Vettorel, 55 Hristov, 15 Dalle Mura, 2 Cimino, 4 Martino, 6 Charlys, 24 Mauri, 11 D'Orazio, 31 Ricci, 20 Rizzo Pinna, 30 Mazzocchi, 32 Strizzolo
ALLENATORE Alvini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Sgarbi

SPEZIA 3-4-1-2 — CESENA 3-4-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Picco
ARBITRO Aureliano
ASSISTENTI M. Scarpa-Biffi
IV Pezzopane **VAR** Baroni **AVAR** Di Vuolo
TV Dazn **PREZZI** 12-150 euro



SPEZIA
PANCHINA 66 Gori, 4 Ferrer, 13 Reca, 32 Vignali, 6 Degli Innocenti, 25 Bandinelli, 29 Cassata, 65 Giorgeschi, 82 Djankpata, 11 Falcinelli, 17 Colak, 20 Di Serio
ALLENATORE D'Angelo
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Elia, Kouda, Crespi

CESENA
PANCHINA 33 Klinsmann, 93 Siano, 19 Prestia, 26 Piacentini, 73 Pieraccini, 11 Celesya, 13 Celia, 5 Mendicino, 70 Francesconi, 20 Tavsan, 23 Antonucci, 18 Van Hooijdonk
ALLENATORE Mignani
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Saber

SERIE C

Impresa Clodiense! Segna e rimane in 10 ma batte la Triestina

di **Mattia Schincariol**
LEGNAGO (VR)

La prima «casalinga» (per modo di dire, visto l'esilio a Legnago in attesa dei lavori allo stadio di Chioggia) è stata un'impresa per la Clodiense, che ha battuto una Triestina incerottata che però ha giocato in 11 contro 10 per ben 83 minuti. Esulta dunque la matricola di Andreucci, bocciata la squadra di Santoni che però va rivista quando sarà al completo.

Le mosse La Clodiense è partita fortissimo e la prima occasione è capitata sui piedi di Morello, ma l'attaccante da due passi si è divorato un gol praticamente fatto. Il vantaggio però è arrivato subito dopo, quando Serena ha imbeccato in profondità Biondi, bravo a bruciare in velocità il diretto avversario, a superare anche l'estremo difensore Roos e a depositare in rete. La Triestina ha provato subito a reagire con Attys e ha creduto che rimettere in piedi la partita non fosse un problema al 7', quando Nelli è intervenuto a metà campo con un'entrata a gamba tesa su Correia proprio sotto gli occhi dell'arbitro, che non ha avuto dubbi e ha estratto il cartellino rosso. La Clodiense comunque non si è demoralizzata, ha sfiorato ancora la rete con Munaretto, pescato da Morello (colpo di testa fuori), poi pian piano è arrivata la reazione della Triestina.

Assalti vani La squadra di Santoni ha cominciato a far girare la palla, ma la Clodiense ha chiuso bene ogni varco, resistendo molto bene soprattutto sulle palle aeree. Nella ripresa l'assalto della Triestina si è fatto ancora più intenso ma senza mai essere incisivo in area di rigore. Ne è l'esempio il neo entrato Vertainen, che si è procurato immediatamente una ghiotta occasione appena dentro l'area, il suo tiro però è terminato alto. C'è stata molta approssimazione negli attacchi della Triestina, poco concreta e cattiva sotto porta. A tratti così ha messo fuori la testa anche la Clodiense, ci hanno provato in due occasioni prima Biondi con un destro dalla media distanza (alto) e poi Sinani, che ha colpito il palo.

Cambi Santoni ha cercato il tutto per tutto con i cambi, inserendo sempre più giocatori offensivi tra i pochi che aveva a disposizione, ma ogni mossa non ha portato buoni frutti. Nel finale c'è stato un autentico assedio da parte della Triestina, ma sempre senza la necessaria freddezza in zona gol. Come quando Correia ha mandato alle stelle prima di piede e poi di testa due palle gol davvero interessanti. Per il resto la Clodiense è stata perfetta e concentrata, senza mai commettere errori difensivi e sbarrando così la porta. Con un brivido finale, quando al 93' la Triestina ha invocato un rigore per un presunto fallo di mano, l'arbitro ha detto no.

TEMPO DI LETTURA 2'05"

CLODIENSE 1
TRIESTINA 0

MARCATORE Biondi al 4' p.t.

CLODIENSE (4-3-3) Gasparini 6; Barsi 6 (dal 45' s.t. Lattanzio s.v.), Munaretto 6,5, Salvi 6,5, Sinn 6; Serena 6,5, Nelli 4, Manfredonia 6; **Biondi 7,5** (dal 23' s.t. Gasperi 6), Sinani 6,5 (dal 13' s.t. Verde 6), Morello 7 (dal 23' s.t. Orfei 6). (Agosti, Brzan, Scapin, Bonetto, Nessi, Niang, Vitale, Manu). **All.** Andreucci 7

TRIESTINA (4-2-3-1) Roos 6; Germano 6 (dal 39' s.t. Pavlev s.v.), Moretti 5,5 (dal 21' s.t. Jonsson 5,5), Rizzo 5,5, Vallocchia 6; Voca 5,5, Correia 5,5; Vicario 5,5 (dal 13' s.t. El Azrak 6), D'Urso 6, Attys 5,5 (dal 39' s.t. Thordarson s.v.); Krollis 5 (dal 1' s.t. Vertainen 6). (Borriello, Diakite). **All.** Santoni 5,5

ARBITRO Bozzetto di Bergamo 6,5
NOTE paganti 335, incasso non comunicato. Espulso Nelli al 7' p.t.; ammoniti Vallocchia, D'Urso, Voca e Munaretto. Angoli 0-11



Serata memorabile
La festa della Clodiense per il gol di Kevin Biondi, 25 anni, sommerso dai compagni per la rete che ha deciso la partita contro la Triestina

Biondi gol al 4', Nelli rosso al 7' Santoni cerca di rimediare: gli attaccanti non incidono Alla fine la festa è di Andreucci

Le altre del girone A

RENATE 1
FERALPISALO' 0

MARCATORE Di Nolfo al 20' s.t.

RENATE (4-3-1-2) Nobile 7; Anghileri 6,5, Spedalieri 6,5, Auriletto 6,5, Riviera 6; Del Carro 6, Vassallo 6,5 (dal 34' s.t. Pellizzari s.v.), Mazzaroppi 6 (dal 1' s.t. Siega 6); Ghezzi 6 (dal 10' s.t. **Di Nolfo 7,5**); Egharevba 6 (dal 16' s.t. Plescia 6), Bocalon 6 (dal 10' s.t. De Leo 6). (Ombra, Bartoccioni, Eleuteri, Gardoni, Bonetti, Ziu, Ciarmoli, Regonesi). **All.** Foschi 7

FERALPISALÒ (3-5-2) Rinaldi 6; Luciani 6, Pasini 6, Cabianca 6; Pietrelli 5,5 (dal 16' s.t. Vesentini 5,5), Hergheligiu 5,5, Zennaro 5,5 (dal 30' s.t. Cavuoti s.v.), Balestrero 6, Giudici 6; Di Molfetta 6 (dal 25' s.t. Maistrello 6,5), Pellegrini 5,5 (dal 16' s.t. Dubickas 6). (Lovato, Liverani, Motti, Kashari, Verzelletti). **All.** Diana 6

ARBITRO Manzo di Torre Annunziata 6
NOTE paganti 282, incasso non comunicato. Ammoniti Auriletto, Zennaro, Hergheligiu e Del Carro. Angoli 1-7

GIANA 1
PRO PATRIA 1

MARCATORI Pitou (PP) al 10' p.t.; Stückler (G) al 24' s.t.

GIANA (3-4-2-1) Moro 6; L. Ferri 6, Piazza 5 (dal 1' s.t. Scaringi 6), Alborghetti 5,5 (dal 1' s.t. De Maria 6,5); Caferri 5,5, Marotta 5,5, Pinto 6, Previtali 5,5; Renda 6,5 (dal 12' s.t. **Stückler 7**), Spaviero 6,5 (dal 25' s.t. Pala 6,5); Trombetta 5,5 (dal 41' s.t. Avinci s.v.). (Pirola, G. Buzzi, Montipò, Colombara, Ballabio, Muzio, Pirotta, E. Buzzi). **All.** Chiappella 6,5

PRO PATRIA (3-4-2-1) Rovida 7; Bashi 5,5, Alcibiade 6,5, Travaglini 6; Somma 6 (dal 41' s.t. Reggiori s.v.), D. Ferri 5,5, Mallamo 4,5, Piran 7 (dal 31' s.t. Nicco s.v.); Mehic 6,5 (dal 31' s.t. Curatolo s.v.), Pitou 7 (dal 12' s.t. Citterio 5,5); Toci 6,5 (dal 31' s.t. Cavalli s.v.). (Pratelli, Bongini, Frattini, Ferrario, Miculi, Vaglica, Terrani, Sassaro). **All.** Colombo 6

ARBITRO Vailati di Crema 5,5
NOTE paganti 829, inc. di 4.045 euro. Espulso Mallamo al 4' s.t.; amm. Bashi, Marotta, Trombetta, Travaglini, Curatolo e il tecnico Colombo. Angoli 12-2

Girone B

RIMINI 1
ENTELLA 2

MARCATORI Ubaldi (R) al 14', Castelli (E) al 36' p.t.; Guiu (E) al 4' s.t.

RIMINI (4-3-3) Colombi 6; Cinquegrano 5 (dal 25' s.t. Longobardi 5), De Vitis 5,5 (dal 9' s.t. Gorelli 5), Lepri 5, Semeraro 5,5; Megelaitis 5,5, Langella 6, Fiorini 5 (dal 9' s.t. Garetto 6); Malagrida 6, Ubaldi 6,5 (dal 26' s.t. Parigi 5), Cioffi 5,5 (dal 25' s.t. Cernigoi 5,5). (Vitali, Sammarini, Brisku, Falbo, Bellodi, Accursi, Lombardi, Dobrev). **All.** Buscè 5

ENTELLA (3-5-2) Siaulys 6; Manzi 6, Tiritiello 6,5, Parodi 6 (dal 10' s.t. Ndrecka 6); Bariti 6,5, Corbari 6,5, Lipani 6, Franzoni 6, Di Mario 6,5 (dal 31' s.t. Siatounis 6); **Castelli 6,5** (dal 44' s.t. Thioune s.v.), Guiu 6,5 (dal 44' s.t. Santini s.v.). (Paroni, Del Frate, Marconi, Piredda, Zappella, Costa, Ghio, Portanova). **All.** Gallo 6,5

ARBITRO Ramondino di Palermo 6,5
NOTE paganti 723, abbonati 1.780, incasso non comunicato. Ammoniti Franzoni, Gorelli, Manzi e Garetto. Angoli 2-4

CAMPOBASSO 2
LEGNAGO 0

MARCATORI Di Stefano al 22', Haveri al 50' s.t.

CAMPOBASSO (3-4-3) Guadagno 6; Bosisio 7, Calabrese 6,5, Celesia 6,5; Pierno 6 (dal 21' s.t. Morelli 6,5), Prezioso 6,5 (21' s.t. Baldassin 6,5), D'Angelo 6,5, Ampollini 7, Zanandrea 5; Muteba 6,5 (dal 23' s.t. Palazzino 6), Travaglini 6, Viero 6 (dal 33' s.t. Franzolini s.v.), D'Amore 6,5; Casarotti 6; Rossi 6 (dal 1' s.t. Ruggeri 6), Svidercoschi 6 (dal 9' s.t. Basso Ricci 6). (Rigon, Bajari, Demirovic, Toma, Noce, Gazzola, Tonica, Maset, Ballan). **All.** Gastaldello 6

Haveri 6,5; Di Nardo 5,5 (dal 21' s.t. **Di Stefano 7**), Spalluto 6,5 (dal 42' s.t. Lombari s.v.), R. Forte 6. (F. Forte, Scorza, Barbato, Pellitteri, Serra). **All.** Braglia 6,5

LEGNAGO (3-4-1-2) Toniolo 6; Pelagatti 6, Ampollini 7, Zanandrea 5; Muteba 6,5 (dal 23' s.t. Palazzino 6), Travaglini 6, Viero 6 (dal 33' s.t. Franzolini s.v.), D'Amore 6,5; Casarotti 6; Rossi 6 (dal 1' s.t. Ruggeri 6), Svidercoschi 6 (dal 9' s.t. Basso Ricci 6). (Rigon, Bajari, Demirovic, Toma, Noce, Gazzola, Tonica, Maset, Ballan). **All.** Gastaldello 6

ARBITRO Picardi di Viareggio 6,5
NOTE paganti 2.361, abbonati 2.099, incasso non comunicato. Espulso Zanandrea al 46' p.t.; ammoniti Casarotti, Franzolini, D'Amore, Ruggeri e il tecnico Braglia. Angoli 7-1

SESTRI LEVANTE 0
PINETO 0

SESTRI LEVANTE (3-5-2) Anacoura 6; Nenci 6, Pane 6,5, Montebugnoli 6; Podda 6, Clemenza 5,5 (dal 28' s.t. Rosetti 6), Brunet 5,5 (dal 18' s.t. Nunziatini 6), Conti 6, Furno 6; Durmush 6 (dal 32' s.t. De Felice s.v.), **Parravicini 6,5** (dal 32' s.t. Pavanello s.v.). (Sias, Fusco, Primasso, Oneto, Santovito, Calloni, Raggio Garibaldi, Raineri, Pittino, Sgambelluri). **All.** Scotto 6

PINETO (3-4-3) Tonti 6; Villa 6, De Santis 6,5, Dutu 6; Baggi 6, Lombardi 6 (dal 45' s.t. Germinario s.v.), Amadio 6,5, Borsoi 6; Bruzzaniti 6 (dal 43' s.t. Pellegrino s.v.), Fabrizi 5,5 (dal 23' s.t. Gambale 6), Del Sole 6 (dal 23' s.t. Chakir 6). (Marone, Barretta, Marafini, Schirone, Marrancone, Ienco, Giovannini, Nebuloso). **All.** Cudini 6

ARBITRO Dini di Città di Castello 6
NOTE paganti e abbonati 906, incasso non comunicato. Espulso il tecnico Cudini al 48' s.t.; ammoniti Gambale, Villa, Germinario e Anacoura. Angoli 4-5

Girone C

MONOPOLI 0
SORRENTO 1

MARCATORE Musso al 24' p.t.

MONOPOLI (3-5-2) Vitale 7; Cristallo 5,5, Miceli 5,5, Bizzotto 5,5; Viteritti 5,5 (dal 28' s.t. Yabre 5,5), Bulevardi 5,5 (dal 17' s.t. Bruschi 6), De Risio 6 (dal 17' s.t. Calvano 6), Battocchio 6, Pace 6; Grandolfo 6 (dal 7' s.t. Yeboah 6), Vazquez 6. (Garofani, Sibilano, Angileri, Virgilio, De Vietro, Cellamare, De Palo). **All.** Colombo 6

SORRENTO (4-3-3) Del Sorbo 6; Todisco 6, Blondett 6,5, Fusco 6,5, Panico 6; Cangianiello 6 (dal 12' s.t. Colangiuli 6), De Francesco 6, Cuccurullo 6; Guadagni 6,5 (dal 12' s.t. Palella 6; dal 40' s.t. Di Somma s.v.), **Musso 7** (dal 34' s.t. Russo s.v.), Bolsius 6 (dal 34' s.t. Riccardi s.v.). (Harrasser, Albertazzi, Carotenuto, Scala, Vitiello, Cadili, Lops). **All.** Barilari 6,5

ARBITRO Sacchi di Macerata 6
NOTE paganti 727, abbonati 1.642, incasso non comunicato. Ammoniti De Risio, Cuccurullo, Bizzotto e Colangiuli. Angoli 9-1

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
RENATE	6	2	2	0	0	2	0
ALCIONE	4	2	1	1	0	2	1
PADOVA	3	1	1	0	0	3	0
CALDIERO	3	1	1	0	0	3	2
LUMEZZANE	3	1	1	0	0	1	0
PRO VERCELLI	3	1	1	0	0	1	0
LECCO	3	1	1	0	0	1	0
TRIESTINA	3	2	1	0	1	3	1
CLODIENSE	3	2	1	0	1	1	1
GIANA	2	2	0	2	0	3	3
VICENZA	1	1	0	1	0	2	2
NOVARA	1	1	0	1	0	0	0
PRO PATRIA	1	2	0	1	1	1	2
VIRTUS VERONA	1	2	0	1	1	0	1
FERALPISALÒ	1	2	0	1	1	0	1
ALBINOLEFFE	0	1	0	0	1	2	3
ATALANTA U23	0	1	0	0	1	1	2
PERGOLETTESE	0	1	0	0	1	0	1
ARZIGNANO	0	1	0	0	1	0	3
TRENTO	0	1	0	0	1	0	3

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

MARCATORI
2 RETI Cazzadori (Caldiero)

2ª GIORNATA

VENERDI'
ALCIONE-VIRTUS VERONA **0-0**
IERI
CLODIENSE-TRIESTINA **1-0**
GIANA-PRO PATRIA **1-1**
RENATE-FERALPISALÒ **1-0**
OGGI
CALDIERO-PADOVA ore 18
LUMEZZANE-PRO VERCELLI
NOVARA-ATALANTA U23
PERGOLETTESE-VICENZA
TRENTO-LECCO
DOMANI
ARZIGNANO-ALBINOLEFFE ore 20.45

3ª GIORNATA

SABATO 7
PRO PATRIA-FERALPISALÒ ore 16.15
ALCIONE-RENATE ore 18.30
ATALANTA U23-TRENTO
LECCO-LUMEZZANE
PERGOLETTESE-CLODIENSE
VIRTUS VERONA-NOVARA
ALBINOLEFFE-VICENZA ore 20.45
DOMENICA 8
PRO VERCELLI-GIANA ore 18.30
TRIESTINA-CALDIERO
ARZIGNANO-PADOVA ore 20.45

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ENTELLA	6	2	2	0	0	3	1
GUBBIO	6	2	2	0	0	2	0
PERUGIA	4	2	1	1	0	6	3
TORRES	3	1	1	0	0	3	0
PESCARA	3	1	1	0	0	2	1
AREZZO	3	1	1	0	0	1	0
CAMPOBASSO	3	2	1	0	1	2	1
PONTEDERA	3	2	1	0	1	4	4
TERNANA	3	2	1	0	1	3	3
PINETO	2	2	0	2	0	0	0
PIANESE	1	1	0	1	0	3	3
ASCOLI	1	1	0	1	0	2	2
CARPI	1	1	0	1	0	2	2
RIMINI	1	2	0	1	1	3	4
LUCCHESE	1	2	0	1	1	0	1
SESTRI LEVANTE	1	2	0	1	1	0	1
MILAN FUTURO	0	1	0	0	1	0	1
VIS PESARO	0	1	0	0	1	0	3
LEGNAGO	0	2	0	0	2	2	5
SPAL(-3)	-2	2	0	1	1	2	5

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

MARCATORI
3 RETI Montevago (Perugia)

2ª GIORNATA

VENERDI'
LUCCHESE-GUBBIO **0-1**
PERUGIA-SPAL **3-0**
PONTEDERA-TERNANA **1-2**
IERI
CAMPOBASSO-LEGNAGO **2-0**
RIMINI-ENTELLA **1-2**
SESTRI LEVANTE-PINETO **0-0**
OGGI
MILAN FUTURO-CARPI ore 18
PESCARA-TORRES ore 20.45
DOMANI
ASCOLI-PIANESE ore 20.45
VIS PESARO-AREZZO

3ª GIORNATA

SABATO 7
GUBBIO-TERNANA ore 20.45
PINETO-AREZZO
RIMINI-PESCARA
DOMENICA 8
PIANESE-CAMPOBASSO ore 16.15
CARPI-PERUGIA ore 18.30
LEGNAGO-VIS PESARO
PONTEDERA-SESTRI LEVANTE
SPAL-LUCCHESE
TORRES-MILAN FUTURO ore 20.45
ENTELLA-ASCOLI ore 21.15

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CERIGNOLA	6	2	2	0	0	6	3
SORRENTO	4	2	1	1	0	1	0
PICERNO	3	1	1	0	0	4	1
CROTONE	3	1	1	0	0	2	0
BENEVENTO	3	1	1	0	0	2	1
GIUGLIANO	3	1	1	0	0	1	0
MONOPOLI	3	2	1	0	1	2	1
JUVENTUS NEXT GEN	3	2	1	0	1	6	6
LATINA	2	2	0	2	0	2	2
FOGGIA	1	1	0	1	0	2	2
POTENZA	1	1	0	1	0	2	2
TRAPANI	1	1	0	1	0	2	2
CATANIA	1	1	0	1	0	0	0
CASERTANA	1	2	0	1	1	3	4
TARANTO	1	2	0	1	1	1	2
MESSINA	1	2	0	1	1	2	4
CAVESE	0	1	0	0	1	1	2
ALTAMURA	0	1	0	0	1	0	2
TURRIS	0	1	0	0	1	0	2
AVELLINO	0	1	0	0	1	1	4

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

MARCATORI
3 RETI Cuppone (Cerignola)
2 RETI Anatriello (Messina); Volpicelli (Picerno)

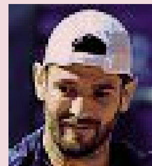
2ª GIORNATA

VENERDI'
CASERTANA-JUVE NEXT GEN **2-3**
CERIGNOLA-MESSINA **2-0**
TARANTO-LATINA **1-1**
IERI
MONOPOLI-SORRENTO **0-1**
OGGI
POTENZA-TURRIS ore 18
TRAPANI-PICERNO ore 20.45
DOMANI
ALTAMURA-FOGGIA ore 20.45
AVELLINO-GIUGLIANO
CAVESE-CROTONE
CATANIA-BENEVENTO ore 21.15

3ª GIORNATA

SABATO 7
JUVE NEXT GEN-CATANIA ore 18.30
PICERNO-CASERTANA
CROTONE-TRAPANI ore 20.45
MESSINA-TARANTO
TURRIS-LATINA
DOMENICA 8
SORRENTO-ALTAMURA ore 18.30
AVELLINO-CERIGNOLA ore 20.45
BENEVENTO-POTENZA
FOGGIA-MONOPOLI
GIUGLIANO-CAVESE

L'Altra Copertina



Doppio: Bolelli e Vavassori avanti

Prosegue il cammino di Simone Bolelli e Andrea Vavassori (nella foto) nel torneo di doppio: i finalisti degli Australian Open, teste di serie n.5, approdano agli ottavi battendo 6-3 7-6 (3) lo svedese Goransson e l'olandese Veerbek. Avversari del prossimo turno i tedeschi Krawietz e Puetz, teste di serie n. 10.

JANNIK DOMINA CON IL SORRISO RITROVATO «GRANDE PARTITA»





Il tifo di Serena Spettatrice d'eccezione sull'Arthur Ashe per il match di Sinner: ad applaudire il numero 1 del mondo, di cui è ammiratrice dichiarata, c'era anche Serena Williams, 42 anni, che a Flushing Meadows ha vinto sei volte il singolare femminile, la prima volta nel 1999 e l'ultima nel 2014

Ecco il vero SINNER

Il n. 1 travolge in tre set O'Connell e vola agli ottavi (domani contro Paul) da favoritissimo: «Non ci penso, guardo solo a me stesso»

di **G.B. Olivero**
INVIATO A NEW YORK

Jannik Sinner deve aver letto con grande attenzione il manuale del giocatore da Slam. Tra i concetti principali c'è la necessità di non arrivare al torneo troppo in forma e di utilizzare la prima settimana soprattutto per lucidare i meccanismi, mettere a punto il motore, risparmiare energie e prepararsi per le sfide che contano. Il Sinner che sbarca da grande favorito nella seconda settimana degli Us Open ha svolto i compiti in modo egregio e ieri, contro Christopher O'Connell (numero 87 Atp), ha mostrato un tennis ben diverso da quello un po' arrangiato del debutto con McDonald e da quello alterno visto contro Michelsen. L'australiano non aveva le armi per contrastare seriamente Jannik, ma lo stesso valeva per i due precedenti avversari. La differenza l'ha fatta Sinner, che si è presentato in una versione dominante e rassicurante, abbastanza vicina a quella migliore. Il punteggio (6-1 6-4 6-2 in 1h53') descrive bene il controllo totale dell'azzurro, finalmente sorridente nelle espressioni durante la gara e padrone della situazione. Ieri stava bene, era felice di essere in campo e trasmetteva a tutti queste sensazioni positive. Una gioia anche per Serena Williams, tifosa in tribuna e per gli organizzatori americani, sconvolti per aver perso nel giro di ventiquattro ore prima Carlos Alcaraz e poi Novak Djokovic. Sinner, invece, ha dato una splendida dimostrazione di competitività in vista delle sfide più complicate: il prossimo rivale sarà Tommy Paul.

I progressi Sono tante le cose belle da sottolineare. Una le racchiude quasi tutte: l'aggressività. Jannik ha sempre comandato, per rispettare il piano tattico ma anche per fare quell'atteso (da lui stesso, soprattutto) salto di qualità. Ha servito molto bene, ha risposto in posizione più avanzata cercando di indirizzare subito lo scambio, è andato a rete spesso (dieci volte nel primo set, ventiquattro in totale conquistando diciassette punti). Nei primi sette turni di servizio, cinque volte ha fatto subito ace e in un altro gioco l'ha fatto sul 15-0. Sinner ha giocato con entusiasmo, ha variato (pure alcuni serve&volley, uno addirittura sulla seconda), si è visibilmente divertito come dimostrano un paio di smorzate con carezze alla palla. E per quanto riguarda la condizione atletica, è sembrato molto più sciolto negli spostamenti, più leggero, più rapido: alcuni recuperi sono stati eccezionali e hanno esaltato il pubblico che lo adora (in particolare i bambini), ma ciò che più rasserena è il costante anticipo nell'impatto e il modo in cui girava attorno alla palla per scatenare la violenza del dritto. E poi i sorrisi, un'espressione più serena e soddisfatta, la percepibile consapevolezza di aver fatto un altro passo avanti verso la migliore condizione. Insomma, abbiamo visto quello che speravamo di vedere, pur in un incontro che difficilmente avrebbe potuto proporre difficoltà insormontabili per il nostro giocatore: troppo ampia la differenza di pesantezza di palla. Va anche detto che, a diffe-

IERI

Errani fuori

Uomini
Terzo turno
Nakashima (Usa) b. **Musetti** 6-2 3-6 6-3 7-6 (4)
Popyrin (Aus) b. Djokovic (Ser) 6-4 6-4 2-6 6-4
Zverev (Ger) b. Etcheverry (Arg) 5-7 7-5 6-1 6-3
Machac (Cec) b. Goffin (Bel) 6-3 6-1 6-2;
Draper (Gb) b. V.d.Zandschulp (Ola) 6-3 6-4 6-2
Sinner b. O'Connell (Aus) 6-1 6-4 6-2
Paul (Usa) b. Diallo (Can) 6-7 (5) 6-3 6-1 7-6 (3)

Donne
Terzo turno
Sabalenka (Bie) b. Alexandrova (Rus) 2-6 6-1 6-2
Muchova (Cec) b. Potapova (Rus) 6-4 6-2
Paolini b. Putintseva (Kaz) 6-3 6-4
Pegula (Usa) b. Bouzas (Spa) 6-3 6-3
Shnaider (Rus) b. **Errani** 6-2 6-2
Wozniacki (Dan) b. Ponchet (Fra) 6-3 6-2

Il torneo femminile

Paolini, un successo che fa la storia «Momento magico, spero non finisca più»

Putintseva battuta: è la prima italiana almeno agli ottavi di tutti gli Slam nello stesso anno

INVIATO A NEW YORK

Fino a gennaio, Jasmine Paolini non aveva mai vinto due partite di fila in un Major. Ieri è diventata la prima italiana della storia ad arrivare almeno negli ottavi di tutti gli Slam nello stesso anno: «Se me l'aveste detto qualche mese fa, vi avrei presi per pazzi. È davvero un momento incredibile per me e spero di tenere questo livello più a lungo possibile». Anche ieri Jas la vittoria se l'è andata a prendere a modo suo, quasi di prepotenza, con il suo tennis brillante e aggressivo, in cui anche una palla in recupero può essere incisiva al punto da consentirle di ribaltare lo scambio. Contro la Putintseva qualche sofferenza nel primo set, con cinque break complessivi e quattro consecutivi; maggiore controllo nel secondo parziale, nel quale l'azzurra ha fatto emergere la propria superiorità contro un'avversaria sempre insidiosa per la capacità di trovare improvvisamente soluzioni vincenti. Ma Jasmine adesso ha una consapevolezza ben diversa da quella di inizio anno: «Ho sofferto un po' in avvio, non riuscivo a rispondere bene. Sono stata molto calma e solida, ho cercato di controllare ogni punto». La prossima avversaria è Karolina Muchova, giocatrice di talento contro la quale Jasmine ha perso tre volte su tre, ma quella era un'altra Paolini. La seconda sfida, nel 2018, al secondo turno di qualificazione agli Us Open: è passato proprio tanto tempo. «Mi piace molto come gioca Muchova – racconta Jas con il solito sorriso –. Può fare qualunque colpo, serve meglio di me. Vedrò con il mio coach Furlan quale strategia adottare e poi spero di essere brava in campo. Adesso faccio anche scelte migliori».

gb.o

TEMPO DI LETTURA **1'21"**





In Tv

● **CALCIO**
Fiorentina-Monza A **18.30** Dazn
Genoa-Verona A **18.30** Dazn
Juventus-Roma Serie A **20.45** Dazn, Sky Sport Uno
Udinese-Como A **20.45** Dazn
Spezia-Cesena B **20.30** Dazn
Palermo-Cosenza B **20.30** Dazn
Catanzaro-Carrarese B **20.30** Dazn
Frosinone-Juve Stabia Serie B **20.30** Dazn
Mantova-Salernitana B **20.30** Dazn
Real M.-Betis Liga 21.30 Dazn
● **AUTOMOBILISMO**
GP Monza F1 **15** Sky Sport F1
Le Mans Mondiale Endurance **19.30** Eurosport
Indycar Series 20.55 Sky Sport F1
● **CICLISMO**
Vuelta 15ª tappa: Infiesto-Cuitu Negru **13.30** Eurosport
Mondiali Mtb 13.20 Eurosport 2
● **GOLF**
British Masters 13 Sky Sport Golf
● **MOTOCICLISMO**
GP Aragon MotoGP 14 Sky Sport MotoGP
● **PARALIMPIADI**
9-13.30-17 Rai 2-Rai Sport
● **TENNIS**
US Open 7ª giornata **17-1** Sky Tennis





Costanza Jannik Sinner, 23 anni, n.1 del mondo dal 10 giugno, approda alla seconda settimana degli Us Open per il quarto anno di fila

DOMANDA & RISPOSTA



L'ultimo giocatore fuori dalla top 20 a battere l'azzurro? Lajovic un anno fa

Da Wimbledon 2023 Jannik Sinner ha un record di 53 vittorie e una sola sconfitta contro giocatori fuori dai primi 20 della classifica: l'unica sconfitta è maturata al secondo turno del Masters 1000 di Cincinnati dell'anno scorso contro il serbo Lajovic, allora numero 66 del ranking Atp. Nel 2024 il suo record contro giocatori fuori dalla top 20 è 36-0. Agli Us Open ha sconfitto McDonald (n.140), Michelsen (49) e O'Connell (87).



Numero 5 Jasmine Paolini, 29 anni, n.5 Wta

renza di Michelsen, O'Connell è rimasto sempre in partita: altra annotazione positiva per Jannik che dopo aver perso il primo set del torneo con McDonald ha vinto i nove seguenti lasciando agli avversari una media di 2 game a parziale. La solidità di Sinner non dovrebbe più stupirci, ma pensare al 36-0 nel 2024 contro avversari fuori dalla top 20 fa abbastanza impressione.

Il peso del pronostico Jannik, ovviamente, è molto soddisfatto della prestazione: «È stata una grande partita, sono stato molto solido, ho servito benissimo. Ho alzato l'intensità e variato un po' di più. Mi sono sentito bene fisicamente ed è merito degli allenamenti. Venerdì ci siamo confrontati con Vagnozzi e Cahill, eravamo in disaccordo su alcune cose: c'è stato tanto dialogo ed è molto bello. I coach sono lì anche per dire cose che magari non vuoi sentire. A me interessa migliorare». Dopo le eliminazioni di Alcaraz e Djokovic, il peso del pronostico finisce sulle spalle di Sinner soprattutto e poi anche di Zverev e Medvedev: «Io continuo a guardare a me stesso, poi vedremo. Sono contento di essere ancora in gara e cercherò di alzare di più il livello. Questo è uno sport imprevedibile, devi essere sempre pronto mentalmente. Ci sono tante sorprese e appena cali un attimo siamo tutti alla pari». Ed è anche questa la grandezza di Sinner: saper gestire i momenti di difficoltà e le giornate storte, vincere quando non è al massimo, trovare sempre una soluzione a ogni problema. E migliorare. In pochi giorni e tre partite l'azzurro è cresciuto tanto. Gli Us Open, quelli veri, iniziano adesso e Jannik è pronto. Non vuol dire che vincerà il torneo, ma che ci proverà con la serenità di chi ha fatto il possibile per riuscirci e la consapevolezza che batterlo sarà comunque difficile. Non lo dice solo la classifica, lo dice il campo. E conta molto di più.

TEMPO DI LETTURA **3'53"**

OGGI

Apre Rublev
Ashe
Dalle 18
Rublev (Rus) c. Dimitrov (Bul);

non prima delle 20.30
Navarro (Usa) c. Gauff (Usa)

Dall'1 di notte
Tiafoe (Usa) c. Popyrin (Aus);

a seguire
Qinwen Zheng (Cina) c. Vekic (Cro)

Armstrong
Dalle 17
Badosa (Spa) c. Y. Wang (Cina);

non prima delle 19
Ruud (Nor) c. Fritz (Usa);

non prima delle 22.30
Zverev (Ger) c. Nakashima (Usa);

a seguire
Sabalenka (Bie) c. Mertens (Bel)

IN TV
Supertennis, Sky e Now

FINE DI UN'ERA

La caduta di Djokovic I Big Three senza Slam dopo 21 anni di trionfi



Delusione Novak Djokovic, 37 anni, agli Us Open non perdeva prima degli ottavi da 18 anni

di **Riccardo Crivelli**

Il crepuscolo degli dei. Le fiamme della rivoluzione bruciano gli eroi degli ultimi vent'anni e stavolta sembrano davvero inestinguibili. L'eliminazione al terzo turno di Djokovic, il campione in carica (non usciva così presto dagli Us Open dal 2006), è probabilmente il sipario che si chiude sulla scena finale di una delle più grandi rappresentazioni sportive della storia, l'epoca dei Big Three. Dal 2002, infatti, almeno uno tra Federer, Nadal e Djokovic si era imposto in uno Slam. Quell'anno, l'ultimo prima dell'avvento della generazione più straordinaria tennistica di tutti i tempi, ci furono quattro vincitori diversi, come si conviene a un periodo di transizione, e con un paio di nomi non precisamente attesi a quei livelli: Thomas Johansson in Australia, Albert Costa a Parigi, Lleyton Hewitt a Wimbledon e Pete Sampras, all'ultimo ballo, agli Us Open. Poi, a gennaio del 2003, Andre Agassi si prende Melbourne e a maggio Juan Carlos Ferrero alza il trofeo del Roland Garros, prima dell'epifania di Federer. È il 3 luglio, e nella finale di Wimbledon contro Mark Philippoussis affrontata senza i favori del pronostico, almeno per i bookmakers, Roger diventa Maestro trionfando in tre set.

Dominio Da Wimbledon 2003 a Wimbledon 2024 si sono giocati 84 tornei dello Slam: 66 sono stati annessi dai Big Three, 18 da altri 11 giocatori che insieme non hanno vinto quanto Federer da solo (20), per non parlare di Nadal (22) o Djokovic (24): Roddick, Gaudio, Safin, Del Potro, tre volte Murray, tre volte Wawrinka, Cilic, Thiem, Medvedev, Sinner e quattro volte Alcaraz. È vero, nel ventennio del dominio inavvicinabile di Roger, Rafa e Nole, si sono succeduti momenti in cui la loro epopea pareva al tramonto: per lo svizzero è accaduto dopo la mononucleosi del 2008, dopo la sconfitta con Stakhovsky al secondo turno di Wimbledon nel 2013 e dopo l'infortunio al ginocchio del 2016, poi nel 2017 ha rivinto due Slam ed è tornato numero 1. Nadal è stato considerato finito dopo il ko con Soderling a Parigi nel 2009, dopo l'infortunio a un polso del 2016 e nel 2021 della stagione post-Covid. Ma nel 2022 centrerà ancora mezzo Grande Slam. Djokovic è stato un fantasma dall'infortunio a Wimbledon del 2017 fino alla sconfitta con Cecchinato a Parigi nel 2018, ma da lì in poi ha inanellato metà degli Slam (12) della carriera.

Ultime speranze Certo, ora la prospettiva è decisamente cambiata: Federer si è ritirato nel 2021; Nadal sta cercando disperatamente di ritrovare le antiche sensazioni dopo un lunghissimo infortunio e a ogni modo si limiterebbe all'amata terra; Djokovic sta avvertendo tutte insieme le crepe dei 37 anni, anche se ha vinto l'oro olimpico (a proposito: i quattro semifinalisti di Parigi sono già tutti fuori). Il tonfo di Nole con Popyrin è il normale epilogo di un torneo in cui non è mai stato neppure la fotocopia sbiadita di se stesso: «Ho giocato uno dei peggiori tennis che abbia mai prodotto, onestamente, al servizio di gran lunga il peggiore di sempre. Non ho avuto problemi fisici, mi sentivo semplicemente senza benzina e si vedeva dal modo in cui ho giocato. Fin dall'inizio, dalla prima partita, non mi sono trovato per niente su questo campo». Un duro colpo all'orgoglio, ma non la resa definitiva, non ancora: «Dopo una sconfitta così hai un sapore amaro in bocca e non ti piace perdere, anche se ho avuto molte più vittorie che sconfitte in questo torneo e in qualsiasi altro. Quindi devo tracciare una linea. È difficile vedere la grande prospettiva in questo momento, sono solo arrabbiato e sconvolto per aver perso e per il modo in cui ho giocato. Ma domani è un nuovo giorno e ovviamente penserò a cosa fare dopo. La vita va avanti. Bisogna solo provare a ricalibrarsi e guardare cosa viene dopo». All'inferno e ritorno.

TEMPO DI LETTURA **3'16"**



In ascesa Alexei Popyrin, 25 anni, numero 28 del mondo: ad agosto ha vinto il Masters 1000 del Canada

OCCHIO A...

Già tutti fuori i 4 semifinalisti dell'Olimpiade

Con l'eliminazione al terzo turno di Djokovic, oro, e Musetti, bronzo, non è approdato alla seconda settimana degli Us Open nessuno dei quattro semifinalisti dell'Olimpiade: la medaglia d'argento Alcaraz era uscito infatti al secondo turno contro Van De Zandschulp, mentre Auger-Aliassime, sconfitto nella finale per il bronzo da Musetti, aveva perso già al 1° turno con Mensik.

DAL 2002

2002 0

2003 1
Federer 1

2004 3
Federer 3

2005 3
Federer 2
Nadal 1

2006 4
Federer 3
Nadal 1

2007 4
Federer 3
Nadal 1

2008 4
Nadal 2
Federer 1
Djokovic 1

2009 3
Federer 2
Nadal 1

2010 4
Nadal 3
Federer 1

2011 4
Djokovic 3
Nadal 1

2012 3
Djokovic 1
Nadal 1
Federer 1

2013 3
Nadal 2
Djokovic 1

2014 2
Nadal 1
Djokovic 1

2015 3
Djokovic 3

2016 2
Djokovic 2

2017 4
Federer 2
Nadal 2

2018 4
Djokovic 2
Federer 1
Nadal 1

2019 4
Djokovic 2
Nadal 2

2020 2
Djokovic 1
Nadal 1

2021 3
Djokovic 3

2022 3
Nadal 2
Djokovic 1

2023 3
Djokovic 3

2024 0

FERRARI PROVACI



LA GUIDA

GP Italia
Oggi si corre il GP d'Italia, 16ª gara su 24 del Mondiale di F.1 sulla pista di Monza (5793 metri). In programma 53 giri per un totale di 306,72 km

In tv
La gara sarà trasmessa in diretta su Sky Sport F1, in streaming su Now e in chiaro su TV8



Il saluto alla folla
Da sinistra Charles Leclerc, 26 anni, e Carlos Sainz, 30 da compiere oggi, salutano i tifosi della Rossa. I due piloti della Ferrari hanno concluso le qualifiche rispettivamente con il quarto e il quinto tempo
GETTY

LECLERC E SAINZ MONZA VI SPINGE «GRANDE EQUILIBRIO FIDUCIA PIENA»

di **Luigi Perna**
INVIATO A MONZA

Sarà una partenza da batticuore. Con Lando Norris in pole che vuole sfatare la "sindrome" del via, la Mercedes di George Russell in agguato dietro alle due McLaren e a seguire le Ferrari di Charles Leclerc e Carlos Sainz pronte ad approfittare di ogni varco. Nei primi metri del GP d'Italia si gioca una bella fetta del successo. La qualifica più combattuta dell'anno è stato il preludio della battaglia che andrà in scena oggi pomeriggio sull'asfalto bollente di Monza. L'enorme bandiera rossa del Cavallino a forma di cuore è già pronta sulle tribune e per i tifosi si annuncia una domenica di passione. «Tutto può succedere», ripete il team principal Frederic Vasseur per tenere alto il morale. E viene voglia di credergli.

> Le due McLaren in prima fila, rosse dietro a Russell Charles ci crede: «Siamo tutti molto vicini, darò il massimo per vincere davanti ai nostri tifosi»

Spettacolo Ieri la lotta per la pole è stato uno spettacolo. L'ha spuntata Norris, precedendo il compagno di squadra Oscar Piastri di 109 millesimi, a conferma del momento d'oro del pilotino inglese e del team McLaren guidato dall'italiano Andrea Stella. Ma gli avversari erano tutti lì: Russell a 113 millesimi, Leclerc a 134 millesimi e Sainz a 140 millesimi. Mentre Lewis Hamilton, già osannato dal pubblico in quanto futuro ferrarista, è rimasto a 186 millesimi per una sbavatura nella curva Parabolica Alboreto che gli è costata carissimo. In quel momento il sette volte iridato della Mercedes era a 70 millesimi da Norris. E Max Verstappen? Solo settimo con una Red Bull scorbutica che non vince da 5 GP e che lui non riesce più a domare. L'olandese ha fallito entrambi i tentativi in Q3 e con il tempo del Q2 sarebbe finito comunque a oltre tre decimi da Norris.



Gazzetta.it
Tutto sul Gran Premio di Monza in tempo reale sul sito della Gazzetta dello Sport con cronache, dichiarazioni e video

Velocità In questa F.1 non c'è più un dominatore. Anche se Norris, già vincitore a Miami e domenica scorsa a Zandvoort, si candida a prendere il posto di Max. Ieri Lando ha firmato la quarta pole della stagione, quinta della carriera, con un saggio di freddezza e bravura. La nuova Monza, riasfaltata e con i cordoli più bassi alla Variante Ascari, si è confermata il "Tempio della velocità". La pole in 1'19"327 è risultata quasi un secondo più rapida di quella realizzata nel 2023 da Sainz e vicina al record della pista ottenuto nel 2020 da Hamilton in 1'18"887, che risulta il giro più veloce della storia della F.1 alla media di 264,362 km/h.

Agguerriti Inutile dire che Leclerc, ultimo vincitore a Monza con la Ferrari nel 2019, ieri non era felice della seconda fila. Il monegasco, specialista della pole, sentiva di avere il colpo per stare davanti a tutti. «Ho avuto un problema di sottosterzo fin dalle prove che non siamo riusciti a risolvere. Io e Carlos giravamo in modo diverso: lui era molto forte nelle curve tre, quattro e cinque, dove invece io perdevo», spiega Charles. «Quello che recuperavo negli

Partenza alle 15: diretta Sky Sport e TV8 in chiaro

▼Media: **262,897** km/h

Fila	Pos.	Pilota	Team	N.	Tempo
1ª FILA	1	NORRIS	MCLAREN-MERCEDES	4	1'19"327
1ª FILA	2	PIASTRI	MCLAREN-MERCEDES	81	1'19"436
2ª FILA	3	RUSSELL	MERCEDES	63	1'19"440
2ª FILA	4	LECLERC	FERRARI	16	1'19"461
3ª FILA	5	SAINZ	FERRARI	55	1'19"467
3ª FILA	6	HAMILTON	MERCEDES	44	1'19"513
4ª FILA	7	VERSTAPPEN	RED BULL-HONDA	1	1'20"022
4ª FILA	8	PEREZ	RED BULL-HONDA	11	1'20"062
5ª FILA	9	ALBON	WILLIAMS-MERCEDES	23	1'20"299
5ª FILA	10	HULKENBERG	HAAS-FERRARI	27	1'20"339
6ª FILA	11	ALONSO	ASTON MARTIN-MERCEDES	14	1'20"421
6ª FILA	12	RICCIARDO	RB-HONDA	3	1'20"479
7ª FILA	13	MAGNUSSEN	HAAS-FERRARI	20	1'20"698
7ª FILA	14	GASLY	ALPINE-RENAULT	10	1'20"738
8ª FILA	15	OCON	ALPINE-RENAULT	31	1'20"766
8ª FILA	16	TSUNODA	RB-HONDA	22	1'20"945
9ª FILA	17	STROLL	ASTON MARTIN-MERCEDES	18	1'21"013
9ª FILA	18	COLAPINTO	WILLIAMS-MERCEDES	43	1'21"061
10ª FILA	19	BOTTAS	SAUBER-FERRARI	77	1'21"101
10ª FILA	20	ZHOU	SAUBER-FERRARI	24	1'21"445

GDS



Scia rossa Charles Leclerc davanti a Carlos Sainz: il pilota monegasco ha vinto a Monza nel 2019, lo spagnolo fu terzo un anno fa AFP

DUELLO AL VERTICE

LA SFIDA MONDIALE

Norris: «Sono sorpreso, non ho fatto un bel giro» Verstappen: «Mai successo»

Il pilota McLaren alla quarta pole dell'anno: «È fantastico» Max: «Parto dopo i top team, non ho possibilità di vincere»

di **Mario Salvini**
INVIATO A MONZA

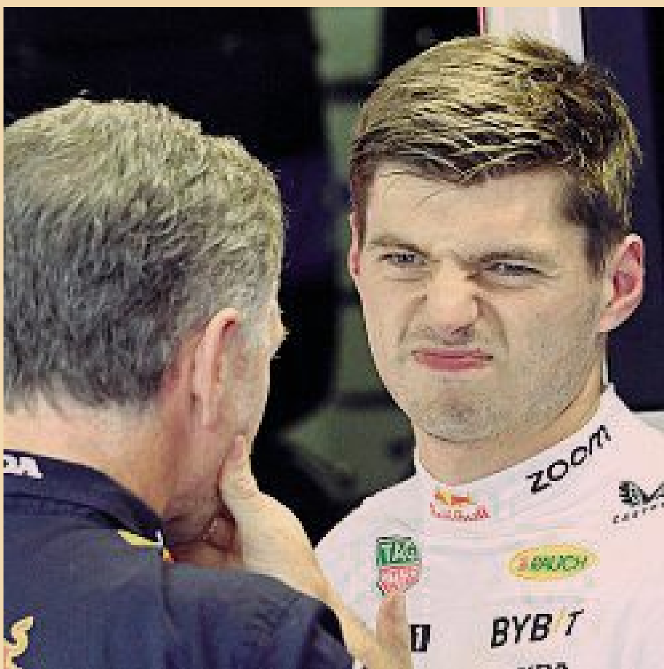
Avanti così, con questa Formula 1 che da sempiterna riproduzione di cliché masticati centomila volte si è trasformata, mettendosi a ribaltare le parti in commedia. Sulla pelle di due che erano grandi amici, che di colpo, senza esserne preparati, si sono ritrovati rivali e che nella nuova condizione hanno avuto anche qualche diverbio. Ripianato, dicono loro, ma intanto un po' si beccano e non è che si siano più visti darsi pacche sulle spalle e a farsi sorrisoni. Sono Lando Norris e Max Verstappen, l'uno all'improvviso messo sopra un razzo color papaya e sparato in una rincorsa di cui non si vede il limite. L'altro passato da una macchina - la Red Bull RB20 - dominante a una che ha tutta l'aria di esser diventata la quarta della classe, dietro non solo alla McLaren del rivale ma anche alle Ferrari e alle Mercedes. Così che il campionato sembra esser diventato una corsa all'erosione. Con Lando e la sua squadra che gara dopo gara rosicchiano, portano via, e Max con la Red Bull lì ogni volta fare i conti, a cercare di capire se da qui ad Abu Dhabi le riserve messe da parte nel periodo dei gran premi grassi basteranno oppure no. Nella classifica piloti Max ha 70 punti di vantaggio, tanti, difendibili. Per i Costruttori la qualifica di ieri ha confermato che il tempo sta scadendo. Dopo Imola la Red Bull aveva 114 punti più della McLaren. Adesso il margine è di 30. Con Lando & Oscar Piastri in prima fila e Max in quarta di fianco al socio Checo Perez.

Aura Lando Per dar l'idea di come va la MCL38 basterà dire che una volta terminato il secondo tentativo di Q3, Norris stava cominciando a scusarsi col team, definendo il suo «un giro di m…», sicuro non fosse stato sufficiente per la pole. Che invece era sua. A quel punto allora ha cambiato registro. «Lovely», ha detto in radio. Aggettivo che è un marchio storico nei commenti di Max. Magari è stato un caso, ma forse no. «È fantastico – ha aggiunto - essere di nuovo in pole», la quarta dell'anno, quinta in assoluto. «E avere due macchine in prima fila in un certo senso è anche un po' una sorpresa. Una gran bella sorpresa, perché onestamente resto convinto che il mio non sia poi stato un gran giro. Mi sembrava quasi fosse stato meglio quello del primo tentativo di Q3». L'amministratore delegato del team, Zak Brown, ha parlato di "momentum", come piace fare agli americani quando un atleta o una squadra sono in serie positiva. Come se fosse un'aura magica che sta avvolgendo Lando, Oscar e tutta la McLaren. «Ripetersi in gara sarebbe fantastico – ha ripreso Norris – ma mi rendo conto che con tutte quelle macchine vicinissime non sarà facile. Ci sono tante incognite: l'asfalto, il degrado, ma non vedo l'ora».

Max deluso Si capovolge la clessidra e nella metà che si sta svuotando c'è Verstappen. In Q2 sembrava lì, col secondo tempo dietro a Lewis Hamilton. Peraltro su gomme usate. Quando però è stato il momento di dare tutto, la sua specialità, con un bel set di pneumatici nuovi, il flop: 7° tempo. «Non mi è mai successa una cosa del genere, in Q3 il bilanciamento è del tutto sparito, non potevo attaccare in nessuna curva – ha spiegato – sembra che fossimo più competitivi con gomme usate. Non riesco a spiegarmelo». Si preannuncia così un'altra gara in cui si tratterà di limitare i danni. Dopo cinque gran premi senza vittorie, come non gli capitava dal 2020, cioè dall'ultima stagione in cui non è diventato campione del mondo, le prospettive di interrompere la serie non sono tante.

Sbilanciato «Se sarà una gara normale, dovendo partire in fondo al gruppo dei top team, non ci sono molte possibilità di essere in lotta per la vittoria. Si tratta sostanzialmente di stare a vedere cosa accadrà davanti a noi. Ci sono tante cose che andranno verificate, a cominciare dal degrado gomme». Specie in considerazione del nuovo asfalto che rende più incerta l'interpretazione dello storico dei dati. «Il degrado e il graining. Resta però il fatto che il nostro passo non è proprio eccezionale, specie perché le gomme posteriori vanno presto in sofferenza. Quando si ha una macchina non bilanciata di solito finisce che appena risolvi un problema ne nasce un altro». Con anche una stoccatina al team. «Non avere portato un'ala apposta per Monza non ci ha aiutati. Abbiamo cercato di ottimizzarne una che avevamo già, ma pare che non sia la migliore possibile. Cercherò di fare il massimo dei punti, di metterci di tutto, il mio meglio. Di più non posso fare».

TEMPO DI LETTURA 3'56"



Perplesso La smorfia di Max Verstappen, 26 anni, con Christian Horner, team principal della Red Bull ANSA



Felice Lando Norris, 24, pilota inglese della McLaren, alla quarta pole in stagione, la seconda consecutiva AP

LE FRASI

Ripetersi in gara sarebbe fantastico, ma so che non sarà facile con tutte quelle macchine così vicine tra loro
Lando Norris

Sembra che fossimo più competitivi con le gomme usate, non riesco a spiegarlo. Tante cose sono da verificare
Max Verstappen

MONDIALE

Classifiche
Piloti

1. Verstappen	295 punti
2. Norris	225
3. Leclerc	192
4. Piastri	179
5. Sainz	172
6. Hamilton	154
7. Perez	139
8. Russell	122
9. Alonso	50
10. Stroll	24
11 Hulkenberg	22
11. Tsunoda	22
13. Ricciardo	12
14. Gasly	8
15. Bearman	6
15. Magnussen	5
17. Ocon	5
18. Albon	4

Costruttori

1. Red Bull	434
2. McLaren	404
3. Ferrari	370
4. Mercedes	276
5. Aston M.	74
6. Racing B.	34
7. Haas	27
8. Alpine	13
9. Williams	4

LE FRASI

McLaren difficile da valutare. In pista dobbiamo restare incollati, e poi usare il Drs per provare a superarle



Charles Leclerc

La pole era lì e perderla per appena un decimo di secondo è frustrante. Ma sono fiducioso che in gara possiamo recuperare



Carlos Sainz

altri settori del circuito non era sufficiente». La differenza fra Leclerc e Sainz è stata di appena 6 millesimi. Lo spagnolo ha perso nelle curve Ascari e Parabolica. «Ho fatto una prima parte del giro velocissima, poi ho pagato negli altri due settori perché le temperature si sono abbassate e hanno penalizzato il rendimento delle gomme anteriori. Ma eravamo in lotta», dice Carlos. «Sono fiducioso che in gara possiamo recuperare».

Incognite La competizione si annuncia molto aperta. Con tre incognite: la partenza, il degrado delle gomme e la strategia. Norris non ha ancora sfatato il tabù del primo giro. L'asfalto rinnovato di Monza ha aumentato il "graining" sugli pneumatici. Riuscire a completare i 53 giri con un solo pit stop è possibile ma richiede grande gestione delle gomme. Tutti i team, poi, hanno tenuto due treni di "hard" nuove nell'eventualità di una seconda sosta dovuta a una Safety Car. «Finora siamo stati costanti e bravi a gestire il passo in gara», nota Vasseur. «Inoltre, abbiamo spesso recuperato posizioni al via. Quando sei in seconda fila, come adesso, puoi sfruttare la scia per superare». Ci conta Leclerc: «Vedo grande equilibrio. Siamo tutti molto vicini come passo, anche se la McLaren è difficile da valutare perché nelle prove utilizzava mappature di motore conservative. Noi corriamo in casa e abbiamo il nuovo pacchetto aerodinamico sulla vettura che può darci una spinta. Dobbiamo stare incollati alle McLaren e usare il Drs per provare a superarle in pista. Darò il massimo per vincere davanti ai nostri tifosi». Tutto è possibile. Bisogna crederci.

TEMPO DI LETTURA 3'01"

L'ANNUNCIO PER IL 2025

ANTONELLI

Kimi, inizia il sogno «Grazie Mercedes Imparerò alla svelta»



Maggiorenne Kimi Antonelli, 18 anni, ha esordito in F.1 venerdì con la Mercedes a Monza nelle libere IPP

di **Mario Salvini**
INVIATO A MONZA

A 18 anni compiuti da una settimana non ci pensi. Non ti viene da immaginare che uno specifico momento, per quanto celebrato da tutti, possa esser già una pietra miliare di una carriera e di una vita. Gli altri, tutti gli altri attorno a Kimi Antonelli, ieri lo hanno pensato. Ed erano tanti nella hospitality Mercedes del paddock di Monza, da tutto il mondo, tutti ben più vecchi di lui. Consapevoli di essere all'inizio di una storia potenzialmente meravigliosa, dunque in un momento storico. Poco più di un'ora prima, tutti i presenti avevano ricevuto un whatsapp: «Antonelli joins Russell for 2025». L'annuncio della formazione Mercedes per il prossimo anno, atteso, inserito in un contesto solo un poco più bizzarro del previsto per via dello schianto in cui il giovane Kimi si era esibito, suo malgrado, venerdì all'esordio nelle prove libere. «Non sarà quello a condizionare le nostre scelte», aveva assicurato Toto Wolff. Ci sarebbe mancato altro. E allora ecco il momento: Kimi alla sinistra dello stesso Toto, a sua volta a fianco di George Russell. Al tempo stesso una carriera che comincia, l'Italia che torna al centro della Formula 1 senza bisogno del vestito rosso, e il trailer della Mercedes di colpo senza più Hamilton. Abbastanza per far sentire a tutti una solennità come non si viveva da tempo. Kimi deve averla percepita solo in parte, come succede quando si ha la sua età. In un inglese puntuale (cioè non inglesizzando frasi italiane, come fan quasi tutti) ha detto che «è un sogno avverato». Che «non vede l'ora di cominciare». E ha rassicurato tutti sul botto alla Parabolica. «Ho imparato la lezione, purtroppo l'ho fatto nel modo più duro».

Il futuro Dettagli, perché poi sull'argomento ha aggiunto qualcosa di molto più importante: «Sono consapevole che da imparare ho ancora molto. Ma ogni volta che salgo in macchina apprendo qualcosa, e miglioro». Wolff se lo è coccolato come fa già da sette anni, da quando Kimi ne aveva 11 ed è entrato nella sua Academy. «Devo solo spiegargli la differenza tra le qualifiche e le prove libere», ha scherzato il team principal rimproverandogli lo schianto di venerdì. Poi, più seriamente, con una certa gravità persino, ha chiosato ogni passaggio, proprio con l'intento di sottolineare l'importanza quasi epocale del momento. Dell'arrivo di un ragazzino che il 16 marzo 2025 a Melbourne, col suo numero 12, sarà l'84° italiano a prendere il via in F.1 (ora è il 117°, contando tutti quelli tra libere e test). Il secondo su una Mercedes, 70 anni esatti dopo Piero Taruffi che nel 1955 sulla Freccia d'Argento corse due GP e che proprio qui a Monza fu secondo. «Cinque minuti dopo essere stato informato da Hamilton che sarebbe andato alla Ferrari ho cominciato a pensare a questo», ha proseguito Wolff indicando George & Kimi, i suoi ragazzi. «Certo, ho dato un'occhiata a quel che accadeva in Red Bull per Max», ha aggiunto, ben consapevole che alla narrazione mancava qualcosa. «Ma questa è la squadra che avevo in testa, che volevo». Come a dire che nella difficoltà ha visto il futuro. E ha deciso che era arrivato il momento di cominciarlo. Kimi è stato impeccabile anche su quel fronte: «Non è possibile sostituire Hamilton», ha chiarito. «Lewis è una gran figura del nostro sport e una gran persona che mi ha molto aiutato. Io posso solo dire di essere il prossimo pilota della Mercedes». A Hamilton peraltro quella frase («Non posso sostituirlo»), è piaciuta molto: «Kimi è bravo, come pilota e come ragazzo – ha detto –. Sono felice per lui. Anche se devo ammettere che quando stamattina ho letto l'annuncio ho ripensato a tutto quanto e mi è sembrata una situazione surreale».

Umile e leale Kimi desta curiosità anche per questo. «Il posto di Lewis a un teenager italiano», titolavano ieri pomeriggio i siti inglesi. Così, al momento di presentarsi, il neo-maggiorenne bolognese ha detto. «Sono una persona empatica. E in pista sono aggressivo». Toto annuiva, poi ha rivelato: «Ci piace la sua umiltà. La sua lealtà. In questi anni ha avuto altre possibilità, è rimasto con noi perché ci riconosce di aver creduto in lui». «Ho piena fiducia nella Mercedes, perché sento di essere ricambiato», ha confermato lui. Ancora Wolff: «Si vede che ha un gran background. La sua è una famiglia perfetta. Il papà sa tutto di corse, la mamma è meravigliosa. E ha un'abilità che è frutto del talento. Una qualità che non puoi allenare. Un bravo pilota lo vedi non da come vince, ma da come si conferma, da come continua a vincere. Sia lui che George lo hanno fatto in tutte le serie. Per questo sono la nostra lineup 2025». Per questo Kimi è stato coltivato a ritmo di test privati e continuerà ad esserlo. Fino ad Abu Dhabi, dove tornerà in pista nelle libere 1 del venerdì. «Sperando – ha riso Toto - che nel frattempo abbia capito la differenza con la qualifica...»

TEMPO DI LETTURA **4'02"**

IDENTIKIT

Andrea Kimi Antonelli

NATO A **BOLOGNA**
IL **25 AGOSTO 2006**
RUOLO **PILOTA**

ALTEZZA **172** CM
PESO **63** KG

Dal 2019 è nel Mercedes Junior Team Driver. Due volte campione europeo di kart categoria ok nel 2020 e 2021. In monoposto ha vinto la Formula 4 Adac italiana e tedesca nel 2022 e nel 2023 la Formula Regional Middle East ed europea. Nel 2024 è in Formula 2 con il team Prema.

> Hamilton: «È bravo come pilota e come ragazzo». Wolff: «Ho pensato subito a lui, mi piace per l'umiltà e la lealtà»

> *Ogni volta che salgo in macchina apprendo qualcosa. Lewis? Mi ha aiutato molto*
>
> **Kimi Antonelli**
> Venerdì contro un muro all'esordio

DOMANDA & RISPOSTA

?

Chi è stato l'ultimo italiano in F.1? Giovinazzi nel 2021 ad Abu Dhabi

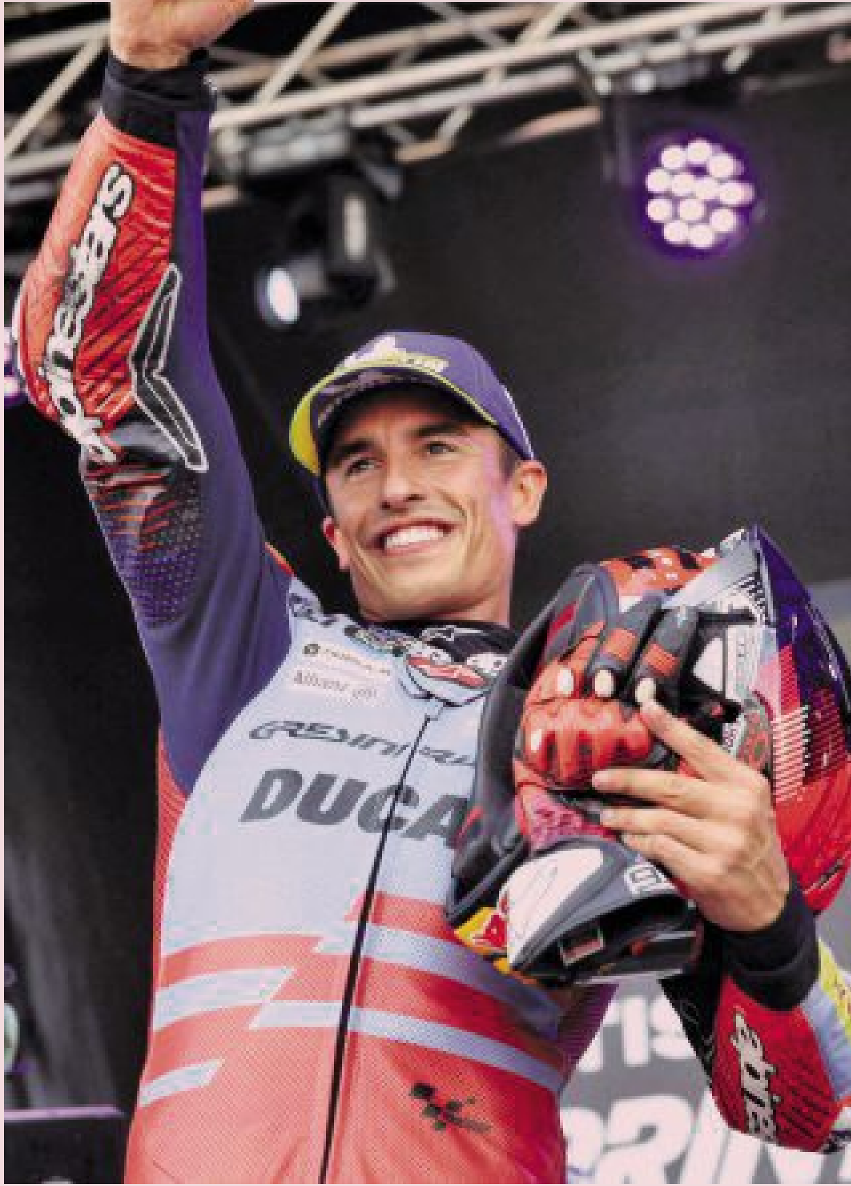
L'ultimo pilota italiano a gareggiare in Formula 1 è stato Antonio Giovinazzi che ha corso l'ultimo GP ad Abu Dhabi nel dicembre 2021 su Haas. L'ultimo successo è di Giancarlo Fisichella su Renault nel 2006 nel GP di Malesia a Sepang.

Marc *pole e Sprint*



Flop Fabio Quartararo, 25 anni, precede Pecco Bagnaia, 27: per l'italiano solo un modesto 9° posto nella Sprint MILAGRO

Gioia Marc Marquez 31 anni, sorride dopo il suo sabato super ad Aragon: pole e vittoria nella gara Sprint AFP



LA GUIDA

Oggi si corre il GP di Aragon, 12ª prova (su 20) del Motomondiale, sul circuito del Motorland (5080 metri)

In tv
Le gare saranno trasmesse in diretta su Sky, in streaming su Now e differita in chiaro su TV8

Programma
Oggi: ore 11 gara Moto3 (17 giri-86,3 km); 12.15 Moto2 (19-96,46); 14 MotoGP (23-116,77)

Mondiale
Piloti:
1. Martin p. 279; 2. Bagnaia 276; 3. Bastianini 217; 4. M. Marquez 204; 5. Viñales 139; 6. Acosta 132; 7. Binder 132;
8. Espargaró 113; 9. A. Marquez 104; 10. Di Giannantonio 104

Marquez è favoloso Bagnaia rincorre Martin torna leader

Dopo 1042 giorni lo spagnolo rompe il ghiaccio, la gomma frena Pecco (9°)

di **Paolo Ianieri**

«È arrivata la vittoria, è arrivata la vittoria». Nadia Padovani, gran capo del team Gresini, esulta tra lacrime e sorrisi per un trionfo annunciato, vero, ma come raccontava quel saggio di Giovanni Trapattoni con una delle sue frasi cult, "non dire gatto se non l'hai nel sacco". L'appuntamento vero con la storia – per sigillare a livello statistico un ritorno alla vittoria che oggi tocca quota 1043 giorni di astinenza –, Marc Marquez ce l'avrà nel pomeriggio, quando alle 14 scatterà per colmare quel buco nero che dal 24 ottobre 2021 a Misano Adriatico non l'ha più visto conquistare una gara. Ma per quanto visto finora, solo uno tsunami improvviso potrà impedire all'otto volte iridato di conquistare un trionfo che sta legittimando a ogni giro di pista. Era stato spesso devastante, in passato, sui saliscendi, i cambi rapidi di direzione e le curve a lunga percorrenza del Motorland, pista il cui svolgimento antiorario ne amplifica le caratteristiche di guida. I sei trionfi nelle 12 apparizioni precedenti son lì a testimoniarlo. Ma quello che Marc sta mandando in scena da venerdì rasenta la perfezione. Mentre tutti si sono trovati a faticare con il nuovo asfalto, Marquez dal primo giro ha viaggiato a ritmo insostenibile. La pioggia della notte, per un'aderenza ancor più precaria, ha poi creato le condizioni ideali per il pilota di Gresini, che con la sua Ducati ha iniziato a puntellare un weekend perfetto con una pole stellare, 840 millesimi rifilati al primo inseguitore, Pedro Acosta, bravo a beffare di due millesimi Francesco Bagnaia. Poi, nella Sprint, mentre Pecco sin dal via (imbarcata sull'asfalto sporchissimo) capiva che il suo sarebbe stato un sabato in salita, Marquez ha fatto esattamente ciò che tutti si aspettavano: scatto perfetto, davanti alla prima curva e allungo costante e continuo, coi 3 decimi rifilati i primi giri a Jorge Martin (bravo a mettersi alle sue spalle dal quarto posto), che dal sesto giro sono diventati 6, per un vantaggio massimo di 3"9. Una cavalcata nel deserto.

Maledetta gomma L'opposto della gara di Bagnaia, che dopo il brutto scatto ha recuperato la quarta piazza dietro Acosta, prima di iniziare una corsa da gambero per una gomma anteriore che non gli ha mai permesso di guidare con fiducia. Prima Alex Marquez, Miguel Oliveira e Brad Binder hanno approfittato delle difficoltà a fermare la Ducati e inserirla in curva, quindi Pecco è stato costretto ad arrendersi pure a Enea Bastianini (bravo a risalire dal 14° posto del via) e Fabio Quartararo (il francese della Yamaha lo ha fatto dal 17°!). Il 9° finale è un posto di rabbia (contro la Michelin) che gli costa la leadership iridata, con Martin che da -5 punti è risalito a +3. «Quanto successo venerdì si è ripetuto oggi, e va al di là delle nostre capacità e di cosa possiamo fare sulla moto – accusa, senza nominarla, la Michelin –. La ruota anteriore si bloccava quando frenavo in piega, non potevo inserire la moto. Il potenziale era di lottare con Martin, visto che a Marquez riesce qualcosa che per tutti noi è complicato, fa tanto angolo senza perdere l'anteriore. Domani (oggi; *ndr*) proverò a infastidirlo, ma dipenderà dal via. Serviranno il miglior me stesso e la miglior Ducati». E con questo Marc potrebbero non bastare.

TEMPO DI LETTURA **3'04"**

CLASSIFICA SPRINT

POS/PILOTA		NAZ/TEAM		TEMPO
1.	M. MARQUEZ	SPA	DUCATI GRESINI	**19'50"034** MEDIA 168,9 KM/H
2.	MARTIN	SPA	DUCATI PRAMAC	**2"961**
3.	ACOSTA	SPA	GASGAS	**6"694**
4.	A. MARQUEZ	SPA	DUCATI GRESINI	**9"950**
5.	OLIVEIRA	POR	APRILIA TRACKHOUSE	**11"749**
6.	BINDER	SAF	KTM	**14"144**
7.	BASTIANINI	ITA	DUCATI	**14"291**
8.	QUARTARARO	FRA	YAMAHA	**18"836**
9.	BAGNAIA	ITA	DUCATI	**20"298**
10.	BEZZECCHI	ITA	DUCATI VR46	**20"448**
11.	R. FERNANDEZ	SPA	APRILIA TRACKHOUSE	**20"678**
12.	A. FERNANDEZ	SPA	GASGAS	**21"429**
13.	MILLER	AUS	KTM	**22"110**
14.	NAKAGAMI	GIA	LCR HONDA	**22"440**
15.	DI GIANNANTONIO	ITA	DUCATI VR46	**23"468**
16.	MARINI	ITA	HONDA	**26"822**
17.	A. RINS	SPA	YAMAHA	**26"910**
18.	MIR	SPA	HONDA	**31"147**
19.	VIÑALES	SPA	APRILIA	**37"642**
20.	MORBIDELLI	ITA	DUCATI PRAMAC	**RITIRATO**
21.	ZARCO	FRA	LCR HONDA	**RITIRATO**
22.	A. ESPARGARO	SPA	APRILIA	**RITIRATO**

Via alle 14: diretta Sky e Now, differita su TV8

Media: **171,1** km/h

Fila	Pos	Pilota	Naz-Team	N.	Tempo
1ª FILA	1	M. MARQUEZ	SPA-DUCATI GRESINI	93	1'46"766
1ª FILA	2	ACOSTA	SPA-GASGAS	51	1'47"606
1ª FILA	3	BAGNAIA	ITA-DUCATI	1	1'47"608
2ª FILA	4	MARTIN	SPA-DUCATI PRAMAC	89	1'47"642
2ª FILA	5	A. MARQUEZ	SPA-DUCATI GRESINI	73	1'47"807
2ª FILA	6	MORBIDELLI	ITA-DUCATI PRAMAC	21	1'48"114
3ª FILA	7	BINDER	SAF-KTM	33	1'48"492
3ª FILA	8	OLIVEIRA	POR-APRILIA TRACKHOUSE	88	1'48"550
3ª FILA	9	R. FERNANDEZ	SPA-APRILIA TRACKHOUSE	25	1'48"923
4ª FILA	10	ZARCO	FRA-HONDA LCR	5	1'49"080
4ª FILA	11	A. ESPARGARO	SPA-APRILIA	41	1'49"707
4ª FILA	12	VIÑALES	SPA-APRILIA	12	1'50"526
5ª FILA	13	BEZZECCHI	ITA-DUCATI VR46	72	1'48"086
5ª FILA	14	BASTIANINI	ITA-DUCATI	23	1'48"542
5ª FILA	15	MILLER	AUS-KTM	43	1'48"649
6ª FILA	16	DI GIANNANTONIO	ITA-DUCATI VR46	49	1'48"687
6ª FILA	17	QUARTARARO	FRA-YAMAHA	20	1'48"775
6ª FILA	18	NAKAGAMI	GIA-HONDA LCR	30	1'49"081
7ª FILA	19	A. FERNANDEZ	SPA-KTM	37	1'49"238
7ª FILA	20	MARINI	ITA-HONDA	10	1'49"802
7ª FILA	21	RINS	SPA-YAMAHA	42	1'49"872
8ª FILA	22	MIR	SPA-HONDA	36	1'50"120

GDS

VELA COPPA AMERICA A BARCELLONA



Testa a testa Un incrocio ravvicinato di Luna Rossa e American Magic nel match race andato in scena ieri: dopo un iniziale equilibrio la barca italiana ha preso il largo chiudendo con 24" di vantaggio; barca americana superata anche nelle regate preliminari
AFP





Luna Rossa
Avviso ai naviganti

DOMANDA & RISPOSTA

?

Perché le regate si posticipano? Per poco vento o problemi tecnici

In questi giorni la barca di giuria ha più volte deciso di posticipare di alcuni minuti le regate a causa del poco vento. In altre circostanze sono i team a chiedere un rinvio di 15 minuti: si può fare per risolvere problemi sulla barca.

IERI

Round Robin
Recupero 2ª giornata Luna Rossa b. American Magic (Usa) **Distacco:** 24"

3ª giornata Ineos Britannia (Gb) b. Alinghi Red Bull (Svi) **Distacco:** 1'25"

American Magic (Usa) b. Orient Express (Fra) per ritiro

Luna Rossa b. Ineos Britannia (Gb) **Distacco:** 1'24"

Fuori classifica New Zealand (N.Zel) b. Orient Express (Fra) per ritiro

OGGI

Round Robin
4ª giornata Dalle 14
Primo match race (fuori classifica) Alinghi Red Bull (Svi)-New Zealand (N.Zel)

Secondo match race Ineos Britannia (Gb)-Orient Express (Fra)

Terzo match race Alinghi Red Bull (Svi)-Luna Rossa

Quarto match race (fuori classifica) American Magic (Usa)-New Zealand (N.Zel)

Quinto match race Alinghi Red Bull (Svi)-Orient Express (Fra)

Domina American Magic e Ineos Che messaggio a New Zealand

di **Davide Romani**

La candidatura è sempre più forte. Lo ha evidenziato il gustoso antipasto delle regate preliminari. È stato confermato dalle prime tre giornate di match race valide per il round robin di Louis Vuitton Cup. Un messaggio chiaro e inequivocabile: Luna Rossa è la pretendente numero 1 al ruolo di anti New Zealand. La barca italiana si erge a prima della classe del torneo degli sfidanti - vetta solitaria con tre vittorie su tre - con due prestazioni convincenti. Sfide diverse tra loro: un corpo a corpo con gli statunitensi che si è chiuso con 24 secondi di vantaggio all'arrivo, più tattico e gestito in solitaria quello con gli inglesi di Ineos Britannia. Risultati, a distanza di oltre due ore l'uno dall'altro, che confermano la bontà del gruppo in tutti i settori. Soprattutto il primo match race ha un significato particolare perché è il secondo successo consecutivo sulla barca statunitense (il primo nelle regate preliminari), la più accreditata a sfidare Luna Rossa per la conquista della Louis Vuitton Cup. «È stata una grande giornata. I cyclor (ieri Voltolini, Rosetti, Gabbia con Liuzzi e Kirwan a darsi il cambio tra una regata e l'altra, *ndr*) hanno svolto un lavoro davvero solido – ha commentato Jimmy Spithill, timoniere di Luna Rossa -. Non c'era molto vento ma in queste condizioni spendono tante energie. Una bella giornata per il team».

Completa In barca la coppia Bruni-Spithill crede nelle proprie scelte – nella fase di partenza di entrambi i match race ha deciso di mantenere la destra del campo di regata anche se ciò non ha prodotto da subito vantaggio - ed è maniacale nella ricerca della perfezione («non tutte le manovre sono andate come volevo» l'analisi di Bruni al termine della prima vittoria di giornata). Prontezza messa in mostra anche dai tecnici del team italiano: dopo una serie di rinvii ravvicinati per vento scarso – situazione alla quale le squadre sono costrette a convivere da due giorni – il challenger italiano ha chiesto un rinvio per problemi tecnici (15 minuti) nel quale con prontezza di riflessi e organizzazione hanno provveduto alla sostituzione di una vela della barca. Interruzioni che non stanno compromettendo il rendimento dei velisti italiani: «È importante non perdere la concentrazione durante le pause; devi sapere quando premere il pulsante off per riposarti e quando riaccenderlo ed essere pronto e lucido per ricominciare a regatare» ha detto il trimmer Umberto Molineris.

> È imbattuta dopo tre regate: sempre più forte la candidatura per la finale. I kiwi si rivedono in mare: superato l'incidente

Affidabilità In questa prima parte di Louis Vuitton Cup non c'è giornata nella quale non si assista a team alle prese con problemi tecnici. A cominciare da Orient Express: ieri doppio ritiro, contro New Zealand (francesi nemmeno presenti al via) e American Magic (problemi tecnici in manovra). È per questo che non si può valutare con certezza se il recupero lampo di Tahioro dopo l'incidente di giovedì – durante il sollevamento con la gru dal mare ai supporti a terra, la barca è atterrata pesantemente senza sostegno sull'invaso che a sua volta avrebbe ceduto - non abbia lasciato strascichi sullo scafo neozelandese. La sua regata è avvenuta in solitaria, senza nessun tipo di sollecitazioni sullo scafo riparato. Oggi, vento permettendo, per Luna Rossa si chiuderà la prima metà del round robin con la sfida agli svizzeri di Alinghi che poi saranno chiamati al match race con Orient Express, una sorta di spareggio per evitare l'ultimo posto e la conseguente eliminazione.

TEMPO DI LETTURA **2'55"**

OCCHIO A...



Chi vince il girone sceglie la rivale per la semifinale

Al termine del round robin (tutti i challenger si sfidano in match race di andata e ritorno) le prime quattro barche accedono alle semifinali di Louis Vuitton Cup. Ma gli accoppiamenti non verranno fatti attraverso il classico tabellone tennistico: prima contro quarta, seconda contro terza. Sarà invece il team che ha chiuso al primo posto a scegliersi la rivale per la semifinale (dal 14 al 23 settembre) e di conseguenza uscirà l'altra sfida tra i due consorzi non "scelti". Ad oggi, dopo tre delle otto giornate in calendario, toccherebbe a Luna Rossa indicare la sua rivale per la semifinale.



Show Luna Rossa davanti a Ineos Britannia: la vittoria vale il 1° posto

LA GUIDA

Louis Vuitton Cup Dalle 14 le regate su Sky, Italia 1 e 20

LOUIS VUITTON CUP
Formula Si riparte da zero. Dopo i due round robin, le prime quattro (esclusa New Zealand, defender) si sfideranno nelle semifinali (dal 14 al 23 settembre, vince chi arriva prima a 5) e finale (dal 26 settembre al 7 ottobre, vince chi arriva prima a 7) per scegliere il team sfidante.

Round robin
Risultati
29/8 Orient Express b. Alinghi Red Bull; Ineos Britannia b. American Magic; Luna Rossa b. Orient Express
30/8 American Magic b. Alinghi Red Bull
Calendario
Martedì New Zealand-Luna Rossa; American Magic-Ineos Britannia; Luna Rossa-Orient Express; Alinghi Red Bull-American Magic.
4/9 Ineos Britannia-New Zealand; American Magic-Luna Rossa; Ineos Britannia-Alinghi Red Bull; Orient Express-New Zealand.
7/9 Luna Rossa-Ineos Britannia; American-Magic-Orient Express; New Zealand-Alinghi Red Bull.
8/9 Orient Express-Ineos Britannia; Luna Rossa-Alinghi Red Bull; New Zealand-American Magic.

Classifica

	vinte-0 perse
Luna Rossa	3 vinte-0 perse
Ineos Britannia (Gb)	2-1
American Magic (Usa)	2-2
Orient Express (Fra)	1-2
Alinghi Red Bull (Svi)	0-3

AMERICA'S CUP
Dal 12 al 27 ottobre New Zealand, la barca defender, sfiderà la vincente della Louis Vuitton Cup (la coppa a chi arriva prima a 7) per la conquista della brocca d'argento.
TV Tutti i match race della Louis Vuitton Cup saranno trasmessi in diretta su Sky Sport, Italia 1 e 20.

Fora, cambia bici ma riesce a salvarsi Oggi mira alla vetta



Testa a testa
Kaden Groves, 25 anni, a destra, batte in volata Wout Van Aert, 29: in questa Vuelta aveva già vinto la seconda tappa a Ourèm, in Portogallo. Per l'australiano della Alpecin (ha rinnovato il contratto fino al 2026), 18 successi da pro': 6 sono tappe della Vuelta BETTINI



Rimonta
Primoz Roglic, 34, duella con Ben O'Connor, 28, in maglia rossa. Nelle ultime 8 tappe, lo sloveno ha recuperato 3'30" all'australiano BETTINI

Roglic, che brivido

ARRIVO

1. Kaden GROVES (Aus, Alpecin) 199,8 km in 4.21'34", media 45,832, abb. 10"
2. Van Aert (Bel), abb. 6"
3. Strong (Aus), abb. 4"
4. Vacek (Cec)
5. Miquel (Spa)
6. Baroncini
7. Guglielmi (Fra)
8. Livyns (Bel)
9. Berasategi (Spa)
10. Canal (Spa)
18. Garofoli
23. Carapaz (Ecu)
28. O'Connor (Aus)
32. Landa (Spa)
37. Mas (Spa)
40. Roglic (Slo)

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Vince Groves su Van Aert, lo sloveno aiutato da Martinez non perde secondi. Ora il tremendo Cuitu Negru

Uno come Dani Martinez è sempre meglio averlo dalla propria parte. Egan Bernal se lo ricorda bene: era in maglia rosa al Giro d'Italia 2021, ma scalando la salita trentina di Sega di Ala stava vivendo un momento difficile. Si salvò – e poi vinse il Giro a Milano – anche grazie all'aiuto e all'incitamento del compagno, in una scena diventata iconica grazie ai fotografi che l'avevano immortalata.

Sospiro Ora Dani Martinez – secondo al Giro d'Italia 2024 alle spalle di Tadej Pogacar – sta con Primoz Roglic e da ieri pure lo sloveno ha almeno un buon motivo per ringraziarlo: nella discesa del Puerto de Leitariegos, tappa 14 della Vuelta a 14 chilometri dalla conclusione, Roglic ha forato. Si andava velocissimi, non era certo il momento ideale. Un brivido, anzi un *susto*, visto che siamo in Spagna: Martinez ha dato la bicicletta al capitano che ha potuto così in 4 chilometri - con l'aiuto dei compagni - riaccordarsi al gruppo della maglia rossa O'Connor e agli altri big, dopo aver avuto un ritardo massimo di 30". In volata, ci si aspettava il poker di Van Aert che aveva fatto lavorare la Visma tutto il giorno, ma il belga – leader sia della classifica della maglia a punti sia di quella della montagna – è stato battuto dall'australiano Kaden Groves: esito che a Roglic non deve essere interessato più di tanto, lui si era già messo in salvo. Un salvataggio doppio quello dello sloveno, visto che il suo nome non è apparso in serata nel comunicato della giuria che ricapitola le sanzioni di giornata: dopo la foratura si era fermato sul lato sinistro della strada per procedere al cambio bici con l'ammiraglia e Martinez, cosa vietata perché la parte di sinistra è riservata al superamento di moto e auto. Bisogna fermarsi a destra, dunque, ma nel report di fine tappa non c'era traccia dell'accaduto. «Nell'applicazione del regolamento va sempre usato il buon senso - fa sapere una fonte alla Gazzetta –. La discesa era tecnica, veloce, e visto il punto in cui Roglic aveva avuto il problema, fermarsi a destra sarebbe stato più rischioso». La situazione in classifica: Ben O'Connor – al comando dalla sesta tappa – ha 1'21" su Roglic, 3'01" su Mas, 3'13" su Carapaz e 3'20" su Landa.

Aria La sensazione è che Roglic sia pronto al sorpasso, senza dimenticare che ha dalla sua parte la cronometro finale di domenica prossima, 24,6 chilometri a Madrid. Ma già oggi la Vuelta può vivere un giorno cruciale perché l'arrivo in salita – preceduto da altri due gpm di prima categoria – suona terribile già dal nome, Cuitu Negru. Si sfiorano i 2000 metri (1847 all'arrivo): 18,9 km al 7,4% medio, max 24%. Così la pendenza degli ultimi 3 km: 12,1%, 13,5%, 13,8%... Nelle ultime 8 tappe, Roglic ha recuperato 3'30" al leader, eppure O'Connor ieri non era pessimista: «Al comando ci sono ancora io». Roglic ammoniva che «la parte più dura della Vuelta deve ancora arrivare». Entrambi si sono mostrati d'accordo su un punto: «Il Cuitu Negru sarà epico».

TEMPO DI LETTURA 3'29"

OCCHIO A...



Dodici anni fa quell'impresa di Cataldo

Prima di oggi, la Vuelta è arrivata solo un'altra volta al Cuitu Negru, tremenda ascesa asturiana: il 3 settembre 2012. Vinse l'abruzzese Dario Cataldo (Quick Step, ora alla Lidl-Trek) dopo un gran duello con De Gendt.

MONDIALI MTB

Cross country: Pidcock favorito Braidot ci crede

Oggi ai 1800 metri di Pal Arinsal, Andorra, ultima giornata dei Mondiali di mtb che finora hanno portato un bronzo all'Italia nella team relay. Nel cross country, prima saranno di scena gli Under 23 (dalle 9.30 le donne, dalle 11 gli uomini). Poi toccherà alle prove elite (diretta Eurosport 2): dalle 13.30 le donne, dalle 15.30 gli uomini con grande attesa per il britannico Tom Pidcock, fresco di bis all'Olimpiade, chiamato a confermare il titolo dello scorso anno vinto in Scozia. L'Italia punta soprattutto sul 33enne goriziano Luca Braidot, bronzo iridato 2022 e quarto a Parigi 2024. E c'è anche il campione europeo Simone Avondetto. «Ho fiducia», dice il ct azzurro Mirko Celestino.

CLASSIFICA

1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon Ag2r) 2282,5 km in 56.31'49", media 40,373
2. Roglic (Slo) a 1'21"
3. Mas (Spa) a 3'01"
4. Carapaz (Ecu) a 3'13"
5. Landa (Spa) a 3'20"
20. Fortunato a 13'09"
30. Cattaneo a 43'06"
50. Aleotti a 1.08'21"

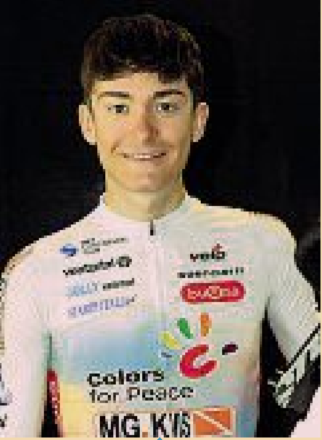
Oggi
15ª tappa, Infiesto-Cuitu Negru, 143 km, per scalatori
Tv: Eurosport dalle 13.30

LA TRAGEDIA

Morte di Roganti La Procura ha aperto un'inchiesta

Al 21enne abruzzese fatale un malore venerdì sera in casa: il Pm Sciarretta ha disposto l'autopsia per capire la causa

La Procura di Pescara ha aperto un fascicolo per indagare sulla morte di Simone Roganti, il 21enne ciclista abruzzese a cui è stato fatale un malore, venerdì sera nella sua abitazione di Villa Santa Maria, una frazione di Spoltore, in provincia di Pescara. Il Pm Luca Sciarretta ha disposto l'autopsia sul corpo del ragazzo, per capire la causa del decesso. Roganti correva con la formazione marchigiana Continental MG. K Vis Colors for Peace e, a quanto risulta, sarebbe dovuto passare pro' nel 2025, avendo già firmato il contratto con un team straniero professional. «Mi aveva detto con un messaggio di aver siglato l'accordo proprio lunedì scorso con una squadra olandese. E io ero molto felice - ha riferito, all'Ansa, Angelo Baldini, il presidente della MG. K Vis -. In un momento tragico come questo abbiamo bisogno di capire, dunque ben venga l'iniziativa della Procura». Roganti, un passista veloce, in questa stagione aveva disputato anche delle corse tra i pro', come il Laigueglia, la Settimana Coppi e Bartali, il Giro d'Abruzzo. Aveva partecipato al tricolore Under 23 (7°), al Giro Next Gen e, con la maglia azzurra, al Giro della Valle d'Aosta a luglio, chiuso al 10° posto.



Passista veloce Simone Roganti, 21 anni, con la maglia della squadra FOTO MG. K VIS

Ambiente Sembra che, venerdì sera, Roganti fosse andato a dormire presto prima di raggiungere i genitori in un'altra stanza e avere il tempo di dire «Mi sento male», e cadere a terra: soccorsi immediati, l'arrivo del 118, la constatazione del decesso del ragazzo che non era stato il primo della famiglia a frequentare il mondo del ciclismo: il papà da giovane aveva corso, il nonno è un dirigente accompagnatore del team abruzzese Aran Cucine, lo zio Federico lavora in moto per il servizio radio-informazioni delle corse italiane.

Grande salto in vista
Nel 2025 sarebbe dovuto passare pro' In maglia azzurra al Giro della Valle d'Aosta: decimo

L'ultima corsa a cui ha partecipato Simone Roganti è stato il Trofeo SC Corsanico di domenica 25 agosto in Toscana: nono. Avrebbe dovuto essere al via del Trofeo Matteotti, domenica 15 settembre a Pescara. «Ricordo che per i suoi risultati al Valle d'Aosta era strafelice - dice il ct degli Under 23 Marino Amadori -, e faceva parte della preselezione per il Tour de l'Avenir. Era bravissimo anche a creare l'armonia in squadra. La notizia è stata uno choc».
ci. sco.

TEMPO DI LETTURA 1'58"

VOLA L'ITALIA DEL NUOTO
WONDER GILLI D'ARGENTO
COLLEZIONE COMPLETATA



Doppia gioia
A sinistra, Francesco Bettella, 35 anni da Padova, argento nei 50 metri dorso S1, alla sua seconda medaglia a Parigi. A destra, Carlotta Gilli, 23 anni da Torino, argento ieri nei 400 metri stile libero S13, dopo l'oro nei 100 farfalla di giovedì e il bronzo nei 100 dorso di venerdì



IL TRIS di Carlotta

L'ipovedente torinese nei 400 stile libero conquista la terza medaglia in tre giorni: vantava già un oro e un bronzo. Secondo podio per Bettella, 2° nei 50 dorso S1

di **Giulia Arturi**

Carlotta "Wonder" Gilli tiene fede al suo soprannome e continua a regalare una meraviglia dopo l'altra. Per il terzo giorno di fila il fenomeno del nuoto azzurro non tradisce le attese e contribuisce al bottino del nostro medagliere. Il primo giorno di gare Carlotta aveva esordito alla Defense Arena con l'oro nei 100 farfalla, una conferma dopo quello vinto a Tokyo 2021 sulla distanza di cui detiene anche il primato mondiale. Con il secondo giorno era arrivato il bronzo nei 100 dorso. E ieri ecco il tris: argento nei 400 stile libero S13 (ipovedenti meno gravi) con il tempo di 4'31"83. La gara è dominata dall'inizio alla fine da Olivia Chambers: la statunitense imposta un ritmo indiavolato e vince l'oro in 4'29"93. Carlotta prova a rimanerle attaccata con coraggio, ma Olivia non lascia spazio per una rimonta: «Sono contenta, ho riconfermato l'argento che avevo vinto a Tokyo. I 400 sono una distanza che mi destabilizza, sapevo che la mia rivale sarebbe andata forte, ma sono felicissima della prestazione e che la mia famiglia e i miei amici siano qua a sostenermi», racconta la torinese. «Faccio sempre tante gare, la preparazione è indirizzata a ognuna di esse e il mio calendario è fitto. Ogni giorno in allenamento trovo stimoli nuovi e così mi diverto». Carlotta è affetta dalla malattia di Stargardt, una retinopatia degenerativa che ha causato una progressiva perdita della vista fino agli attuali 1/10. «Se ha scelto me un motivo ci sarà, e allora cammineremo insieme per il resto della vita», raccontava Carlotta alla Gazzetta. E descriveva anche il suo rapporto con l'acqua: è la sua migliore amica e allo stesso tempo la sua più grande nemica. Trascorre in sua compagnia la maggior parte delle giornate, è l'elemento da cui trae le soddisfazioni più belle e contro cui combatte ogni giorno. Nel 2017, in un meeting a Berlino, esordì nelle competizioni paralimpiche e in quell'occasione capì quale sarebbe stata la sua strada. Nello stesso anno, si guadagnò la convocazione per i Mondiali di nuoto paralimpico a Città del Messico, dove aprì ufficialmente la fabbrica Gilli, specializzata in medaglie: se ne contano 47 tra Mondiali, Europei e Paralimpiadi (addirittura cinque a Tokyo 2021). E a Parigi non è ancora finita...

Veterano La seconda medaglia di giornata è l'argento di Francesco Bettella, che dopo il bronzo nei 100 dorso categoria S1 nella giornata di apertura, conquista il secondo posto nei 50 dorso S1 (categoria che comprende atleti con disabilità fisiche che hanno la minor capacità funzionale in acqua) con il tempo di 1'13"90, alle spalle del fortissimo polacco Kamil Otowski. Quarta partecipazione ai Giochi, sesto podio in carriera: «Sono davvero molto contento. La tensione prima dei 100 era tantissima, oggi ero più tranquillo. Avevo perso l'argento per pochi centesimi, e volevo a tutti i costi non perderlo oggi (ieri ndr), nei 50. Ci ho messo quello che avevo. Il passaggio dai 200 ai 50 non era semplice, ci abbiamo lavorato tanto in questi tre anni, da Tokyo 2021. Ora non vedo l'ora di tornare in Italia a festeggiare».

Ieri a Parigi sono arrivati anche il quinto posto di Xenia Palazzo nei 100 dorso S8, e il quarto posto per soli 2 centesimi di Angela Procida nei 50 dorso S2. La squadra di nuoto chiude dopo la terza giornata con 13 medaglie e non sembra voler rallentare. Gilli per prima: «Ora le ho dei tre colori , posso godermele tutte domani (oggi ndr) nella mia giornata di riposo. Il podio, la piscina piena di tifosi: davvero tanta roba. Mi piace tutto quello che faccio: essere competitiva in tutte le distanze non è facile e quindi riuscire a salire sul podio è bellissimo. Un giorno di pausa e poi si torna a gareggiare, sul bordo vasca scopriremo poi cosa accadrà».

TEMPO DI LETTURA **3'08"**

Talento
Carlotta Gilli, cinque podi a Tokyo: due ori (100 farfalla, 200 misti), due argenti (400 sl, 100 dorso), un bronzo (50 sl)
ANSA

HANNO DETTO

Il mio calendario è fitto, preparo tante gare. Ma così trovo sempre nuovi stimoli e mi diverto
Carlotta Gilli

Prima dei 100 ero teso, stavolta ero tranquillo. Ci tenevo a non perdere di nuovo l'argento, ho dato tutto quello che avevo
Francesco Bettella

OCCHIO A...



Calcio per ciechi: il Brasile è d'oro da Atene 2004



Derby Brasile-Argentina, sfida classica del calcio per ciechi

Il palcoscenico, ma bisognerebbe dire il campo in questo caso, ora è per i re. Sono poche le squadre che vantano un record di vittorie in grado di competere con quello del Brasile di calcio per ciechi (si gioca in 5 con una palla sonorizzata e solo il portiere vedente) ai Giochi paralimpici. Il Brasile ha vinto la medaglia d'oro in ogni torneo da quando questo sport ha fatto il suo debutto paralimpico ad Atene 2004. In questo modo, ha respinto gli assalti dell'altra principale pretendente alle medaglie, l'Argentina, che ha condiviso ogni podio con i vicini sudamericani, tranne che a Londra 2012. A Parigi 2024 il Brasile sembra ancora imbattibile.

L'OBIETTIVO

La spedizione da record vuole battere i 69 podi di Tokyo

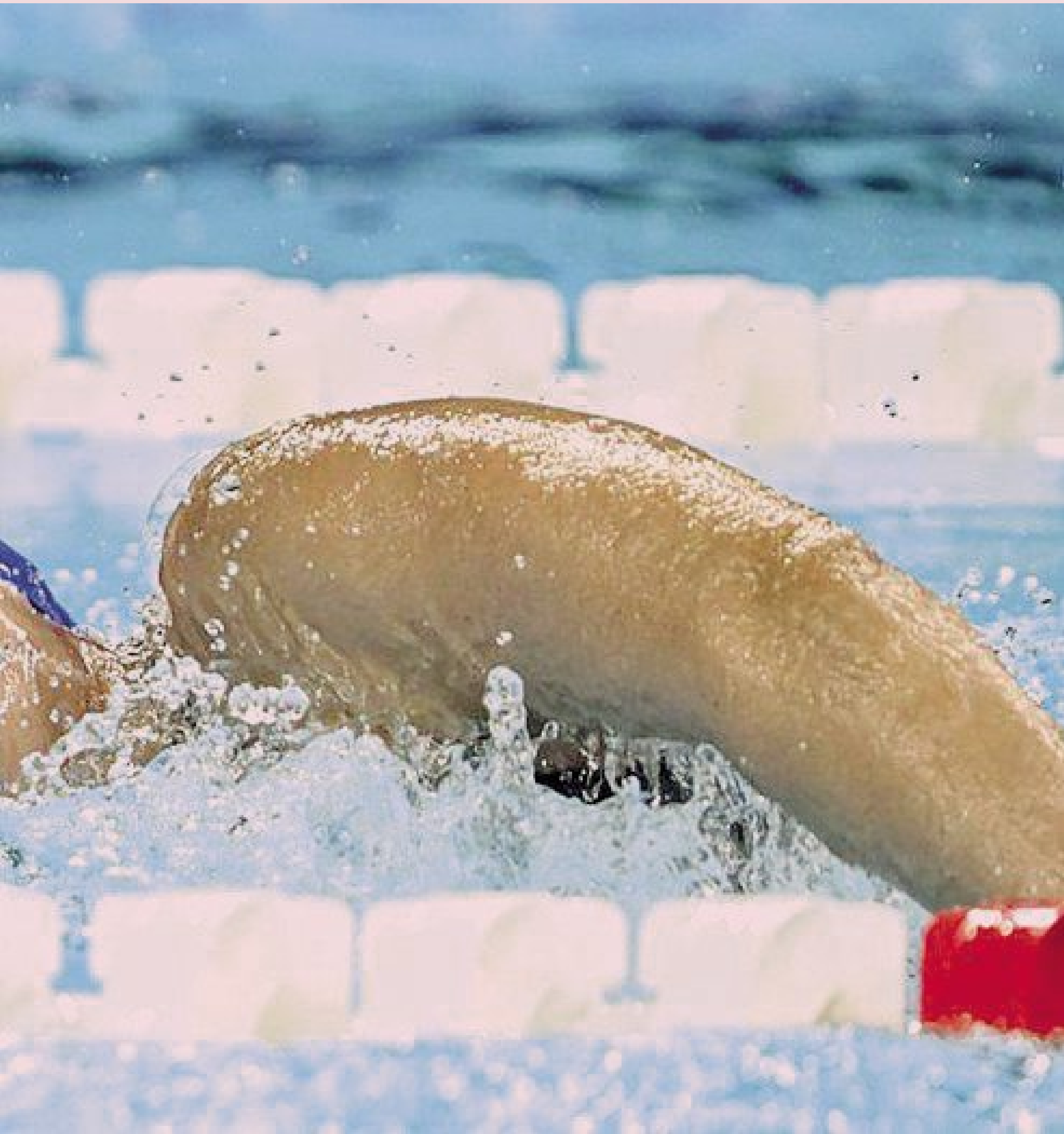
**A Parigi l'obiettivo è ambizioso: eguagliare o battere il numero di medaglie dell'ultima edizione. A Tokyo nel 2021 gli azzurri vinsero 14 ori, 29 argenti, 26 bronzi per un totale di 69 podi.
La spedizione azzurra è già da record con 141 atleti, di cui 52 esordienti, (71 donne, 70 uomini), impegnati in 17 discipline. Il nuoto si dimostra ancora una corazzata: ad oggi sono arrivate 13 medaglie, a Tokyo in totale erano state 39 con ben 11 ori.**

Il medagliere

		O	A	B	TOT.
1	Cina	20	15	7	42
2	Gran Bretagna	11	8	6	25
3	Brasile	8	3	12	23
4	Olanda	6	2	2	10
5	Usa	5	9	5	19
6	Australia	5	3	4	12
7	Uzbekistan	5	3	3	11
8	Francia	3	6	8	17
9	Turchia	3	5	2	10
10	**ITALIA**	3	4	8	15
11	Colombia	3	1	3	7
12	Spagna	3	0	8	11
13	Giappone	2	4	2	8
14	Corea del Sud	2	3	5	10
15	Tunisia	2	1	0	3



Ciclismo Dopo il bronzo della prima giornata nell'inseguimento, torna in gara oggi nella cronometro il tandem composto da Lorenzo Bernard e dalla guida Davide Plebani



ATLETICA

IL PIÙ ATTESO

Maxcel tutto pista e famiglia In tre anni la scalata mondiale Adesso è l'uomo da battere

Sangue ghanese, Amo Manu corre dal 2021 e l'anno scorso a Parigi ha vinto i titoli iridati di 100 e 200

di **Claudio Arrigoni**
PARIGI

Sarà l'uomo da battere in pista nella gara iconica della Paralimpiade, quella che fu anche di Oscar Pistorius. È il giorno dell'esordio per la nuova stella dell'atletica paralimpica, che veste l'azzurro e che nello sprint per atleti amputati di gamba è il punto di riferimento nel mondo. Maxcel Amo Manu era arrivato da underdog al Mondiale dello scorso anno, proprio a Parigi, ed era tornato in Italia con la medaglia d'oro sui 100 e 200 nella categoria T64. Sarà impegnato nelle semifinali dei 100 insieme a Fabio Bottazzini, che allo Stadio Charlety nel 2023 fu argento, appena dietro di lui.



Stella Maxcel Amo Manu, 32 anni, campione del mondo in carica sui 100 e 200 metri categoria T64

Origini Maxcel arrivò in Italia a 11 anni dal Ghana, dove è nato il 28 febbraio 1992, per ricongiungersi con mamma Christiana, che viveva e lavorava nel Milanese. Inizi non facili, specie a scuola. «Parlavo solo ghanese e inglese. Mi ha aiutato poter giocare e passare del tempo con gli amici. Poi mi sono diplomato elettricista».

Bolognese Altro passaggio di vita quello che lo porta a Bologna, dove vive con Serena e ha formato una bellissima famiglia con la nascita di Rayan e Ashley, 5 e 3 anni: «La famiglia è al primo posto, quello che ti motiva anche nei momenti difficili». E lui ne ha avuti: nell'agosto 2017 ha perso la gamba sinistra in un incidente motociclistico. Solo quattro anni dopo ha indossato la prima protesi da corsa. Da lì ha iniziato un percorso agonistico che lo ha portato a distinguersi a livello nazionale firmando vittorie e record nello sprint fino alla consacrazione internazionale, al Mondiale parigino. Ora è pronto per la Paralimpiade: «Spero di riuscire a rendere tutti sempre più felici e fieri di me». Tesserato per le Fiamme Azzurre, non vuole nascondere la sua condizione: «Io sono per mostrare la mia disabilità, anche e soprattutto per aiutare chi se ne vergogna».

TEMPO DI LETTURA **1'40"**

LA GUIDA

Le finali di oggi

Triathlon
PTS2 femminile **9.35** (Plebani)

Ciclismo
Cronometro 1000 m B (Bernard/ Plebani)
3000 m inseguimento femminile C5 (Cretti)
finali dalle 13.30

Canottaggio
PR1 singolo maschile **11.30** (Perini)
PR3 quattro con misto **12.30** (Italia)

Nuoto
100 stile libero S10 maschili (Barlaam, Raimondi)
200 misti SM8 femminili (Palazzo)
150 misti SM4 maschili (Morelli)
dalle 17.30

News

BASKET: TEST CON VARESE

Brooks e Dimitrijevic ok Primi punti per Milano



Tiratore In palleggio Armoni Brooks, 26 anni, nuova guardia dell'Olimpia

Partitella di esordio per Milano nella palestra del Forum di Assago contro Varese al termine della prima settimana di lavoro. Amichevole con punteggio azzerato alla fine di ogni quarto. L'Olimpia ha chiuso in vantaggio tutti i parziali: 32-26, 22-12, 28-17, 30-12. Primo quintetto con Bolmaro, Tonut, Shields, Mirotic e McCormack. Non hanno giocato Josh Nebo e Ousmane Diop per Milano e Nico Mannion (fastidi alla schiena) per Varese dove il miglior realizzatore è stato Jaylen Hands con 23 punti. Bene Shields, neo capitano con Pippo Ricci, nel primo quarto, poi Nikola Mirotic con due triple di fila. Zach LeDay ha giocato anche da centro. Ettore Messina ha scelto anche un assetto con tre piccoli con Neno Dimitrijevic (8 punti nel terzo quarto), Leandro Bolmaro e Fabien Causeur insieme. Tanti giovani in campo per Varese, tra cui Tomas Scola, figlio di Luis, a.d. del club ed ex Olimpia. Prima amichevole ufficiale per Milano mercoledì a Tortona. Primo scrimmage, senza punteggio, anche per la Virtus a Bologna contro Pesaro (A2): a riposo Grazulis, Cacok e Cordinier, miglior realizzatore il nuovo play Matt Morgan con 19 punti, quindi Will Clyburn, Alessandro Pajola e Toko Shengelia con 8 punti ciascuno.

ATLETICA: A LIMA

Mondiali under 20 Sioli d'argento nell'alto con 2.23

Seconda medaglia azzurra ai Mondiali under 20 di Lima (Perù). Dopo il bronzo del 17enne barese Giuseppe Disabato nei 10.000 di marcia, l'argento nell'alto del 18enne Matteo Sioli, milanese di Paderno Dugnano. L'allievo di Felice Delaini, con 2.23 al terzo tentativo, migliora il personale di due cm. L'oro allo statunitense Scottie Vines (2.25), il bronzo al giapponese Kaisei Nakatani (2.19). Nella specialità, dopo l'argento di Max Luiu a Nairobi 2021 è il secondo podio maschile nella storia della rassegna .

PALLAVOLO MASCHILE

Mondiali under 17: l'Italia vince l'oro guidata da Zlatanov

Una rimonta d'oro. Ieri, a Sofia, l'Italia under 17 maschile si è laureata campione del mondo al termine di una finale contro l'Argentina combattuta e iniziata in salita con i primi due set persi. A guidare il recupero degli azzurri del ct Luca Leoni fino al 3-2 (23-25, 15-25, 25-22, 33-31, 15-9) ci ha pensato Manuel Zlatanov, 16enne figlio d'arte (il papà è l'ex azzurro Hristo), nel prossimo campionato in Superlega con Piacenza. Lo schiacciatore ha chiuso la finale con 28 punti.

RUGBY

Che Sudafrica Gli All Blacks di nuovo sconfitti



L'affondo La decisiva meta di Grant Williams, 28 anni, al 75' AP

Il Sudafrica, nel 3° turno del Championship, supera all'Ellis Park di Johannesburg la Nuova Zelanda 31-27 (11-12), bissando il successo nella finale mondiale 2023. Gli All Blacks (4 mete), in vantaggio fino al 68' (17-27) cedono nel finale: dopo un giallo a Ofa Tu'ungafasi, subiscono 2 mete (di Kwagga Smith e Grant Williams) e vanno di nuovo ko.

BASEBALL: LIDDI MVP

Parma, lo scudetto dopo 14 anni È 4-1 al San Marino

Il Parma conquista lo scudetto atteso da 14 anni. È l'11° tricolore della storia e gli emiliani lo concretizzano chiudendo a San Marino la serie finale al meglio di 7 per 4-1 (2-4, 7-9, 0-2, 7-5, 0-6). Il sigillo lo mette Alex Liddi (mvp) col fuoricampo da 2 punti al 7°, mentre 2 punti al 2° e 2 al 6° avevano creato le basi per questo trionfo dei parmigiani di Saccardi. Dopo aver dominato la stagione regolare e sofferto (4-3) in semifinale contro Macerata, Parma ha dominato le finali con una squadra solida sul monte, in attacco e difesa. Intanto, anche se sconfitto con i suoi LA Angels opposti a Seattle (9-5), Samuel Aldegheri ha destato una buona impressione venerdì per il debutto in Mlb.

AltriMondi



X sospeso in Brasile: Musk attacca i giudici

Brasile diviso sulla sospensione di X, decisa dalla Corte Suprema per via di una disputa su account di estrema destra. Per una parte del Paese (al voto in ottobre) è un attacco alla libertà. La sinistra incoraggia a usare altri social. Elon Musk (*foto*), proprietario di X, promette «prove» contro il giudice che ha ordinato lo stop.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL DELITTO DI TERNO D'ISOLA

L'ASSASSINO DI SHARON E LA CONFESSIONE SHOCK «LEI MI CHIEDEVA: PERCHÉ?» SCONTRO SULLE PERIZIE

Le parole di Sangare: «Le ho detto "scusami per ciò che succede"»
L'uomo era già stato segnalato ai servizi sociali per violenze
La rabbia dei familiari della vittima: «Non si parli di un raptus»



La svolta
Il 31enne di origini maliane sarà interrogato domani ma avrebbe già dichiarato di aver ucciso Sharon la notte fra il 29 e il 30 luglio scorsi per «un forte feeling», mentre la barista «guardava le stelle con le cuffiette». Sangare aveva già manifestato comportamenti violenti ed è sotto indagine per maltrattamenti. Intanto continua la polemica politica innescata dal caso

32

I giorni Sono trascorsi 32 giorni dalla morte di Sharon Verzeni, nella notte fra il 29 e il 30 luglio scorsi e la confessione di Moussa Sangare, nelle prime ore di venerdì scorso

di **Francesco Rizzo**

1 Non si trovano spiegazioni per il delitto di Terno d'Isola: per ora ci sono solo le parole di Moussa Sangare.
Ovvero quelle filtrate dalla confessione del 31enne arrestato per la morte di Sharon Verzeni, un mese fa. L'uomo, nato a Milano da genitori originari del Mali, avrebbe ammesso di essere uscito dalla sua abitazione a Suisio, 4 km da Terno, armato e con l'intenzione di colpire una qualsiasi persona. Imbattendosi, quella notte tra il 29 e 30 luglio, prima in due ragazzini (ai quali la Procura ha chiesto di presentarsi per testimoniare) e poi in Sharon. Che «guardava le stelle con le cuffiette», le parole di Sangare: a quel punto «le ho messo una mano sulla spalla e le ho detto: "Scusa per quello che sta per succedere". Ho colpito al cuore perché volevo ucciderla. Ma non ci sono riuscito». Il tentativo di mirare da dietro, verso il petto, sarebbe infatti fallito, allora l'aggressore l'ha pugnalata alla schiena. Mentre la donna chiedeva «perché, perché, perché...?», racconta lui. Un "perché" giustificato da Moussa con parole ancora meno facili da comprendere: avrebbe avvertito «un forte feeling», una "sensazione". Stando alla sua ricostruzione, quella sera, contrariamente al solito, non aveva fumato hashish o bevuto birra con gli amici. Cosa che invece ha fatto nei giorni successivi al delitto, quasi per stordirsi. Oltre a modificare la bici con cui era fuggito - per depistare le indagini - gettare i quattro coltelli e tagliarsi i capelli. Ma le immagini emerse da oltre 80 telecamere tra Terno e Suisio hanno permesso ai testimoni di individuare Sangare, arrestato mercoledì e ora da solo in cella, sotto stretta sorveglianza, a Bergamo. Domani l'interrogatorio per la convalida del fermo.

2 Sangare era già stato segnalato ai servizi sociali.
Nel 2023 aveva dato fuoco alla cucina dell'appartamento in cui abitava insieme alla madre e la sorella che, nei mesi successivi, aveva provato a sollecitare un intervento di tipo sanitario. L'uomo era in attesa di notifica di un avviso di chiusura delle indagini per maltrattamenti nei confronti della stessa sorella, studentessa, che in un'occasione aveva minacciato con una lama. Era stato valutato un allontanamento ma l'uomo, in quel momento, non risiedeva più con i familiari. Sangare viveva da solo a Suisio, in una abitazione lasciata nel degrado. Alle spalle il tentativo di sfondare nel mondo della musica, il *featuring* con Diego Germini - rapper noto come Izi - per il brano *Scusa* (che, anche considerando le parole di Moussa a Sharon, su YouTube è ora punteggiato di commenti, al pari di *Fenomeno*, di Ernia, altra collaborazione di Sangare), la foto con artisti di successo come Ghali e Shade, il sogno di sfondare a *XFactor*. E poi i graffiti, i corsi di teatro, i lavoretti da fattorino, un'esperienza all'estero. E i racconti di chi lo conosce e lo descrive, alternativamente, come un «ragazzo tranquillo» o come uno che aveva visto naufragare i suoi sogni, che svegliava i vicini nel cuore della notte o che veniva trovato «strafatto» in cortile. «Sono andata dal sindaco, dagli assistenti sociali, ho chiamato i vigili e i carabinieri. Tutti sapevano, ma qui deve succedere il fatto perché qualcuno intervenga», si sfoga una vicina della famiglia di Moussa.

3 Qualcuno intanto ha scritto: «Giustizia è fatta».
Tre parole, stampate su un foglio e protette da una busta di plastica, comparsa in via Castegnate a Terno d'Isola, nel punto in cui è stata uccisa Sharon. Un messaggio appeso a una rete di metallo, insieme a candele, santini e fiori. Un mazzo bianco è stato deposto invece da Sergio Ruocco, il compagno di Sharon, tornato ieri mattina nella cittadina del Bergamasco ma non ancora nella villetta in cui viveva da tre anni e che aspetta gli venga restituita: al momento resta sotto sequestro. Come la vita di questo idraulico tanto puntuale sul lavoro che - assente la mattina dopo il delitto - in ditta erano andati a cercarlo direttamente al pronto soccorso. E che ha poi attraversato i giorni delle indagini, dei sospetti striscianti (anche se, in sostanza, gli investigatori avevano già allontanato i dubbi su di lui dopo il primo interrogatorio), delle verifiche in casa accompagnato dalla Scientifica. Il tutto venendo braccato da telecamere e cronisti. Ieri Ruocco era a Terno anche per incontrare il sacerdote che aveva tenuto il corso prematrimoniale frequentato da lui e Sharon. Mentre in paese si tira un sospiro di sollievo per la chiusura del caso: «C'era gente che non usciva più di casa per la paura – racconta qualcuno – donne, soprattutto».

> *Non fate passare Sangare per "matto": è un assassino e merita il carcere a vita*
>
> **Matteo Salvini**
> Leader della Lega

> *Mi pare il minimo accertare lo stato mentale di uno che offre questo tipo di ricostruzione*
>
> **Giacomo Maj**
> Legale di Moussa Sangare

La Mostra del cinema

Borghi in campo nella guerra secondo Amelio

Per il primo italiano in gara 7 minuti di applausi
Storia di un medico che cura i soldati al fronte
Il regista: «I conflitti come non si vedono in tv»



Al Lido Alessandro Borghi, 37 anni, ieri alla Mostra di Venezia LAPRESSE

Sette minuti di applausi e standing ovation per il primo film italiano in concorso alla Mostra di Venezia. È toccato a *Campo di battaglia* di Gianni Amelio con Alessandro Borghi rompere il ghiaccio. Il regista Leone d'Oro nel 1998 per *Così ridevano* (ottava volta al Lido) firma un film «sulla guerra, non di guerra», come tiene a precisare. Nel 1918, in un ospedale militare lavorano il medico Giulio (Alessandro Borghi) e l'amico d'infanzia Stefano (Gabriel Montesi): qui ogni giorno arrivano dal fronte soldati feriti. Molti di loro però si sono procurati le lesioni da soli: sono dei simulatori che non vogliono tornare a combattere. Giulio, con metodi non ortodossi, cerca di aiutarli. «Da quando faccio questo mestiere non ho mai conosciuto un regista come Amelio – confessa Borghi –: è stato la benzina del processo creativo. Abbiamo parlato di Giulio un anno e mezzo prima di iniziare le riprese, è stata una lunga preparazione che ti responsabilizza. *Campo di battaglia* è figlio dell'improvvisazione emotiva, guidata dall'entusiasmo di un regista che mi ha ricordato quanto sia bello fare cinema. Oggi, invece, siamo invasi da piattaforme e numeri». Dello stesso parere è il regista: «La sala è un tempio, è un luogo dove ci si prepara a vivere emozioni». Inevitabilmente *Campo di battaglia* (nelle sale giovedì) rimanda all'oggi. «Non ci ho pensato, quando lavoro a un film lo devo sentire nelle viscere, non parto mai da qualcosa a tavolino. Oggi le immagini di guerra ci vengono propinate tutti i giorni dalla tv – commenta il regista – e sembrano quasi irreali perché siamo tutti saturi. Siamo tempestati da immagini di morti, e non ci sono solo a Gaza o in Ucraina. La guerra è anche l'affondamento di un gommone in mare».

e.b.

TEMPO DI LETTURA **1'05"**

L'ATTESO TOUR DELLA REUNION

Febbre Oasis, caos biglietti Siti in tilt e delusione dei fan

È iniziata ieri alle 10 di mattina la caccia al biglietto per il nuovo tour degli Oasis. I 15 anni dallo scioglimento della band si sono fatti sentire, mandando in tilt tutte le piattaforme addette alla prevendita. Nella mattinata di sabato, solo in Italia, secondo Ticketmaster, c'erano milioni di persone in coda. La piattaforma ha dovuto affrontare una serie di lamentele e ha chiarito che il numero apparso a molti utenti non era un codice di errore ma il numero di gente in attesa per l'acquisto. La frustrazione è dilagata sui social: «Attendevo da quasi vent'anni, ma mi sa che ne dovranno passare altri venti», scrive qualcuno. Nel frattempo i fratelli Gallagher rassicuravano i fan, dichiarando guerra aperta ai bagarini (sui mercati secondari si è arrivati a 7 mila euro a biglietto). Il Codacons ha chiesto «l'annullamento di tutte le vendite effettuate».



Introvabili I biglietti per il tour degli Oasis, esauriti dopo poche ore

Controesodo: solo due i bollini rossi per il caldo

Sono solo due i "bollini rossi" per il caldo - Bari e Perugia - e uno "arancione" Campobasso nelle previsioni per oggi: buona notizia in vista di un controesodo che già ieri segnalava flussi intensi con rallentamenti e code. Nei primi giorni della prossima settimana aumenterà l'instabilità e il caldo si attenuerà leggermente.





È la stessa cosa potere essere uguale ai miei compagni oppure sentirmi un italiano a metà? Più facilmente sceglierò i doveri se ho chiari i diritti

Matteo Zuppi Il cardinale e presidente della Cei in un'intervista ad "Avvenire" in cui difende lo Ius Scholae



L'omaggio In alto, i fiori e i biglietti depositati a Terno d'Isola (Bg) nel punto in cui è stata assassinata Sharon Verzeni; in alto, a destra, la barista 33enne; sotto Moussa Sangare, 31enne, in una foto tratta dai social. L'uomo attende in cella a Bergamo l'interrogatorio per la convalida del fermo ANSA

4 La politica continua a cavalcare il caso. Il leder leghista e vice premier Matteo Salvini decreta già il «carcere a vita» per uno che non deve essere fatto «passare per matto», perché «è solo un crudele assassino». Anche esponenti di Fratelli d'Italia ribadiscono la medesima posizione. Ma a fare discutere sono nuovamente le parole dello stesso Salvini a proposito delle «origini nordafricane» di Moussa: è Italia Viva a far notare come la testimonianza decisiva per risolvere il caso sia arrivata da due giovani italiani di origine marocchina, uno commesso, l'altro autista (che ieri hanno chiesto di non strumentalizzare le origini dell'aggressore). Sono stati loro a notare l'assassino di Sharon pedalare di gran lena, lo stesso uomo ripreso da tre telecamere della zona e, in seguito, individuato setacciando i dintorni con militari in borghese. Moussa aveva sì modificato manubrio e catarifrangenti ma non il modo di stare in sella. Riconosciuto dai due, crollerà confessando.

5 Resta la domanda: perché Sangare ha ucciso? «Mi sembra il minimo accertare lo stato mentale e psichico di una persona che ha dato questa ricostruzione dei fatti – osserva Giacomo Maj, legale di Sangare – e il fatto che ciò sia emerso mi pare normalissimo». Luigi Scudieri, legale della famiglia Verzeni, non ci sta: «Mi ha molto stupito che si sia parlato di "verosimile incapacità" subito dopo il fermo, prima di un esame completo di tutti gli atti e del pieno completamento degli accertamenti investigativi. Sangare sarebbe uscito di casa con ben quattro coltelli. Eppure ho sentito parlare di "raptus improvviso" e di "assenza di premeditazione"». Riflette, infine, Liliana Dell'Osso, presidente della Società Italiana di Psichiatria: «Gli elementi che emergono non sembrano puntare verso un disturbo affettivo o psicotico in fase acuta, vale a dire verso una patologia mentale. Mentre potrebbe emergere un disturbo legato a personalità antisociale che non è motivo di incapacità di intendere o volere». Eppure resta difficile comprendere quel «guardava le stelle con le cuffiette»: quasi l'odio della felicità altrui.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

IL MARINAIO DI GUARDIA

Dramma Bayesian «Ho dato l'allarme e abbiamo salvato chi potevamo»

Proseguono le indagini sul disastro del Bayesian, il super yacht naufragato a Porticello il 19 agosto. «Ho svegliato il comandante quando il vento era a 20 nodi. Lui ha dato ordine di svegliare tutti gli altri. Io poi ho messo via i cuscini e le piante, chiuso le vetrate del salotto a prua e alcuni boccaporti». È la versione di Matthew Griffiths (il marinaio che la notte della tragedia era di guardia in plancia) ai pm di Termini Imerese (Pa), che prima l'hanno sentito come testimone, poi l'hanno indagato per naufragio e omicidio colposo plurimo. «La nave — ha raccontato il 22enne francese — si è inclinata e siamo stati sbalzati in acqua. Successivamente siamo riusciti a risalire e camminavamo sulle pareti. Abbiamo messo in salvo chi potevamo, il comandante Cutfield ha salvato una bambina piccola e sua madre». Il marinaio non avrebbe invece parlato dei portelloni - dato che non erano di sua competenza - e che, per i pm, sarebbero rimasti aperti facendo entrare la valanga d'acqua che avrebbe causato l'affondamento del veliero e la morte di sette persone. Le due consulenze tecniche che potrebbero essere chieste dalla difesa di Griffiths, una ingegneristica e l'altra meteorologica, verranno disposte solo dopo il recupero del relitto. Pare infatti che la nave non avesse una scatola nera ma gli apparati tecnici potrebbero avere lasciato traccia sui server a cui sono collegati.



Interrogato Matthew Griffiths, 22 anni, marinaio del Bayesian

I NUMERI

10

I membri dello staff Il Bayesian poteva contare su un equipaggio composto da 10 persone. In totale, compresi i passeggeri, sullo yacht erano presenti 22 persone

18

La migliaia di litri di carburante Nel relitto sono ancora presenti 18 mila litri di carburante: se dovessero disperdersi in mare, causerebbero un disastro ambientale

News

LE ELEZIONI IN TURINGIA E SASSONIA

Il voto locale in Germania Ultradestra verso il boom



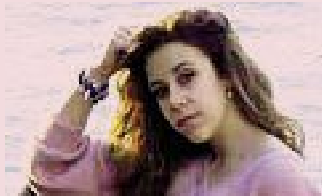
In piazza Un corteo di Adf: sul cartello si legge "prima la Germania" AFP

Gli elettori di due *lander* della Germania orientale - Turingia e Sassonia - oggi sono chiamati alle urne ed è attesa una netta svolta a destra: secondo i sondaggi, Alternative für Deutschland potrebbe infatti emergere come il maggior partito in Turingia, con circa il 30% dei consensi; in Sassonia, invece, è testa a testa con la conservatrice Cdu. Il partito di estrema destra ha cavalcato la paura per l'attacco di Solingen, riproponendo il tema anti-accoglienza e anti-migranti. «Stiamo perdendo la nostra madrepatria, perché la patria si perde anche diventando minoranza. Noi vogliamo la remigrazione!», ha detto Bjorn Hoecke, leader del movimento in Turingia. Ovvero: chi ha origini in un Paese diverso da quello dove risiede, deve tornarsene nel posto da dove è venuto, o da dove la sua famiglia è originaria. L'ultradestra appare comunque isolata: in Turingia tutti hanno negato l'intenzione di collaborare per costruire una coalizione. I socialdemocratici sono infine dati - in entrambi i *lander* - poco sopra rispetto alla soglia minima del 5%.

AUTO FUORI STRADA SI RIBALTA A FONDI, IN PROVINCIA DI LATINA

Ubriaco e drogato alla guida Muore la compagna, ferito il figlio

È morta sotto gli occhi dei suoi bambini a seguito di un incidente stradale avvenuto ieri a Fondi (Latina). La vittima è Mariagrazia Bedin, 24 anni, originaria di Sabaudia. Alla guida della Volkswagen Golf su cui viaggiava, c'era il suo compagno, Ali Hoxha, anche lui 24enne, di origini albanesi, risultato positivo ai test tossicologici ed etilometrici. Sulla stessa auto, oltre alla sorella di Hoxha, anche il più piccolo dei tre figli della coppia, di sei mesi, ora ricoverato all'ospedale Bambino Gesù di Roma. Dietro di loro, a bordo di un'altra macchina, i nonni e le altre due figlie della coppia. Poco dopo l'una di notte, Hoxha ha perso il controllo del veicolo, che è finito fuori strada e si è ribaltato. Mariagrazia è morta sul colpo mentre il piccolo è rimasto ferito ma non sarebbe in pericolo di vita. Preoccupanti le condizioni della cognata, trasferita subito in ospedale. L'uomo alla guida, invece, è uscito illeso. Dopo la positività ai test, è stato condotto agli arresti domiciliari, in attesa di processo.



Vittima Mariagrazia Bedin, 24 anni, era madre di tre bambini

LA CRISI IN MEDIORIENTE

I raid a Jenin e il video-denuncia «Donne ostaggio violentate a Gaza»



In Cisgiordania Civili in fuga dopo i raid israeliani a Jenin AFP

Quarto giorno di bombardamenti a Jenin, in Cisgiordania, dove proseguono le operazioni antiterrorismo di Israele. Le forze di Tel Aviv hanno dichiarato di aver ucciso due palestinesi mentre si preparavano a compiere un attentato. Secondo fonti dell'agenzia Wafa, i raid hanno demolito numerose strutture, causando gravi danni alle reti elettriche e idriche. Intanto, mentre l'esercito ha reso noto di aver trovato quelli che potrebbero essere resti di ostaggi a Gaza, il Forum delle famiglie dei rapiti israeliani ha pubblicato un video shock, di cui le autorità avevano vietato la diffusione, nel quale si allude alla possibilità che alcune delle donne sequestrate dai terroristi possano essere state stuprate, rimanendo incinte, e possano aver partorito durante la prigionia. Non si placano, poi, le proteste dei familiari degli ostaggi contro il premier Netanyahu, che in una manifestazione a Tel Aviv è stato definito "Mr. Death". Oggi nuovi cortei. A Gaza, infine, è iniziata la campagna di vaccinazione contro la poliomielite.

IN NORVEGIA TRE GIORNI DI FESTEGGIAMENTI PER IL CONTROVERSO MATRIMONIO DI MARTHA LOUISE

La principessa e lo sciamano Le strane nozze

Dopo tre giorni di festeggiamenti, si sono celebrate ieri le nozze della principessa Martha Louise, figlia di re Harald V di Norvegia e dello "sciamano" Durek Verrett (foto Ap). Circondata da vip e reali, la 52enne, divorziata e vedova, ha pronunciato il fatidico sì. Un'unione che ha suscitato scalpore: per sposare il 49enne afroamericano, ritenuto un guru a Hollywood, Martha Louise ha dovuto rinunciare ai suoi doveri reali. La cerimonia (i cui diritti sono stati venduti a Netflix) si è svolta ieri sul prato del lussuosissimo Hotel Union, nella cittadina norvegese di Geiranger.

